

# [FALDONE 17.2]

1854-1859

Dal 1854 al 12 Febb. 1859

[nota il numero delle lettere del presente registro ricominciano dal n. 1 con la nomina a Sindaco di GB Romanengo e sono segnate con il numero della lettera seguita dalla sigla *rom*]

Sindacato del Signor Giuseppe Carrosio

1854

Segue il numero del Registro precedente

**N. 84** 1854 1.mo Gennaio Novi / Signor Intendente

Esercenti di osteria

Il sottoscritto si affretta di notificare a codest'Ufficio, che a seguito di regolari dichiarazioni sporte a questa segreteria, hanno da questo giorno cessato di operare tutti gli osti e bettolanti del Comune di Voltaggio ad eccezione di

Olivieri Giuseppe fu Sebastiano, oste in Piazza De Ferrari sotto l'insegna del Gallo.

All'oggetto di reprimere le abusive vendite di vino, lo scrivente ha rivolto nota al Brigadiere Comandante questi R. Carabinieri, invitandolo a sorvegliare con ogni diligenza le frodi.

Siccome però a notizia dello scrivente che non poche sono le frodi medesime riprodottesi a tale riguardo in questo Comune, così non può fare a meno di rivolgersi a codest'Ufficio, interpellandolo caldamente a fare, che i Carabinieri debbano, in sensi della legge Gabellaria 2. Gennaio 1853 a procedere all'occorrenza a domiciliari perquisizioni presso chi verrà loro indicato per essere in frodo.

Per ultimo non deve dispensarsi il sottoscritto di segnare a codest'Ufficio la lodevole condotta tenuta in questa ricorrenza del suddetto Oste Olivieri, il quale, abbandonato solo dai Colleghi, non volle cessare il proprio esercizio, all'oggetto di non lasciare provvisto il Comune di Osti, a danno dei passeggeri e del Commercio.

Firmato Repetto V.e Sindaco

**N. 85** 1854 1.mo Gennaio Voltaggio / Signor Comandante del R. Carabinieri

Esercenti Osterie, liquori, acquevitali, caffettieri

Il sottoscritto a miglior governo del Signor Brigadiere Comandante questi Reali Carabinieri, si affretta di notificare al medesimo, che a seguito di regolari dichiarazioni sporte a questo ufficio di segreteria, l'unico oste in questo Comune è

Olivieri Giuseppe fu Sebastiano, oste in piazza De Ferrari, sotto *l'insegna del Gallo*

I Caffettieri tuttora esercenti sono,

Anfosso Paolo fu Michele

Richini Antonio fu Bernardo

Acquevitali

Repetto Sebastiano fu Francesco

Nel porgerle simile notizia, lo prega caldamente perché voglia con ogni cura sorvegliare, perché nessuno altri nel Comune, ad eccezione dell'Olivieri, possa vender vini al minuto, e somministrar alloggio o cibi di sorta, con redigerne all'occorrenza verbali di contravenzioni.

Se in ogni occasione ebbe quest'Ufficio a lodarsi dello zelo di questi R. Carabinieri, e specialmente di chi li comanda, si affida a che anche in questa occasione vorranno spiegare la massima attività ed energia per reprimere gli abusi che, in onta socialmente alle leggi del Governo, ed alla nuova tassa sulle Gabelle, sogliono riprendersi, in questo Comune.

Si riserva lo scrivente, conosciuto l'esito delle sollecitudini spiegate dal S. Brigadiere, di informare la Superiore Autorità di quanto avrà operato al riguardo, affinché ne ottenga la voluta lode.

Firmato – Repetto V.e Sindaco

**N. 86** 1854 9. Gennaio Novi / Signor Intendente

Lascito Pio Anfosso – Vendita di piante

Risulta al sottoscritto che i Missionari di Fassolo di Genova, hanno testé venduto a certo Gio Batta Tardito una quantità di piante castagnative d'alto fusto, site nella Masseria *Gattare*, appartenente al Lascito Pio Anfosso p la somma di £ 1000 da pagarsi dopo una mora.

Viene altresì assicurato allo scrivente che dette piante non sono ancora mature al taglio, per essere della sola età di anni cinquanta circa, e che le medesime siano state vendute per un prezzo inferiore del reale, e senza le formalità volute dalle Leggi sulle Opere Pie e Comunali invocate da questo Municipio, in adunanza del 20 Giugno 1813 di cui verbale venne a suo tempo trasmesso a cotest'Ufficio.

Sebbene affidato alla nota ella nota della S. V. Ill.ma 10 dicembre ultimo scorso, non tema il sottoscritto pregiudizio al Pio Lascito Anfosso dalla vendita surriferita, tuttavia egli crederebbe di mancare al proprio dovere tacendo a codest'Ufficio le prementovate circostanze, la cui verità vennegli assicurata.

Firmato Repetto V.e Sindaco

**N. 87** 1854 5. Gennaio Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia<sup>1</sup>

Fondazione del q.m Antonio Anfosso. Soccorso ai poveri /Vedi lettera 2 9bre 1853 n. 67/

L'inverno che ognora si fa sentire più rigido e la quantità di neve caduta in questa località, che intercetta quasi le comunicazioni e toglie ai giornalieri ogni mezzo di poter applicarsi al lavoro, mi obbligano a nuovamente rivolgermi alla S.V. Ill.ma, affinché per le ragioni già addotte in precedente mia due Novembre ultimo scorso N° 67 voglia promuovere da codesto Magistrato l'erogazione dei redditi provenienti dalla Fondazione del q.m Antonio Anfosso a favore dei poveri di questo luogo. Le ragioni già da me esposte e l'imperversare dell'inverno fanno sì ch'io più nulla debba aggiungere per risolvere codesto Magistrato alla

---

<sup>1</sup> Vedi successiva lettera n. 91

ente

instata erogazione di una somma, quale unita a quella esposta da qualche benefattore e da questa Congregazione di Caritativa varrebbe almeno in parte a sollevare dalla fame tanti poveri miserabili che languiscono nella miseria.

Attendo dalla di lei gentilezza un favorevole riscontro tanto a questa mia, quanto alla precedente sopra calendata, affinché io possa eziandio dar ragguagli del mio operato a favore dei poveri, a miei colleghi, e stabilire a seguito di un simile riscontro ciò che avrassi ad ulteriormente deliberare a favore dei medesimi, /vedasi lettera di risposta del 4. Gennaio 1854 [sic]/

**N. 88** 1854 5. Gennaio Novi / Signor Intendente

Tabella di ripartizione del canone gabellario

Il Sottoscritto in senso dell'art. 19 del Regolamento gabellario 5. Aprile 1873 trasmette al S.r Intendente copia della Tabella di ripartizione a cui si procedette a mente del n° 6. dell'art. 16 del citato Regolamento. Gli notifica inoltre che, previo il prescritto manifesto, la Tabella surriferita venne jeri depositata nella Sala del Comune ove rimarrà fino al 14. corrente mese, visibile agli interessati.

**N. 89** detto Novi / Signor Intendente

Nota dei vacinati del 1853

Il sottoscritto trasmette al Signor Intendente lo Stato delle vaccinazioni eseguitesi nel 1853 da questo Signor Dottore Achille De Vita, richiestogli con nota distinta a parte.

**N. 90** 1854 6. Gennaio Genova / Sig.r Pre [?] della Missione

Gli si trasmette la procura speciale in capo del causidico Vernengo di Genova, richiesta con lettera 29 10bre 1853.

ù

**N. 91** d.° Genova / Sig.r Priore del Magistrato di Misericordia<sup>2</sup>

Sussidi ai poveri

Risposta alla lettera del 4. andante mese.

Si chiede intanto al Sig.r Giuseppe Carrosio Sindaco il mandato delle £ 1500 a favore dei poveri, e trasmesso per la posta al medesimo.

**N. 92** 7 detto Novi / Signor Intendente

Proposizione dei V.e Sindaci

Il Sindaco sottoscritto in adempimento dell'art. 85 della Legge Comunale 7. ottobre 1848 propone a Vice Sindaci per 1854 li Signori Consiglieri

Repetto Gio Batta di Pietro

Cavo Sebastiano fu Paolo.

/app.ta la nomina del solo Repetto Gio Batta a Vice Sindaco, vedi lettera dell'uff.° d'Intendenza 10 Gennaio 1854 n. 2/

---

<sup>2</sup> Vedi precedente lettera n. 87 e successiva lettera n. 94

ente

**N. 93** detto Novi / Signor Intendente<sup>3</sup>

Sgombro di nevi dalla strada Provinciale.

La quantità non piccola delle nevi cadute in questi ultimi giorni ha quasi intercettato le comunicazioni su questa Strada Provinciale. Il che oltre alla miseria che si fa sentire per la perdita del raccolto nella scorsa annata fa sì che il povero non possa altrove recarsi per procurarsi pane o transitare per il proprio commercio. Ad ovviare a quest'ultimo inconveniente il sottoscritto si rivolge al signor Intendente, pregandolo di voler ordinare lo sgombro delle nevi da questa strada Prov.le onde fare che i passeggeri ed i carri possano transitare per la medesima.

**N. 94** 1854 8. Gennaio Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Lascito Ant.° Anfosso. Sussidi ai poveri / vedi lettera 9.9bre 1853 e 6 Genn.° 1854 N. 91/

In appendice alla mia precedente del 6. andante debbo significarle, che a seguito dell'avviso espostomi per parte di codesto Magistrato del sussidio di £ 1500 a favore dei poveri di questo luogo decretato il 15.

Novembre 1853, mi sono fatto carico di chiamare a radunanza questi Consiglio delegato e Congregazione di Carità, di cui è membro noto il parroco all'oggetto di nominare un Comitato composto di persone probe ed oneste il quale debba visare [?] ai modi più opportuni per la più equa distribuzione di simile sussidio.

Nel rinnovarle a nome di questi poveri le mie più distinte azioni di grazie per il sudetto sussidio, ho l'onore. Ripetuta la suddetta lettera il 1°. Gennaio 1854 e trasmessa per mani del Segretario. /Vedi riscontro del 13 Gennaio 1854/

**N. 95** 1854 13 Gennaio Novi / Signor Intendente

Venendomi fatta istanza da diversi caretterieri di qui e fabbricanti di calcina, onde questi cantonieri della strada da Novi alla Bocchetta, vengano sollecitati a fare operare lo sgombro delle nevi per il libero transito dei carri, acciò in mezzo a tanta penuria non venga interrotto eziandio quel piccolo brano [sic] di traffico rimastoci, tanto più necessario per il trasporto delle vetovaglie da Novi a queste parti, il di cui bisogno si fa sempre più fortemente sentire.

Tanto ho l'onore di significarle sendo che il lavoro dei cantonieri sembra andare a rilento. [...]

**N. 96** 17 detto Novi / Signor Intendente<sup>4</sup>

Studio della strada per Borgo Fornari

Colla lettera che qui acchiusa le restituisco il Signor Ingegnere Signorile significava alla S. V. Ill.ma che forse avrebbe potuto nel mese di 9bre p.p. occuparsi del progetto di sistemazione della strada tendente al Borgo Fornari.

Essendo però trascorso il detto mese senzache per parte del sullodato Ingegnere siasi dato ulteriore riscontro al deliberato di questo Consiglio Comunale in adunanza del 21. Novembre 1852 e confermato nell'altra del 25 maggio ultimo scorso, io prego la S.V. di volerlo nuovamente eccitare a dire se accetta o non la fattagli delegazione e, in caso negativo quali siano a motivi che a ciò l'inducono, dopo avene fatta promessa ai tre consiglieri stati formalmente delegati da[1] Municipio per fargli la relativa istanza. /Risposto il 25 Gennaio 1854 N. 5 Il Signorile non accetta l'incarico/

**N. 97** 1854 20 Gennaio Novi / Signor Intendente

Il Giovanni Repetto fu Giuseppe, già dei Livelli, e suoi defunti genitori, sono nullatenenti [è] defunto nella Svizzera per colpo apoplettico il 6 10bre 1853 /vedi lettera dell'Intendenza del 28 gennaio 1854 N. 180./

---

<sup>3</sup> Vedi successiva lettera n. 95

<sup>4</sup> Vedi faldone 17/3 lettera n. 42/1869

ente

**N. 98** detto Alessandria / Signor direttore div.rio delle R. poste  
Servizio Postale

Dopo il cambiamento dell'orario della Ferrovia avvenuto il 15 corrente mese, il pedone, che ritira le lettere a questa distribuzione da quella mandamentale di Gavi giunge qui alle 2. pom.e.

Siccome l'altro pedone che da Serravalle porta i pieghi a Gavi, e viceversa, ne riparte alle 2. ½ pom.e così le lettere che da questa distribuzione sono portate a Gavi, arrivano a loro destinazione due giorni dopo d'essere state impostate.

Da ciò ne segue una irregolarità ed una tardanza, che nelle attuali esigenze di corrispondenza postale causa un assoluto malcontento in questi Comuni che si sottomisero ad una spesa non tenue per ottenere una distribuzione.

Il sottoscritto pertanto si rivolge al S.r Direttore div.° di Alessandria, pregandolo caldamente di voler promuovere una provvidenza che valga a far scomparire la lamentata irregolarità di servizio, ed a ritornare l'orario già precedentemente stabilita, ed apparte da nota di codest'Ufficio del 2. 10bre 1852 N. 2893.

**N. 99** 1854 22 Gennaio Novi / Signor Intendente  
Ruolo Personale-Mobiliare 1853

Il sottoscritto ha ricevuto la nota di cotest'Ufficio con cui gli vengono notificate le leggi e proporzioni di riparto da applicarsi sui Ruoli dell'anno 1853.

Da simile nota risulterebbe che la somma totale da attribuirsi e da ripartirsi fra i N° 250

Individui soggetti alla tassa Personale mobiliare pel 1853 sarebbe

di lire		£ 1606.13
Cioè – dovute allo stato	£ 886.13	
quota di sovrainposta per la divisione, Prov.e e Comune	“ 658.23	
	-----	
	Totale	£1544.36
Spese di riscossione nel numero di 4 C.mi per lira	£ 61.77	
	-----	
	Totale eguale	1606.13      1606.13

Dalla quale somma, dedottasi £ 606.13 /cioè più del terzo in senso dell'art. 11 tit.° 5° del R.° Editto 14 10bre 1818/ per la quota mobiliare rimarrebbero £ 1000 per le quote personali e così i N° 250 contribuenti sarebbero passibili, per la sola tassa personale di £ 4 per caduno, contro il disposto dell'art.° 6° η 3 del citato titolo 5° di Regio editto.

Deve altresì il sottoscritto confermare [?] al signor Intendente, che questo Comune riceve da moltissimi anni un sussidio d'annue £ 320 le quali sogliono dedursi dal Contingente di contribuzione Personale-Mobiliare la cui quota individuale rientra in tal maniera nei limiti stabiliti da detto art.° 6.

Prega infine il prelodato signor Intendente di voler prendere in considerazione l'esposto e fornirgli ulteriori istruzioni in riguardo alla compilazione del Ruolo Personale- Mobiliare.

/Risposto il 24 Gennaio 1854/

**N. 100** 1854 27 Gennaio Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto prega il S.r Intendente di Novi, di volere colle analoghe sue osservazioni, trasmettere al Signor Intendente Generale di Genova la qui compiegata lettera ed annessevi copie di verbale d'adunanza di questo Consiglio Comunale, avente per oggetto la domanda d'annullamento della deliberazione 23. Dicembre 1853, a cui addiveniva la Congreg.ne locale di carità, siccome fatta contro l'interesse di questo Municipio.

/vedi n. 106 delli 8 marzo 1854/

**N. 101** 1854 31 Gennaio Novi / Signor Comandante

In seno della presente il sottoscritto trasmette a codest'Ufficio N. 4 congedi illimitati appartenenti ai soldati a cui vennero consegnati quelli di riserva.

Non si è potuto quello di riserva, al soldato Repetto Giovanni Battista per trovarsi il medesimo già da molti anni abitante in Genova, ove esercita il mestiere di carrettiere.

Si trasmette infine il congedo del soldato Guido Giuseppe il quale farà quanto prima rimettere a codest'Ufficio il centurino e la sciabola.

Furono cambiati i congedi a:

Guido	Giuseppe	classe 1825	suppletivo	2° Regg.to granatieri Sardi
Bisio	Antonio	classe 1825	“	17.mo Reggimento
Bagnasco	Dom.coc	classe 1825	“	id
Repetto Giuseppe		id	“	idem
Traverso	Franc.co	id	“	Idem

Rimandato il congedo, perché assente e dimorante a Genova di Repetto Gio Batta fu Antonio già del Chiapino Classe 1825 17.mo Regg.to.

**N. 102** 1854 9 Febbraio Voltaggio / Signor Presidente della Cong.ne di Carità

Fino dalli 2 Novembre ultimo scorso il sindaco sotto scritto scriveva al Magistrato di Misericordia di Genova rappresentandogli la miseria che si prevedeva nell'allora prossimo inverno fra gli abitanti poveri di questo Comune e volgendogli preghiera perché a favore di questi ultimi volesse decretare la distribuzione dei redditi provenienti dalla Pia Fondazione di Antonio Anfosso.

Il prelodato Magistrato [??] a simile istanza in sua seduta del 12 stesso mese di novembre ha deliberato doversi distribuire £n 1500 ai poveri di Voltaggio, ordinando ad un tale scopo l'emissione di un mandato in capo al Sindaco sottoscritto che dovesse quindi spedire a quell'ufficio la nota dei poveri suffragati.

Colla surriferita deliberazione 12 Novembre il solo Sindaco era chiamato ad esigere le £ 1500 e a dar conto dell'uso da esso fattone.

Per l'esercizio di un simile diritto quanto onorifico, altrettanto grave e di non lieve responsabilità il sottoscritto ha creduto di chiamare un Comitato da eleggersi dal Municipio, a somiglianza di altri cospicui Comuni e Città, e dalla Congregazione locale di Carità.

Di tale sua determinazione ne rendeva intanto partecipe il Magistrato /v. lettera N° 94 delli 8 Genn. 1854/.

Nelle due simultanee, del Consiglio delegato e della prefata Congregazione, che ebbero luogo il 7. ed 8.

Gennaio p.p. per la nomina del Comitato si mosse da taluno il dubbio, se il diritto di distribuire la menzionata elemosina appartenga *al solo parroco*, e quindi alla *Congregazione* in corso esclusovi in conseguenza il Municipio.

A sciogliere un tale dubbio si convenne finalmente nella seconda di dette adunanze che il parroco ne avesse fatto quesito al Magistrato di Misericordia. Che mentre starebbe ad arrivarne la soluzione, venisse distribuita una quantità di meliga<sup>5</sup> ai poveri dalla stessa Congregazione coi mezzi suoi propri.

La soluzione del quesito, *che dicesi fatta dalla Congregazione*, tardò ad arrivare, ed il sottoscritto, onde sollevare la miseria ancor crescente cominciò a distribuire in concorso alla Congregazione altra meliga acquistata col denaro trasmesso dal Magistrato.

Nell'ultima della seduta della Congregazione il sottoscritto ha instato perché il suo progetto di formazione di Comitato avesse luogo, il che venne nuovamente differito per essersi osservato, che dal parroco avrebbe potuto recarsi da Genova una soluzione del Magistrato, quale non si è finora veduta.

In tale stato di cose non potrebbe il sottoscritto, senza ricorrere in grave taccia dal lato del Municipio veder compita la distribuzione della affidatagli elemosina, senza chiamare in concorso il Consiglio delegato quale nome venne finora escluso che per attendere la instata soluzione, quale, a togliere ogni responsabilità avrebbe anche desiderata favorevole al parroco ed alla Congreg.ne.

Quindi egli volge preghiera al S.r Presidente perché voglia interpellare la Cong.ne a dire se intenda nominare in concorso del Consiglio delegato, il Comitato del modo già proposto – oppure – se prescindendo da tale

<sup>5</sup> Tipo di frumento

ente

nomina – non abbia difficoltà che la distribuzione della meliga tuttora esistente venga eseguita con concorso dei due consiglieri intervenuti alle menzionate due adunanze.

/La Congregazione ha riscontrato voler attendere la soluzione a tutto il 18 Febb.° 1854/

/Il sindaco le rispose non voler ulteriori indugi, ed ha proseguito la distrib.ne della meliga coll'assistenza dei Consiglieri/

**N. 103** 1854 16 Febbraio Novi / Signor Intendente

Si lamentano i guasti e i deterioramenti dei luoghi appartenenti a manimorte<sup>6</sup>, e segnatamente in quelli delle Cappellanie Comunali e si provoca la sorveglianza della Guardia Forestale.

**N. 104** [1854] 19 Febbraio Gavi / Signor Provveditore locale agli Studi

Il sottoscritto nel ritornare al S.r Provveditore locale la lettera diretta al S.r R.° Provveditore di Novi della Comm.ne permanente per le scuole secondarie a Genova, risponde categoricamente alle singole giustificazioni date dai Missionari indicate nella detta lettera del 30 Gennaio ultimo scorso.

**N. 104 bis** detto Novi / Signor Regio Provveditore agli studi per la Provincia

Per rispondere adeguatamente alla lettera diretta il 30. Gennaio ultimo scorso.

**N. 105** 1854 10 Marzo Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Legato Antonio Anfosso dotazione a povere figlie

Il sindaco sottoscritto trasmette all'Ill.mo Magistrato di Misericordia di Genova la nota delle povere figlie maritatesi nell'anno 1853, aventi diritto alla dotazione del fu Antonio Anfosso, e che sono le seguenti:

1.mo	Barbieri	Madalena	fu Giuseppe
2	Barbieri	Rosa	fu Giuseppe
3	Repetto	Maria Giuseppa	fu Antonio
4	Repetto Rosa		fu Francesco
5	Repetto Maria		fu Francesco
6	Pizzorno	Margherita	fu Giacomo
7	Traverso	Anna	fu Domenico
8	Repetto Maria		fu Luigi

Prega quindi il sig.r Priore del sulodato Magistrato di voler promuovere, secondo l'usato negli anni precedenti la spedizione d'un mandato per pagamento delle doti suddette le quali vengono istantamente addimandate dalle suaccennate povere figlie.

Si riserva il sottoscritto di spedire quanto prima a codest'Ufficio lo stato nominativo dei poveri stati sussidiati colle £ 1500 decretate dal Magistrato in sua seduta delli 12 Novembre 1853.

/Vedi n. 116 30. Marzo/

---

<sup>6</sup> In diritto il termine manomorta indica il patrimonio immobiliare degli enti, civili o ecclesiastici, la cui esistenza è perpetua. Tali beni, solitamente fondiari, erano inalienabili (cioè non trasmissibili ad altri) secondo un istituto giuridico di origine longobarda. Essi, perciò, riducevano la capacità impositiva dello stato perché non davano luogo né al pagamento di imposte sulla vendita né a imposte di successione. Il termine giuridico trae origine dal francese antico *main morte* per indicare una forma di possesso rigida come quella della mano di un morto che non lascia più la presa perché contratta dalla rigidità cadaverica

**N. 106** detto Novi / Signor Intendente

Condotta medica

Il sottoscritto trasmette al signor Intendente di Novi copia di Verbale d'adunanza 8 corrente mese, con cui questo Consiglio delegato, in vista degli impegni contratti dal Comune verso il medico condotto Signor Achille De Vita e risultanti specialmente dall'art.° 7.mo della capitolazione segnata il 30. marzo 1853 protesta contro gli effetti del licenziamento della cura degli infermi in questo Ospedale e dei poveri a domicilio datoli a seguito dell'iniziativa del parroco dalla Congregazione di carità allo stesso medico De Vita, in seduta del 23 dicembre ultimo scorso.

Alla copia di detto verbale 8. corrente mese si unisce quella dell'ordinato 21. Ottobre 1852, dal quale risulta ad evidenza l'impegno preso dalla prefata Congregazione verso del Comune.

Egli fu per annuire [?] alle istanze della Pia Opera che il Consiglio Comunale all'appoggio di detto ordinato 21. Ottobre deliberò in sua seduta 29. stesso mese ed anno, lo stabilimento di una condotta medico chirurgica coll'assegnamento di £ 1000 a carico del Municipio a di £ 200 a carico della Congregazione.

Il medico De Vita nominato il 26, dicembre 1852 per i due servizi promiscuamente venne accettato dalla Congregazione all'epoca convenuta, cioè il 1.mo Gennaio 1853, per servizio dell'Ospedale, e dei poveri, e ne ha percepito il relativo annuo stipendio dalla medesima Congregazione. La quale dovrebbe imputare a sola propria negligenza se non si curò di stipulare col medico una speciale capitolazione scritta.

Non potrebbesi quindi a meno di ravvisare poco delicata, ingiusta, e nulla la licenza data al medico De Vita dalla Congregazione, senza previa intelligenza col Comune, il quale trovasi vincolata da una capitolazione.

Il sottoscritto pertanto nel trasmettere i succitati documenti al Signor Intendente lo prega di voler interporre la sua autorità per ridurre al proprio dovere la Congregazione e per togliere il Comune dall'imbarazzo e forse dalla necessità di provocare odiosi provvedimenti.

/Vedi N. 100 del 27 Gennaio 1854/

**N. 107** 1854 11 marzo Novi / Signor Intendente

Trasmissione dello stato degli utenti pesi e misure pel 1854, da rimettersi al Signor Verificatore.

**N. 108** 13. detto Novi / Signor Verificatore delle Contrib.ni dirette

Il Sacerdote Sinibaldo Scorza ha presentato negli scorsi giorni a quest'Ufficio la qui annessa dichiara di questo Signor Parroco, con la quale venendo qualificato Vice Parroco o Curato di questa chiesa, chiede trasportarsi alla propria colonna cadastrale i beni ossia una terra detta *Piazz* [sic] *del Castello* lasciata dall'abate Idelfonso Gazzale con suo testamento mistico<sup>7</sup> delli 8 Giugno 1819 che qui pure si compieg. Nel dubbio se l'anzidetta dichiara sia sufficiente a qualificare il prete Sinibaldo Scorza Curato o Vice Parroco di questa Chiesa, oppure si renda necessaria apposita patente da rilasciarsi dalla Curia arcivescovile di Genova, il sottoscritto si rivolge al Signor Verificatore delle Contribuzioni dirette di Novi con preghiera di volergliene comportare il suo parere al riguardo.

/Risposta del 27 marzo 1854 N. 780 - Rendesi necessaria la dichiarazione del parroco in carta bollata, col placet della Curia arcivescovile/

**N. 109** d.° Novi / Signor Ingegnere Provinciale

Strada Prov.le della Bocchetta

Si scrive perché voglia far costruire i sfoghi laterali alla strada provinciale della Bocchetta con selciato e specialmente nel tratto da questo Comune a Gavi.

---

<sup>7</sup> In diritto italiano, il testamento segreto, o testamento mistico, è una forma di testamento ordinario disciplinata dal codice civile



ente

**N. 110** 1854 17 Marzo Novi / Signor Comandante Militare

Il sottoscritto trasmette al Signor Comandante Militare con preghiera di farlo pervenire al Corpo Veterani e Invalidi, il Certificato da cui risulta essere Matteo Bisio il solo e legittimo erede del defunto soldato

Domenico /morto in atti il 21 Febr.° 1854/

E ciò per gli oggetti di cui agli art. 1.mo e 2° delle Istruzioni Ministeriali 11. Luglio 1853, indicando che l'erede sudetto desidererebbe ottenere il pagamento degli averi dovutigli per mezzo di Vaglia postale da pagarsi all'ufficio di Gavi, siccome il più vicino.

/Vedi N. 113/

**N. 111** 24 detto Novi / Signor Intendente

Si trasmette un ricorso del maestro elementare Cavo Gio Batta susseguente deliberazione del Consiglio delegato, colla quale viene concesso al suddetto Cavo

1.mo di abbandonare temporariamente la propria scuola per frequentare nell'Università di Genova la scuola magistrale, apertasi il 15. Marzo 1854.

2° di farsi rimpiazzare pendente la di lui assenza dal Tommaso Repetto di Lorenzo da retribuirsi dal Cavo cogli stipendi che segue a percepire non ostante la medesima assenza.

/approvata il 28 marzo 1854 N° 1/

**N. 112** 26 d.° Novi / S.r Comandante M.re

Il Gio Batta Repetto già sergente nel 18.mo di cui è cenno nella lettera 17 corrente N° 171, è tuttora domiciliato in questo Comune.

**N. 113** 1854 26 Marzo Novi / Sig.r Comandante Militare

Il sottoscritto trasmette al S.r Comandante M.re con fede di decesso del soldato Domenico Bisio e quitanza per la somma dovuta a quest'ultimo rilasciata da Matteo di lui padre, ed unico e legittimo erede.

/Vedi N. 118/

**N. 114** d.° Novi/Signor Intendente

Si trasmette Ruolo dei debitori del Canone Gabellario di ripartizione, con preghiera di restituzione.

/Vedi 5 Genn.° 1854 N. 88/ app.to il 28 marzo 1854/

**N. 115** 28 d.° Torino / Signor Comandante il 17.mo Reggimento

Risposta alla lettera del 3 marzo 1854 N° 135 del S.r Comandante di Novi.

Trasmissione di documenti spettanti alli soldati dl 17.mo Reggimento

Carrosio	Pantaleo	spedito libretto di Congedo
----------	----------	-----------------------------

Ferrando	Andrea	idem
----------	--------	------

Repetto	Carlo	spedito il solo congedo
---------	-------	-------------------------

Repetto Zaccaria	[?]	abita a Genova
------------------	-----	----------------

Morgavi Luigi		idem
---------------	--	------

Bagnasco	Giovanni	abita a Sorli /Tortona/
----------	----------	-------------------------

ente

**N. 116** 1854 30 Marzo Genova / Ill.mo Sig. Priore del magistrato di Misericordia  
Trasmissione di altra nota delle figlie maritate nel 1853.  
/V. N° 105/

**N. 117** 1854 30 marzo 1854 Novi / Signor Intendente  
Trasmissione dello stato delle vaccinazioni fattesi dal dottor De Vita nel 1853 in numero di 20.

**N. 118** d.º Novi / Signor Intendente  
Domanda per riunire straordinariamente il Consiglio Comunale all'oggetto *di dimettere quanto prima il dottor De Vita Achille* dalla condotta del Comune.

**N. 119** 31 detto Novi / Signor Intendente  
Sebbene trovisi in corso il progetto per transigere sulle differenze esistenti in questo luogo a causa della condotta medica tuttavia crede il sottoscritto di non doversi dispensare dal trasmettere a codest'Ufficio una Copia della deliberazione 20 scadente mese, affinché il signor Intendente possa dall'esposto della medesima conoscere gli argomenti che militano [?] in favore della minoranza del Consiglio.

**N. 120** 1854 2 Aprile Novi / Signor Intendente  
Condotta-medica  
Domanda d'autorizzazione per radunare straordinariamente il Consiglio Comunale onde deliberare sulla accettazione della transazione stipulatasi 1.mo Aprile 1854 fra la Congr.ne Locale di Carità ed i S.ri Dottori Bisio e deVita.  
/autorizzata con decreto 4 aprile 1854/

**N. 121** 1854 10 Aprile Gavi / Signor Sindaco  
Richiesta di restituzione della Liste elettorali pubbliche da rivedersi nella prossima tornata primaverile.

**N. 122** detto Novi / Sig.r Verificatore dei pesi e misure  
Risposta alla lettera del 10. Aprile 1854 N° 386 riguardante richiesta dei pesi e misure, già spedito li 11. Marzo 1854.  
/Vedi lettera 17 marzo 1854 N° 107/

**N. 123** 14 detto Novi / Signor Intendente  
Il sottoscritto prega il Signor Intendete di Novi di voler approvare l'indizione della tornata di primavera, da cominciarsi nel giorno sette del prossimo venturo mese di Maggio.

ente

**N. 124** detto Novi/Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al S.r Intendente copia di verbale d'adunanza 12 aprile 1854 del Consiglio Comunale riguardante la condotta medica chirurgica.

/approvata la sudetta deliberazione il 17 aprile 1854/

---

Date della pubblicazione dei Ruoli per l'anno 1853

Ruolo della tassa di patente Pubblicato il 16 aprile 1854

Idem imposta fabbricati idem il 2 d.°

Idem Personale mobiliare idem detto

Idem Beni rurali idem il 14 maggio 1854

---

**N. 125** 1854 22 aprile Novi / Signor Verificatore dei tributi

Per norma di codesto ufficio il sottoscritto notifica al Signor Verificatore del Tributi a Novi, che, a far tempo dal 1.mo di Gennaio p.p. hanno cessato dal rispettivo loro esercizio li nominati

Repetto Lorenzo fu Pietro Oste

Repetto Gio Batta fu Francesco Acquavitaio

Guido Antonio fu Giuseppe macellaio

Come ne risulta dalle dichiarazioni registrate a quest'Ufficio il 2 dicembre 1853 e 31 10bre N. 53 [?] fattesi gg.i 1. 2. 5.

**N. 126** 24. d.° Gavi / Signor Esattore

Gli si spediscono i Ruoli tassa fabbricati del 1853 e Personale – mobiliare 1853

/imposta fabbricati per ogni lira di reddito C.mi 18.125258

Personale – mobiliare quota Personale individuale £ 4.30

d.° Mobiliare ogni 5 lire di fitto 1,65.

/26 aprile 1854 l'esattore accusa ricevuta del ricevimento dei suddetti Ruoli/

**N. 127** d.° Torino / Sig.r Colonello Comand.e il 18.mo Reggimento

In senso della lettera 29 marzo 1854 del Comand.e Militare di questa Provincia il sottoscritto trasmette a codest'ufficio i libretti di deconto, e di congedo illimitato dei soldati

Macciò Serafino Classe 1819 [?] N° 6059 matricola

Repetto Giuseppe Classe 1819 N° 6065 matricola

**N. 128** 1854 25 Aprile Novi / Signor Verificatore dei Tributi

Insieme alla presente il sottoscritto trasmette al Signor verificatore la nota degli esercenti i quali in senso dello art.° 62 della Legge 2 Gennaio 1853 debbono essere muniti gli esercenti medesimi, [sic] con preghiera di voler rilasciare e trasmettergli simili documenti.

Si trasmette pure la permissione dell'autorità di sicurezza pubblica, riguardante quelli degli esercenti che ne vanno [?] soggetti.

ente

**N. 129** 26 detto Nizza Marittima/Signor Colonnello Comand.te l'11.mo Reggimento

Sull'istanza dei parenti di Repetto Francesco, soldato nell'11° Reggimento, 1.ma Compagnia e dietro le assunte informazioni in proposito, questo Consiglio delegato ha spedito la qui annessa dichiarazione da cui risulta del bisogno affinché il suddetto ottenesse dalla S. V. Ill.ma un congedo per recarsi a casa per disimpegnare alcuni suoi affari e per rivedere il proprio padre ammalato.

Nel fare quindi la sudetta trasmissione di documento, il sottoscritto prega la S. V. di voler annuire ai desideri dei parenti del soldato Repetto, mossi dalla necessità in cui si troverebbero d'averne la presenza.

/ha ottenuto un congedo di giorni 50/

**N. 130** detto Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al Signor Intendente i documenti prescritti dai Regolamenti onde ottenere l'ammissione gratuita ai bagni termali d'Acqui dei poveri Guido Giuseppe /dell'uccellina / e Bisio Giovanni Battista.

**N. 131** 1854 27 aprile Novi / Signor Intendente

Questo Comune non ha alcun contratto d'appalto per il trasporto degli indigenti, dei detenuti o dei corpi di delitto.

Tanto in riscontro alla nota di cotest'ufficio 25 aprile 1854 N. 10.

**N. 132** 29 d.° Novi / Signor Intendente

Rosalino Dionisio /esposto/ di cui nel qui unito avviso, venne iscritto sulla Lista Alfabetica di questo Comune Classe 1833, perché rinvenute esposto, fu battezzato in questa Chiesa Parr.le il 12. Dicembre 1833 e consegnato il 13. stesso mese ed anno all'Ospedale di Novi, come risulta dai registri esistenti in quest'archivio.

All'oggetto pertanto di rinvenire il medesimo Rosalino e di avvisarlo della Leva a cui va soggetto, il sottoscritto si rivolge alla S.V. Ill.ma affinché voglia chiederne conto all'Ammin.ne dell'ospedale cui venne come sopra consegnato fino dal 23 dicembre 1833.

**N. 133** 30 detto Novi / Signor Intendente

Respingo alla S. V. il qui unito ricorso del Bisio Agostino osservandole

1mo. Che il bosco *Canevassa* è proprio delle Capellanie Comunali amministrate dal Comune, e non dalla Congreg.ne di Carità locale

2° Che il fittabile della Masseria Gaiberto è Francesco Morgavi e non il Bisio Agostino ricorrente

3° Che il bosco *Canevassa* annesso a detta Masseria Gaiberto, venne abbattuto da oltre ad otto anni e non da soli cinque.

Ritorno il ricorso sportosi dal duca De Ferrari tendente ad ottenere la permissione di dissodare il terreno boschivo e gerbivo Torretta, col favorevole parere di questo Consiglio delegato.

ente

**N. 134** 1854 2 maggio Genova / Monsignor Vicario Generale

Prego la S. V. Ill.ma Rev.ma di voler legalizzare le qui unite fedì che riguardano riscritti della Classe 1833 ora chiamata anticipandogliene i ben dovuti ringraziamenti.

**N. 135** 3 detto Novi / Signor Verificatore delle Contrib.ni dirette

Pervenne a quest'Ufficio dall'Intendenza il Ruolo 1854 dei debitori dei diritti sulla vendita di bevande o derrate e delle bullette di permissione

Ho riconosciuto essere tuttavia compresi sul medesimo Ruolo li nominati

Guido Antonio                macellaio

Repetto Lorenzo            oste

Repetto Gio Batta          acquavitaio

i quali hanno cessato da ogni esercizio come da loro rispettive dichiarazioni presentate a questo Segretario Comunale il 24.e 31 dicembre 1853, già notificate alla S. V. con nota 22 aprile p.p. N° 125.

Ad evitare ogni inconveniente, che potrebbe ridondare dal riceversi dai predetti individui l'avviso di pagamento della bulletta di permissione, che non hanno più obbligo di ritirare, io debbo pregare la S.V. di volermi indicare il modo da tenersi da questo Ufficio suggerendole che essendosi per parte dei medesimi, già esercenti adempiuto a quanto prescrive la Legge ed i Regolamento 5. Aprile 1853, mi riuscirebbe al sommo piacere che eglino dovessero praticare degli incumbenti dispendiosi all'oggetto di farsi cancellare dal Ruolo. Le soggiungo che non essendo i suddetti esercenti professioni che fanno oggetto della Parte seconda del succitato Regolamento non sarebbe ai medesimi applicabile il disposto dell'art.° 102 e seguenti.

/riformato il ruolo/

**N. 136** 1854 11 Maggio Torino / Signor Colonnello del 18.mo Regg.to

Trasmissione di memoriale riflettente il soldato Barbieri Santino chiedente grazia dalla condanna ad un anno di catena militare per diserzione.

/Ritornato ricorso senza effetto/

**N. 137** 12 d.° Torino / Sig.r Colonnello del 17.mo Regg.to

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di volergli trasmettere il Certificato di esistenza ai Ruoli del corpo di Morgavi Stefano – soldato N° 8389 di matricola Classe 1826 documento indispensabile perché uno di lui fratello inserito nella Classe di Leva attualmente chiamata possa ottenere il collocamento in fin di lista.

/spedito il richiesto Certificato/

**N. 138** 1854 12 Maggio Novi / Signor Verificatore del pesi e delle misure

Il sottoscritto si è fatto carico di sottoporre all'esame di questo Consiglio Comunale l'istanza della S. V. tendente a far inscrivere nella Nota degli utenti i *tessitori di tela comune*.

Ma il Consiglio, sulla considerazione che i pochi tessitori ossia tessitrici esistenti nel Comune non lavorano per conto d'altri, ma solo per conto proprio ed a soli intervalli durate l'anno, fu d'avviso non doversi inscrivere tanto più che dato anche che lavorassero per altri, la mercede che ne percepirebbero, sarebbe a un tanto per pezza di tela, la cui orditura vien di solito consegnata dal medesimo particolare senza ulteriore bisogno di peso di misure. [...]

**N. 139** 14 detto Novi / Signor f.f. di Commissario di Leva

Traverso Bart.meo domiciliato da 18 anni non interrotti col padre GioBatta in questa Comunità venne a seguito di sua istanza riscritto sulla Lista Alfabetica di questo stesso Comune per la Classe 1833 ed ha estratto testé il N° 35 che sarà certamente aggiunto dalle designazioni.

Il medesimo individuo, sebbene non vi avesse domicilio e per sola ragion di nascita, venne iscritto parimenti nella lista alfabetica di Ronco, ove per quanto dicesi, venne per lui estratto il N. 25.

Sebbene non lo sia stato all'epoca della formazione della lista, non havvi tuttavia deciso che il sudetto Traverso non dovesse essere iscritto a far parte della Leva in questo Comune ov'è domiciliato col padre da 18 circa anni /art. 38. 40. e 48/

Essendosi d'altronde il Traverso curato di chiedere ed avendo ottenuta l'iscrizione su questa Lista Alfabetica per legale notorio domicilio, non deve mantenersi quella operata dal sindaco di Ronco, non per *presunto* domicilio, ma per la ragion di nascita.

Prega quindi la S.V. di riferire la detta doppia iscrizione all'Ispezione Generale delle Leve e di promuovere l'annullamento della iscrizione del Traverso dalla lista Alfabetica del Comune di Ronco.

**N. 140** 1854 17. Maggio Annecy / Signor Colonnello Comandante il 4° Reggimento F.<sup>a</sup> Piemonte

A seguito delle maggiori indagini praticate presso i parenti e conoscenti del già soldato in codesto Regg.to Francesco Barbieri /Classe 1811/ di cui fa oggetto la nota 5. Maggio corrente N° 647 mi è risultato essere il medesimo già da anni partito per la Svizzera, didonde non si ebbe più notizia di lui.

Mi rimane pertanto impossibile il rimettere alla S.V. il congedo assoluto, di cui avrebbe ad essere munito il sudetto Barbieri.

**N. 141** d.° Gavi / Signor Esattore

Trasmissione del Ruolo 1853 imposta sui Beni Rurali /per ogni £ 1000 d'allibramento £ 6.35.660

Idem del Ruolo 1854 stab.to il 14 maggio 1854 dei debitori dei diritti sulla vendita di bevande e derrate non soggette di quello di vendita al minuto e delle bollette di permissione ascendenti di £ 78.94.

**N. 142** 1854 15[?] Maggio Novi / Signor Intendente<sup>8</sup>

Trasmetto a codest'Ufficio la copia del verbale di deliberazione 10. corrente mese, con cui si accetta da questo Consiglio il proposto progetto di transazione in riguardo di queste Pubbliche scuole Anfosso.

Non debbo intanto dispensarmi dal fare nota alla S. V. Ill.ma la viva gratitudine che provò lo stesso Consiglio verso della S. V. medesima pel modo soddisfaccentissimo e pronto con cui condusse a termine una pratica che per causa di dissapori, d'inquietudini e di spese [durò] da circa un secolo e mezzo.

**N. 143** detto Alessandria / Signor Colonnello del Regg.to Zappatori del Genio

Prego la S.V. Ill.ma di volermi trasmettere la fede constatante la morte del soldato *Guido Gio Batta* classe 1829 avvenuta mentre era in attività di servizio, cioè il 18 Giugno 1850.

/riscontrato il 19 maggio e spedita la fede da Casale/

---

<sup>8</sup> Vedi numerosissime lettere nel faldone 17/1 e precedenti

ente

**N. 144** 16 detto Baveno / Pallanza/ Signor Sindaco

Bisio Lazzaro di Giovanni Battista che, per quanto mi s'assicura trovasi da dieci circa anni domiciliato in codesto Comune, venne iscritto per ragion di nascita nella lista alfabetica di questa Comunità, per la classe 1833 ed ho estratto per lui N° 65, aggiunto certamente dalle designazioni.

Prego quindi la Sig.a V. Ill.ma di far ricerca del detto iscritto e di precettarlo a trovarsi nanti il consiglio di Leva in Novi, alle ore 8 del giorno 29 corrente, per l'esame definitivo, e per far valere occorrendo i suoi diritti al collocamento in fin di lista od alla riforma.

**N. 145** 1854 20 Maggio Torino / Signor Colonnello Comand.e il 18.mo Reggimento

Domanda di certificato di morte avvenuta il 2 febr.° 1849, del già soldato Repetto Giuseppe N° 11578 m.<sup>a</sup>

**N. 146** detto Novi / Signor Intendente

Domanda di proroga della tornata di primavera fino al 10 Giugno 1854.

**N. 147** 3 Giugno Nizza / S.r Colonnello dell'11.mo Regg.to di Fanteria

Domanda di permesso pel soldato Giuseppe Anfosso dell'11.mo Regg.to, di Sebastiano.

**N. 148** 7 detto Novi / Signor Intendente

Si scrive in riguardo alle supposte locazioni dei beni stabili per parte dei Missionari, in riguardo al Pio Lascito Anfosso.

**N. 149** 1854 7 Giugno Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle due copie del verbale della deliberazione 13. Maggio 1854 N° 7 riflettente lo studio della strada del Borgo Fornari.

**N. 150** 1854 14 detto Novi / Signor Intendente

Questo Comune era tuttora in disimborso di £ 1.60 per trasporto di un corpo di delitto al Comune, di Gavi eseguitosi il 17 Agosto 1851 e d'altre £ 5.50 per trasporto di altro corpo di delitto operatosi il 24 giugno 1851 rilevante in complesso alla somma di £ 7.10.

Si prega quindi il S.r Intendente di volerne promuovere il rimborso, e ciò in riscontro di sua Circolare dello 12. Giugno 1852 N° 178.

**N. 151** 1854 18 detto Genova / Signor Priore dell'ospedale di Pammatone

Lettera in forma di certificato inviata al priore di Pammatone a Genova, in occasione della morte di Domenico Guido fu Giuseppe, occorsa nell'ospedale di Pammatone in Genova, il giorno 15. di Giugno, e consegnata a Cristoforo, e Bartolomeo fratelli Guido fu Giuseppe di lui fratelli.

ente

**N. 152** 20 detto Torino / Signor Colonnello Comand.e il 17.mo Reggimento

Affinché l'iscritto Traverso Bartolomeo della Classe 1833 possa ottenere il collocamento in fin di lista, è necessario il Certificato di esistenza ai Ruoli del Corpo del di lui fratello Francesco sotto Caporale in codesto Reggimento, 12.mo compagnia N. 12070 di matricola.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di volermi fare invio di detto Certificato.

**N. 153** 1854 23 Giugno Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle Liste elettorali Comunali.

**N. 154** detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione del verbale 2. Giugno 1854 riguardante domanda di lavori sulla strada P.le della Bocchetta ed abolizione del pedaggio dei Molini.

**N. 155** 28 d.º Parigi / Signor Console sardo<sup>9</sup>

Repetto Giuseppe fu Giuseppe soldato partito nel 1807 per l'armata Napoleonica aggregato nel 116.mo Reggimento di linea – passato nel 1812 nella Guardie Imperiali – incorporato nel 1814 nel Corpo Reale dei Granatieri di Francia, da cui venne congedato in Giugno stesso anno.

Richiede se nella campagna di Spagna del 1812 sia stato insegnato della croce della Legione d'onore e se sia emanato il Brevetto, con annessivi emolumenti.

**N. 156** 1854 2 Luglio Genova / Signor dottor Bisio

Con atto 1.mo aprile ultimo scorso, passato nanti questa Congreg.e di Carità la S. V. Ill.ma accettava la cessione della condotta medica di questo Comune fattale dal dottor De Vita, da aver effetto col giorno di jeri. Con verbale delli 12. stesso aprile, approvato il 17. successivo di cui la S.V. ebbe copia rimessale per mezzo del signor Michele Bisio, questo Consiglio Comunale accettò in ogni su parte l'atto suindicato, e in conseguenza la cessione fattale dal D.r De Vita.

Non essendo però la S. V. venuta a assumere tale ufficio col giorno di jeri, non posso dispensarmi dal rammentarle l'impegno assunto verso del Comune con tale atto 1.mo aprile invitandola in pari tempo a significarmi le di lei determinazioni col ritorno del corriere dovendone io darne conto a questo Consiglio Comunale ed alla superiore autorità a mio scarico.

---

<sup>9</sup> Il Console del Regno di Sardegna a Parigi nel 1854 era il Conte Vittorio Emanuele Taparelli d'Azeglio. Era un uomo politico e scrittore italiano, meglio conosciuto per il suo ruolo nell'unificazione d'Italia. Taparelli d'Azeglio nacque a Torino nel 1790 da una nobile famiglia. Studiò legge e filosofia all'Università di Torino e in seguito entrò a far parte dell'esercito piemontese. Nel 1821 partecipò ai moti rivoluzionari contro il dominio austriaco in Italia, e fu costretto a esiliare.

Durante il suo esilio, Taparelli d'Azeglio visse in Francia, Svizzera e Inghilterra. Scrisse diversi libri e articoli sulla politica e la storia italiana, e divenne uno dei principali esponenti del movimento liberale italiano. Nel 1848, Taparelli d'Azeglio tornò in Italia e partecipò alla Prima Guerra d'Indipendenza contro l'Austria. Dopo la guerra, fu nominato Primo Ministro del Regno di Sardegna. In questo ruolo, contribuì a promuovere le riforme liberali e a rafforzare l'esercito piemontese. Nel 1854, Taparelli d'Azeglio fu nominato Console del Regno di Sardegna a Parigi. In questo ruolo, rappresentò gli interessi del Regno di Sardegna presso il governo francese. Fu anche un importante diplomatico e contribuì a migliorare le relazioni tra il Regno di Sardegna e la Francia. Taparelli d'Azeglio rimase console a Parigi fino al 1859. Dopo la Seconda Guerra d'Indipendenza italiana, si ritirò dalla vita politica. Morì a Torino nel 1862.



**N. 157** 5 detto Novi / Signor Intendente

A seguito della transazione stipulatasi con atto 1.mo aprile ultimo scorso fra questa Congr.ne di Carità e i sig.ri dottori Bisio e de Vita accettata dal Comune in adunanza 12 aprile successivo debitamente approvata da cotest'Ufficio, io stava attendendo che il S.r dottor Bisio assumesse col primo andante mese l'esercizio di questa condotta medica.

Non avendo però veduto il s.r dottor Bisio in detto giorno, né tampoco ricevuto alcuna sua lettera, io ne scrissi al medesimo, il quale mi risponde che per motivi di salute, era impossibilitato ad assumere la condotta come evincesi da lettera che qui si compiega.

Essendo intanto vero che il Comune dopo aver accettata la transazione e disposto in favore del deVita di somma non tenne qual'è quella di £ 350 si troverebbe sprovvisto di medico condotto, io prego la S.V. Ill.ma di volermi in tale emergenza suggerire il modo da cavarsi da un tale impiccio, e di autorizzarmi ad ogni modo a radunare straordinariamente il Consiglio Comunale perché deliberi intorno alla condotta medica di questo Comune stata rinunciata dal dottor De Vita a favore del dottor Bisio e da questi accettata con atto 1.mo aprile ultimo scorso.

**N. 158** 1854 13. Luglio Novi / Signor Intendente

Si notifica la demissione e rinuncia datasi dal Signor Gio Batta Cavo dall'Ufficio di distributore di carta bollata.

Si prega perché voglia promuovere la nomina del Rivenditore del sale e tabacco a Distributore secondario di carta bollata a termini dell'art.º 39 del decreto Reale 28 [?] Maggio 1854.

**N. 159** 13 d.º Genova/ Sig.r dottor Romanengo<sup>10</sup>

Questa mattina si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale all'oggetto di deliberare intorno alla condotta medica che a causa dell'allegata impossibilità di assumerla, trovasi vacante per la demissione del dottor Bisio.

Il medesimo Consiglio Comunale, radunatosi nel numero di undeci membri ed all'unanimità dei voti, avutone anche il pieno consentimento della Congregazione locale di Carità, ha deliberato di offrire alla S. V. Ill.ma la condotta, alle medesime condizioni stata dal dottor de Vita ceduta a Bisio colla sola differenza che non sia in facoltà del Municipio di farla cessare nel corrente anno, mediante avviso preventivo di mesi tre. Mentre mi reco a dovere di far conoscere alla S.V. siffatta deliberazione del Consiglio Comunale, mosso dalla stima e dalla confidenza che nutro per gli esimi [?] di lei talenti, la prego di volermi riscontrare in proposito affinché io sia in grado di comunicare al medesimo Consiglio nella seduta che avrà luogo domenica p.v. le determinazioni di Lei. [...]

**N. 160** 16 Luglio 1854 Signor Intendente Generale

Risposta alla Circolare delli 13 Giugno p.p. N° 11 riguardante i beni Comunali.

**N. 161** 17 d.º Genova / Sig.r Dott. Romanengo<sup>11</sup>

Risposta alla lettera delli 15 andante. Il Consiglio Comunale gli accorda tutto il mese di Luglio corrente per rispondere alla lettera di cui sopra n. 159.

Gli spedisce un sunto della Capitolazione delli 30 marzo 1853 e dell'ordinato 12 aprile 1854.

---

<sup>10</sup> vedi successiva lettera n. 161

<sup>11</sup> vedi successiva lettera n. 167

**N. 162** 1854 17 Luglio Carrosio / Signor dottor Mario Fenelli<sup>12</sup>

Per trovarsi al momento la condotta di questo Comune sprovvista di medico, il Consiglio Municipale in sua seduta d'oggi mi incarica di pregare la S. V. Ill.ma perché voglia disimpegnarne le funzioni a tutto il corrente mese mercé quella retribuzione che risulterà quindi a Lei dovuta.

Nel compiere al datomi incarico la prego di significarmi se ella trovisi disposta ad assumere la cura medica di questa popolazione a tutto il mese andante.

**N. 163** 28 d.º Novi / Signor Intendente

Prima di chiamare nanti di se i diversi proprietari di questo Comune i quali derivano dal torrente Lemmo il sottoscritto si è fatto carico di verificare se a loro competesse il diritto di ciò eseguire.

Risultò infatti al medesimo, che simile derivazione ha avuto sempre luogo ed in ogni anno di siccità che non si ha memoria, fra i viventi del quando ebbe principio: che ha luogo per il maggior parte mediante opere manufatte e di antichissima e non conosciuta data.

Risultò altresì allo scrivente, che nel 1846 per istigazione degli utenti di Gavi, che non si sa quali diritti abbiano maggiore di quelli di Voltaggio vennero dal Capo squadra dei Cantonieri delle Regie e Provinciali strade rilevate contro diversi di questi proprietari contravvenzioni all'art. 26 del Reg.to 2º d'acque estratte 29 Maggio 1817 che trasmessisi i relativi verbali al Consiglio d'Intendenza di Genova, ebbe questi a far praticare esami sul luogo del luogo [sic] dai quali è risultato, essere la verbalizzata derivazione di antichissima data e non conosciuta, eseguirsi mediante opere manufatte essere di data immemorabile; Che il prefato Consiglio d'Intendenza, a seguito dell'avviso del pubblico Ministero con sua sentenza del 9. [???] 8bre [?] dichiarò non farsi luogo ad oltre procedere per tali contravvenzioni.

I documenti relativi a detta pratica sono depositati presso dello scrivente, con facoltà di metterli al S.r Intendente, qualora ne venga richiesto.

Risultò infine al Sottoscritto che i beni rurali soliti ad essere inaffiati colle acque del Lemmo, vennero siccome irrigatori censiti del 1798 epoca della formazione del cadastro, e che ben poco sarebbe il loro valore qualora venissero privati di una tale beneficio. Per siffatti motivi il sottoscritto non ha creduto d'invitare diversi proprietari a desistere dalle lamentate derivazioni nella credenza che siano in diritto di eseguirle.

**N. 164** 1854 27 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione, per essergli comunicati dei documenti di cui nella lettera antecedente N. 163 riguardante la derivazione di acqua dal torrente Lemmo, solite farsi da questi particolari.

**N. 165** 1854 27 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle due copie della deliberazione 26 andante mese, riguardante alcuni provvedimenti sanitari e la dimanda di [???] di fondi per le relative spese.

**N. 166** 1.mo Agosto Carrosio / Signor Medico Mario Fenelli

Questo Consiglio Comunale oggi stesso radunatosi sul riflesso che non potrebbe ancora provvedere in modo definitivo alla condotta medica del Comune ha deliberato di rivolgersi nuovamente alla S. V. Ill.ma onde pregarlo di voler continuare nell'esercizio provvisorio di detta condotta a tutto l'ora incominciato Agosto, per il quale servizio sarebbe a suo tempo equamente e siccome le compete retribuito.

Nel porgerle una tale significazione le faccio istanza perché voglia accogliere favorevolmente siffatta nuova preghiera che le fa questo Municipio. [...]

---

<sup>12</sup> vedi successiva lettera n. 166

ente

**N. 167** 2 detto Novi / Signor Intendente

1° Anfosso Dom.co sensale d'anni 48 +

2° Repetto Luigi giornaliere d'anni 25 +

Il medico Fenelli mi riferisce di avere in questa mane visitato gli individui contro notati, aventi ambidue i sintomi del *Cholera*.

E' da notarsi che i suddetti erano da qualche giorno indisposti e che lo sviluppo della malattia pare originata da disordini fatti, siccome quello di aver mangiato *lardo* crudo, e bevutovi molta acqua dopo.

Il primo dei suddetti è morto, oggi istesso alle ore 9 circa pomeridiane, il secondo, cioè il Repetto è in estremo pericolo.

Si sono date le necessarie disposizioni perché coloro i quali venissero colpiti ulteriormente dal morbo, siano ritirate, volendolo, in apposito locale nell'Ospedale, ove sonovi inservienti per curarli, ed è preparato tutto ciò che può abbisognare.

Con questa opportunità debbo significare alla S. V. Ill.ma, che a seguito della demissione del Dottor Bisio questo Consiglio Comunale ha offerto la condotta, ma finora infruttuosamente a due altri medici, ed intanto ha affidata la medesima in modo provvisorio al dottor Fenelli, il quale risiede a Carrosio.

Se questo servizio può riguardarsi compatibile in tempi normali, è affatto irregolare nelle presenti circostanze, in cui hassi ad ogni ora bisogno del medico.

La prego quindi di porgermi le di lei istruzioni al riguardo.

**N. 168** 1854. 4 Agosto Voltaggio / Signor dottore Achille De Vita

Sebbene trovisi in modo provvisorio provvisto alla condotta medica di questo Comune nella persona del Signor dottore Mario Fenelli, tuttavia non risiedendo questi in paese, potrebbe il servizio sanitario essere in queste circostanze d'invasione del *Cholera* compromesso, qualora fosse per occorrere un caso di malattia, per cui avesse a chiamarsi il medico massime in tempo di notte.

Prego quindi la S. V. Ill.ma la cui presenza si ha tuttora il vantaggio di avere in paese, di voler prestarsi alla cura dei malati tutte volte che ne venga richiesto da questi abitanti, assicurandola che verrebbe a suo tempo retribuito da questo Municipio.

Persuasato che Ella vorrà prestarsi [...].

**N. 169** 1854 4 Agosto Novi / Signor Intendente

Cenno della morte del Repetto Luigi N. 2

Nuovi casi dei contro distinti individui

3. Anfosso Giuseppe d'anni 4

4. Morgavi Pasquale celibe d'anni 40

**N. 170** 5 detto Novi/Signor Intendente

Oltre i due casi annunciati alla S. V. Ill.ma con la lettera di jeri uno nuovo ne è occorso nel giorno 4. andante nella persona di Cavo Geronima vedova, d'anni 60.

Però tutti e tre i suddetti malati trovansi sotto cura, ed in stato di miglioramento.

Sul riflesso che il servizio del signor dottore Fenelli, residente a Carrosio non sarebbe sufficiente in questa circostanza a cautelare la salute pubblica, ho invitato il S.r De Vita che fortunatamente trovasi tuttora in paese, a prestarsi alla cura di questi abitanti tutta volta che ne venga richiesto.

Mercé l'opera dei due sanitari, e le energiche disposizioni da me date per prevenire il morbo potrà arrestarsi o quanto meno limitarsi a poco numero di casi.

ente

**N. 171** 1854 6. Agosto Novi/Signor Intendente

Tre nuovi casi hannosi a lamentare occorsi nella giornata di jeri nelle persone dei contro distinti individui. La Cavo Geronima, di cui in mia nota di jeri è morta.

6. Repetto Maria maritata d'anni 58

7° Comisoli [?] Carolina genovese d'anni 30 + [morta]

8° Cavo Andrea ammogliato con prole d'anni 28.

**N. 172** 1854 7 Agosto Novi / Signor Intendente

In seguito alla lettera rimessa a V. S. Ill.ma il due agosto, colla quale le annunziavo l'invasione del cholera in questo Comune debbo oggi annunziarle che la malattia ha progredito sin da quel giorno, contandosi sin ad oggi 15. casi dei quali 7. sono morti.

In seguito se la malattia non sarà per cessare, le terrò conto dei nuovi casi che succederanno.

Qui non si manca né di coraggio, né di zelo, né di carità (per quanto le nostre risorse lo permettono) a sollievo degli infelici che ne sono colpiti.

**N. 173** 1854 8 Agosto Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al signor Intendente il bollettino dei Casi di Cholera occorsi nel Comune nella giornata di jeri.

Casi del giorno 8 – N. 3 Morti N° 1 / n.n. nei morti sono compresi N° [non segnato] dei giorni precedenti.

Così dalli 2. alli 8 agosto N° 18

Morti “ 8

**N. 174** 9. Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi.

Casi del giorno 9. N. 5 Morti n. 1

Casi dal giorno 2 al mezzogiorno del nove Agosto N° 23

Morti “ 9

dei quali maschi N. 12

Femmine “ 11

Adulti “ 21

Ragazzi “ 2

**N. 175** 1854 9 Agosto Torino/ Signor Caus.° dott. [?] Angelo Serra successore del Caus.° Rollero

Nella Causa che è tuttora vertente nanti codesta Regia Camera dei Conti fra il R. demanio ora Amministrazione Centrale delle Finanze, e questo Comune era quest'ultimo rappresentato dal S.r Causidico Rollero [?] di cui la S. V. molto Illustre è successore.

Detta causa, non è più attivata dall'anno 1843 viene nuovamente richiamata per parte dell'amministrazione, come da istanze, di cui le compiego la copia stata a me intimata il 7. corrente mese.

Affinché il comune non possa sentirvi pregiudizio, insieme a detta istanza, invio alla S. V. la mia procura speciale, con cui possa rappresentare questo Municipio nanti la Camera.

Sono sicuro che alla S. V. non riuscirà difficile il rinvenire con le carte del S.r Rollero [?], a cui potrebbe all'uopo indirizzarsi, quelle riguardanti questa pendenza, e già prodotte a suo tempo in difesa del Comune.

La prego ad ogni modo, affinché appena ricevuta la presente voglia darmene ricevuta, significando poi in pari tempo se abbia rinvenute le carte del Comune. Qual termine siavi a rispondere qual incumbente necessario di praticare per la felice riuscita della causa.

In attesa di tale di lei riscontro, ho l'onore di professarmi coi sensi del più distinto ossequio. [...]

ente

**N. 176** 1854. 10 Agosto Novi / Signor Intendente

Casi del giorno 10 N. 3 morti N. 2

Totale dei casi N° 26

Morti “ 11

Maschi N° 13

Femmine “ 13

Adulti N° 24

Ragazzi “ 2

Totale dei casi N° 26

Morti “ 11

**N. 177** 1854 12 Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi del giorno 11 andante

Casi del giorno 11 N. 5 morti N. 1

Maschi N. 15

adulti N. 29

Femmine “ 16

ragazzi “ 2

Totale al mezzogiorno del 11. N° 31

Morti “ 12

**N. 178** 12 Agosto Novi / Signor Intendente

Casi del giorno 12 N. 2 Morti N. 1

Morti “ 16

Maschi N. 18

Adulti N. 32

Femmine “ 26

Ragazzi “ 2

Totale sino a mezzogiorno del 12 N° 34

Morti ” 13

**N. 179** 13 Agosto Novi / Signor Intendente

Casi del giorno 13 N. 11 Morti N. 4

Totale sino al mezzodì del 13 N° 45

Morti “ 17

Maschi N. 19

Adulti N. 40

Femmine “ 26

Ragazzi “ 5

**N. 180** 14 Agosto Novi / Signor Intendente

Appena assicurato che nella città di Genova aveva cominciato ad infierire il Cholera questo Municipio, sul riflesso che, sulla vicinanza da quella città e per i continui rapporti, che esistono con quegli abitanti, questo luogo sarebbe ben difficilmente andato esente da siffatto morbo visava a mezzi onde prevenirne le funeste conseguenze, come appare dal verbale di adunanza 26. ora scorso Luglio, approvato dalla S.V. Ill.ma il 29 successivo.

Avveratesi le previdenze del Consiglio delegato, e sviluppatosi il male in questo Comune sin dal giorno due andante, la S.V. Ill.ma venne giornalmente informata del di lui andamento, e dai bollettini trasmessile avrà potuto riconoscere che il numero dei casi è in una proporzione ben seria, sebbene quello dei morti non ecceda finora i 18.

ente

Pel servizio dei Cholerosi per la loro cura nell'ospedale e a domicilio, per la loro inumazione [?], e per lavare la biancheria ed altro servita per i medesimi, si dovettero fissare più inservienti la cui giornaliera mercede ascende ad una somma non indifferente.

In oltre la retribuzione straordinaria che dovrassi accordare ai medici curanti e l'importo dei medicinali rileverà ad una somma ben seria.

Si è dovuto altresì e si dovrà per l'avvenire, provvedere all'imbianchimento nelle case ove sono morti Cholerosi poveri ed alla disinfestazione delle medesime.

Ma più di tutto si è pensato e dovrà pensarsi a soccorrere la famiglia dei poveri nelle quali per gli stenti e per la miseria sopportata nelle scorse stagioni si è sviluppato ed infierisce il morbo.

Quale spesa importi questo soccorsi ben si può comprendere se si consideri che la maggior parte di queste famiglie sono nulla tenenti e povere.

Per quest'ultima bisogna il consiglio ha deliberato di aprire una sottoscrizione, il cui prodotto conosciuto rileva a circa £ 700 somma ben tenue in proporzione degli ognor crescenti bisogni.

In questo stato di cose, di cui io le porgo un ben lieve abbozzo io mi diriggo alla S.V. pregandola di volermi intanto compartire i saggi di lei suggerimenti, e significarmi altresì se per le spese suindicate che eccedono senz'altro i mezzi del Comune potrà venire il sussidio del Governo

Bollettino dal 13 al 14 Agosto

Casi	N° 6	morti N°	1
Giorni prec.ti	“ 45	“ “	17
-----		-----	
Totali	N. 51	“	N° 18
Maschi	N° 22	adulti	N° 46
Femmine	N° 29	Ragazzi	“ 5

**N. 181** 1854 15 Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi dal mezzodì del 15 agosto 1854

Casi	N° 4	Morti	N° 5
Dei giorni precedenti	“ 51	idem	“ 18
	-----		-----
	“ 55	N°	23
Maschi	N. 24	Adulti	N°50
Femmine	N° 31	Ragazzi	“ 5
	-----		-----
	N° 55		N° 55

**N. 182** d.° Novi / Signor Intendente

Significazione dei Consiglieri Comunali, che vanno a scadere nel corrente anno.

Egual cenno per quelli di Fiaccone.

**N. 183** 1854 16. Agosto Novi/Signor Intendente

Trasmissione dei Cholerosi del giorno 16 come segue

Casi del 16	N. 8	Morti	N° 5
Giorni precedenti	N. 55	id	“ 23
	-----		-----

ente

Totale	N. 63	Morti N° 28
Maschi	N° 28	Adulti N°58
Femmine	“ 35	Ragazzi “ 5

**N. 184** 17 d.° Novi / Signor Intendente

Casi del 17	N° 4	Morti N° 4
dei giorni precedenti	“ 63	“ “ 28

Totale	<u>N° 67</u>	Morti <u>N° 32</u>
--------	--------------	--------------------

Maschi	N° 29	adulti N° 62
Femmine	N° 38	Ragazzi N°5

**N. 185** 18 d.° Novi/Signor Intendente

Casi del 18	N° 10	Morti N° 4
Ei gironi precedenti	“ 67	idem “ 32

Totale	<u>N° 77</u>	id <u>N° 36</u>
--------	--------------	-----------------

Maschi	N° 39	Adulti N° 69
Femmine	“ 42	Ragazzi “ 8

**N. 186** 18 d.° Al D.r Mario Fenelli Carrosio

Onoratissimo [?] Sig.r Dottore

I bisogni pressanti del Comune nell'attuale emergenza del colera rendono indispensabile e preziosa la di lei persona. Essendo all'oscuro dello stato della sua salute (lusingandomi che sia leggera e breve indisposizione) la prego di farmi sapere su qual giorno si potrà contare sull'opera sua. Il Medico Sig. De Vita per quanta attività e solerzia usi nel servizio degl'infermi non può assolutamente supplire a tutto. [...]

Firmato Carrosio Sindaco

**N. 187** 1854 19. Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi

Casi del 19	N° 6	Morti N° 1
Dei giorni precedenti	“ 77	idem “ 36

Totali	<u>N° 83</u>	Morti <u>N° 37</u>
--------	--------------	--------------------

Maschi	N° 38	Adulti N° 75
Femmine	“ 45	Ragazzi “ 8

<u>N° 83</u>	<u>N° 83</u>
--------------	--------------

ente

**N. 188** 20 Agosto Novi / Signor Intendente

Casi del giorno 20	N° 7	Morti	N° 2
Dei precedenti	“ 83	“	“ 37
Totale	N. 90	“	N° 39
Maschi	N° 41	Adulti	N° 81
Femmine	“ 49	Ragazzi	“ 9

**N. 189** 1854 21 Agosto Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al Signor Intendente il Bollettino del Cholerosi che è come segue:

Casi del giorno 21 agosto	N° 10	Morti	N° 3
Dei giorni precedenti	“ 90	id	“ 39
Totali	N° 100	id	N° 42
Maschi	N° 45	adulti	N° 89
Femmine	“ 55	Ragazzi	“ 11

Si notifica che morbo sembra essersi fatto da tre circa giorni di natura più mite, per il che i medici opinano che sarà presto per cessare

**N. 190** 22 agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino del 22

Casi	N° 5	Morti	N° ==
Dei precedenti	“ 100	id	“ 42
Totali	N° 105	Morti	N° 42
Maschi	N° 47	adulti	N° 94
Donne	“ 58	Ragazzi	“ 11
	105		105

**N. 191** 23 d.° Novi / Signor Intendente

Casi	N° 5	Morti	N° ===
Dei precedenti	“ 105	id	“ 42
Totali	N° 110	Morti	N° 42
Maschi	N° 48	adulti	N° 98
Femmine	“ 62	Ragazzi	“ 12



ente

**N. 192** 1854 24 Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino del 24	Casi N° 4	Morti N°	====
dei precedenti	“ 110	id	42
<hr/>			
Totali	N° 114		N° 42
Maschi	N° 50	adulti	N° 101
Femmine	“ 64	Ragazzi “	13

**N. 193** 25 d.° Novi / Signor Intendente

Bollettino del 25	Casi N° 4	Morti N°	====
dei precedenti	“ 114	id	42
<hr/>			
Totali	N° 118		N° 42
Maschi	N° 52	adulti	N° 104
Femmine	“ 66	Ragazzi “	14

**N. 194** d.° Novi / Signor Intendente

Si trasmette la matrice degli esercenti professioni, arti e commerci pubblicata dal 26. Luglio al 10 Agosto 1854 con una sola eccezione.

**N. 195** 26 d.° Novi / Signor Intendente

Casi del 26	N° 8	Morti N°	3
dei precedenti	“ 118	id “	42
<hr/>			
Totali	N° 126	Morti	N° 45
Maschi	N° 54	adulti	N° 111
Femmine	“ 72	Ragazzi “	15
<hr/>		<hr/>	
126		126	

**N. 196** 1854 27 Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino del 27			
Casi	N° 3	Morti N°	1
dei precedenti	“ 126	idem “	45
<hr/>			
Totali	N° 126	Morti	N° 46
Uomini	N° 54	adulti	N° 114
Femmine	“ 75	Ragazzi “	15

ente

**N. 197** d.° Novi/Signor Intendente

Dovendosi provvedere al pagamento delle non tenui spese già incontrate e da incontrarsi a causa del *Cholera* che va dal principio dell'andante mese flagellando questo Comune è necessario che ad un tal oggetto si raduni questo Consiglio Comunale, onde deliberi mezzi onde [sic] farvi fronte. [...]

**N. 198** 28 d.°

Novi/Signor Intendente

Bollettino de Cholerosi del 28 andante

Casi	N° 5	Morti	N° 2
dei precedenti	“ 129	Morti	N° 46
-----		-----	
Totali	N° 134	idem	N° 48
Maschi	N° 56	Adulti	N° 119
Femmine	“ 78	Ragazzi	“ 15
-----		-----	
	134		134

**N. 199** 1854 28 Agosto Voltaggio / Sr. Giuseppe Morasso trattore di seta

La Commissione sanitaria di questo Comune tenuto ragionamento al proposito, prega la S. V. Ill.ma, che durando ancora il Cholera ad affliggere questa popolazione, si degni provvisoriamente accordare alle sue lavoranti due ore a vece di una di riposo sul meriggio, affinché esse possano ripigliare il lavoro a digestione compiuta.

Con questa opportunità la prega di vegliare attentamente alla pulizia interna dell'opificio, massime in ciò che riguarda le latrine e la pronta esportazione delle crisalidi ed il loro sotterramento.

La Commissione sullodata, fidando nella cortesia e carità della S. V., si lusinga di non rimanersi in questa sua speranza dell'uso, e di ottenere una favorevole risposta.

**N. 200** 1854 29 Agosto Novi / Signor Intendente

Bollettino de Cholerosi del 29 andante

Casi	N° 3	morti	N° 1
dei precedenti	“ 134	morti	N° 48
-----		-----	
Totali	N° 137	idem	N° 49
Maschi	N° 56	adulti	N° 122
Femmine	“ 81	Ragazzi	“ 15
-----		-----	
	137		137

**N. 201** 1854 30 Ag.°

Novi/Signor Intendente

Bollettino de Cholerosi dal 29 al 30 and.e

Casi	N° 3	morti	N° 1
------	------	-------	------

ente

dei precedenti	“ 137	id	N° 49
	-----		-----
Totali	N° 140	idem	N° 50
Maschi	N° 58	adulti	N° 124
Femmine	“ 82	Ragazzi	“ 16
	-----		-----
	140		140

**N. 202** 31 Agosto Novi / Signor Intendente Bollettino de Cholerosi dal 30 al 31 andante

Casi	N° 5	morti	N° 3
dei precedenti	“ 140	id	N° 50
	-----		-----
Totali	N° 145	idem	N° 53
Maschi	N° 61	adulti	N° 126
Femmine	“ 84	Ragazzi	“ 19
	-----		-----
	145		145

**N. 203** detto 1854 1.mo 7bre Novi / Signor Intendente

Si trasmette a codest'Ufficio il Conto Esattoriale dell'Esercizio 1853 in originale ed una copia con riserva d'inviare la seconda ad uso dell'Intend.<sup>a</sup> Generale di Genova appena sarà stato detto Conto rivestito della superiore approvazione.

**N. 204** 1 7bre Novi / Signor Intendente  
Bollettino dal 31 agosto al 1° 7bre

Casi	N° 4	morti	N° 2
dei precedenti	“ 145	id	N° 53
	-----		-----
Totali	N° 149	idem	N° 55
Maschi	N° 63	Adulti	N° 129
Femmine	“ 86	Ragazzi	“ 20

**N. 205** 2 d.° Novi / Signor Intendente

Casi	N° 2	Morti	N° 1
dei precedenti	“ 149	id	N° 55
	-----		-----
	151	idem	N° 56
Maschi	N° 64	Adulti	N° 131
Femmine	“ 87	Ragazzi	“ 20

ente

**N. 206** 3 d.° Novi / Signor Intendente

Scuole pubbliche

Avvicinandosi l'epoca, in cui dovrà aprirsi l'anno scolastico 1845-55 premerebbe di conoscersi l'esito della transazione proposta a farsi coi signori Missionari riguardante il Pio Lascito Anfosso per queste pubbliche scuole.

Il sottoscritto prega quindi il Signor Intendente di volerlo informare dello stato di una tale pratica, affinché possa dal canto suo renderne partecipe questo Consiglio Comunale.

**N. 207** 1854 3 7bre Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi dal 2 al 3 settembre

Casi	N° 4	morti	N° 1
dei precedenti	“ 151	id	N° 56
	-----		-----
Totali	N° 155	idem	N° 57
Maschi	N° 68	Adulti	N° 135
Femmine	“ 87	Ragazzi	“ 20

**N.208** 4 Settembre Novi / Signor Intendente

Valendomi dell'autorizzazione confertami dalla S.V. Ill.ma con lettera delli 9 ora scorso mese di luglio, ho radunato nel giorno primo andante settembre, questo Consiglio Comunale, il quale stante la rinuncia datasi dal dottor Bisio alla condotta medica di questo luogo ha deliberato di pubblicare un nuovo concorso per tale condotta.

Siccome giunto l'avviso che ne venne pubblicato sui giornali, gli aspiranti dovranno presentare i loro titoli non più tardi del 25 volgente, ed entrare quindi l'eletto in ufficio al primo ottobre p.v. così è necessario che il Consiglio Comunale si raduni nuovamente per simile elezione, in uno dei cinque giorni successivi il 25 Settembre.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di volermi autorizzare a radunare straordinariamente il Consiglio [...].

**N. 209** 1854 4 7bre Novi / Signor Intendente

Bollettino sanitario dal 3 al 4. Settembre 1854

Casi	N° 4	morti	N° 1
dei precedenti	“ 155	idem	N° 57
	-----		-----
Totali	N° 159	idem	N° 58
Maschi	N° 71	Adulti	N° 139
Femmine	“ 88	Ragazzi	“ 20
	-----		-----
	159		159

ente

**N° 210** 1854 5 Settembre Novi / Signor Intendente Gavi / Signor Giudice

Jeri, verso le ore 11 antim. è scoppiato in grave incendio nella casa delli Zaccaria Giovanni e Francesco fratelli Cavo.

La popolazione, accorsa volenterosa in gran [numero] ed i Reali Carabinieri giunsero dopo tre o quattro ore di lavoro a dominare l'incendio, che minacciava una buona porzione del paese, le di cui case sono coperte di legno.

Il danno cagionato da simile incendio che produsse qualche guasto anche alle vicine case delli Bartolomeo e Giuseppe fratelli Cavo non si potrebbe ben calcolare ma non è di lieve momento.

Dalle informazioni assunte si pare che l'incendio sia stato causato [?] da fortuita causa e che abbia avuto il suo principio in una camera al piano superiore del Francesco Cavo, assente jeri dal Comune, nella quale Camera era riposta della paglia e dello strame.

Meritano in questa circostanza speciale menzione di Reali Carabinieri, che si adoperavano energicamente nell'estinzione dell'incendio, in concorso della popolazione, che merita pure in questa contingenza la più onorevole menzione.

**N. 211** 1854 5. Settembre Novi / Signor Intendente

Bollettino dei Cholerosi dal 4 al 5 Settembre

Casi	N° 2	morti	N° ==
dei precedenti	“ 159	idem	N° 58
	-----		-----
	N° 161		N° 58
Maschi	N° 72	Adulti	N° 141
Femmine	“ 89	Ragazzi	“ 20
	-----		-----
	161		161

**N. 212** 1854 6 Settembre Novi / Signor Intendente

Bollettino dal 5 al 6. Settembre 1854

Casi	N° 2	Morti	N° 4
dei precedenti	“ 161	Morti	N° 58
	-----		-----
Totale	N° 163	idem	N° 62
Maschi	N° 73	Adulti	N° 143
Femmine	“ 90	Ragazzi	“ 20

**N. 213** 1854 7 Settembre Novi / Signor Intendente

Bollettino dal 6 al 7. Settembre 1854

Casi	N° ==	Morti	N° 1
dei precedenti	“ 1 63	Morti	N° 62
	-----		-----
Totale	N° 163	morti	N° 63
Maschi	N° 73	adulti	N° 143
Femmine	“ 90	Ragazzi	“ 20

ente

-----  
163

-----  
163

**N. 214** 10 Settembre Novi / Signor Intendente

La salute della popolazione è d'assai migliorata, i pochi casi che per avventura ancora si sentono sono di *Cholemia*.

Oltre a ciò la comparsa di malattie sporadiche fa ben sperare il medico, che il Cholera sia in questo Comune interamente dileguato se pure cause insolite e straordinarie non si frappongono nel regolare corso delle malattie.

Intanto le segno i bollettini degli ultimi tre giorni:

dal 7 alli 8 Settembre	Casi N. 1	Morti N°	===
dall'8 al 9 d.°	“ “ 1	“	===
dal 9 al 10 d.°	“ =	“	2
in precedenza	“ 163	“	63
-----		-----	
Totali	N° 165	Morti N°	65
Maschi	N° 75	adulti N°	144
Femmine	“ 90	Ragazzi “	21
-----		-----	
	165		165

**N° 215** 1854 19 Settembre Novi / Signor Intendente

Ho l'onore di restituirle la Nota inviata dei quesiti riguardanti il cholera a Voltaggio cui si è risposto nel miglior modo che ci è riuscito possibile. [...]

**N. 216** 1854 27 Settembre Genova / Signor dottore G.B. Romanengo

Mi è grato poterle annunciare che questo Consiglio Comunale in sua adunanza di ieri ha nominato la S. V. Ill.ma a medico condotto del Comune.

Le non volgari cognizioni di cui va la S. V. pregiata nell'esercizio dell'arte salutare, assicurano questo municipio dell'ottima scelta fatta, la quale, accompagnata dal voto delle generalità di questi abitanti, varrà, a non dubitarne ed appagarne di desideri.

Mentre le porgo una siffatta comunicazione, la prego di gradire gli attestati della stima, con cui onoro di essere

Della Signoria Vostra Illustrissima

Il Sindaco [Carrosio]

**N. 217** detto Novi / Signor Intendente

In seduta del 25. andante questo Consiglio delegato, otterrà [?] di provvedere allo stabilimento di una distribuzione di carta bollata il di cui smercio si fa ogni giorno maggiore, ha deliberato di farne speciale dimanda al Regio Governo.

Nel trasmettere alla S. V. Ill.ma le copie della relativa deliberazione, la prego di fare perché la domanda del Consiglio ottenga il suo effetto in senso dell'art. 39 [?] del R. Decreto 18 Maggio 1854.

Il Sindaco

/Vedi 11 10bre 1854/

ente

**N. 218** 1854 29 Settembre Novi / Signor Intendente

Si trasmettono le due copie del verbale del Consiglio delegato, delli 28 7bre 1854 *riguardante le mutazioni di proprietà* pei ruoli 1854.

**N. 219** detto Novi / Signor Verificatore dei tributi

Il sottoscritto trasmette al Signor Verificatore

1° lo stato dei cambiamenti al catasto dei beni rurali per l'anno 1853

2° idem per l'anno 1854

3° Ruolo dei contribuenti per beni rurali 1853

Le copie delle delib.ne di questo Consiglio delegato, portante ordine di trasporto ai libri di mutazione *beni rurali e Fabbricati* vengano col corriere di questo medesimo giorno trasmesso a codesta Intendenza.

Si riserva infine di spedire al di lui ufficio per mezzo particolare il Registro Giornaliero in cui sono inserite N° 21 mutazioni.

**N. 220** 30 detto Novi / Signor Intendente

Indizione della tornata autunnale 1854 a cominciare dal 15 Ottobre.

**N. 221** 1854 30 Settembre Voltaggio / Signor Parroco

Richiesta di nota dei morti dal 1.mo agosto al 10. Settembre 1854.

**N. 222** 6 8bre Voltaggio / Signor Parroco

Il sottoscritto ha ricevuto in questa mane la circolare del S.r Intendente di Novi in data d'jeri; di cui se ne trascrive copia ad opportuno governo del S.r Parroco di Voltaggio.

/segue il tenore della Circolare/

Nel portare a cognizione del Sig. Parroco il preciso tenore di detta Circolare il sottoscritto mette in avvertenza il medesimo che l'ultimo caso di Cholera ebbe luogo in questo Comune nel giorno 9 7bre p.p. e che nel medesimo giorno dieci vi furono due decessi per tale malattia.

**N. 223** d.° Novi / Signor Comandante Militare

Bagnasco Antonio fu Gio' Batta soldato nel 17.mo Reggimento Classe [non indicato] N° 13020 [?] di matricola, che ha ottenuto li 3 7bre 1854 un congedo di giorni 40 [?] chiede altro permesso di giorni 30 onde curare la propria madre vedova e infermiccia.

/accordato/

**N. 224** 8 Ottobre Nizza marittima / Signor Colonnello 11.mo Regg.to

Domanda di permesso a favore del soldato Francesco Repetto soldato nell'11° Reggimento Fanteria.

/accordato/

ente

**N. 225** 1854 19 Ottobre Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto restituisce a codest'Ufficio le due Circolari dell'Intend.e Gen.e di Genova, 6 e 21 7bre p.p. colle riposte ai singoli quesiti.

Trasmette parimenti la statistica del Cholera dal 1mo Agosto al 10 Settembre 1854.

Trasmette infine il quadro statistico che andava annesso alla nota 23 ora scorso settembre.

**N. 226** 23 Ottobre Novi / Signor Intendente

Si trasmette in duplice copia il verbale d'adunanza con cui questo Consiglio Comunale

1° Liquidia in £ 4200 le spese pel Cholera

2° propone un mutuo di £ 3600 per pagarle.

**N. 227** 29 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di ordinato 24 Settembre 1854 N° 19 riguardante la Tabella suppletiva di revisione d'allibramento di fabbricato spettante al Canonico don Andrea De Ferrari.

/app.to li 6 8bre dall'Intendente/

**N. 228** 12 9bre Gavi / Signor esattore

Si trasmettono i ruoli

*Beni rurali* N° 129 art.i [?] per £ 6055.66 quota £ 7.14.278 per ogni mille d'allibramento

Fabbricati N° 119 art.i per £ 2076.39 quota £ 20.367 per ogni lira dovuta allo stato.

**N. 229** 1854 12. Novembre Novi/Signor Comandante militare

Si trasmette domanda di nuovo congedo di giorni 40 per soldato Repetto Francesco dell'11.mo reggimento.

/Rifiutato/

**N. 230** 20. Detto Novi / Signor Comandante militare

Scorza Costantino iscritto della Classe 1833 N° 78 d'estr.e, che ha ottenuto la liberazione dal servizio militare, med.e pagamento di £ 2100 eseguito alla Tesoreria Prov.le li 30 Giugno 1854, domanda il congedo assoluto.

/non necessario il congedo/

**N. 231** d.° Genova / S.r Priore del Magistrato di Misericordia

Giuste le riserve contenute nelle precedenti lettere di quest'Ufficio 8 e 10 Gennaio scorso, il sottoscritto trasmette a codesto Magistrato la distinta delle elemosine fatte ai poveri di questo luogo, negli scorsi mesi di Gennaio e Febbraio colla somma di £ 1500 proveniente dal Pio Lascito di Antonio Anfosso.

Tale distinta è compresa in due stati appiédi del secondo dei quali havvi un riepilogo delle fatte elemosine, come infra.

Il sottoscritto nel trasmettere detti documenti al Signor Priore del suddetto Magistrato gli porge preghiera di un cenno di ricevuta a proprio scarico.

Segue il Riepilogo



ente

Riepilogo dei due stati delle distribuzioni		misure distribuite N°	8.526
Stato N. 1	} Famiglie soccorse N° 155 Individui N° 705	idem	“ 3.806
Stato N° 2			
Totali Famiglie N. 155 Individui		N. 705	misure N° 12.332

Quadro dell'uscita

della somma di £ 1.500

Prezzo di Cantara 89,50 acquistata come note depositate dal Sindaco nell'ufficio com.le

di Voltaggio £ 1472.35

Spesa di macina “ 27

Elemosine fatte in contanti “ .65

Totale generale £ 1500

/accusata ricevuta dal Magistrato/

**N. 232** 1854 24 9bre Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle carte riguardanti il mutuo passivo [?] di £ 3600 contrattato col Duca De Ferrari.

**N. 233** 1.mo 10bre Novi / Signor Intendente

Richiesta di autorizzazione per il prolungamento di tornata sino al giorno venti andante.

/approvata/

**N. 234** 4° detto Gavi / Signor Esattore

Trasmissione del Ruolo 1854 per l'imposta Personale Mobiliare rilevante a £ 580.37.

**N. 235** 1854 6 novembre Novi / Signor Intendente

Pagamento di spese forzose a Novi in £ 198.80 fattesi dal Consiglio delegato pe la stipulazione dell'atto di cessione del Lascito Anfosso coi S.i Missionari.

**N. 236** 8. detto Novi / Signor Intendente

Bisio Michele che siccome padre di 12.ma prole, ha ottenuto il sussidio d'annue £ 250 con R. Brevetto 23 Ottobre 1849 col qui unito memoriale ricorre a S. M. perché gli venga continuato l'accordatogli soccorso.

A corredo di sua dimanda, ed in senso dell'art.° 7.mo delle R. patenti 17 Luglio 1849 [?], presenta una attestazione rilasciatagli da questo Consiglio delegato, dalla quale risulta non essere in lui cessata la necessità di soccorsi.

/vedi atto 9 9.bre 1854/

Nel trasmettere a codesto Ufficio tali carte il sottoscritto prega il S.r Intendente di voler dare il voluto corso alla domanda del Michele Bisio.

ente

**N. 237** 9 detto Gavi / Signor Esattore

Trasmissione del Ruolo delle Professioni, arti pubblicato ieri ed importante la somma di £ 1812.59.

**N. 238** d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione del verbale di nomina del Consiglio delegato pel 1855.

**N. 239** 1854. 11 dicembre Novi / Signor Regio Provveditore agli studi<sup>13</sup>

Con Atto 1.mo andante mese i S.ri Missionari fecero cessione a favore di questo Municipio della Amm.ne del Lascito Anfosso avente per oggetto pubbliche scuole in questo luogo.

Mentre l'avvenuto contratto è in corso di approvazione per parte della competente autorità, il sottoscritto rende partecipe il Signor Regio Provveditore agli studi di quanto si è operato al riguardo. [...]

**N. 240** detto Novi / Signor Intendente

Il Consiglio Comunale con atto 7 dicembre 1854 rinnova la dimanda dell'ufficio distribuzione della carta bollata.

/Vedi 27 7bre 1854 N° 117/

**N. 241** 15 detto Novi / Signor Verificatore dei tributi

Certificato di pubblicazione dei Ruoli /art. 361/ 1854

cioè Ruolo beni rurali 1854 pubbl.to li 12 9 bre 1854

idem fabbricati 12 d.°

idem personale mobiliare 3 d.°

idem di patenti 8 d.°

**N. 242** 16 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle carte riflettenti il mutuo di £ 653 deliberato li 7 10bre 1854.

/ritornate/trasmesse di nuovo il 1.mo del 1855/

**N. 243** 1854 21 dicembre Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto rispondendo alla Circolare 9. Corrente N° 193 trasmette a codest'Ufficio il seguente Prospetto di scaglioni [?] intorno al prodotto del dazio di consumo, che cade in questo luogo sul fieno soltanto e si esige per abbuonamento.

---

<sup>13</sup> Vedi successiva lettera n. 279

ente

Esercizio a cui si riferisce	Importare per cadun esercizio del dazio riscosso per abb.° dall'esattore	Genere soggetto al dazio Qualità    quantità quintali	Osservazioni
1851 1852 1853	£ 543	Fieno                      815	Questo dazio colpisce i contribuenti che consumano fieno anche per uso agricolo in ragione del consumo e del raccolto, che ne fanno. Dimodoché può questo dazio riguardarsi anche una tassa prediale tollerata [?] già da molti anni

Il Sindaco firmato Carrosio

**N. 244** d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia della nota degli utenti pesi e misure per 1855 da rimettersi al Verificatore.

**N. 245** d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di due copie del contratto 1.mo 10bre 1854 riguardante la cessione dei Missionari del Lascito Anfosso, per la superiore approvazione.

**N. 246** d.° Novi / Signor Intendente

Dimanda dello sgombero della neve dalla strada provinciale della *Bocchetta*.

**N. 247** 1854 21 10bre

L'insinuatore di Novi trasmette *il decreto Ministeriale* 31 ottobre 1854 col quale viene nominato distributore secondario di carta bollata il signor Nicola Bisio Rivenditore di sale e tabacco in Voltaggio.

**N. 248** 22 d.° Novi / Signor Intendente

Domanda di nuova tornata del 26 10bre 1854 al 10 Gennaio 1855.

/concessa facoltà di adunanze straordinarie per oggetti diversi/

**N. 249** d.°

Novi/Signor Intendente

Trasmissione del capitolato [??] [??] [??]

/approvato/

---

Pubblicazione di manifesto riguardante le mutazioni di proprietà. 16 10bre 1854 pel 5 Gennaio 1855

---

**N. 250** 23 dicembre Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

La miseria che nella scorsa annata si fece sentire fra questa popolazione non solo è diminuita nella corrente, ma si è resa maggiore.

Ciò proviene dalla scarsità e carenza [?] dei viveri riprodottasi anche quest'anno e dal cholera che manifestatosi in grandi proporzioni nei passati mesi di Agosto e Settembre, fece sì che questa popolazione affralita<sup>14</sup> e distolta dalle proprie occupazioni per l'incalzare del morbo, non hà potuto in quell'epoca procacciarsi conché vivere nell'inverno fattosi ancor precoce per la grande quantità di neve caduta.

Da tale stato di cose io mi rivolgo alla S. V. Illustrissima pregandola di interessarsi perché codesto Ill.mo Magistrato di Misericordia voglia destinare in favore dei poveri di questo Comune il sopravvanzo dei redditi del lascito del Sig. Antonio Anfosso.

Le ragioni di carestia sovraddette saranno riputate bastevoli al magistrato perché voglia destinare a questi poveri il già detto sopravvanzo.

Aggiungerò tuttavia che la miseria in questo comune si è estesa anche alla numerosa classe degli artieri<sup>15</sup> i quali per la difficoltà dei tempi per la mancanza totale del commercio locale, e pel fallito raccolto delle uve<sup>16</sup> trovansi senza lavoro e quindi caduti nel bisogno.

I mezzi di cui potevano disporre queste Pie opere locali sono esauste per le cause già accennate.

Spero quindi, che codesto Ill.mo magistrato vorrà accogliere favorevolmente questa domanda col destinare i chiesti soccorsi da distribuirsi ai poveri di cui nota verrà quindi trasmessa a codest'ufficio a somiglianza del passato.

**N. 251** 1854 26 dicembre Novi / Signor Intendente

Progetto di regolamento daziario

Quesiti 1.mo se sia attuabile allo stato nella nostra legislazione

2° se possa essere autorizzato un Ruolo speciale di contribuenti per formare lo stipendio del medico condotto.

**N. 252** 28 dicembre Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale in sua seduta di jeri valendosi della facoltà stata stipulata nel contratto 1.mo andante mese seguito coi Missionari ora in corso di approvazione, ha deliberato:

1.mo di vederne all'Asta pubblica una quantità di piante mature al taglio da erogarsene il prezzo in beneficio del Pio Lascito Anfosso a cui appartengono

2° di affittare diversi beni spettanti al Lascito medesimo, che ora trovansi senza conduttori per le date legali disdette e che è urgente provvedere per non lasciarli incolti.

Nel trasmettere insieme alle relative perizie le copie degli intervenuti verbali d'adunanza, il sottoscritto prega il signor Intendente di voler dare il voluto corso alla pratica.

---

<sup>14</sup> resa fragile

<sup>15</sup> artigiani, coloro che esercitano un'arte

<sup>16</sup> La vendemmia del 1854 nel Monferrato, in Piemonte, fu un'annata difficile e di scarsa qualità. Il clima fu più freddo e piovoso del solito, con un'estate poco soleggiata e temperature al di sotto della media. Le piogge abbondanti favorirono l'insorgenza di malattie fungine, come la peronospora e l'oidio, che danneggiarono le uve. La qualità del vino fu inferiore alla media, con uve poco mature e un livello di zuccheri basso. I vini prodotti in quest'annata erano spesso leggeri, acidi e con un gusto sgradevole. La produzione fu inferiore alla media, con un calo del 20-30% rispetto all'annata precedente. (fonte Google bard)

ente

**N. 253** 1854 31 10bre Novi / Signor Intendente

Trasmissione della pratica riflettente il mutuo atteso [?] di £ 683 a cui si è unita copia della divisione [?] 27 agosto 1854

## Anno 1855

**N. 254** 1855 1.mo Gennaio Novi / Signor Verificatore dei tributi<sup>17</sup>

Per gli effetti, di cui al Cap.° 4° del regolamento 22 settembre 1853 il sottoscritto notifica al signor Verificatore, avere dallo scorso mese di dicembre dichiarato di cessare dai loro esercizi gli individui sono cioè:

Anfosso Paolo fu Michele Oste = Olivieri Maria vedova Repetto Ostessa = Richini Nicolò di Cesare Oste = Traverso Giuseppe fu Domenico Oste = Guido Giovanni fu Gio: Battista Oste = Oliveri Tommaso fu Sebastiano Oste = Olivieri Giuseppe fu Sebastiano Oste = Cavo Federico di Visconte Macellaio = Anfosso Lorenzo fu Gio: Batta Macellaio = Richini Antonio fu Bernardo Caffettiere = Repetto Gio: Batta fu Pietro Calzolaio = Cavo Andrea fu Paolo Ferrario =

Si riserva il sottoscritto di trasmettere a cod.° ufficio le nuove dichiarazioni presentate da quelli esercenti, pei quali dovrebbe farsi luogo a modificazione di Tassa.

**N. 255** d.° Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto notifica al signor Intendente avere con tutto il giorno di jeri cessato dai loro esercizi tutti gli osti e macellai di questo comune, per cui nessuno sarebbe rimasto a di cui carico distribuire il canone Gabellario.

Tuttavia questa stessa mattina il già oste Giuseppe Traverso chiede al comune di poter proseguire nel cessato esercizio, a condizione che la quota di canone gabellario impostagli nel 1854 non venga aumentata nel 1855 senza pretendere alcuna privativa.

Per non lasciare sprovvisto il paese di oste il che riuscirebbe di pregiudizio e disonore il sottoscritto ho aderito [sic] provvisoriamente alla domanda al Traverso.

Nel porgergli si fatta notificazione il sottoscritto prega il Sig.r Intendente di volergli favorire il di lei avviso al riguardo.

**N. 256** 1855 5 Gennaio Torino / Signor Colonnello del 17° Reggimento

Gli si spediscono dietro Richiesta, i Libretti di deconto ed i congedi appartenenti agli infra nominati individui

1824	8703	Olivieri Nicola
“	8629	Guglielmino Giuseppe
“	8719	Repetto GioBatta
“	11911	Carbone Stefano
“	11843	Traverso Giovanni
1825	[???	Repetto Giuseppe
“	1270	Traverso Francesco
“	10637	Repetto Gio Batta
“	1638	Bagnasco Domenico = il solo libretto
1826	9386	Merlo Michele
“	9389	Morgavi Stefano
“	10646	Bisio Michele

---

<sup>17</sup> Vedi successiva lettera n. 275

ente

Mancano pei soldati

1824	8699	Repetto Giuseppe	dimora a Sampierdarena
1828	9063	Repetto Gio Batta	idem
1826	10709	Repetto Michele	dimora a Vargo

**N. 257** d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di deliberazione 1.mo Genn° 1855 con quale [sic] si domanda di appaltare i diritti di gabella per far fronte al pagamento del Canone Gabellario di £ 1022.18.

**N. 258** 1855 6 Gennaio Novi / Signor Intendente

Il Sindaco sottoscritto, vista la Legge Comunale 7 Ottobrt 1848, propone a Vice Sindaci per 1855 i Consiglieri

Scorza Carlo fu Sinibaldo

Repetto Gio Batta fu Pietro.

/approvati/

**N. 259** 12 d.° Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Giusta la domanda fattane con lettera 5 Genn.° 1855 compresa nella presente la nota delle povere figlie maritatesi nel 1854 aventi diritto di conseguire la consueta sovvenzione del lascito Antonio Anfosso.

Mi riferisco nel resto alla precedente mia del 23 ora scorso settembre.

Segue il tenore della nota delle figlie orfane

1.mo	Anfosso Rosa fu Giuseppe	in Bagnasco Agostino
2°	Bagnasco Angela fu Lazzaro	in Siri Antonio
3°	Barbieri Teresa fu Francesco	in Repetto Andrea
4°	Repetto Teresa fu Agostino	in Bruzzzone Francesco
5°	Repetto Caterina fu Antonio	in Merlo Giuseppe

**N. 260** 17 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione di ordinato 13. Andante mese, riguardante il mutuo di £ 653 a Giacomo Traverso.

**N. 260** [sic] 1855 25 Gennaio Genova / Signor Siccardi procuratore dei s.ri della Missione

Risposta alla lettera delli 18 Gennaio 1855 riguardante il rimborso delle Contribuzioni pagate in più dal 1845 a 1847 pei Molini Fontanassa e del Ponte.

**N. 261** 26 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di nota dei medicinali ascendente a £ 1326.24 con preghiera di aumentare [?] per il mezzo del Consiglio di Sanità il rilascio a un tanto per cento sul prezzo di Tariffa.

ente

**N. 262** 31 detto Voltaggio / Sig.r medico M. Fenelli

Trasmissione di copia di verbale 11 Gennaio 1855 del Consiglio delegato, riguardante il pagamento degli onorari dovutigli per l'assistenza ai colerosi in £ 500 unitamente al mandato relativo.

**N. 263** 1° Febbraio Novi / Signor Intendente

Trasmissione di nota degli orfani di padre, di madre o di entrambi morte per il Colera nei mesi di Agosto o settembre 1854.

Cioè – Non maggiori di anni 3	N° 7
Maggiori degli anni 3 fino ai 9 anni	“ 14

	-----
Totale	N. 21

**N. 264** 1855 3 Febbraio Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Bilancio 1855 in originale e copia.

**N. 265** 14 detto. Novi / Signor Intendente

Schiarimento pel Bilancio 1855.

**N. 266** 27 detto Novi / Signor Intendente

Si domanda risposta alla deliberazione trasmessa li 5. Gennaio p.p. riguardante il canone Gabellario.

**N. 267** 1.mo Marzo Genova / Sig. Siccardi procuratore della Missione

Si risponde alla lettera 26 Febb.° 1855 riguardante il rimborso delle contribuzioni pagate in più pei Molini

Fontanassa e San Rocco liquidate in	£	610.51
Già pagate	“	300

	-----	
Rimane	£	310.51

Vedasi deliberazione in data d'oggi.

**N. 268** 5 detto Novi / Signor Intendente

Il sotto[sritto] trasmette al Sig.r Intend.e lo stato delle vaccinazioni operate dal dottor De Vita nell'anno 1854 ed ascendenti a N° 44.

**N. 269** 1855 6 marzo Borzonasca / S.r Sindaco

Chiedesi se devesi inserire per domicilio su questa Lista Alfabetica 1835 il giovane Giuseppe Antonio Ginocchio.

/li 5 aprile 1855 scritto di nuovo che il Ginocchio fu iscritto su questa lista/

ente

**N. 270** 10 marzo Novi / Signor Intendente

Trasmissione degli atti 30. Gennaio 2 21 Febb.° 1855 portanti deliberamento dell'affitto degli otto lotti di beni del *Pio Lascito Anfosso Cesare* con richiamo dell'approv.ne della vendita delle piante castagnative di *Valmattoni e Pian de Groppi*.

**N. 271** 14 d.° Novi / Signor Intendente

Ritorno del ricorso /Bisio Agostino/ Morgavi Francesco tendente ad ottenere facoltà d'atterrare i polloni eccedenti nel bosco Canedessa a condizione che l'operazione venga eseguita da un agricoltore scelto dal Comune a spese del ricorrente.

**N. 272** 21 detto Novi / Signor Verificatore dei Tributi

Si trasmette lo stato dei cambiamenti per beni rurali .

/vedi ordinato 20 marzo 1855/

**N. 273** 1855 21 marzo Novi / Signor Intendente

Gli individui tuttora esercenti in questo Comune sono i seguenti

Traverso Giuseppe fu Domenico                      oste

Repetto Sebastiano fu Francesco                      acquavitaio

Anfosso Paolo fu Michele,                      caffettiere

Pei quali chiedesi facoltà di rinnovare la licenza, in forza della Legge 21. Aprile 1854

Per riguardo alla quota di canone gabellario da pagarsi dagli individui medesimi, nella base stabilita, giacché stassi sempre attendendo l'esito del verbale 1.mo Gennaio 1855, con cui questo Consiglio deliberava d'appaltare i diritti di gabella.

**N. 274** 1855 21 Marzo Genova / Sig.r Giacomo Siccardi P[rocurato].re della Missione

Ieri venne rimesso da quest'ufficio a Guido Bartolomeo di lei fattore, un mandato di £ 200 per pagamento in acconto delle contribuzioni pagate in più per i Molini Fontanassa e di San Rocco.

A tutto il mese di Marzo 1856 verrà rilasciato altro mandato di £ 110.51 in saldo di dette contribuzioni ascendenti come da precedente mia del 1.mo andante, a £ 610.51.

Ciò in riscontro alla lettera del 5 andante.

Con questa opportunità mi occorre significarle avere da più giorni ricevuto istanza dal predetto di lei fattore, per la rimessione a di lui mani dei mobili esistenti nel locale delle pubbliche scuole.

Mi sovviene che nello scorso autunno si è fra noi tenuta parola di detti mobili, intorno ai quali nulla si è stabilito.

Trattandosi però di cosa che sebbene non di grave momento, può interessare la generalità di questi abitanti non crederei di far cosa alcuna al riguardo senza averne prima dato comunicazioni al Consiglio.

Che a tale effetto io la pregherei di porgere a me direttamente la domanda della restituzione dei mobili, in modo ch'io possa farne oggetto di deliberazione del Consiglio.



**N. 275** 1855 24 Marzo Novi/Signor Intendente<sup>18</sup>

Nel giorno 31 dell'ora scorso mesi di dicembre, gli osti ed i macellai di questo Comune, dichiara[ro]no di voler cessare dal loro esercizio.

Per tale motivo, e per gli altri addotti nel relativo verbale d'adunanza, il Consiglio Comunale deliberò nel giorno 1.mo Gennaio ultimo scorso di concedere in appalto l'esercizio dei diritti di gabella determinandone le condizioni, e fissando la somma come base dell'asta. Ad una siffatta deliberazione, stato trasmessa a codest'Ufficio nel successivo giorno cinque Gennaio non si ebbe finora riscontro di sorta.

Nel ridetto primo giorno di Gennaio, il Giuseppe Traverso che nel precedente giorno trentun dicembre, aveva pur esso dichiarato di cessare dall'esercizio d'osteria, chiese facoltà di proseguirlo offrendo di pagare il canone gabellario nella quota corrisposta nel 1854 che erano circa £ 80 – questo Consiglio Comunale che trovavasi in seduta pei motivi espressi appiè di detto ricorso, che qui si compiega, ha creduto d'annuire alla fatte dimande in via provvisoria, a condizione che la quota di canone da pagarsi fosse in ragione del vino consumato, di cui dovesse farsi consegna settimanalmente il che ebbe luogo.

Nel mese di Gennaio il Comune rimase sprovvisto di macelli, e pel fine di quel mese, il sottoscritto, col consenso del Consiglio delegato, diede facoltà ai macellai Anfosso e Cavo di esercire provvisoriamente, pagando il Canone in ragione del Consumo, e ciò fino a che si fosse dal Governo determinato se il ridetto canone dovesse esigersi in via d'abbuonamento, oppure concederne l'esercizio in appalto giuste la precitata deliberazione 1.mo gennaio 1855.

Con simile facoltà venne accordata all'acquavitaio Repetto Sebastiano, il quale nel 1854 ha pagato un canone di £ 50 circa.

Da quanto si è premesso ne conseguì la [sic], che per definire questa pratica del Canone gabellario è necessario che venga approvata la deliberazione 1.mo Gennaio, e quindi proceduto all'esperimento dall'Asta pubblica, oppure diffidato questo Comune della non approvazione di siffatta deliberazione, ed eccitato il Consiglio a distribuire il canone fra gli esercenti che tuttora rimangono nel paese.

Per quanto riguarda la licenza da accordare all'oste Traverso Giuseppe – acquavitaio, Sebastiano Repetto e Caffettiere Paolo Anfosso – il sottoscritto con sua lettera del 21 marzo ha chiesto a codest'Ufficio la facoltà di rinnovarle - riservandosi di sottoporle al visto del Signor Intendete, in senso dell'art.º 41 della legge 8 Luglio 1854.

Si rapporta infine il sottoscritto alla precedente sua lettera del 27 scorso Febbraio.

**N. 276** 1855 5 aprile Novi / Signor Intendente

Si accusa ricevuta del decreto Reale 26 marzo 1855 e carte annesse riguardante la Cessione del Pio lascito Anfosso fattasi al Comune dai Missionari.

**N. 277** d.º Genova / S.r medico Achille de Vita emigrato napoletano

Gli si trasmette la lettera dell'Intendenza Generale di Genova, con cui gli si significa avergli S. M. in udienza del 12. Marzo 1855 conferito la medaglia d'argento per la cura ai Colerosi.

**N. 278** 1855 7 aprile Torino/ Signor Matteo Astengo Causid.º Collegiato

Ho ricevuto a suo tempo la lettera di V. S. 12 Gennaio ultimo colla annessa parcella in £ 52.40.

Pel pagamento della quale ho pensato d'inviarle le qui unite due Cedole – creazione del 1848 N° 8903 per la rendita d'annue £ 25.31 e N° 56401 per £ 2.87 tuttora da esigersi per gli anni 1853 e 1854 per mancanza dei relativi *Vaglia*.

Ella pertanto sarà compiacente di procurarsi dall'Amm.ne del Debito Pubblico i Vaglia medesimi di esigere gli interessi scaduti dandomene formale riscontro, e di restituirmi le due Cedole coi rimanenti vaglia.

---

<sup>18</sup> Vedi precedente lettera n. 254

ente

Gli interessi scaduti e da esigersi sommano a £ 56.34 perciò più che sufficienti a pagare la suddetta parcella. Il di più lo riterrà per fondo nella causa contro il demanio, di cui mi vorrà dare notizie.

In tale attesa.

/Ricevuto riscontro/

**N. 279** 1855 7 aprile Novi / Signor Regio Provveditore agli Studi

Facendo seguito alla nota di quest'Ufficio delli 11 dicembre 1854, N° 239, riflettente il contratto di cessione 1.mo stesso mese fattasi dai Missionari a favore di questo Comune, il sottoscritto rende noto al S.r Provveditore Regio agli Studi, che il contratto medesimo venne approvato con Decreto Reale 26. Marzo ultimo scorso, pervenuto a questo Comune il 5. andante mese.

Sarebbe in ora d'interesse della pubblica istruzione, che il Governo riparasse le scuole giusta la riserva contenuta nella nota del Ministero 21 aprile 1864 inserita nel verbale di radunanza di questo Consiglio Comunale 10. stesso mese di maggio 1854 che qui si unisce per copia.

Il sottoscritto quindi insta presso il S.r Provveditore perché voglia compartirgli le sue istruzioni in proposito affinché possano le scuole venir riordinate, e provvedute di maestri almeno pel prossimo anno scolastico 1855-56.

**N. 280** 1855 12 aprile Novi / Signor Intendente

Trasmissione dei verbali di deliberamento 29 marzo, e 12 aprile 1855 per l'approvazione, riguardanti vendite di piante del Pio Istituto Anfosso .

/app.to il 13 stesso mese/

**N. 281** 25 aprile Novi / Signor Regio Provveditore agli Studi

Il sottoscritto risponde ai suindicati quesiti fattigli dal S.r Regio Provveditore agli Studi colla nota 13. Aprile 18155 N. 392 nel modo seguente

1.mo I beni stabili del Pio Lascito Anfosso, danno un anno reddito brutto di	£ 2.208,30
da cui dedotte le tasse e le manutenzioni in circa	“ 208,30

Rimarebbe il reddito netto in £	£ 2.000
---------------------------------	---------

2° Le spese pel primo stabilimento delle scuole possono farsi mediante il reddito di quest'anno

3° Il Comune fu solito in questi anni ultimi di concorrere alle spese per l'insegnamento, per £ 530 quali però vogliono essere deliberate dal Consiglio Comunale

4° E' sentita nel paese la necessità di riformare le scuole, e di riordinarle in modo che servano alla maggioranza della popolazione

5° Non esistono nel paese altri lasciti il cui scopo sia l'istruzione: Le Cappellanie de sig.ri Pietro e Lorenzo vennero soppresse, ed il loro reddito deve erogarsi in usi più [sic], e se ne prelevarono £ 220 per l'istruzione.

**N. 282** 1855 27 aprile Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'approvazione, l'ordinato 25 aprile 1855, riflettente la perizia e pagamento delle scorte riguardanti il Lascito Anfosso.

/approvato li 2 maggio 1855/

ente

**N. 283** 5 Maggio Novi /Signor Intendente

Giusto il prescritto dalla lettera 28. scorso aprile N° 8. questo Consiglio delegato ha proceduto al riparto provvisorio del Canone gabellario cui piccoli esercenti stipulando [?] apposita convenzione, mercé della quale viene assicurata mensilmente la totalità del canone medesimo, come da verbale degli 3. corrente mese, trasmesso per copia.

Ciò premesso il sottoscritto chiede al signor Intendente la facoltà di poter rinnovare la licenza di esercizio agli

- Osti Giuseppe Traverso = Nicolò Richini = Maria Olivieri
- non che al Sebastiano Repetto acquavitaio.

I quali hanno esercito fino al 31. dicembre 1854 senza lagnanze o reclami contro dei medesimi.

**N. 284** 10 maggio Novi / Signor Intendente Trasmissione degli atti di riduzione in strumento del deliberamento di piante appartenenti al Pio lascito Anfosso in data 15 aprile e 4. Maggio 1855 per l'approvazione.

**N. 285** 1855 10 maggio Novi / Signor Intendente

Trasmissione del mandato di £ 6 pagamento del Calendario Generale.

**N. 286** detto Gavi / Signor Esattore

Si eccita ad esigere dai singoli esercenti le quote di canone gabellario dal 1.mo Gennaio 1855 cioè

1°	da	Anfosso Lorenzo	= macellaio	£	54.24
		idem	per il mese di maggio	"	17.59
2°	da	Cavo Federico	= macellaio	"	40.98
3°	da	Traverso Giuseppe	= oste	"	8.75
		Idem		"	10
4°	da	Repetto Sebastiano	= acquavitaio	"	20
		Idem	idem	"	5
5.		Richini Nicolò	= oste Mornese [?]	"	23
6.		Repetto vedova Olivieri Maria	= ostessa	"	12
					-----
Totale da esigersi come da Ordinato 3. di maggio 1855					" 209.15

**N. 287** 13 d.° Novi / Signor Intendente

Domanda di proroga di tornata primaverile.

/Prorogata a tutto il 25 andante/

**N. 288** 15 d.° Gavi / Signor Ispettore

Si invita ad esigere £ 50 importare di danni arrecati ai boschi di Gaiberto dal fittavolo Francesco Morgavi, e per esso dal di lui cessionario Agostino Bisio

ente

*Ruoli delle imposte per l'anno 1855*

Natura dei Ruoli	Data della loro pubblicazione	Ammontare delle imposte colle spese di riscossione				osservazioni
		Stato Totale	Provincia	Comune		
Beni rurali	3 giugno	3092.22	851.32	1917.90	5861.44	£ 6.91.368 per ogni mille lire £ 847802.94 d'allib.to
Fabbricati	8. luglio	1060.27	291.91	657.61	2009.79	C.mi 19.71.37 per ogni lira di reddito
Personale/ Mobiliare	1° luglio	341.63	87,70	202.09	633.22	C.mi 89.554 per ogni lira [?]
Patenti	29. giugno	608.26	153.97	346.87	1109.10	idem
					----- 9613,55	
Personale compl.ria 1854	22, Giugno	31.20	11.08	18.82	61.10	C.mi 95.835 per ogni lire dovute allo stato
Patenti compl.ria 1854	24 d.°	71.04	24.38	41.40	136.82	C.mi 95.835 per ogni lira

**N. 289** 1855 5 Giugno Novi / Signor Intendente

Si spedisce per l'approvazione la lista elettorale politica per 1855.

**N. 290** 6 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione del passaporto e libretto del marionettista Giovanni Alessandri.

**N. 291** d.° Novi / Signor Intendente /pel verificatore/

Trasmissione delle matricole complementari 1854 e Fogli di Revisione 1855 personale mobiliaria, e tassa patente pubbl.e fino al 30. Maggio, con N. 5 eccezioni.

**N. 292** 1855 8 Giugno Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'approvazione gli atti d'incanto del canone gabellario.

**N. 293** 19 d.° Novi / Signor Intendente

Canone Gabellario.

/risposta alla lettera dello 14 Giugno 1855 N. 12/

ente

**N. 294** 22 d.º Novi / Signor Intendente

Verte fino dal 1841 nanti la R. Camera, lite fra il demanio /ora patrimonio dello Stato/ e questo Comune, all'oggetto di ottenere il secondo condannato a pagare al primo la somma di £ 8920.96 cogli interessi, provenienti da un Moltiplico Lercari a cui successe l'ora Repubblica di Genova e quindi l'attuale Governo Piemontese.

La lite che era stata abbandonata dal 1843, venne ripresa ad istanza dell'avvocato Patrimoniale notificata a questo Municipio addì 7 Agosto 1854.

Il Comune è rappresentato nanti la Regia Camera dal Causidico Matteo Astengo succeduto al Causidico Bottaro [?] e patrocinato dall'avvocato Giacomo Astengo<sup>19</sup> deputato al Parlamento.

Il sottoscritto porge intanto avviso di quanto sopra al Signor Intendente, riservandosi di dargliene all'occorrenza maggiori ragguagli.

**N. 294** [sic] [bis] Novi / Signor Intendente

Marco Anfosso che fino dal tre spirato mese di Giugno si rese deliberatario dell'appalto di questo canone gabellario, muove continue istanze a quest'Ufficio per sapere se il suo contratto sia o no approvato.

Soggiunse che il ritardo non può a meno di riuscirgli pregiudizievole sia nel caso d'approvazione, sia nella ipotesi d'annullamento del contratto d'incanto.

Il fatto quindi non può a meno di far sentire tali reclami al S.r Intendente, affinché le piaccia compartirgli quelle istruzioni che crederà del caso.

---

<sup>19</sup> Giacomo Astengo nacque a Savona il 17 febr. 1814; compì gli studi classici presso le scuole dei padri delle Scuole pie e, quindi, recatosi a Genova, si addottorò in quella università *in utroque iure* nel 1836. Svolse per qualche tempo attività professionale, soprattutto come commercialista, sino a quando, nel 1849 (19 marzo), venne nominato provveditore agli studi di Savona. Nel 1852 fu eletto deputato nello stesso collegio di Savona; sciolto il parlamento, fu rieletto nel 1853, rimanendo, però, in ballottaggio con il suo più diretto competitore, Damiano Sauli. In questa occasione l'A. indirizzò una nobile lettera agli elettori esortandoli a votare per il Sauli. Eletto ancora deputato nel 1857, 1858 e 1860, appartenne alla maggioranza sostenitrice del Cavour e partecipò attivamente ai lavori delle giunte. L'8 ott. 1865 l'A. fu nominato senatore, ufficio che esercitò con scrupolosa assiduità. Dal 1866 fu membro e vice presidente del consiglio di amministrazione del fondo per il culto, carica alla quale fu sempre riconfermato. Fu eletto consigliere comunale di Roma nelle elezioni amministrative del 1873.

Le cure della vita pubblica non gli impedirono di continuare ad esercitare la professione di avvocato; notevoli sono, in questo campo della sua attività, il *Parere sulle tariffe daziarie della città di Torino relativamente al dazio consumo sulla minuta vendita del vino* (Torino 1864), espresso, insieme con gli avvocati C. Elena e C. Gastaldetti, e riguardante l'applicabilità della legge 3 luglio 1864 e successivo decreto del 10 luglio dello stesso anno alla città di Torino; la memoria presentata agli arbitri internazionali per la decisione dell'ammontare dei danni subiti dalla Società anonima commerciale industriale e agricola per la Tunisia per i fatti avvenuti nella tenuta di Gedeida nel 1871 (*La società anonima commerciale ed industriale per la Tunisia contro il governo di S. A. il Bey di Tunisi. Note per i signori arbitri*, Roma 1872), che è una voluminosa comparsa conclusionale sulla intricata questione; la difesa sostenuta (insieme con A. Sabelli) *Nella causa di procedimento formale fra il Collegio S. Bonaventura in Roma contro la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma* (Roma 1875), per la esclusione del Collegio S. Bonaventura dalla soppressione prevista dalla legge 19 giugno 1873 n. 1402; e il *Parere legale* espresso per la successione del banchiere Giuseppe Baldini (Roma 1876). Discorso a sé va fatto per il *Codice civile del Regno d'Italia confrontato con gli altri codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi* per G. A., Adolfo De Foresta, Luigi Gerra, Orazio Sparma e Giovanni Alessandro Vaccarone, vol. I, Firenze-Torino 1866.

ente

**N. 295** 5 Luglio Torino / Signor Causidico Matteo Astengo<sup>20</sup>

Per regolarità d'ufficio, ho informato questo Signor Intendente Provinciale della causa che verte nanti codesta R. Camera dei Conti fra il Comune di Voltaggio ed il Patrimonio dello stato, ed il medesimo, siccome quello che è nuovo in questa pratica, ha esternato il desiderio di averne una giusta idea.

Egli è perciò che io debbo pregare la S. V. Molto Illustre, di volermi tosto spedire per la posta tutti gli atti e prodotti di detta causa, affinché, dopo averne dato conoscenza al sulodato Superiore, possa rinviarla alla S. V. per l'ulteriore corso della medesima.

/Eccitato a spedire le predette carte franche di porto direttamente all'Intendente di Novi col mezzo del vapore [si intendente a mezzo treno]<sup>21</sup> /Spedito all'Intendente vedi Lettera 28 Luglio 1855/

**N. 296** 1855 15 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione dei Verbali in data d'oggi portanti elezione dei Consiglieri Comunali Provinciali e Divisionali.

#### Manifesto del Sindaco

Per le mutazioni di proprietari con [???] del giorno 28 andante, ore 8 antim., per la Radunanza del Consiglio delegata.

**N. 297** 16 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione degli atti riguardanti il canone gabellario con cui Anfosso Lorenzo, Cavo Federico e Richini Nicolò declinano di accettare la proposta dell'Intendente, contenute in sua lettera delli 10. andante mese.

**N. 298** 18 d.º Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Conto Esattoriale in originale e due copie.

**N. 299** 25 d.º Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'approvazione il contratto di appello 20. corrente mese stipulatosi per canone gabellario fra questo Comune e li Anfosso Cavo e Ricchini.

**N. 300** 26 d.º Torino / Signor Causidico Matteo Astengo

Essendo stato nuovamente richiesto dal Signor Intendente di Novi per l'invio al di lui ufficio dell'elenco degli atti di lite contro il Patrimonio dello Stato io debbo pure rinnovare la preghiera alla S. V. Molto Riv.ta Ill.ma perché voglia fare detto invio di carte al prefato S.r Intendente, col mezzo della Ferrovia in senso della precedente mia lettera 5. andante mese.

La prego in pari tempo di spedirmi la ricevuta delle £ 20. rimessele per pagare l'emolumento dell'ultima sentenza cioè allo scopo di liquidare altre spese incontrate nell'interesse di questo Comune.

/spedito il tutto all'Intendenza, vedi lettera 28 Luglio 1855/

---

<sup>20</sup> Vedi successiva lettera n. 498

<sup>21</sup> Vedi successiva lettera n. 300

ente

**N. 301** 1855 2 Agosto Novi / Signor Intendente

Si trasmettono per l'approvazione i Contratti d'affittamento dei lotti 1.mo, 2°, 5° e 7.mo di beni spettanti al Pio Lascito Anfosso.

Si ritorna altresì il ricorso di Giuseppe Bisio fu Lorenzo, colla pedissequa deliberazione del Consiglio delegato in data d'oggi.

**N. 302** 3. Agosto Novi / Signor Intendente

Ritorno del ricorso di Gio Batta Repetto fu Giulio, riguardante la divisione della *Rocca da Calce* col Repetto Lorenzo consigliere.

**N. 303** 5. Agosto Genova / S.r Giacomo Siccardi procuratore della missione di Fassolo

A seguito di apposito ricorso sportone al S.r Intendente dal fittabile di *Piano Olivi* e di informazioni assunte al riguardo, questo Comune ha invitato il medesimo fittabile a prendere l'acqua dalla fontana di Valmattoni per adacquare il campo detto *dei fagioli* annesso a detta Masseria facendola passare come si è usato da oltre a cinquant'anni nella supposta proprietà dei Sig.r. Missionari ove esiste all'uopo un opera esteriore, ossia un fosso.

Il sudetto fittabile ci riferisce che accintosi questa mane ad un tale lavoro d'inaffiamiento, ne venne impedito dall'agente de' prelodati Sig.ri Missionari, il quale ha rotto il fosso suddetto conduttore delle acque.

Egli è perciò, che io mi affretto di denunciare il fatto alla S. V. Ill.ma affinché voglia prenderlo in considerazione ed ordinare all'agente dall'astenersi da simili molestie.

Che se non piacesse alla S. V. non abbastanza di diritto di simile servitù di passaggio ossia di acquedotto io le proporrei di farne eseguire l'esame da persona perita giusto quanto si intese fra noi a riguardo della servitù di passaggio a favore dell'albergo Rosso.

Di tanto pregandola anche all'oggetto di non provocare proteste di danno per parte del fittabile di Piano Olivi ho l'Onore etc.

/Vedi riscontro del 7. Agosto 1855/

**N. 304** 1855 9. Agosto Genova / Signor Giacomo Siccardi procuratore della Missione di Fassolo

Ho ricevuto la preg.ma sua del 7. andante.

Prescindendo per ora dal rispondere alle singole osservazioni contenute nella citata lettera della S.V. Molto Reverenda le dirò soltanto:

1.mo Che l'acqua della fontana Valmattoni fu solita a ricordo d'uomini, transitare pel castagneto già de' Cavalieri di Malta, per l'inaffiamiento del campo dei fagioli

2° che esiste in detto castagneto un opera ulteriore, ossia fosso e solco, pel passaggio di detta acqua.

3° Che i due fondi *Castagneto dei Cavalieri* e *Campo dei fagioli* erano ambidue posseduti dai Sig.ri della Missione

4° Che nell'atto di cessione 1.mo dicembre 1854, in favore del Comune, non si fece cenno di detta servitù. Ciò premesso le ripeto essere questo Municipio disposto a definire entro il corrente mese tale pendenza insieme alle altre di cui già si è fatto fra di noi parola.

Persuasio, che li già manenti del piano Olivi e Giuseppe Bisio non possano negare il fatto del passaggio d'acqua, esercitato da tempo immemorabile a favore del campo dei fagioli, il comune non dovrebbe rifiutarsi dall'accettarne la testimonianza, sebbene non abbia gran fatto a lodarsi della buona fede di quest'ultimo, il quale come è bene noto alla S. V. chiedeva indennizzazione pel ristoro dell'albergo *Valmattoni*, mentre risulta da documenti autentici, di recente scoperti, averla già ottenuta nella somma di £ 366.3 di Genova. Gradisca gli attestati della mia stima [...].

ente

**N. 305** 1855 14 Agosto Genova / Signor Giacomo Sicardi Procuratore della Missione di Fassolo

Ho ricevuto la preg.ma sua del 12. andante dalla quale intendo quanto la S.V. Molto Rev.da avrebbe diviso in ordine alla definizione delle varie vertenze tuttora esistenti fra questo Comune ed i signori della Missione. Sarà quindi mia cura perché il Consiglio sia radunato il 16. andante alle 9 antim. nella sala Municipale, onde stabilire di corrente colla S.V. l'ora ed il giorno in cui avrassi a trattare di simili vertenze.

Non le dissimulerò intanto avermi fatto un poco senso alcune espressioni contenute nella di Lei lettera suindicata.

Mentre infatti io portava lusinga, che le operazioni da me fatte, non avessero ad essere interessati i Signori della Missione tuttoché non sempre a queste seconde venissero dalla S. V. attribuite siccome precedenti da stretto [?] dovere di mio ufficio, comprendo invece essere prese in senso non il più favorevole.

La parola che la S.V. aveva data di finire entro questo mese la vertenza, riguardante quelle soltanto di cui si era fatto parola di presenza e non quella del *passaggio di acqua* che ancora non si conosceva. Non avrei quindi ad essere appuntato se io le scriveva essere questo Comune *disposto /non volere/* a definire questa insieme alle altre questioni, di cui si era già trattato, entro il corrente mese di Agosto.

Le confesso ingenuamente desiderare che ogni interesse sia ormai definito fra questo Comune ed i signori della Missione. Vorrebbe tuttavia la S. V. attribuire a malvolenza del primo contro i secondi, se qualche questione insorgesse ancora intorno ai beni di cui si è fatto rinuncia?

Il Comune, parmi senza essere ingrato verso dei S.i della Missione pei benefici di cui Ella mi accenna, potrebbe far valere i propri diritti, che gli incumbe di tramandare ai futuri intatti.

In quanto al modo di farli valere questi diritti qualora ve ne fossero, sarebbe ognora scelto l'amichevole. E di ciò ne ha avuto la S. V. ben recenti prove.

Io tralascerei dall'interpretare il periodo penultimo della Sua lettera: Le osserverò soltanto che, mentre io sarei a professarle gratitudine pei benefici asserti [?] resi a questo Comune, è mio dovere il difenderne i diritti nei limiti della Legge, la quale, quand'anche *i tempi non camminassero gli stessi*, sarei sempre come lo fu ognora, la protettrice delle proprietà. Gradisca

**N. 306** 1855 15 Agosto Vo Itaggio / S.r Brigadiere dei Carabinieri

Giusta la riserva contenuta nella precedente mia nota, Le notifico gli esercenti pubblici, che vennero jeri autorizzati formalmente per questo Comune, cioè

1.mo Repetto Seb.no fu Fran.co acquavitaio in Piazzalunga

2° Traverso Giuseppe fu Domenico – oste in piazza

3° Richini Nicolò di Cesare, Oste in Ghiara

Nel porgerle siffatta comunicazione, la prego di voler sorvegliare perché dai sunnominati esercenti, vengano osservate le Leggi e i regolamenti in vigore.

**N. 307** 1855 17. Agosto Novi / Signor Intendente

Domanda di convocazione del Consiglio Com.le per trattare del nuovo riordinamento delle scuole.

**N. 308** 18. detto Novi/Signor Intendente

Caso di Colera

Questo S.r medico Romanengo mi riferisce d'aver visitato in questa notte un individuo per nome Barbieri Gio Batta fu Antonio, attaccato dal Colera.

Mi riferisce altresì essere il suddetto individuo proveniente da Sampierdarena luogo infestato dal morbo, ove erasi recato per attendere al lavoro.

Nel porgere alla S. V. Ill.ma tale significazione Le notifico aver dati i provvedimenti più atti a fare che il morbo non possa comunicarsi.



ente

**N. 309** 1855 19 Agosto Novi / Signor verificatore dei tributi

Risposta alla lettera del 17 agosto 1855. Sono da aggiungersi nel ruolo delle patenti

Anfosso Lorenzo,	macellaio
Cavo Federico,	macellaio
Richini Nicolò di Cesare,	oste
Traverso Giuseppe,	oste

**N. 310** 1855 26 agosto Novi / Signor Intendente

Gli si notifica la deliberazione del Consiglio Comunale del 23. Andante.

**N. 311** d.° 28 Novi / Signor Intendente

Appena ricevuta la lettera della S. V. Ill.ma in margine ricordata, mi sono fatto carico di radunare il Consiglio Comunale, il quale ha deliberato intorno a quanto formava oggetto di dette Note, come ne risulta dal verbale d'adunanza, di cui se ne trasmettono qui compiegate le due copie.

Trovansi in esso verbale delineato il quadro dei redditi e delle spese ordinarie e straordinarie a tutto il 1856, spettanti e in pro delle scuole e risulta dal medesimo aversi a tutto detto anno un attivo di £ 2.436.48 per pagare i maestri.

Le spese straordinarie descritte nel quadro, o sono già eseguite, come quelle al N° 1. 2 e tre, o sono stanziare a calcolo, siccome quelle alli N. i 4. 5 che sono per le grosse riparazioni ai fabbricati appartenenti al Pio Lascito Anfosso, o per la provvista del tuttora mancante mobilio per le scuole da farsi detta provvista dietro gli ulteriori suggerimenti dell'Autorità scolastica.

Crede il Consiglio doversi applicare alla prima e seconda elementare i due maestri Carrosio e Cavo, coi quali ha una capitolazione<sup>22</sup>, e munito di regolare patente.

Opina altresì essere conveniente l'aprirsi una attendenza per la elezione dal maestro di 3ª Classe, e della maestra tanto più, che non saprebbe esservi in luogo soggetti capaci e deliberatamente patentati.

Si rapporta infine alla saggezza del Governo per quanto riflette gli stipendii dei maestri e della maestra.

E ciò tanto più, che il Governo sarebbesi riservato la facoltà di riordinare le scuole e di determinare lo stipendio ai maestri come ne risulta da deliberazione delli 10 maggio 1854, che si trasmette, spedita per copia in carta libera.

**N. 312** 1855 31 Agosto Genova / Signor Sindaco<sup>23</sup>

Nel giorno 23 [25?] dello spirante mese si presentò volontariamente a quest'Ufficio il nominato Magnasco /o Bagnasco/ Benedetto Simone ond'essere iscritto sulla Lista di Leva del corrente 1855 siccome qui domiciliato dall'infanzia col proprio padre Lorenzo.

Il sottoscritto non ha valutato [?] di accogliere l'istanza del Magnasco il quale ha perciò jeri estratto il suo numero, in questo Capoluogo di mandamento di Gavi.

Essendo tuttavia il sudetto Magnasco nato in codesta Città nella Parrocchia di San Giovanni di Pré e potendo esservi dubbio che possa essere stato pure iscritto in codesta Lista di Leva, il sottoscritto partecipa al signor Sindaco di Genova, la iscrizione per legale domicilio seguito in questa di Voltaggio e la conseguente

---

<sup>22</sup> accordo

<sup>23</sup> Vedi successiva lettera n. 334

ente

estrazione del numero jeri avvenuta, affinché possa all'occorrenza proporre la cancellazione e così evitare gli inconvenienti di una doppia iscrizione.

**N. 313** 1855 31 Agosto Novi / Signor Intendente

Trasmissione del contratto d'affittamento della Masseria Torchio per l'approvazione.

**N. 314** 4 Settembre Novi / Signor Intendente<sup>24</sup>

Mentre, alla ricevuta della nota di S. V. Ill.ma del 30 agosto p.p. io stava per pubblicare l'*attendenza* alla carica di maestro di 3.<sup>a</sup> elementare, e di maestra per le ragazze, mi venne per parte di un Missionario di Genova ora qui dimorante, presentato il progetto che le trasmetto unito alla presente.

Col medesimo progetto [sic] le Suore della Misericordia di Savona,<sup>25</sup> si offrirebbero di stabilirsi in questo Luogo coll'obbligo di far scuola alle ragazze e di curare gli ammalati all'ospedale.

Questa Congregazione locale, che trovasi specialmente interessata nel progetto lo ha interamente accettato per quanto la riguarda, offrendo anzi il locale per l'alloggio delle monache da stabilirsi nell'ex-convento dei minori conventuali, ove trovasi pure l'ospedale.

Consultato all'uopo questo Consiglio delegato, fu egli di parere doversi, prima di pubblicare l'*attendenza* al posto di maestra, sotto porre il progetto cui si tratta all'esame del Consiglio Comunale.

Ad un tale fine nel trasmettere alla S.V. il ripetuto progetto tal quale mi venne rimesso dal Sig.r Missionario, la prego, qualora nulla vi scorga in contrario, di volermi autorizzare a radunare straordinariamente il medesimo Consiglio Comunale.

Si trasmette l'addimandato atto di nomina dei due maestri Cavo e Carrosio.

**N. 315** 4 Settembre Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio delegato ha chiamato nanti di sé in questo medesimo giorno i due affittavoli della Rocca di calcina, Repetto Gio: Battista e Repetto Lorenzo, onde vedere di comporre all'amichevole le differenze fra essi loro esistenti relativamente alla divisione di detta Rocca.

Ma per quante ragioni siasi usate per indurli a pacifiche determinazioni ed a nominarvi degli arbitri per simile componimento amichevole, nulla venne d'ottenere.

Il sottoscritto quindi col partecipare l'occorrenza alla S. V. Ill.ma le ritorna il ricorso di Gio: Batta Repetto.

---

<sup>24</sup> Vedi successiva lettera n. 322

<sup>25</sup> Le Suore di Nostra Signora della Misericordia a Savona sono una congregazione religiosa fondata nel 1837 da Maria Giuseppa Rossello. Le loro attività: Istruzione dell'infanzia e della gioventù

- Assistenza agli ammalati a domicilio e negli ospedali
- Animazione parrocchiale
- Insegnamento del catechismo
- Gestione di istituti scolastici e ricoveri per anziani

La loro presenza:

Le Figlie di Nostra Signora della Misericordia sono presenti in Europa, America, Asia e Africa. In Italia, sono presenti in Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

ente

**N. 316** 6 Settembre Novi / Signor Intendente

In seno della presente si trasmette al Signor Intendente, nelle due solite copie il contratto d'affittamento della masseria *Tana* con preghiera di volerlo munire di sua approvazione, insieme agli altri già trasmessi il 2. ed il 31. Agosto scorso.

Tutti gli atti della pratica sono uniti alle locazioni inviate il 2. del detto mese di Agosto.

**N. 317** 1855 7 Settembre Novi / Signor Intendente

Lo stabile detto dal Ponte dei Frassi ove si dovrebbe estrarre li N° 200 metri cubi di ghiaia per la manutenzione della strada Prov.le della Bocchetta appartiene alle Cappellanie locali amministrate da questo Municipio.

L'impresario della manutenzione ne aveva negli scorsi mesi cominciata l'estrazione senza implorarne licenza alcuna dal Comune.

Il sottoscritto ne ebbe a ricevere dei reclami, tanto più che una simile estrazione da eseguirsi nella parte dello stabile montuoso al livello della strada cagionava degli avvallamenti di terreno e persino lo sradicamento d'alcune ceppaie di allori sparse sulla superficie del monte stesso.

Saranno dodici giorni circa l'impresario mi chiese licenza di operare la ridetta estrazione per circa 100 metri, che gli venne negata dal sottoscritto, il quale non si credette autorizzato a concederla di per se solo.

A [?] di lui sorpresa tuttavia riconobbe co' suoi propri occhi, che non ostante una tale negativa L'impresario faceva estrarre la ghiaia.

Ciò nulladimeno lo scrivente non promosse alcuna inibizione al riguardo, riservandosi di farne a suo tempo i dovuti uffici.

Che se il S.r Ingegnere Prov.le crede essere utile per la manutenzione della strada della Bocchetta l'uso della ghiaia della località sopraindicata, il sottoscritto è di opinione doversi ben di buon grado concedere a patto che venga corrisposta al Comune quella indennità la quale può essergli dovuta a causa degli avvallamenti di terreno e sradicamento di ceppaie, che potessero seguitare dall'estrazione della ghiaia di che si tratta.

**N. 318** 1855 10 7 bre Novi / Signor Intendente

Richiesta di liberazione [deliberazione?] militare dell'iscritto Bisio Giuseppe N° 30 d'estrazione Classe 1834.

**N. 319** 1855 10. detto Novi / Signor Intendente

In riscontro alla lettera 8. andante e da meglio illuminare la S. V. Ill.ma intorno al riparto che suole farsi dei redditi di queste Capellanie Comunali, le trasmetto copia della deliberazione di questo doppio Consiglio del 28. Dicembre 1854 [?] coi pedisequi decreti Intendenziali 21, e 31 Gennaio 1855.

Da detta deliberazione potrà la S. V. accertarsi dell'origine del riparto, che suole operarsi del reddito delle due capellanie soppresse, e della legittimità del riparto medesimo precedente da bolla pontificia solita provocarsi in ogni decennio mediante apposita supplica.

L'ultima di dette bolle, ossia decreti della curia di Genova a ciò delegato, porta la data del 16 Luglio 1835 e venne trasmesso, insieme all'ultima supplica di questo Consiglio alla Santa Sede, fino dal 1845. Ma non essendosene più ottenuto riscontro alcuno, questo Comune ha ripartito a cominciare dal 1845, i redditi delle Capellanie nel modo indicato nella precitata deliberazione 23 dicembre 1844.

Il tenore dell'ultima bolla, ossia decreto arcivescovile 19 luglio 1855 è del tenore di cui nelle ridette deliberazioni. Credo quindi di prescindere dal procurarne una copia, almeno fino acché sia la medesima risultata indispensabile dalla S.V. Ill.ma.

**N. 320** 1855 13. Settembre Novi / Signor Comandante Militare

Domande di certificato di esistenza ai Ruoli del Corpo riflettente i soldati

Repetto Francesco, fu Pietro Classe 1831 N° 24 d'estrazione

Bisio Giovanni fu Franc.so " 1831 " 39 di estrazione dei Granat.i di Sardegna

Bisio Gio Batta di Agostino " 1830 " 54 Treno di Provinc.le [?]

e domanda dell'atto di collocamento in ritiro di Barbieri Francesco, di Francesco, Classe 1828 N° 80 del 18.mo Reggimento.

**N. 321** 14 d.° Torino / Signor Ministro della Guerra

Trasmissione di domanda di Sebastiano Anfosso, tendente ad ottenere il congedo assoluto a favore di suo figlio Giuseppe Antonio, soldato della Classe 1831, nel 5° Reggimento provvisorio, ora facente parte del Corpo di spedizione in Oriente.

**N. 322** 1855 21 Settembre Novi / Signor Intendente<sup>26</sup>

Valendosi della facoltà dalla S.V. Ill.ma con decreti 8 e 17 andante mese, questo Consiglio Comunale si è radunato straordinariamente e in sua seduta di jeri ha deliberato

1.mo di respingere il progetto delle monache della Misericordia di Savona volentesi incaricare della istruzione femminile in questo Comune

2° di nominare a maestra elementare la signora Lilla Carrosio fu notaro Nicolò, regolarmente patentata, che sebbene nata in questo luogo disimpegnava simili funzioni con lode e soddisfazione pubblica, nella Città di Genova a spese di quel Municipio.

Mentre il sottoscritto si riserva di trasmetterle la copia dell'atto di nomina insieme alle patenti della S.ra Carrosio prega la S. V. Ill.ma di volerlo autorizzare a radunare, nuovamente il Consiglio, all'oggetto di stipulare colla prelodata maestra l'opportuna capitolazione da sottoporsi a codest'ufficio.

La presente lettera era già scritta allorché col pedone di questa mane pervenne al sottoscritto la nota della S.V. Ill.ma in data d'jeri riguardante questo medesimo oggetto.

**N. 323** d.° Novi / Sig.r Regio Provveditore agli studi

Cenno dell'oggetto di cui in precedente lettera N. 322 diretta al S.r Intendente.

**N. 324** 1855 22 7bre Novi / Signor Intendente

Poiché la S. V. Ill.ma sarebbe d'avviso potersi da questo Comune accordare facoltà all'impresario della manutenzione di questa Provinciale strada di estrarre la ghiaia nel sito Comunale denominato *il ponte de' frassi*, senza alcuna sorta di indennità, io ben di buon grado annuisco a tale di lei avviso, ed interporre i miei buoni uffici presso questo Consiglio, onde non siano frapposti ostacoli per simile estrazione.

E sebbene io non possa concorrere coll'opinione che il suddetto lavoro d'estrazione non sia per recare alcun danno allo stabile, io senza tutta via conveniva al comune qualche tenue abbandono de' diritti di indennità fronte del vantaggio, che ne può venire alla strada dall'uso della strada in discorso.

*A questo proposito interesse la bontà dalle S. V. di voler adoperarsi perché venga inghiaziata questa strada anche vicino al paese verso Carrosio, e specialmente nel piccolo tratto fra la cascina Sannazzaro, e il ponte saleccio, ove v'è n'ha nuovamente bisogno, il che non sarà certo sfuggito all'amministrazione.*

---

<sup>26</sup> Vedi precedente lettera n. 314

ente

*Ringrazio intanto la S. V. Ill.ma dell'interessamento che ella prende per la buona manutenzione di questa strada necessaria certamente perché gli abitanti della Valle del Lemmo possano procacciarsi il loro proprio sostentamento. [cancellato]*

**N. 325** 1855 23 Settembre Novi / Signor Intendente

In seno della presente il Sottoscritto trasmette a codest'ufficio il decreto Vescovile dell'anno 1835 di erogazione dei redditi delle Cappellanie Comunali, e l'ordinato del 28 Dicembre 1854, riflettente il medesimo oggetto.

**N. 326** 1855 26 7bre Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copie agli atti di nomina e di capitolazione colla Maestra elementare S.ra Lilla Carrosio.

**N. 327** d.º Novi / Signor Intendente

Trasmissione di verbale di adunanza in data d'oggi riguardante il maestro di 3ª Classe elementare.

**N. 328** d.º Novi / Signor Regio Provveditore agli studi

Cenno della deliberazione in data d'oggi riguardante il maestro di 3ª classe elementare.

**N. 329** 27 d.º Novi / Signor Regio Provveditore agli studi

Trasmissione di ricorso delli maestri elementari Cavo e Carrosio, chiedente un aumento di stipendio.

**N. 330** 29 d.º Novi / Signor Comandante militare

Domanda di Certificati di esistenza ai Ruoli del Corpo delli

Repetto Luigi Classe 1832 N° 29 nel 16.mo Reggimento

Barbieri Francesco, Classe 1828 “ 80 soldato nell'11mo Reggimento.

**N. 331** 1.mo 8bre Signor Comandante Militare

Il Francesco Carrosio fratello del soldato Giuseppe Antonio, è pronto a recarsi a Torino onde colà subire una visita per comprovare la cattiva sua costruzione corporale.

**N. 332** 3 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia di deliberazione riguardante la provvista del mancante mobilio per le scuole in via economica.

ente

**N. 333** d.° Novi / Sr. R. Provveditore agli studi

Cenno della deliberazione 2. corrente, che riguarda il mobilio delle scuole.

**N. 334** d.° Novi / Signor Commissario di leva

Fino dal 31. ora scorso agosto ho scritto al sindaco di Genova, in riguardo dell'iscritto di questa Classe N° 79 d'estrazione – *Bagnasco* e non Magnasco Benedetto Simone, ma fino a questo giorno non ne ottenni riscontro alcuno.

Il nome vero del suddescritto individuo è Bagnasco e non Magnasco, come trovasi erroneamente indicato nella fede di nascita.

**N. 335** 1855 3. 8bre Novi / Novi/Signor Intendente

In risposta alla nota di ieri, si trasmette un mandato di £ 28.55 in pagamento delle spese di lite c.° il patrimonio dello stato indicate in sentenza delle R. Camera dei Conti 27 marzo 1855 emanata c.° questo Comune.

**N. 336** 8 detto Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'approvazione, la nota delle spese per ristori urgenti ai Fabbricati del Lascito Anfosso, oggi liquidate dal Consiglio delegato nella somma di £ 660.77.

**N. 337** 9. d.° Torino / Signor Ministro della Guerra

Il nominato Pantaleo Francesco Anfosso di Sebastiano parte per presentarsi domani alle ore 12. pomeridiane alla visita del Consiglio superiore Militare.

**N. 338** 9. d. Novi / Signor Intendente<sup>27</sup>

Domanda d'autorizzazione per radunare straordinariamente il Consiglio Comunale, onde deliberare sulla istanza delli padre e figlio Rebora di Pietralavezzara, volenti intraprendere la coltivazione di una Cava di marmo nei beni del Leco.

**N. 339** 1855 17 ottobre Novi / Signor Intendente

In obbedienza al prescritto nullasta della S. V. Ill.ma, delli 28 7bre scorso, ho fatto nuovamente pubblicare sui giornali *Gazzetta del Popolo, Unione e Movimento* l'attendenza al posto di maestro di 3<sup>a</sup> Classe elementare.

Ma nessuno dei cinque individui, i quali aspirarono a detta a detta Carica ha presentato regolare patente d'idoneità.

Ritorno quindi alla S. V. il verbale di adunanza di questo Consiglio Comunale 26. Settembre scorso per quelle provvidenze, che ella crederà del caso.

---

<sup>27</sup> Vedi successiva lettera n. 411

ente

**N. 340** 1855 22 8bre

Permissione in via d'urgenza al Capellano don Giorgio Ballestreri di tagliare N° 20 piante di castagno nel bosco annesso alla masseria Arperella [Arpexella?] spettante alla Capellania Anfosso per ristorare il tetto della casa colonica

/art. 59 del Reg.to 1.mo dicembre 1853/

Al Signor Intendente /Novi/  
data la notificazione della suddetta licenza

**N. 341** 29 8bre Novi / Signor Intendente

Stato degli atti del Governo pubblicati nei mesi di aprile – maggio – Giugno – Luglio ed agosto 1855.

**N. 342** 1855 31 Ottobre Novi / Signor Intendente

Cava di marmo del Leco

Unita alla presente trasmetto alla S.V. Ill.ma la deliberazione, con cui questo Comune concede licenza alli padre e figlio Reboria di coltivare una cava di marmo nei beni d.i del Leco, mediante annue £ 60 esatto l'osservanza delle altre condizioni nel relativo verbale specificate.

Si unisce pure alla presente, la dichiarazione dei coltivatori prescritta dall'art. 133 della legge 30 Giugno 1840 ed un campione della sostanza minerale da coltivarsi non che la relativa adesione dei fittavoli del Leco.

**N. 343** 12. 9.bre Novi / Signor Intendente

Invio della pratica per la coltivazione della Cava di marmo di sui sopra, colla adesione del fittabile principale Giuseppe Bisio.

**N. 344** 14 d.° Novi / Signor Intendente

Indizione della tornata autunnale a cominciare dal 29. Corrente.

/approvata/

**N. 345** 15 d.° Genova / Signor Luigi Tartarini maestro di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare

Già con precedente mia faceva presente alla S. V. preg.mo, che questo Municipio avrebbe dovuto per diverse ragioni prescindere dal nominare il maestro di 3<sup>a</sup> classe elementare e le significava che le avrei restituito le trasmesse carte per mezzo particolare.

Vengo tuttavia in questa mane a ricevere la di lei patente di 1.ma e 2<sup>a</sup> elementare la quale quand'anche il Comune fosse disposto a nominare il maestro, non potrebbe giovare alla S. V. perché la elezione cadesse sopra lei, non essendo per la classe 3<sup>a</sup> come è detto sugli avvisi inseriti nei pubblici fogli.

Rinnovo quindi a Lei la significazione, che sarò a farle restituire quanto prima le sue carte, giacché le medesime, non gioverebbero in ogni ipotesi per farla eleggere all'ufficio di maestro di 3<sup>a</sup> elementare. [...]

ente

**N. 346** 19 9bre 1855 Novi / Signor Intendente

L'ora defunto Francesco Morgavi padre di Giuseppe Morgavi, iscritto dell'attua leva 1855 al n° 23 d'estrazione, ha sposato due mogli, dalla prima dalla quale n'ebbe tre figlie e tre figlie e dalla 2ª Odino Teresa ne ebbe un sol maschio che è il Giuseppe iscritto suddetto.

Dalle informazioni assunte non si è potuto riconoscere se i tre maschi dal Francesco Morgavi di primo letto i quali emigrarono già da molti anni, siano al presente morti o vivi.

Risulta invece essere due delle tre figlie del 1° letto suddette, tuttora viventi.

In ogni ipotesi tuttavia l'iscritto Giuseppe Morgavi non sarebbe primogenito di orfani, per poter aver diritto [?] all'esenzione. Quindi non potrebbe quest'Ufficio rilasciargli in tal senso la situazione di famiglia sebbene dal medesimo più volte reclamata.

Tanto significa alla S. V. ad opportuna norma di codesto Consiglio di Leva forse erroneamente informato dall'iscritto Morgavi intorno alla propria situazione di famiglia.

**N. 347** 22 9bre 1855 Novi / Signor Intendente

Caso di Colera

Nel giorno 19. andante cadde malato di colera un Traverso Luigi, d'anno 60. circa, che si rese perciò defunto nella scorsa notte.

Mentre ne do avviso alla S. V. Ill.ma le significo in pari tempo essersi da me date le occorrenti disposizioni perché il male non possa propagarsi d'avvantaggio.

**N. 348** d.º Torino/ Signor don [??] Capurro direttore delle scuole della città di Torino, nel borgo di San Salvatore<sup>28</sup>

A secondo della lettera di V. S. Preg.ma delli [non indicato] andante, le trasmetto un vaglia Postale di £ [non indicato] quale unite alle £ [non indicato] importo della spesa pel Vaglia medesimo, formano la somma di £ 156.25 a) da me ritirate da Giuseppe Morgavi a cui consegnai la procura e la quitanza dell'ex [?] soldato Zaracco [?], speditami insieme a detta lettera.

Credendo così d'aver compiuto alla di Lei incombenza, mi è grato volermi ripetere.

a) /Rata di surrogazione scaduta li 19 Luglio 1855/

**N. 349** 1855 6 10bre Novi / Signor Intendente

Si trasmette copia di del.ne del Consiglio Comunale 2. Ottobre 1855 concernente il pagamento di onorari all'Ingegnere Leale [??] relativo di [??]

**N. 350** d.o Ronco/ Signor Luigi Paccanzi [?]

Restituzione di N. 6 documenti presentati a quest'ufficio ond'essere eletto maestro di 3ª Classe elementare superiore.

---

<sup>28</sup> Verbale del 28 dicembre 1854: nomina di Don Capurro come Direttore delle Scuole Elementari del Borgo di San Salvatore.

Verbali del 1855: menzioni di Don Capurro in relazione alle attività scolastiche. (fonte Google Bard)



**N. 351** d.° Genova / Signor Procuratore dei Missionari di Fassolo

In esecuzione del cap.° 3° del contratto stipulatosi il p.mo dicembre 1854 fra i S.i della Missione e questo Comune, venne jeri chiamato nanti questo consiglio il Gio Batta Tardito, ed invitato a prestar atto di sottomissione in favore dello stesso Comune per pagamento dell'annua pigione di £ 160 per la conservazione e miglioramento della fornace, il medesimo vi si rifiutò, protestando essere l'atto richiestogli in aperta contraddizione con quello di locazione 1.mo aprile 1854, passato fra esso lui ed i prelodati S.i della Missione per la stessa fornace al Piano Olivi.

Da questo stato di cose io mi rivolgo alla S. V. molto Reverenda di far in modo che il Tardito adempia per la sua parte al precitato cap.° 3° e sia posto così, il Comune in grado d'ottenere l'intera esecuzione siccome trovasi in convenuto.

Entro il corrente mese verrà intestato a questo Comune l'articolo della tassa manimorte per beni Anfosso presso l'ufficio d'insinuazione di Novi, ed appena ciò eseguito, mi riservo di dar compimento a quanto contiensi nella lettera preg.ma della S. V. M. Rev.da, a cui ho fatto per tal cagione finora riscontro. [...]

**N. 352** 1855 9 10bre Novi / S.r Comandante Militare

Trasmissione di fede di malattia dell'Anfosso Giuseppe Antonio soldato dell'11.mo Reggimento, che l'11 9bre ha ottenuto un congedo di 30. giorni.

**N. 353** 1855 14 10bre Novi / Signor Insinuatore

Invio di consegna dei beni ereditati dal Pio Lascito Anfosso coll'annua entrata di £ 2.208,30.

**N. 354** d.° Novi / Signor Intendente<sup>29</sup>

Quest'oggi /13. 10brte 1855/venne dal Capo Guardia di questo distretto Forestale consegnato la qui annessa istanza riflettente l'inibizione di procedere la taglio di un Bosco di rovere posto nella *Masseria Mancamorana*, spettante all'opera Pia denominata Monte deFerrari.

Io non dubitai di accettare la suddetta istanza e di accusare ricevuta senza pregiudicio però degli interessati.

Nel porgere alla S. V. Ill.ma significazione dell'avvenuto, devo aggiungerle a di lei norma, trattarsi nel caso concreto di fondazione d'amministrazione meramente privata.

E' infatti pubblico e notorio essere i redditi del Monte di che si tratta, destinati, per testamento d'un Giovanni De Ferrari, a sussidiare povere figlie maritande della famiglia De Ferrari e non altrimenti.

L'amministrazione poi spetta esclusivamente a tre discendenti di dette famiglie De Ferrari, determinati dal testatore.

Non v'ha quindi dubbio essere la ridetta Opera Pia esente dalla tutela governativa anche in senso dell'art.° 8. del Regolamento 21 10bre 1850.

In tal maniera opinava altresì codest'Ufficio allorché nel 1844 gli venne fatto il quesito per parte di questa Comunale Amministrazione.

Trasmesso quanto sopra prego la S. V. di volermi favorire le di lei istruzioni al riguardo.

---

<sup>29</sup> Vedi successiva lettera n. 377

ente

**N. 355** 1855. 24 10bre Genova / Signor Pirotti f.f. di procuratore dei Missionari

Per tutta risposta alla sua delli 11. scadente, io trasmetto alla S. V. M. R. qui compiegata una copia di Verbale, da cui risultano i termini del rifiuto dato dal Tardito alla prestazione dell'atto di sottomissione a favore di questo Comune.

Scorgerà la S. V. volere il Tardito l'adempimento della sua locazione 1.mo aprile 1854, la quale gli dà il diritto di terminarla in aprile 1863 di pagare un solo fitto di £ 150 e di pretendere alla fine rimborso delle spese da esso incontrate per la costruzione della fornace.

Ora la S.V. conosce che i termini del contratto 1.mo dicembre 1854 sono ben diversi

Il Comune poi se addossassi i pesi dei S.i Missionari in generale, non può la sua obbligazione verso il Tardito estendersi maggiormente di quanto si è specialmente stipulato al Cap.° 3° a di lui riguardo.

La S.V. comprenderà di leggervi [?] la ragionevolezza di queste osservazioni e vorrà, in sequela delle medesime, indurre il Tardito a prestare l'atto di sottomissione nel modo convenuto nel citato Cap.° 3° non valendo in faccia al Comune la speciosa ragione di aver pagato all'Esattore un acconto del fitto, quando il totale di questo non è ancora bene accettato della somma di £ 160 a vece delle £ 150. [...]

**N. 356** 1855 26 10bre Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Ruolo per Fieno per l'approvazione, rilevante a £ 604.

/approvato/

**N. 357** 30 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione per essere approvato, dell'ordinato 19 10bre riflettente spese in ristoro dei fabbricati del Lascito Anfosso ascendente a £ 451.18.

**N. 358** 1855 31 10bre Novi / S.r Verificatore dei tributi

Cessazione di esercizio del falegname Anfosso Carlo, lavorante soltanto a fattore [?] ed in giornata.

## 1856

**N. 359** 1856 1.mo Gennaio Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto a schiarimento della precedente sua ora scaduto 13. Dicembre, trasmette al Signor Intendente tutte le carte riflettenti l'opera Pia Monte de Ferrari fra le quali è compreso un estratto delle tavole di fondazione della medesima Pia Opera.

**N. 360** d.°

Novi/Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette la nota degli orfani minori di anni 6, di defunti negli anni 1854 e 1855 per Colera, di padre e di madre, o di padre soltanto, /pei Comuni di Voltaggio e Fiaccone/

Voltaggio N° 14

Fiaccone N° 1

Si fa istanza perché venga pagata la seconda rata del sussidio Provinciale di £ 5.000 in senso della Circolare 24. Marzo 1855 N° 284.

ente

**N. 361** detto Novi / Signor Regio Provveditore agli studi

In seno della presente trasmetto alla S.V. Ill.ma lo stato negativo delle assenze riguardante questi maestri, pei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre ultimo.

Con questa opportunità riguardo le istanze fattemene al proposito da questi maestri Carrosio e Cavo, la prego di voler prendere in considerazione favorevole il ricorso da essi sportole tendente ad ottenere un aumento di stipendio imputabile sui redditi del Pio Lascito Anfosso.

**N. 362** 1856 5. Gennaio Genova/ S.r Colonnello Comandante l'11 Reggimento

In seno della presente trasmetto alla S. V. Ill.ma il foglio di permesso rilasciato all'Anfosso fino dalli 11 9.bre 1855 per l'oggetto contemplato nella di lei nota in margine ricordata.

Con questa opportunità le significo avere fino dalli 9 10bre 1855 rimesso al S.r Comandante Militare di questa Provincia una fede da cui risultava della malattia da cui trovasi gravato il sudetto Anfosso, dalle quali non recentemente ancora guarito, per cui sarebbe tuttora necessaria la sua permanenza a casa onde potersi rimettere in salute.

**N. 363** 9 detto Novi / Signor Intendente

Il Repetto Tommaso di Angelo e di [?] Colomba Olivieri si è a me presentato, giusto [?] il foglio di via rilasciatogli in Nizza [?] li 27 dicembre 1855.

Egli non fu mai, per quanto mi consta, processato né sotto posto alla sorveglianza del [???].

**N. 364** 10 detto Torino / S.r Colonnello Comandante l'11.mo Reggimento

In seno della presente trasmetto alla S. V. Ill.ma le due fed di malattia richiestemi con nota 8. andante, riguardanti il soldato Giuseppe Antonio Anfosso, il quale sarà a costituirsi al Corpo appena ristabilito in salute.

/vedi 9. 10bre 1855/

**N. 365** 1856 18 Gennaio Novi / Signor Intendente <sup>30</sup>

Questo Comune non avrebbe nel suo bilancio fondi disponibili onde rimborsare l'Esattore delle quote inesigibili di cui nel qui annesso stato.

Potrebbe tuttavia valersi della eccedenza di riporto imposta locale per l'esercizio 1854 ed ascendente a £ 385.50.

Il sottoscritto pertanto chiede alla S. V. Ill.ma l'autorizzazione di poter rilasciare un mandato di £ 111.90 in favore dell'Esattore in rimborso di dovute quote inesigibili ed imputabile sul detto fondo d'avvanzo.

**N. 366** 19 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Bilancio 1854

Cioè originale in carta bollata

2. copie in carta libera

Copia del progetto 12 10bre [?] 1855 in carta libera

---

<sup>30</sup> Vedi successiva lettera n. 373

ente

**N. 367** 24 d.° Novi/S.r R.° Provveditore agli studi

In seno della presente trasmette alla S. V. Ill.ma le patenti d'identità di questi maestri e maestra elementari, pregandola di volerle munire di sua vidimazione per l'esercizio locale.

Con questa opportunità, io non posso a meno di rinnovarle l'istanza perché ai due maestri Carrosio e Cavo venga concesso il da esso loro addomandato al limite indicato dal decreto Reale 21. Aprile 1853.

Questo Consiglio Comunale siccome quello che, con verbale d'adunanza 10 maggio 1854 consentaneo al dispaccio Ministeriale diretto a codesto S.r Intendente li 21. aprile stesso anno, aveva abbandonato alla prudenza ed all'arbitrio dell'autorità di Pubblica Istruzione il determinare lo stipendio ai precettori, si è astenuto dal deliberare al riguardo, limitandosi ad accennare nel suo Bilancio 1856 i redditi e le spese in massa riguardanti il lascito Anfosso, come Ella potrà scorgere dall'estratto dell'art.° del Bilancio medesimo trascritto appiedi della presente.

/V. Bilancio 1856/

**N. 368** 1856 25 Gennaio Novi / Signor Intendente

Nell'ora scorsa notte di rese defunto il Sig.r Nicolò Bisio fu Antonio Maria, gabellotto dei Sali e Tabacchi in questo Comune.

Nel partecipare alla S. V. Ill.ma tale infausta notizia, devo sopraggiungerle potere tale rivendita venire provvisoriamente esercitata dal S.r Natale Bisio figlio del suddetto, giovane di ottimi costumi, e ciò anche con pubblica soddisfazione.

**N. 369** d.° Torino / Signore Matteo Astengo Caus.° Colleg.to

Insieme alla presente ritorno alla S. V. molto Illustre, gli atti della causa di questo Comune contro le finanze dello stato, che erano state prima d'ora da me ritirate dal S.r Intendente di Novi.

Sento che la causa è chiamata a spedizione [?] dalla R. Camera per l'udienza del 25 febbraio prossimo venturo.

Prego la S. V. Ill.ma non che l'Egregio avvocato Astengo di far tutto ciò che pel buon esito di detta causa credevamo doversi eseguire [?], nell'interesse di questo municipio.

Mi riservo tuttavia di scriverle di nuovo in proposito e di farle pervenire tutte quelle migliori indicazioni al riguardo, che potranno reputarsi addattate all'uopo suddetto. [...]

**N. 370** 1856 26. Gennaio Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

In seno della presente trasmetto alla S. V. Ill.ma la nota delle povere figlie orfane, maritatesi nello scorso anno 1855, le quali avrebbero diritto al consueto suffragio dotale proveniente dal Lascito Antonio Anfosso.

Prego quindi la S. V. di voler rilasciare pel pagamento di dette doti il solito mandato.

Segue la nota delle povere figlie orfane.

1. Repetto Caterina, fu Lorenzo, moglie Medicina Illario Paolo (Chicchina) [?]
2. Barbieri Rosa fu Antonio, moglie Doglio Antonio (Bazuno) [?]
3. Bagnasco Angela fu Domenico, moglie Repetto Antonio (Radicino) [?]
4. Repetto Maria fu Giuseppe, moglie Olivieri Antonio (Torchio)
5. Repetto Caterina fu Gio Batta, moglie Repetto Andrea (Acqua dei Zolfi)
6. Bisio Rosa fu Andrea, moglie Montaldo Giuseppe (già di Piandiviale)

ente

**N. 371** 1856 28 Gennaio Novi / Signor Intendente

L'ora fu Ottavio Cambiaggio Richino, con un testamento ricevuto Bollino li 12 Febbraio 1671 e successivo codicillo 23 detto Febbraio, fra le altre disposizioni istituiva un opera pia, avente per scopo, il dispensare ogni anno da suoi esecutori testamentari *suffragi dotali* a povere figlie maritande, con che però sembra debbano essere preferite le sue parenti etc.

In esecutori nominava li Agostino Carrosio e Gio: Maria Padesine [?]

Per quanto risulta al sottoscritto sarebbesi estinta la linea del *Padesine* [?] e l'amministrazione di detta opera Pia troverebbesi a mani dei discendenti Carrosio Agostino, e del Magistrato di Misericordia di Genova il quale ne esigerebbe anche la vendita dei beni.

Risulta altresì, che le distribuzioni delle doti non avrebbe luogo, regolarmente, per cui molte povere figlie di questo luogo, parenti della testatrice, non ne avrebbero finora ottenuta alcuna dispensa.

D'altronde il *soccorrere poveri*, almeno per una parte presi dalla generalità, pare certo doversi al medesimo applicare le disposizioni del Regio editto 24 Dicembre 1836.

Per tale motivo col trasmettere alle S. V. Ill.ma copia delle disposizioni testamentarie della nobile Cambiaggio - Richino, La prego a voler provvedere al riguardo.

Ruoli di esazione 1856

Natura dei ruoli	Data della pubblicazione	Ammontare delle imposte	Ammontare delle imposte	Ammontare delle imposte	Ammontare delle imposte	
		Regia	Prov.le	Locale	Totale	
Diritto di permissione / Legge 2 genn.° 1953 Gabelle/	3 Febr.° 1856	44.60	=	=	44.60	
1855 /sotto [?] il 5 marzo 1856	9 Febr.° 1856	523.80	141.73	319.29	984.82	Filanda £ 888.12
Ruolo per beni rurali esercizio 1856	18. maggio 1856	3092.22	1444.06	2421	6957.28	£8,206394 per 10/milla
Ruolo 1856 Personale Mobiliare	18 maggio 1856	318.03	56.59	94.72	469.28	
Idem Fabbricati	22 d.°	1081,48	505.04	846.73	2433.25	C.mi 23,8675 cioè C.mi Provincia C.mi 56.6998 Aggiunta comune C.mi 78.2932 <hr/> 1,2499.30

ente

Ruolo suppl.rio di permessione	22 Giugno	6.74	=	=	6.74	
Ruolo Patenti 1856	4 7bre 1856	1020.52	179.80	301.46	1501.78	

N.B. Tributo Regio Prediale sui beni rurali £ 3,36323 per ogni lire mille

**N. 372** 1856. 9 Feb.° Torino / Signor Causidico Caserza

Rispondo prontamente alla preg.ma lettera della S. V. molto Ill.re 6 andante ieri pervenutami.

Al 1° quesito ignoro da quale statuto [?] fosse stato retto questo Comune prima del 1805 egli è certo però che prima di tale epoca andava soggetto al Governo della Repubblica di Genova e faceva parte della Provincia e Governo del Circondario di Novi.

Al 2° quesito. Dopo il 1801 anzi dal 1798 in poi non venne pagato il censo di cui si tratta

Al 3° quesito L'ultimo censo pagato fu il 2 Marzo 1797 e risulta dai registri Comunali essere stato corrisposto a mani dei protettori del multiplico Lercari che pare [?] avesse un agente in Voltaggio cioè ove possedeva a quell'epoca diversi beni stabili.

Ecco quanto mi occorre per ora accennarle in proposito dei fattimi quesiti e siccome è questa una causa che sommamente interessa questo Comune così mi riserbo di meglio cercare in questi archivi e di trasmetterle all'occorrenza le memorie che potessi rinvenire [?].

Probabilmente farò costì una nuova gita onde abboccarmi colla S. V. e col S.r Avvocato.

Gradisca intanto i miei rispetti e mi creda quale con perfetto ossequio mi rinnovo della S.V. molto illustre.

**N. 373** 10 d.° Novi / Signor Intendente

Il signor Esattore di questo Mandamento mi fa nuova istanza per ottenere il rimborso delle quote inesigibili, rilevanti a Lire 111.60 per l'anno 1853.

Rinnovo quindi alla S.V. Ill.ma l'istanza inoltratale con precedente mia 18 Gennaio p.p. di poter cioè rilasciare in favore di esso Esattore un mandato provvisorio per detta somma, imputabile quindi sull'eccedenza [sic] imputabile [sic] quindi sull'eccedenza di riparto imposta locale 1854 ammontante £ 885.50.

**N. 374** 1856 16 Febbraio Novi / Signor Intendente

Dalle relazioni assunte al riguardo, mi è risultato che il Bisio Simone venne affetto dal mal venereo, per cui fu curato in codesto ospedale civile per esserselo attaccato dalla propria moglie la quale eraselo attaccato dal suo conto da un bambino che aveva preso a balia da codesto ospizio dei trovatelli.

Per tale ragione io pregherei istantemente la S. V. Ill.ma di voler procurare che il pagamento delle £ 52.80 a carico del Bilancio del Ministro dell'Interno, giacché non sarebbe conveniente né giusto, che il disgraziato Bisio, trovandosi in condizione tutt'altro che agiata, fosse costretto a pagarsi una spesa incontrata per causa non attribuibile certo a propria colpa.

D'altronde questa Congregazione locale di Carità, nel mentre impiega una parte delle non vistose sue rendite per ricoverare pochi infermi poveri nell'Ospedale, che le costano circa C.mi [sic] [6 c.mi?] cadun giorno non avrebbe mezzi onde pagare, massime in questi anni calamitosi la sudetta spesa di £.80.

ente

Confido quindi che la S. V. Ill.ma vorrà accogliere favorevolmente la mia istanza e farmi avere il sudetto pagamento a carico nel Bilancio del Ministero dell'Interno in senso dell'art. 6° del Decreto R.° 19 agosto 1851.

**N. 375** 1856 14. Febbraio Genova / Signor Direttore delle Contribuzioni dirette  
Trasmissione di copia di verbale 13 Febr.° 1856 portante nomina di Commissione per gli esercenti.

**N. 376** 15 d.° Torino / Signor Caus.° Matteo Astengo  
Facendo seguito alla precedente mia delli 9. andante mese trasmetto qui unita alla S. V. Ill.ma alcune memorie, che parmi potranno giovare a Lei ed all'onorevole Signor Avvocato per la difesa della causa di questo Comune contro il patrimonio dello stato.  
Io non dubito del di loro interessamento a favore del buon esito della causa e con me ne è persuaso tutto intiero questo Consiglio.  
Tuttavia, a soddisfazione anche del pubblico, cui sommamente interessa tale causa procurerò di fare io stesso una gita costì entro la settimana p.v. [...]

**N. 377** 20. Detto Novi/Signor Intendente<sup>31</sup>  
Ritorno alla S.V. Ill.ma il ricorso spedito da Gio: Batta Repetto riguardante il taglio di un bosco col pedissequo parere di questo Consiglio Delegato.  
Giusto quanto trovasi in detto parere stabilito trasmetto pure alla S. V. Ill.ma le seguenti carte riflettenti l'opera Pia Monte Deferrari, che fu già oggetto di corrispondenza nel 1844 [?].  
1.mo Copia di lettera di questo Sindaco al Magistrato di Misericordia 2. Lettera 1 Novembre 1844 di detto Magistrato in riscontro alla medesima.  
3° Lettera 28 novembre 1844 [sic] di Codesta Intendenza.  
Dalla lettura di siffatti documenti non che del citato parere di questo Consiglio potrà la S. V. Ill.ma formarsi una giusta idea della detta Opera Pia alla cui sorveglianza venne ognora dal Magistrato preposto questo Signor Parroco.  
L'inibizione di procedere al taglio delle piante e di cui parla il Repetto nel suo ricorso venne data d'ordine del Signor Ispettore Forestale dal Capo-Guardia di questo distretto addì 13 Dicembre 1855 al procuratore del Monte De Ferrari in presenza del Sindaco.

Segue il tenore del parere del Consiglio delegato

Riunito nelle persone delli Signori Scorza Carlo, primo Consigliere Delegato facente funzioni del Sindaco assente; Ignazio Badano e Francesco Bagnasco, consiglieri supplenti  
Visto il ricorso sporto dal Gio: Battista Repetto al Signor Intendente col pedissequo decreto 12 andante mese  
Osserva in primo luogo che il Repetto non avrebbe comprovate le di lui qualità di aquisitore [sic] delle piante di cui si tratta, mediante produzione di copia autentica dell'atto pubblico essendovi detto contratto sottoposto in forza dell'art. 1412. del Codice Civile.  
In riguardo poi all'estrinseco di detto ricorso osserva il Consiglio, che dalle carte esistenti in quest'Ufficio riflettenti il *Monte Deferrari*, e segnatamente della lettera del Magistrato di Misericordia di Genova 13 Novembre 1844, risulterebbe tre dover essere gli amministratori di detta opera Pia coll'obbligo della residenza in Voltaggio.

---

<sup>31</sup> Vedi successive lettere n. 379 e 381

ente

Che il prelodato magistrato, cui pare spettare il diritto di surrogazione dei membri in caso di vacanza affidava la sorveglianza di questa opera Pia a questo Sig. Parroco locale.

Che consterebbe in modo positivo due soltanto essere presentemente gli individui immischiatisi nell'amministrazione del detto Monte i quali non hanno mai abitato né abitano a Voltaggio.

Premesse le sunnominate osservazione

E' di unanime parere

1.mo Devesi dal Signor Intendente prima ed avanti ogni cosa riconoscere la qualità del ricorrente Repetto e se il medesimo abbia fatto acquisto del bosco di che si tratta da persone legittimate, ed in forza d'atto pubblico come prescrive la legge

2° Doversi trasmettere dal Sindaco al Signor Intendente insieme al presente tutte le carte della pratica esistenti in detto Ufficio, onde colla scorta delle medesime possa formarsi un esatto criterio della questione, e dare il suo saggio giudizio.

Voltaggio li venti Febbraio 1856

Firmato Scorza f.f. di Sindaco

Badano Ignazio – Bagnasco Francesco – Morgavi consigliere

/vedansi le lettere 13, 10bre 1855<sup>32</sup> e 1.mo Gennaio 1856/

**N. 378** 1856 26 Febb.° Novi / Signor Sindaco Presidente dell'Ospedale

Questa amministrazione di Carità in adunanza di ieri, ha deliberato di accettare l'offerta della S. V. Ill.ma in riguardo al nominato Repetto Lorenzo di Andrea sottoponendosi in corrispettivo del suo ricovero in codesto Ospedale

1.mo a pagare l'indennità di £ 1.10 ciascun giorno, per tutto il tempo in cui il suddetto individuo dovrà rimanere nel ospedale 2.a pagare le Mignatte<sup>33</sup> che si renderanno necessarie per la di lui cura. 3° a fare un

---

<sup>32</sup> N. 354

<sup>33</sup> Con il termine sanguisuga o mignatta vengono comunemente chiamate le specie di Anellidi (vermi segmentati) appartenenti alla sottoclasse Hirudinea. Le sanguisughe vivono generalmente nelle paludi non inquinate delle regioni intertropicali, fino a latitudini moderate. Generalmente lunga tra 3 e 10 centimetri di lunghezza, con qualche eccezione come la specie Heamenteria ghilianii, scoperta dal dottor Roy K. Sawyer nella Guiana Francese, in Sud America, che arriva sino a 30 cm di lunghezza. La locomozione avviene mediante la contrazione dei soli muscoli longitudinali (movimento metamerico) con la coadiuvazione di un paio di ventose presenti su ambedue le estremità corporee. Presentano un'epidermide monostratificata, uno spesso tessuto connettivo e un celoma ridotto e privo di setti. La bocca è circolare e provvista di una ventosa con cui si attaccano al corpo di un vertebrato, in genere un mammifero. Le sanguisughe si servono di dentelli calcarei per incidere la cute della vittima e nutrirsi del sangue che ne fuoriesce. Questa operazione è facilitata da una sostanza anticoagulante (irudina) ed una anestetica che allevia il dolore dell'ospite. Entrambe le sostanze vengono prodotte dalle ghiandole salivari che circondano il breve faringe. Il tubo digerente non è rettilineo, bensì dotato di numerosi diverticoli. Questa caratteristica consente all'animale di incamerare e conservare un quantitativo notevole di sangue e quindi di resistere a lunghi periodi di digiuno.



Sanguisughe



ente

consistente deposito in denaro per il detto ricovero. A un tale fine avvia a codesto ospedale il Repetto Lorenzo, colla somma di £ 20 a titolo di deposito da scontarsi quindi sull'ammontare dell'indennità da accertarsi all'uscita dell'ospizio.

Qualora detta somma di deposito non fosse sufficiente il nominato Repetto, o chi sarà ad accompagnarlo, potrà sborsare altra somma, come verrà dalla S. V. Ill.ma indicato.

/depositati invece £ 30 vedi ricevuta/

**N. 379** 1856 26 Febbraio Novi / Signor Intendente<sup>34</sup>

Il testamento 24 Giugno 1668 non che i codicilli 5 [?] luglio 1671 rogato De ferrari e 18 7bre e 21, Maggio 1678 rogati Oliva, di cui è cenno nella nota di codest'Ufficio in margine notate trovansi presso il Notaio San Giacomo di Gavi, presso del quale trovansi depositati gli atti dei notai predetti.

A scanso quindi di vedersi di maggior spesa, prego la S. V. Ill.ma di volersi procurarne direttamente dal suddetto Signor Notai rilasciato in carta libera, gli estratti in carta libera [sic], gli estratti di detti documenti quali possano certo dar molta luce alla questione di che di tratta, e di cui in precedente mia delli 20 andante mese.

**N. 380** 1856 4 Marzo Novi / Signor Intendente

Domanda d'autorizzazione di radunare il Consiglio Comunale per rispondere alla domanda Romanengo e Ansaldo tendente ad ottenere il diritto di prender l'acqua dalla Fontana Valmattoni.

**N. 381** 1856 4 Marzo Novi / Signor Intendente<sup>35</sup>

Monte deferrari /vedi N. 377 e 379/

Non si può provare essere cinque etc [?], che le famiglie chiamate ad usufruire delle dotazioni del Monte abitano fuori di Voltaggio.

Gli attuali due amministratori non abitano, né hanno mai abitato in Voltaggio.

La sostituzione nel'amm.ne potrebbesi riconoscere dagli atti esistenti presso il Not. ° Sangiacomo, e dalla lettera del Magistrato di Misericordia unita nella pratica.

---

Gli Irudinei sono ectoparassiti ematofagi di animali a sangue caldo e vivono nelle acque dolci. Un tipico rappresentante è *Hirudo medicinalis*, la comune sanguisuga dei nostri climi.

La metameria non è così evidente, almeno dall'esterno, tuttavia il corpo delle sanguisughe è composto normalmente da 34 segmenti. A sua volta ogni metamero è suddiviso, ma solo esternamente, in tre-cinque anelli. Inoltre, a differenza degli oligocheti, il clitello è visibile solamente durante il periodo di riproduzione. La medicina galenica le usava volentieri come moderata terapia ablativa. Esse venivano conservate in vasi di grès, contenenti argilla umida, in vasi di maiolica, contenenti acqua e ricoperti con una tela poco fitta, o in un apparecchio conosciuto come palude portatile. In tempi moderni vengono usate raramente in chirurgia plastica ricostruttiva per promuovere la guarigione da interventi e per impedire cheratosi. Per scopi terapeutici si usano delle *Hirudo medicinalis*, che provengono da colture controllate.

L'invertebrato viene attaccato sulla parte interessata e inizia a succhiare il "sangue sporco" affinché questo si purifichi.

Altro tipico uso: per provocare la produzione di rinnovo dei globuli rossi, ad esempio in presenza di eccesso di ferritina pregresso, non patologico.

Un tempo utilizzate per salassi, oggi se ne sfrutta la saliva contenente elementi anticoagulanti, anestetici, vasodilatatori (simili a istamina) e antibiotici.

<sup>34</sup> Vedi successiva lettera n. 381

<sup>35</sup> Vedi successiva lettera n. 385

<sup>36</sup>Probabili informazione riguardanti le leggi Siccardi erano delle leggi di separazione tra Stato e Chiesa del Regno di Sardegna, numero 1013 del 9 aprile 1850 e numero 1037 del 5 giugno 1850: esse abolirono i privilegi goduti fino ad allora dal clero cattolico, allineando la legislazione sardo-piemontese a quella di altri stati europei. Sono le leggi più note del quadro legislativo in materia ecclesiastica che fu impostato in Sardegna e in Piemonte fra il 1848 e il 1861 e successivamente esteso e ampliato al Regno d'Italia. Diversamente dalle leggi Siccardi le altre iniziative di legge ebbero un netto carattere neo-giurisdizionalista. Fra queste le più importanti furono la cosiddetta legge Rattazzi n. 878 del 29 maggio 1855 e le leggi eversive n. 3036 del 7 luglio 1866 e n. 3848 del 15 agosto 1867. Il quadro storico. In seguito all'appoggio di Vittorio Emanuele II, il governo d'Azeglio attuò un programma di riforme degli istituti giuridici del Regno di Sardegna, concretizzando le innovazioni del 1848. In questo contesto storico il guardasigilli Giuseppe Siccardi propose le Leggi Siccardi, subito approvate a gran maggioranza dalla Camera, nonostante le resistenze dei conservatori più legati alla Chiesa cattolica, resistenze dovute soprattutto all'abolizione di tre antichi privilegi di cui il clero godeva nel Regno. Tali privilegi erano il foro ecclesiastico, un tribunale separato che sottraeva alla giustizia laica gli uomini di Chiesa, il diritto di asilo, ovvero l'impunità giuridica di coloro che trovavano rifugio nelle chiese, e la manomorta, l'inalienabilità dei possedimenti ecclesiastici. Le Leggi Siccardi, in quanto violazione unilaterale del Concordato stipulato dalla Santa Sede e dal Regno di Sardegna nel 1841, segnarono l'inizio di un lungo attrito tra il regno sabaudo e il Papato, attrito che si acui nel 1852 con il progetto di istituire il matrimonio civile e, successivamente, con la Crisi Calabiana. I provvedimenti separatisti. La separazione tra Stato e Chiesa era iniziata con le leggi del 1848 che avevano assicurato anzitutto la libertà di culto ai valdesi e successivamente con la legge Sineo la non discriminazione in base al culto. Nel 1850 furono promulgate le leggi Siccardi (n. 1013 del 9 aprile 1850, n. 1037 del 5 giugno 1850), che abolirono tre grandi privilegi del clero, tipici degli stati di antico regime: il foro ecclesiastico, un tribunale che sottraeva alla giustizia dello Stato gli uomini di Chiesa oltre che per le cause civili anche per i reati comuni (compresi quelli di sangue), il diritto di asilo, ovvero l'impunità giuridica di chi si fosse macchiato di qualsiasi delitto e fosse poi andato a chiedere rifugio nelle chiese, nei conventi e nei monasteri, e la manomorta, ovvero la non assoggettabilità a tassazione delle proprietà immobiliari degli enti ecclesiastici (stante la loro inalienabilità, e quindi l'esenzione da qualsiasi imposta sui trasferimenti di proprietà). Inoltre, tali provvedimenti normativi disposero il divieto per gli *enti morali* (e quindi anche per la chiesa e gli enti ecclesiastici) di acquisire la proprietà di beni immobili senza l'autorizzazione governativa. Nonostante l'opposizione di principio della Santa Sede, fu accettata da una parte del mondo cattolico (i cosiddetti cattolici liberali). I cattolici intransigenti promossero invece una strenua resistenza a queste leggi, che continuò anche a seguito della loro promulgazione e sfociò con l'arresto dell'arcivescovo di Torino, Luigi Fransoni, che venne processato e condannato ad un mese di carcere dopo aver invitato il clero a disobbedire a tali provvedimenti.

#### Le leggi neo-giurisdizionaliste

Negli anni seguenti il governo, anche per l'avvicinamento di Cavour alla sinistra anticlericale, inasprì il suo atteggiamento nei confronti della Chiesa, riprendendo la politica neo-giurisdizionalista avviata con la legge del 21 luglio 1848, che aveva soppresso la Compagnia di Gesù, espellendo i gesuiti non piemontesi, e le Dame del Sacro Cuore, largamente diffuse nella Savoia.

Il 29 maggio 1855, alla conclusione della crisi Calabiana, fu approvata la legge 878, la cosiddetta legge Rattazzi, ed emanato il relativo regio decreto attuativo n° 879, il quale stabilì gli ordini religiosi da abolire (tra i quali agostiniani, benedettini, carmelitani, certosini, cistercensi, cappuccini, domenicani, francescani ecc.). La legge abolì gli ordini ritenuti privi di utilità sociale, ovvero che «non attendono alla predicazione, all'educazione, o all'assistenza degli infermi», e ne espropriò tutti i conventi (335 case), sfrattando 3733 uomini e 1756 donne<sup>[2]</sup>. Vennero anche aboliti i Capitoli delle Collegiate di città con meno di 20 000 abitanti e tutti i benefici semplici, spesso di patronato laico o misto. Fu anche costituita la Cassa ecclesiastica, una persona giuridica distinta ed autonoma dallo Stato, alla quale furono conferiti i beni degli enti soppressi.

L'iter di approvazione della legge, proposta dal presidente del Consiglio Cavour, fu contrastato da re Vittorio Emanuele II e da un'opposizione parlamentare agitata dal senatore Luigi Nazari di Calabiana, vescovo di Casale Monferrato, che determinarono le temporanee dimissioni dello stesso Cavour.

Dietro le assunte informazioni il Sindaco scrivente trovasi in grado di riscontrare la nota 5 marzo 1856 del Signor Direttore Demaniale di Genova nel modo seguente

Cinque sono i Canonici benefici e capellanie fondati in questa Chiesa parrocchiale di S. Maria usufruiti presentemente dalli Signori Canonici Don Andrea Deferrari, Don Benedetto Bagnasco, Don Carlo Pantaleo Deferrari, Don Giuseppe Anfosso e Chierico Francesco Carrosio.

Il patronato o diritto di eleggere ai tre primi, appartiene al più vecchio della famiglia Deferrari che è presentemente certo Signor Serafino Deferrari fu Antonio di Genova. Il fondatore dei medesimi è certo Bernardo Deferrari, e chiamansi perciò Canonici Deferrari, o meglio dell'*Isolassa e di Montefalcone* dal nome delle masserie che ne formano la dote.

Il diritto ad eleggere al quarto e quinto, appartiene al parroco pro tempore di questa chiesa parrocchiale, ed al *più vecchio* ed al primo genito delle discendenze del fu Gio: Agostino Carrosio, detti due Canonici vennero fondati dalla fu Signora Ottavia Cambiaso Richini e chiamansi pertanto *Canonici Cambiaso Richini* la quale fondatrice statui ancora che in caso di dissenso dei due patroni per cui l'elezione si protrasse oltre ad un mese dalla morte dell'ultimo investito, la nomina appartenesse al Arcivescovo di Genova, il che avvenne a riguardo del chierico Carrosio, il quale venne nominato dall'ordinario.

Li cinque nominati canonici hanno l'obbligo dai rispettivi fondatori di convenire giornalmente in coro di questa chiesa parrocchiale, onde recitarvi le ore canoniche<sup>37</sup> e i divini Uffici a guisa delle Collegiate.

Sul punto poi se detta riunione i canonici debbasi ravvisare una *Collegiata*<sup>38</sup> lo scrivente non saprebbe formarne un giudizio, ne sarebbe a ciò competente, limitandosi a dichiarare che, mentre la recita di detti

---

L'abolizione dei benefici semplici (fedecommissi numerosissimi, ma ciascuno di limitata importanza economica, caratterizzati dalla natura localistica e dal patronato laico o misto), e gli analoghi provvedimenti del Regno d'Italia sono all'origine della centralizzazione del potere ecclesiastico caratteristica del cattolicesimo contemporaneo.

Nel biennio 1859-1861 questa legislazione fu estesa ai territori che vennero via via annessi.

Le leggi di incameramento dei beni ecclesiastici.

---

Con l'avvento del Regno d'Italia, avvenuto nel 1861, e le difficoltà di bilancio provocate dalla seconda e terza guerra di indipendenza, il Governo adottò nei confronti della Chiesa una politica restrittiva, in particolare rispetto agli enti ecclesiastici, tramite i seguenti provvedimenti legislativi:

la Legge n. 3036 del 7 luglio 1866 con cui fu negato il riconoscimento (e di conseguenza la capacità patrimoniale) a tutti gli ordini, le corporazioni, e le congregazioni religiose regolari, ai conservatori ed i ritiri che comportassero vita in comune ed avessero carattere ecclesiastico. I beni di proprietà di tali istituti soppressi furono incamerati dal demanio statale, e contemporaneamente venne sancito l'obbligo d'iscrizione nel libro del debito pubblico di una rendita del 5% a favore del fondo per il culto (in sostituzione della precedente cassa ecclesiastica del Regno di Sardegna). Venne inoltre sancita l'incapacità per ogni ente morale ecclesiastico di possedere immobili, fatte salve le parrocchie.

la Legge n. 3848 del 15 agosto 1867 prevede la soppressione di tutti gli enti secolari ritenuti superflui dallo Stato per la vita religiosa del Paese. Da tale provvedimento restarono esclusi seminari, cattedrali, parrocchie, canonici, fabbricerie ed ordinariati.

Con la legge del 19 giugno 1873 il presidente del Consiglio, Giovanni Lanza, estese l'esproprio dei beni ecclesiastici al territorio degli ex Stati Pontifici e, quindi, anche a Roma, la nuova capitale.

Queste leggi produssero un incremento vertiginoso della secolarizzazione: le stime dicono che il numero dei religiosi, negli anni tra il 1861 e il 1871, scese da 30632 a 9163 unità.

Vedi successiva lettera n. 403

<sup>37</sup> Le ore canoniche sono un'antica suddivisione della giornata sviluppata nella Chiesa cattolica per la preghiera in comune, detta anche "Ufficio divino". Questa pratica liturgica deriva dall'uso ebraico di recitare preghiere, in modo particolare i salmi del salterio ad ore prestabilite. Le ore canoniche sono sette e sono divise in mattutino e lodi, ora prima, terza, sesta, nona, vespri e compieta.

<sup>38</sup> Collegiata è il titolo attribuito a quelle chiese in cui la Santa Sede ha istituito un *capitolo* o *collegio* di chierici (membri del clero) definiti canonici. L'istituzione ha lo scopo di rendere più solenne il culto a Dio in chiese di una certa importanza. Tale privilegio spetta normalmente alle chiese cattedrali, sedi di una cattedra vescovile. L'istituzione, l'innovazione o la soppressione dei Capitoli collegiati sono riservati alla Santa Sede.

ente

uffici corali ha luogo giornalmente a mente dei suoi insittutori, egli crede che la riunione dei cinque Canonici non sia presieduta da alcun capo.

**N. 383** 1856 8 Marzo Novi / Signor Sindaco

Dalle informazioni assunte dalla propria madre Marta Ferrarasco, mi risultò essersi il di lui figlio *Podestà Domenico Ignazio*, nato il 1.mo Febb,° 1837 reso defunto otto giorni dopo la di lui nascita.

Tanto in riscontro della nota 7. marzo 1856 del Sindaco di Novi.

**N. 384** 1856 109 Marzo Novi / Signor Intendente

Doppia iscrizione del giovane Ginocchio Giuseppe Antonio sulla lista di Leva 1835 di questo Comune e di quello di Borzonasca provincia di Chiavari.

**N. 385** 1856 19 marzo Novi / Signor Intendente

/v. N. 381/

Il Consiglio delegato di Voltaggio, sul ricorso di Benasso Antonio e Repetto Gio Batta tendente ad ottenere licenza di tagliare il bosco *rovereto* di Mancamorana di proprietà del monte Ferrari

Dichiara

Nulla avervi in contrario.

In quanto alla legittimità della declaratoria del S.r Gio Batta deFerrari unita al ricorso, manda trasmettersi [sic] all'Intendente la copia del testamento de Ferrari affinché colla scorta del medesimo e dell'atto d'acquisto del bosco, possa quell'ufficio formarsene una giusta idea, e dare le sue provvidenze.

**N. 386** 22 marzo Novi / Signor verificatore dei tributi

Si trasmettono i Fogli di Revisione della Matricola 1856 per l'imposta personale-mobiliare, pubblicato essendo il manifesto a conto dell'art. 25 della Legge dal 21 Febbraio al 21 marzo 1856.

---

Secondo questa tradizione la chiesa collegiata può essere "semplice", "insigne" o "per-insigne". Generalmente mantiene il titolo di collegiata anche nel caso in cui il capitolo dei canonici venga a cessare. L'origine delle collegiate risale al VI secolo, alla fondazione dell'[ordine benedettino](#): all'epoca era nata l'usanza che i signori di un territorio facessero costruire delle chiese e le affidassero per il culto a un capitolo di [religiosi](#), che spesso erano monaci benedettini. Lo scopo era di assicurarsi la preghiera quotidiana di un gruppo di religiosi, per ottenere la salvezza eterna per i propri parenti defunti e per loro stessi, che si riservavano il privilegio di far porre la propria tomba all'interno della chiesa collegiata. Il fondatore provvedeva anche a fornire la collegiata e il relativo capitolo di [risorse materiali per sostenersi](#): solitamente alla collegiata erano dati in dote terreni, mulini e altri beni immobili, che, opportunamente amministrati dal capitolo, producevano una rendita, necessaria per le opere di carità, per il sostentamento dei canonici e per il mantenimento e l'abbellimento della chiesa.

ente

**N. 387** 24 marzo Novi / Signor Intendente

Il Signor Giuseppe Carrosio risponde alla lettera 1.mo marzo 1856 N° 1[?] e persiste nella domanda di demissione di Sindaco, a cui venne confermato con Decreto Reale 27 Gennaio 1856, pei motivi legittimi nella lettera spiegati.

**N. 387** [sic] Noi/ Signor Intendente

Trasmissione di Verbale d'adunanza del Consiglio Comunale 16 marzo 1856 riguardante la concessione dell'acqua di Valmattoni alli S.i Romanengo – Ansaldo.

Li 3 aprile 1956 a seguito delle fattane domande, si trasmettono pure all'Intendenza le due private scritture – Bisio Michele e Bisio Giuseppe

**N. 388** 26 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione degli stati di pubblicazione delle Leggi per mesi di settembre, ottobre, novembre, e dicembre 1855.

**N. 389** 7 aprile Novi/Signor Intendente

Jeri mattina due scritti anonimi vennero affissi alle cantonnate<sup>39</sup> di questo Paese annunziando che due Mercanti vendevano grano putrefatto, le ci cui farine produssero diarree ed altri incomodi.

Il Consiglio delegato radunatasi, fecesi [???] delle farine e del pane di quella qualità, che manda alla S.V. Ill.ma per vedere se in realtà siano nociva alla pubblica salute, avvisandola nello stesso tempo, che in dette farine, e ne trova circa una quarta parte di buona qualità frammista.

Il Consiglio delegato, è accertato che i sudetti due mercanti sono Salvatore Guido fu Fran.co e Olivieri Lorenzo di Giuseppe.

Unito alla presente si spedisce uno degli originali anonimi per quei provvedimenti che la S. V. Ill.ma crederà necessari.

Si spedisce anche un campione della farina e del grano.

La quantità di grano che detengono i due suddetti mercanti è di cantara 40. circa.

**N. 390** 181546 9 aprile Novi / Signor Intendente

Appena pervenutami la lettera di jeri, ho chiamato alla presenza del Consiglio delegato i due negozianti Olivieri Lorenzo e Guido Salvatore, ritentori delle farine di cui venne spedito a codest'Ufficio un campione. Interpellati se volevano sottoporsi alle prescrizioni contenute in detta nota dichiararono

1.mo di aver fino da ieri spedito a Pontedecimo per la ferrovia passando per Serravalle N° 25 ettoltri di grano

2° di essere disposti a depositare in un magazzino, da segnalarsi [?] la farina che che avea loro [???] da detto grano ascendente ad uno ettolitro.

---

<sup>39</sup> s. f. [der. di *cantone*<sup>1</sup>]. – Angolo esterno formato dalle mura di un edificio tra una strada e l'altra: *svoltare a una c.; fermarsi alla prima c.; in pochi minuti arriverete a una c. d'una fabbrica lunga e bassa: è il lazzeretto* (Manzoni); fig., *scrivere su tutte le c.*, rendere pubblico, far sapere a tutti; *lo sanno tutte le c.*, di cosa notissima; *trovare a ogni c.*, dappertutto (di cosa che si trovi o s'incontri spesso o con molta facilità). In partic., *pigliare, prendere una c.*, in senso proprio, di veicolo che prendendo la curva troppo stretta urta con la ruota nell'angolo di un edificio; più com. fig., prendere un abbaglio, un granchio, cadere in un equivoco grossolano.

ente

Osservando ascendere il grano comprato ad ettoltri circa  
Spedito a Pontedecimo

N° 30  
“ 25

Resterebbero ridotti in farina ettoltri

-----  
“ 5  
-----

De quali cinque ettoltri di farina, quattro vennero smerciati, ed uno sarà depositato a disposizione della superiore autorità come i detentori dichiarano.

**N. 391** 1856 10 aprile Novi / Signor Intendente

Giusta la riserva contenuta nella mia lettera di jeri trasmetto a codest'ufficio un campione della farina stata depositata dalli Olivieri Lorenzo e Guido Salvatore.

I N° 25 ettolitro di grano, che i predetti negozianti assicurano di aver spedito a Pontedecimo per mezzo della Ferrovia transitando per Serravalle, mi venne accertato essere partiti da questo Comune in questa notte stessa col mezzo dei vetturali Bisio Stefano e Bisio Luigi.

**N. 392** 1856 11 aprile Novi / Signor Intendente

A riscontro ed in esecuzione degli di S.V. Ill.ma contenuti in lettera 10. Corrente N° 590, mi giova notificarle che li proprietari della farina di grano pregiudicato, state a maggior cautela depositata in quest'ufficio Comunale onde non potessero compiersi sospetti che le medesime potessero destinate ad alimentazione umana spontaneamente, essi proprietari si offrono di lasciarle tuttavia depositate in quest'ufficio.

Riguardo poi ai 25 circa ettoltri di grano, questo trovasi attualmente a Serravalle presso certo Bosio [?] in attesa se per avventura fossero per darsi da codest'ufficio ulteriori disposizioni al riguardo.

Che però lo stesso grano sarebbe destinato per Genova in restituzione al venditore del medesimo il che promettono l'Olivieri ed il Guido di comprovare mediante ricevuta autentica del precitato venditore. [...]

**N. 393** 1856 13. Aprile Novi / Signor Avvocato Fiscale

Fino dal 6. corrente mese corse voce pel paese che lo nominato Guido Salvatore ed Olivieri Lorenzo vendessero al minuto farine tratte da grano alterato e guasto e che poteva quindi rivelarsi nocivo ai consumatori.

Chiamato il medico locale dichiarò di non essere stato richiesto, e quindi di non aver visitato persona che accusasse incomodi per aver fatto uso di tali farine.

Ciò nulla meno quest'Ufficio, fatti venire alla sua presenza li predetti Guido ed Olivieri, impose loro non solo di astenersi dalla vendita della farina in discorso, ma ancora di depositarle insieme al rimanente grano in luogo sicuro e suggellato, onde potesse l'autorità assicurarsi, che non ne sarebbe fatto ulteriore smercio, ma ancora della loro vera natura per quindi dare le opportune disposizioni. Infatti quell'ufficio accertatosi che le farine potevano rendersi nocive alla pubblica salute, ne ordinava il deposito ai proprietari i quali a ciò invitati dichiararono di aver spedito in circa 25 ettoltri a Pontedecimo per mezzo della ferrovia, passando per Serravalle.

Ora il sottoscritto viene assicurato, che il ridetto grano travasi tuttora a Serravalle, tenuto d'occhio dall'autorità di pubblica sicurezza, da quanto risulta al sottoscritto nessun ulteriore smercio si fece dopo il 6. andante di tale mercanzia ne ebbe il medico ad essere chiamato per constatare malori cagionati dal suo uso. Non parve più sollecita relazione del fatto a codesto ufficio Fiscale nell'intento di meglio assicurarsi di tutte le circostanze che potevano determinarlo dandone però immediato avviso all'autorità superiore di pubblica sicurezza.

ente

**N. 394** 1856 17 aprile Genova / Signor Priore del Magistrato di Misericordia

Il sottoscritto trasmette a codest'Ufficio le note dei poveri di questo luogo stati susidiati nel 1855 e 56. mediante le £ 781 e £ 254,89 provenienti dal Pio Lascito Antonio Anfosso, trasmesse con lettere del Signor Priore 26 Gennaio 1855 e 27 febbraio 1856.

Risulta dalle medesime opere stati nel 1855 soccorse N° 88 famiglie contenenti meglio di N. 384 individui e nel 1856 sussidiati oltre a 50 poveri.

**N. 395** 1856 17 aprile Gavi / Signor Giudice del mandamento<sup>40</sup>

Fino al 6 corrente mese si sparse la voce pel paese che li nominati Guido Salvatore fu Francesco ed Olivieri Lorenzo di Giuseppe vendevano farine tratte da grano alterato e guasto, e che avea cagionate diarree ed altri incomodi a coloro che ne aveano fatto uso.

Mentre quest'ufficio dispose perché non venisse fatto ulteriore smercio di simile mercanzia, spedì un campione della farina e del pane da essa ricavato al S.r Intendente della Provincia onde riconoscerne per mezzo di analisi da praticarne da persone perite la vera qualità.

Il S.r Intendente con una sua nota delli 8 pure andante mese significò essere realmente nociva alla salute pubblica simile farina ordinando in pari tempo il sequestro del grano che l'avea prodotto.

Accintosi quest'ufficio ad eseguire una simile prescrizione gli venne dichiarato dalli Guido ed Olivieri essersi da essi loro ritornato a Genova al primitivo mercato, il grano che ancor loro rimaneva in circa 25. ettolitri.

Di simile dichiarazione e della strada tenutasi per la restituzione del grano in discorso ne venne tosto avvisata la prefata autorità, per quelle provisioni che potessero essere necessarie.

Il Sottoscritto intanto porge la dovuta relazione al Signor Giudice della vendita fatta in questo luogo dalli nominati Guido ed Olivieri, delle farine alterate e guaste la cui qualità potrebbe ascendere a circa cinque ettolitri.

Fra le persone che ne comprarono, che ne fecero uso e che sentirono incomodi vennero addite le

Bisio Giuseppe fu Giuseppe detto il *Pini*

Anfosso Giuseppe di Francesco detto il *Gippino*

Richini Francesca vedova detta la *Cichina*

Romanengo Maria vedova detta la *Dodda (Dadda?)*

Dall'Orto Agostino fu Antonio detto il *Giucco*

De Cavi Rosa e famiglia

Tardito Gio: Batta, che fece acquisto di detta farina dal Guido Salvatore per quindi rivenderla ai propri giornalieri.

Li ridetti mercanti Guido ed Olivieri, a maggior loro giustificazione, depositarono in quest'ufficio Comunale circa un ettolitro di farina loro rimasta in vendita, e per maggiormente cautelare che di quella guasta [?] farina non se ne sarebbe più fatto smercio.

**N. 396** 1856. 23 aprile Novi / Signor Avvocato Fiscale<sup>41</sup>

Nel N° 1974 del Cattolico<sup>42</sup> 22 aprile 1856, esiste un articolo di cui se ne trasferisce il letterale contenuto.

---

<sup>40</sup> Vedi successiva lettera n. 396

<sup>41</sup> Vedi successiva lettera n. 399

<sup>42</sup> "Il Cattolico" (dal 2 gennaio 1851 al 27 aprile 1861); (Giornale quotidiano di Genova).

Periodicità: Quotidiano.

Direttore: Don Antonio Campanella (ma non appare).

Gerente resp: Felice Vagnozzi, dal 28 agosto 1852 redattore resp. Antonio Barabino e poi dal 6 novembre 1852 gerente responsabile, dal 21 luglio 1860 Andrea Capurro, dal 22 ottobre 1860 Luigi Parodi, dal 5 marzo

ente

“Pochi di fa un tal Antonio Guido comprati in Genova 30 ettol. di grano, fattolo portare in Voltaggio per quivi farne rivendita. Non si tosto il grano fu giunto colà che il Sindaco del luogo, ad *istigazione* di *alcuni consiglieri*, *sequestratolo lo facea rimandare in Genova*, perché dall’autorità competente fosse dichiarato guasto e nocivo alla pubblica sanità. Ma il magistrato di questa, dietro l’esame fattone, dichiarollo sano e vendibile. Il Guido per onor proprio e di chi gli aveva venduto il grano, ha creduto conveniente di render noto al pubblico [?] questo fatto”

Il gerente del giornale stampato dallo stabilimento tipografico di Gio. Fassi-Como in Genova, è Antonio Barabino fu Filippo.

Il Guido Antonio figlio del Salvatore di cui in precedente nota 13. Aprile 1856 N° 393 fu quello che ha creduto conveniente di render noto al pubblico questo fatto.

Il detto articolo, oltre a diverse menzogne, come sarebbe quella del sequestro del grano e del suo ricavato a Genova contiene fatti ingiuriosi alla persona del Sindaco.

Viene pertanto segnalato alla S.V. Ill.ma per quelle provvidenze che crederà del caso.

**N. 397** 1856 24 aprile Novi / Signor Intendente

Indizione della tornata primaverile da [I] Giorno dodeci del p.v. maggio.

**N. 398** 27 d.° Gavi / Signor Giudice

Cenno di quanto si è scritto ad S.r avvocato fiscale comprendente lettera N° 396 delli 23. Aprile 1856.

**N. 399** 1856 27 aprile Genova / Signor Gerente del Giornale il Cattolico

Prego la S. V. Preg.ma di volere in senso dell’art 43 della Legge sulla stampa inserire sul Giornale da Lei diretto la seguente dichiarazione relativa all’articolo contenuto nel N° 1974 del 22. Aprile 1856.

“Il Sindaco sottoscritto dichiara, essere falso che egli abbia sequestrato i N° 30 ettol. di grano comprati in Genova dall’Antonio Guido e tanto meno averlo fatto rimandare a Genova per ivi farlo dichiarare guasto e marcio [?] alla pubblica sanità.

Dichiara altresì essere ingiurioso l’affermare, che ciò abbia operato ad istigazione di alcuni consiglieri”

**N. 400** 7 d.°1856 3 maggio Novi / Signor Intendente

Domanda d’ammissione ai bagni di Acqui del povero infermo d’anni 15 Bottaro Giuseppe fu Andrea.

---

1861 gerente provvisorio Leopoldo Stanchi.

Collaboratori: Gaetano Alimonda, Agostino Dasso, Antonio Marcone, Antonio Musso, Giovanni Agostino Piccone, Antonio Pitto, Tomaso Reggio, Filippo Storace, Giovanni Battista Traverso, tra gli altri.

Epigrafi: Unus Spiritus, Una Fides; Unum Ovile et Unus Pastor.

Stabilimento Tipografico: Tipografia N. Faziola, Stabilimento tipografico Ponthenier, Stabilimento Tipografico Ligustico diretto da G.B. Olli, Stabilimento Tipografico Gio. Fassi-Como, Stabilimento Tipografico di Giacomo Caorsi.



ente

**N. 401** 7 d.° Novi / Signor Intendente<sup>43</sup>

Il sottoscritto si affretta di porgere avviso a codest'ufficio della morte del pensionario Aimo [?] Pietro avvenuta nella scorsa notte

**N. 402** 17 detto Novi/ Signor Direttore delle scuole

La prego del favore di voler consegnare all'esibitore della presente, i due pallotolieri per queste scuole, di cui si è rimasti intesi in occasione della di lei venuta in questo Comune. [...]

**N. 403** 1856 23 Maggio Novi / Signor Intendente<sup>44</sup>

Dalle informazioni assunte al riguardo, è risultato essersi dal Vescovo di Genova proceduto alla nomina del p. [?] Carlo Pantaleo de Ferrari, e chierico Francesco Carrosio attuali provvisti di due delli [???] Canonici de Ferrari e Cambiaso Richini

A tale nomina, si è forse proceduto dal Vescovo per non essersi l'elezione fatta dai patroni chiamati dall'istitutore nei termini voluti dalle tavole di fondazione o più probabilmente dalle disposizioni del diritto Canonico.

Loché potrassi chiaramente scorgere dagli atti di nomina che gli attuali provvisti non avranno tardato a spedire a codesto ufficio a seguito della fattagliene domanda.

Ignora il sottoscritto se il Vescovo abbia presa ingerenza nel patrocinio dei canonici di cui si tratta e pare tuttavia che ciò non potrebbe rivocarsi in -dubbio [?] tuttavolta che avesse avuto luogo alienazione, esazione di capitale, cancellatura d'ipoteche e simili. [...]

**N. 404** 1856 24.Maggio Novi/Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette intanto la lista di Leva dei nati nell'anno 1836.

Sebbene nato in Genova, figura nato [sic] nella medesima al N° 21 [???] Francesco perché domiciliato dall'infanzia in questo Comune, e per averne fatto istanza a quest'ufficio. La quale inserzione viene segnalata alla S.V. Ill.ma per quei riguardi che crederà al caso.

**N. 405** 1856 25 maggio Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle liste elettorali politiche e municipali 1856, per l'approvazione.

**N. 406** d.° Novi / Signor Commissario di Leva

Dalle notizie raccolte in proposito risulta che il Bisio Gio Batta padre dell'iscritto Andrea ha fissato in Baveno/Pallanza la sua dimora da dodici circa anni.

Lo stesso è risultato a riguardo del padre dell'iscritto Bisio Giuseppe di cui al N. 3 della Lista di Fiaccone pel 1835.

/Risposta alla lettera 23 maggio 1856 N° 2549/

---

<sup>43</sup> Vedi successiva lettera n. 436

<sup>44</sup> Vedi precedente lettera n. 385

ente

**N. 407** 28 d.° Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio Comunale, scorgendo l'impossibilità di rimborsarsi del canone gabellario in via di abbuonamento, con sua deliberazione 1.mo Gennaio 1855 statuiva di procedere alla percezione dei diritti di gabella per mezzo di appalto.

Tale deliberazione venne approvata con decreto Reale 28 aprile 1855, che autorizzava questo Comune a provvedere al pagamento del suo canone gabellario mediante riscossione dei diritti di gabella *in via di esercizio*.

Con atto 20 Luglio 1855 il medesimo Comune ha appaltato detti diritti a favore delli Anfosso, Cavo e Richini, i quali si sottomisero all'adempimento del capitolato 1° Gennaio 1855.

Fra gli altri capitoli havvi il medesimo [?], il quale trovasi così concepito

“ l'appaltatore non potrà rifiutarsi di concedere facoltà di vendere vino al minuto, acquavite o birra o di macellare bestiame a coloro, i quali ne avranno ottenuto la permissione dall'autorità di pubblica sicurezza, esigendo dai medesimi i relativi diritti da determinarsi d'accordo, o in caso di dissenso da stabilirsi dal Consiglio delegato nel modo prescritto dall'art. 27 della legge 2. Gennaio 1853.”

Nasce ora il dubbio se a fronte del disposto del decreto Reale, che autorizza l'esazione dei diritti di gabella, in via di esercizio, possa il consiglio delegato procedere alle operazioni volute dall'art° 27 della legge, che riguarderebbero soltanto il caso in cui il canone gabellario dovesse esigersi in *via d'abbuonamento*.

In tale stato di cose io mi rivolgo alla SA. V. Ill.ma pregandola di volermi favorire il di lei saggio parere in proposito. Se sia cioè in facoltà del Consiglio di stabilire d'ufficio la quota di canone da pagarsi dai nuovi esercenti agli appaltatori per caso in cui ne venisse dall'una o dall'altra delle parti richiesto per dissenso fra di loro.

Si uniscono alla presente i seguenti documenti

1.ma copia della deliberazione 1° Gennaio 1855

2° Copia del decreto Reale 28. Aprile 1855

3 Copia dell'atto di sottomissione degli appaltatori 20 luglio 1855.

/Vedasi la risposta dell'Intendente in data 29 maggio 1856 n° 5/

**N. 408** 1856 31 maggio Novi / Signor Intendente<sup>45</sup>

Trasmissione di copia in carta libera del verbale 21 maggio 1856. Ricorso per ottenere la costruzione di un ponte sul Lemmo presso Gavi

**N. 409** d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia in carta libera del verbale 21 maggio 1856, riguardante i - Premi per le Fiere dei Santi Nazzaro e Francesco idem in carta libera.

/approvata dell'Intendenza li 20. Luglio 1856/

---

<sup>45</sup> Vedi successive lettere n. 412, 494, 506, 63 rom

ente

**N. 410** 1.mo Giugno Novi / Signor Ispettore delle scuole

Trasmissione dl quadro degli alunni da premiarsi in queste scuole, cioè

1.ma elementare maschile	N° 4
2. id	“ 1
Classe unica elementare femminile	“ 5

---

Il Consiglio delegato nelle persone delli Carrosio Giuseppe, Sindaco, Scorza Carlo e Ginocchio Carlo, consiglieri, ha affittato per un anno, cominciato li 15. Maggio 1856 la camera a pian terreno, verso il mezzogiorno, della casa del Rosario, cioè di quella parte di questa tenuta a pigione del Comune, per il prezzo di annue £ 10 a favore di Carbone Stefano, falegname

---

**N. 411** 1856 15 Giugno Novi / Signor Intendente<sup>46</sup>

Si sollecita la definizione della pratica delli fratelli Rebora, riguardante la cava di marmo da coltivarsi nel Leco.

/Vedi lettera 31 8bre 1855/

**N. 412** 17 d.º Novi / Signor Intendente<sup>47</sup>

In seno della presente trasmetto alla S. V. Ill.ma il verbale d'adunanza delli 21. Maggio 1856 con cui questo Consiglio Comunale per le ragioni in esso addotte, fa istanza perché venga promossa la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Lemmo presso Gavi.

Prego la S. V. Ill.ma di voler appoggiare tale domanda presso questo Consiglio Provinciale, affinché presala in considerazione voglia stanziare nel Bilancio la somma necessaria alla relativa spesa, non senza soggiungerle che questo Municipio sembrerebbe disposto ad uniformarsi alla dimanda che il medesimo Consiglio Provinciale potrebbe moltiplicarsili pel conseguimento del desiderato scopo.

**N. 413** 23 Giugno Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'opportuna vidimazione il permesso d'osteria rilasciato a Protto Giacomo, corredato dai voluti elementi.

/Vidimato lo stesso giorno 23. Giugno 1856 valevole pel corrente anno/

**N. 414** 1856. 27 Giugno Al Sig.r Comandante dell'11.mo Reggimento

Domanda di licenza temporanea in favore del soldato Giuseppe Antonio Anfosso.

---

<sup>46</sup> Vedi precedente lettera n. 338

<sup>47</sup> Vedi successiva lettera n. 494, 506, 63 rom

ente

**N. 415** d.° Tortona / S.r tipografo Rossi <sup>48</sup>

Si domandano gli stampati per le fiere cioè

N° 1000 madre e figlia per le premiazioni

“ 60 avvisi dei quali N. 6 bollati

**N. 416** 30 Giugno Novi/Signor Intendente

Cenno della morte di Bottaro Bart.meo di Giuseppe Cascina Albareto avvenuta per caduta da un ciriegio [?]

**N. 417** 3 Luglio Novi / Signor Verificatore dei tributi

In seno della presente ritorno alla S. V. la nota degli esercenti /v. lettere 17 [?] maggio e 30 Giugno 1856/ soggetti a tassa di patente, colla graduazione fattasi dalla Commissione in cinque diverse sedute, ed apparente da verbale in data d'oggi, di cui si trasmette pure una copia.

A seguito di istanza del Verificatore, la Commissione in seduta del 10. Luglio 1856, ha riformato la graduazione della 6ª Classe, collocando 2 esercenti in 1.mo 3. in 2°. e 5. in 3° grado.

/vedi verbale/

**N. 418** 1856 9 Luglio Novi / Signor Intendente

Si trasmette il conto esattoriale 1855 cioè

Mandati e l'originale.

Li 13 luglio /copia in carta libera/

**N. 419** 14 d.° Carrosio/ Signor Sindaco Avv.to Domenico Belsiri <sup>49</sup> [?]

Con lettera 25 p.p. Giugno il S.r Intend.e di Novi notificava ai sottoscritti la delib.ne del Consiglio Prov.le per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Lemmo, la cui spesa era approssimativamente calcolata a £ 80/mila.

Soggiungeva essere simile delib.e allegata alla condizione *sine qua non* dovere i Comuni di questo Mandamento, oltre quello di Castelletto, non che i particolari principali interessati in tale opera, concorrere per la somma di ire 20/mila nella medesima spesa.

Conchiudeva essersi nominato una Comm.ne per stabilire il detto concorso, composta dei sindaci dei Comuni non che della S. V. Ill.ma e delli S.r Avv.to Nassi, e Gian Carlo Borlasca.

All'oggetto pertanto di ottenere lo scopo prefissosi dal Consiglio Prov.le i sottos. [?] scorgerebbero necessario che la Commissione come sopra nominata si radunasse in un determinato luogo onde definitivamente costituirsi e quindi proporre le quote del su accennato concorso da ricadere sopra cadun Comune interessato e la relativa quota da sborsarsi dai medesimi.

Ad un tal fine i sott. si rivolgono alla S. V. siccome quella non che era presente alla deliberazione del Consiglio Prov.le che ha potuto ben comprendere lo spirito pregandole di voler iniziare la pratica di cui si

---

<sup>48</sup> La Tipografia Rossi di Tortona fu attiva dal 1856 al 1858 circa. Era una delle numerose tipografie presenti in città nel XIX secolo, che svolgevano un ruolo importante nella diffusione della cultura e dell'informazione (da Google Bard)

<sup>49</sup> Giovanni Battista Belsiri fu sindaco di Carrosio nel 1856. ( da Google Bard, attenzione Giovanni Battista e non Domenico), vedi successive lettere n. 506, 509, 63 rom

ente

tratta, e procurare che tutti i membri delle Comm.ni vengano convocati in un determinato luogo giorno ed ora.

Il sindaco di Voltaggio – Carrosio

Il sindaco di Fiaccone Barbieri [?]<sup>50</sup>

**N. 420** 1856 16. Luglio Novi / Signor Intendente

/Vedi 28 Gennaio 1856/

Dalle informazioni assunte in proposito mi è risultato che attualmente l'amministrazione dell'Opera Pia Cambiaggio-Richino, di cui in nota di codest'Ufficio 20. giugno p.p. N° 80, è tenuta dal Magistrato di Misericordia di Genova almeno per quanto riguarda la percezione delle sue entrate.

La deliberazione delle doti a favore delle figlie che vi hanno diritto, sembra da qualche anno sospesa, e sono appunto le medesime che fecero l'istanza di cui nella precedente mia alla S. V. diretta delli 28. ultimo Gennaio.

Per il che io mi rivolgo alla S. V. pregandola di voler interessarsi affinché l'amm.ne sudetta venga affidata ai chiamati dalle tavole di fondazione, ed in mancanza, assenza od impedimento di questi, a questa Congregazione locale di Carità.

Pare fuor di dubbio che la famiglia Pedesina [?] una delle chiamate ad amministrare l'Opera Pia, si fu già da tempo estinta, e che il primogenito della famiglia Carrosio non risiedendo in questo luogo, mal potrebbe curare il ben essere di un Pio lascito destinato a recar soccorso a povere figlie di questo stesso luogo.

Nel significare alla S. V. quanto sopra, confido Ella troverà modo perché la volontà della summenzionata fondatrice venga fedelmente eseguita a sollievo dei poveri che sono chiamato a partecipare di tale Pio Lascito.

**N. 421** 1856 5 Agosto Gavi / Signor Esattore

La S. V. esigerà dalli Francesco e Giacomo padre e figlio Rebora la somma di £ 120 importare di due annate 1856 e 1857 per una cava di marmo del Leco.

**N. 422** 7 Agosto Novi / Signor Intendente

Perché sprovvisto di carte regolari venne da questi Reali Carabinieri arrestato il nominato Sanguineti Pietro di Gio Batta da Sestri Levante il sottoscritto trasmette a codest'ufficio il relativo verbale significandole aver disposto perché l'arresto venga tradotto a codesto stesso ufficio, a sua disposizione.

**N. 423** 1856 9 Agosto Genova / S.r Presidente dell'Ospedale di Pammatone

Nel mese di Agosto 1846 o 1847 si rendeva defunta in codesto Ospedale il nominato Peloso Antonio fu Francesco, e di Bisio Rosa, nato in questo Comune li 6. Giugno 1835.

All'oggetto di cancellare il sudetto Peloso dalla Lista di Leva del corrente 1856, è necessaria la fede di morte del medesimo, per cui ottenere io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma pregandola caldamente di volermene far l'invio in più presto che le sarà possibile. [...]

---

<sup>50</sup> Giovanni Battista Barbieri (fonte Google Bard)

ente

**N. 424** 1856. 16 agosto Novi / Signor Provveditore Regio agli studi

Prima di sottoporre alle deliberazioni di questo Consiglio Comunale quanto forma l'oggetto della lettera della S. V. Ill.ma in margine ricordata, la prego di volermi indicare

1.mo Se l'assistente alla maestra di questa scuola femminile, debba provvedersi oltre quella di cui debba essere munita giusta la sua capitolazione la maestra S.ra Carrosio

2° Se al maestro da nominarsi non sia più consentaneo al bene pubblico imporre l'obbligo di insegnare non solo la terza, ma ancora la quarta classe elementare e ciò anche a riguardo del poco numero degli scolari

3° Quale sia lo stipendio che l'autorità competente crede doversi assegnare al maestro suddetto, da prelevarsi dai redditi del Pio lascito Anfosso.

Appena ricevuti i dimandati riscontri sarà mia cura di radunare il Consiglio Comunale perché deliberi sopra ambe due i nominati oggetti.

**N. 425** 17 agosto Novi / Sig.r Verificatore dei tributi

Trasmissione di Matricola patente 1856 pubblicata fino al 16. corrente, senza eccezioni.

**N. 426** 1856 18 Agosto Novi / Signor Intendente

A seguito della lettera della S.V. Ill.ma 28 Settembre 1855 venne nuovamente pubblicata su parecchi giornali l'attendenza al posto di maestro di 3<sup>a</sup> classe elementare, ed il risultato di tale nuova pubblicazione venne nel successivo giorno 17 Ottobre 1855 N° 339 notificato a codest'Ufficio, assieme a trasmissione dell'ordinato 26 settembre 1855 con preghiera di analoghe provvidenze, quali non vennero finora rese a questo Comune. Qualora dette carte si fossero smarrite sarà mia sollecitudine perché ne venga fatta alla S. V. altra spedizione per quei riguardi, che ella crederà del caso.

**N. 427** 25 Agosto Genova / Sr. Carrosio Sindaco

Gli si notifica avere l'Intendente approvata la deliberazione di questo Consiglio Comunale 26. Settembre 1855, riguardante il maestro di 3<sup>a</sup> Classe elementare superiore, ed eccitato quest'Ufficio a pubblicare la relativa attendance pei giornali.

Si prega quindi il medesimo a far pubblicare detta attendance sui Giornali di Genova.

**N. 428** 1856 27 Agosto Novi / Signor Intendente

Si richiede la restituzione del [??] [??] depositato alla Questura di Genova fino dal 19 maggio 1856

**N. 429** 1856 9 Settembre Novi / Signor Intendente

Domanda d'autorizzazione per adunare il Consiglio Com.le per procedere alla nomina del maestro di Classe superiore elementare.

**N. 430** d.° Novi / Signor Regio Provveditore agli studi

Si chiedono informazioni intorno al sacerdote don Giuseppe Cavalli aspirante al posto di maestro di Classi superiori elementari.

ente

**N. 431** d.° Casalino /Signor Sindaco<sup>51</sup> Cameriana /Signor Parroco  
Si domandano informazioni come sopra al N. 430.

**N. 432** 10 detto Recco / Signor Sindaco – Signor Parroco  
Si chiedono informazioni intorno al S.r Giuseppe Frizzolini da Napoli, aspirante al posto di Maestro delle classi Superiori.

**N. 433** 11 d.° Novi / Signor Intendente  
Risposta. Non si rinvencono allieve di ostetricia  
All.to ad una copia dell'Indice Alfabetico del Regolamento sul Reclutamento dell'esercito. [?]

**N. 434** 1856 13. Settembre Turbia/Provincia di Nizza mare Signor Sindaco Signor Parroco  
Si chiedono informazioni intorno al maestro Signor Francesco Ornesi Francesco [?] da Crema.

**N. 435** detto Mondovì/Signor Sindaco Signor Parroco  
Si chiedono informazioni intorno al maestro Sr. Giuseppe Pagliano.

**N. 436** 20.detto Novi/Signor Intendente<sup>52</sup>  
Si spediscono i seguenti – Certificato di inserzione per pensione – Fede di morte – attestazione giurata di notorietà – riflettenti il già pensionato Aimo [?] Pietro morto li 6 maggio 1856 onde ottenere pro rata di pensione dal 1.mo aprile al 6 maggio 1856 a favore dei di lui figli.

**N. 437** 21 d.° Cameriano / Comune di Casalino Novara / Signor Sacerdote don Giuseppe Cavalli  
Gli si comunica la sua nomina a maestro, in data d'oggi fattasi dal Consiglio Comunale.

**N. 438** 21 7bre Turbia/Signor Ornesi Francesco Recco/ Signor Giuseppe Frisolini Torino Signor Giuseppe Pagliano Genova / Signor Gentile  
Si notifica loro, non essere stati nominati maestri di scuole a loro si restituiscono i concernenti [?] documenti.

**N. 439** 22 d.° Novi/Signor Regio Provveditore agli studi  
Si notifica l'elezione jeri seguita a maestro nella persona del S.r Cavalli don Giuseppe di [???].

---

<sup>51</sup> Entrambi in provincia di Novara

<sup>52</sup> Vedi precedente lettera n. 401

ente

Si restituisce patente [?] del S.r Torchio Luigi da [???].

**N. 440** 26 d.° Novi/ Signor Regio Provveditore agli studi

Trasmissione di due copie dell'atto di nomina di Giuseppe Cavalli a maestro accompagnata da

Patente di 1<sup>a</sup> e 2. Elementare

Patente di 3. e 4. Elementare

Dichiarazione della Intendenza e del Vescovo di Novar

**N. 441** 2. Ottobre Novi / Signor Intendente

Cenno dei guasti cagionati dalle piogge su questa strada Provinciale, al ponte di Saleccio.

**N. 442** 24 8bre 1856 Novi / Signor Intendente

L'iscritto Ginocchio Giuseppe N° 57 d'estrazione, che nella seduta di ieri ha instato presso codesto Consiglio di Leva per far accettare il suo surrogato Nizza [Risso ?] Giacomo, dopo presentati i voluti documenti e riconosciuto questi idonei ritirò dal S.r Comandante Militare della Provincia il suo congedo assoluto, pagandone il debito di massa in £ 92.26.

Desidererebbe in ora di conoscere se per ottenere definitivamente la surrogazione egli debba intanto versare in Codesta Tesoreria Provinciale le £ 700 e stipulare per atto pubblico il prezzo della surrogazione onde possa egli farne fede proprio codesto Consiglio di Leva, nella seduta del 6. p.v. novembre, a cui venne rimandato, e ciò per gli effetti di cui al art. [?] 710 del Regolamento.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di volermi riscontrare onde io possa porgere al Ginocchio i chiestimi schiarimenti.

**N. 443** 1856 2. 9bre Signori sindaci di Isola, Ronco, Busalla, Parodi, Mornese

Trasmissione di un Manifesto da pubblicarsi indicante essersi in questo Comune aperte le scuole elementari inferiori e superiori.

**N. 444** d.°

Pubblicazione del Manifesto prescritto dal Reg.to delli 22 Settembre 1853 art. 429

**N. 445** 1856. 19 9bre Novi / Signor Intendente

Gli si trasmette copia del Verbale 6. 9bre 1856 rifettente il ricorso alla Santa Sede per destinazione dei redditi delle due cappellanie soppresse, assieme alla minuta di detto ricorso per suo parere.

**N. 446** 24. 9bre Gavi / Signor Giudice del mandamento

Si trasmette la querela per percosse e ferite delli Repetto Giacomo e Gio Batta contro [???] Carlo.



ente

**N. 447** 28 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione del corso del Farmacista Bisio, con una dimanda di poter aprire una nuova spezieria [?] <sup>53</sup> in Voltaggio. Documenti trasmessi

1.mo Ricorso all'Intendente

2.° diploma universitario

3° Certificato di buona condotta

4° Ordinato di Voltaggio, ordinato dal Sindaco [?]

5° idem di Faccone

6° Idem di Carrosio

**N. 448** 1856 30 9bre Genova / Signor Giobatta Ansaldo

Si eccita a dare esecuzione all'ordinato 6. 9bre 1856 riguardante lo sgombrò dalle materie del vicolo conducente da questa piazza al Castello.

**N. 449** 1856 1° 10bre Novi/S.r Ingegnere Provinciale

istanza per sgombrò delle nevi dalla strada Provinciale.

**N. 450** 1856. 29 10bre Gavi / Signor Esattore

Si eccita ad esigere £ 80. avere di £ 135 dal fittabile dell'Albergo Rosso.

**N. 451** 1857 7. Gennaio Novi / Signor Intendente

Trasmissione del bilancio 1857 in originale

---

**N. 451** [sic] [bis] 16 Gennaio

Signori provvisti dei Canonicati de Ferrari e Ricchini.

Copia di nota 14 Genn.° 1857 del S.r Insinuatore di Novi notificante la decisione della cassa ecclesiastica non essere detti canonicati soggetti alla Legge 29 maggio 1851.

---

**N. 452** 18. detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione dello stato dei vaccinati nel 1856 in N° 19.

---

<sup>53</sup> La spezieria era una bottega-laboratorio dove anticamente si preparavano e si vendevano medicinali a base naturale. Veniva gestita dallo speziale, personaggio alchemico, profondo conoscitore di erbe medicinali con cui preparava elettuari, unguenti e sciroppi. Famose sono le spezierie dei monasteri.

ente

**N. 453** 19. Detto Genova / Sig.r Priore del Magistrato di Misericordia

In seno della presente mi reco ad onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma la nota delle povere figlie orfane, maritatesi nel 1856, aventi diritto al suffragio dotale del fu Antonio Anfosso, con preghiera di voler rilasciare l'opportuno mandato pel pagamento di detto suffragio.

Segue la nota delle povere figlie

1° Olivieri Caterina fu Giuseppe (con Bisio Francesco) /del Torchio/

2° Repetto Antonia fu Benedetto con Repetto Giacomo

3.<sup>a</sup> Repetto Rosa fu Benedetto, con Repetto Francesco /già della Torre/

4° Cavo Elena [?] fu Salvatore, con Montaldo Nicolò /già serva Morgavi/

5° Bagnasco Margherita fu Simone con Traverso Giuseppe /del maneggia/

**N. 454** 1837 20. Gennaio Torino/ S.r Caus.° Matteo Astengo

Accuso ricevuta della lettera della S. V. Ill.re 12. andante.

Appena mi sarà notificata, sottoporro alle deliberazioni del consiglio Comunale la sentenza resasi da codesta Camera dei Conti onde vedere se sia spediente ricorrere contro di essa in cassazione.

In riguardo alla parcella di Lei e del signor Avvocato, venne imposta nel bilancio la relativa somma per pagarla – quale Bilancio non è ancora approvato.

Ho intanto spedito le medesime parcelle all'Esattore di questo Comune, perché [???] il pagamento . [...]

**N. 455** 1857 25 Gennaio Novi / Signor Intendente

/vedi 16 Luglio 1856/

Dalla relazione del Magistrato di Misericordia di Genova delli 16 Agosto 1856, che andava annessa alla lettera della S. V. Ill.ma 12 scorso N. 199 rilevasi

1.mo Che il detto magistrato riscuote da oltre un secolo i redditi della Pia Fondazione Ottavia Cambiaggio Ricchini

2° Che detti redditi ascendono presentemente a £n 53.68

3° Che le doti, a cui devono destinarsi detti redditi, devono essere distribuite alle figlie povere di Voltaggio e preferibilmente alle parenti discendenti la detta fondatrice e dal marito di lei

4° Che gli ultimi dispensatori, ossia segnatori [?] dei mandati pel pagamento delle doti furono il più vecchio della famiglia Carrosio il Sindaco, ed il parroco di Voltaggio.

Lasciando ora a parte la questione, se l'amministrazione dell'Opera Pia in mancanza di uno dei chiamati dalla Fondatrice, cioè gli eredi Pedesina, allo stato delle leggi attuali convenga piuttosto alla Congregazione di Carità di Voltaggio, siccome naturale amministratrice dei beni spettanti a suoi poveri, od al Magistrato di Misericordia di Genova, interesse la compiacenza della S. V. di voler interpellare il sullodato Magistrato se egli voglia riconoscere le assegnazioni di doti a favore delle povere figlie di questo Comune, formate dalla Congregazione di Carità, di cui sono membri il parroco ed il Sindaco, e quindi trasmettere a quest'ufficio le occorrenti somme a somiglianza dal praticato del Pio lascito Antonio Anfosso.

Interesso pure la compiacenza di lei di volersi far indicare la somma, che il Magistrato tiene ora disponibile di pertinenza di tale Pia Fondazione, affinché possa nel caso farsene l'assegnazione a chi vi avrà diritto, e che ne porgono continui riclami.

**N. 456** 1857 8 Febbraio Novi / Signor Intendente

Col decreto che qui si compie la Curia Arcivescovile di Genova ha nominato i tre membri che le competono di diritto per la nuova costituzione di questa Fabbriceria.

Prego ora la S. V. Ill.ma di voler procedere alla elezione degli altri due membri, nelle persone a Lei meglio vise, onde così venga la medesima Fabbriceria portata al completo.

ente

**N. 457** d.° Genova Signor Priore del Magistrato di Misericordia di Genova

Si richiede un Mandato per la somma disponibile del Lascito Anfosso Antonio per sopperire ai bisogni urgenti dei poveri.

**N. 458** 14 d.° Gavi / Signor Giudice

Cenno di furto di roveri, commesso nella scorsa notte nella masseria Carpeno del s.r Erasmo Scorza dalli Bisio Michele di Giovanni – Franzone Giuseppe – Richino Emanuele – [???] Carlo – Cavo [?] Agostino

Ruoli di esazione per l'anno 1857

Natura dei Ruoli	Date		importare del Ruolo			Osservazioni	
	del ruolo	di pubbl.ne	Regia	Prov.le	Comunale	Totale	
diritti di permissione cioè	1857	1857					contiene 9 individui osti caffettieri e
macellai di bevande etc	5 febb.°	8 febb.°	73.89	=	=	73,89	
Ruolo complementario 1857		1857					
Patenti 1856	11 marzo	15 marzo	14.44	2.13	3.59	20.16	
Personale mobiliaria 1857	12 maggio	19 maggio	325.83	44.76	110.36	480.95	
Patenti 1857	12 d.°	19 Maggio	1105.16	150.68	371.40	1627.24	
Prediale beni rurali e fabbricati	27 d.°	31 d.°	4321.10	1378.61	3272.25	9021.60	£ 8 cent/1000
Personale supp.ria		idem	rimborso [?] all'esattore			49.64	
N. B. Imposta totale sui beni rurali £ 3034.99 [importo cancellato]							
N.B. Allibramento beni rurali £ 83696.94 – Reddito fabbricati £ 10.194.87							

Imposte dirette 1857 giusto il riparto fattosene dal Sig.r Intendente li 6. Aprile 1857

	Allo Stato	Prov.e e divisione	Comune	Sovraimposrta Quota p. ogni lira Provincia Comune C.mi 32.9795 C.mi
Imposta beni rurali e fabbricati 1857 81.2935	4.025.22			“ 81.2933
				£ 1.14.2730

ente

=====			
Personale – mobiliare	290.80	1.503.01	3.704.88 C.mi 14.4301
C.mi 35.5699		3.704.88	355699
			<hr/> C.mi 500000
=====			
Patenti	925.50		C.mi 14.4301 C.mi
35.5699			35.5699
			<hr/>
Totali	£ 5,24152	£ 5207.89	C.mi 50.0000

**N. 459** 1857. 7 marzo Novi / Signor Intendente

Qui compiegati trasmetto alla S. V. Ill.ma i documenti richiesti dai Regolamenti, affinché il povero Giuseppe Bottaro possa venir ammesso ai bagni termali d'Acqui.

**N. 460** 1857 7 Marzo Novi / Sig.r Ispettore Elementare

Giusta la richiesta fattamene dalla S. V. Ill.ma trasmetto in calce della presente le notizie intorno ai due maestri Carrosio e Cavo, prevenendola che l'atto di nomina del maestro D. Cavalli e la di Lui patente trovansi tuttora presso codesto Consiglio d'Istruzione elementare Provinciale per la voluta approvazione

	Qualità	Carrosio 1 <sup>a</sup> Elementare	2. <sup>a</sup> elementare
		Cavo	idem
Patente	Data	Carrosio 1851 30. Dicembre	
		Cavo 1854 19. Agosto	
	Luogo D'esami	Carrosio - Bobbio	
		Cavo - Genova	
		Carrosio 1854 8. novembre	
		Approvata li 23 Febbraio 1855[?]	
		Cavo idem	
		Durata indeterminata	
Autorizzazione locale del 25 8bre 1856 per un anno			

**N. 461** 1857 9 Marzo Novi / Signor Intendente

Trasmissione dei 3 esemplari/copie del Prospetto di nozioni per riparto delle annue gabellarie.  
Riscontro alla Circolare 2. Marzo 1857 N. 242.

ente

**N. 462** 1857 10 marzo

Vidimazione fattasi dal sindaco della dichiarazione del S.r Angelo De Cavi valente [???] di carbon fossile ed altri minerali nella sua masseria detta Carrosina in questo territorio.

**N. 463** 1857. 17 Marzo Novi / S.r Comandante militare

Certificato al soldato Repetto Gio Batta fu Francesco, Classe 1825 N° 10637 m.<sup>a</sup> 17.mo Reg.to di smarrimento del congedo illimitato, ed identità di persona.

**N. 464** 28 [23?] d.° Novi / S.r Comandante M.re

Come nella precedente lettera pel soldato Repetto Giuseppe Classe 1825.

**N. 465** d.° Novi / Signor Sindaco

Poiché domiciliato in questo Comune da undici e più anni dal proprio padre Gio Battista, venne iscritto su questa Lista dei nati nel 1838 il giovane Morassi Vincenzo.

Ad evitare una doppia iscrizione io ne rendo partecipe la S. V. Ill.ma in senso del p 18 del Regolamento della Leva.

**N. 466** 1857 29 marzo

Rilasciato certificato a Patrone Giorgio di Filippo, onde potersi recare a Domodossola, comune di Anzasca valevole per mesi otto.

**N. 467** 1857 31, detto Sig.r Comandante militare

Il soldato Repetto Gio Batta di Antonio, di cui in nota distinta in margine, trovasi tuttora domiciliato a Genova, anzi di presente è detenuto nelle carceri di detta città, non so per quale delitto. [...]

**N. 468** 1857 31. detto Novi / Signor Intendente

A seguito di autorizzazione ottenutane dalla S. S.v Ill.ma con decreto 5. spirante mese, questo Consiglio Comunale in sua adunanza straordinaria del 14 pure cadente, ha nominati medici condotti di questo luogo li S.i Dottori Fenelli Mario, e Scorza Carlo alle condizioni e mediante lo stipendio nel relativo verbale accennato.

Questa Congregazione di Carità ha accettato in ogni sua parte siffatta nomina obbligandosi con verbale d'adunanza 26. volgente mese di corrispondere loro la quota di stipendio determinata in annue £ 250. [...]

**N. 469** 1857 8 aprile Torino / S.r Comandante il Reggimento Nizza Cavalleria

Domanda di permesso al soldato Carrosio Dario. [?]

**N. 470** 9 d. Novi/ Signor Intendente

Trasmissione di nota dei militi al di sotto degli anni 28 richiesta con circolare 6 aprile 1857.

ente

**N. 471** 10 detto Novi / Signor Intendente

Quesito se gli Elettori di cui all'art.° N. 4° [?] della Legge 7. Ottobre 1848, debbano trarsi dai quattro Ruoli delle Contribuzioni dirette, oppure dei solo – *Beni rurali*, e da quello *fabbricati*.

**N. 472** 17 d.° Voltaggio/Fabbriceria della Chiesa<sup>54</sup> Ginocchio Carlo

Comunicazione del decreto dell'Intendenza Gen.le di Genova 6. Corrente con cui annulla li precedenti aprile e 14 agosto 1856 di permissione per ricerca miniere a Primard e Blondelle.

**N. 473** d.° Novi/ Signor Intendente

Spese per trasporto e indennità in £ 7 con annessioni [?] i titoli di credito e dei mandati di £ 7 a rimborso all'Esattore.

**N. 474** 1857 26 aprile Novi / Signor Intendente<sup>55</sup>

Risposta intorno al ricovero nell'ospedale di Pammatone di Genova della povera Antonietta Barbieri, la cui famiglia già a Pianmasina, è ora assente dal 1856.

Negativo

---

<sup>54</sup> Vedi successiva lettera n. 475

<sup>55</sup> Vedi successive lettere n. 478, 479, 480, 25 rom, 31 rom

ente

**N. 475** 28 d.° Novi / Signor Intendente Pubblicazione del decreto di revoca della permissione alli Primard<sup>56</sup> e Blondelle<sup>57</sup> per ricerca di miniere.

**N. 476** d.° Novi / S.r Comandante militare  
Ricevuta della notificazione per [??] dei soldati in congedo illimitato.

**N. 477** 7 maggio Novi / Signor Intendente

---

<sup>56</sup>Eugenio Primard fu un ingegnere e geologo francese attivo in Italia nel XIX secolo, particolarmente noto per le sue attività estrattive in Piemonte. Tra le sue miniere più importanti si ricordano:  
Miniere d'oro della Val Gorzente: situate nell'entroterra ligure, tra Genova e Savona, furono oggetto di esplorazione e sfruttamento da parte di Primard a partire dal 1840. I lavori proseguirono per circa cinquant'anni, con la produzione di un quantitativo significativo di oro. La miniera più famosa della zona è quella di Cimaferla, situata nel comune di Campo Ligure.

Miniere d'oro di Ovada: situate nell'Alessandrino, vennero scoperte da Primard nel 1853. L'ingegnere francese fondò la "Società Franco-Sarda per le miniere d'oro di Ovada" per lo sfruttamento dei giacimenti auriferi. L'attività estrattiva ebbe un picco negli anni '60 del XIX secolo, per poi declinare fino alla chiusura definitiva delle miniere alla fine del secolo. Oltre alle miniere d'oro, Primard si interessò anche ad altri siti minerari in Piemonte, tra cui miniere di rame e manganese. La sua figura è ricordata come pioniere dell'industria mineraria piemontese, avendo contribuito allo sviluppo economico della regione e alla conoscenza del suo sottosuolo.

Oggi, le miniere di Primard sono per lo più abbandonate e alcune di esse sono adibite a musei o siti di interesse storico-minerario. (fonte Google Bard)



<sup>57</sup> Documenti storici citano "Blondelle e soci" che ottennero i diritti di sfruttamento minerario nella Provincia di Acqui, intorno al 1800. Ciò suggerisce una partnership o il nome della società Blondelle and associates. (fonte Google bard)

ente

Trasmissione di copia della deliberazione 6 maggio 1857 in risposta al ricorso delli Guido Bartolomeo e Bisio Antonio.

**N. 478** 1857 13 Maggio Novi / Signor Intendente<sup>58</sup>

Con lettera delli 26 scorso Aprile questo Ufficio informava la S. V. Ill.ma, siccome la Barbieri Antonietta, nata sulla fine di questo Comune da parenti impiegati presso i Sigr.ri Fratelli Marchesi Cambiaso in qualità di massari di una loro tenuta detta *Pianmasina*, si assentasse da questo Comune medesimo cogli stessi parenti fino dall'anno 1846.

Non ha lasciato qui alcuna aderenza o bene di fortuna, siccome sono solite fare quelle persone, che allogatesi<sup>59</sup> per a tempo per coltivazione di terre, in qualità di massari o bifolchi, in un luogo, si trasferirono quindi in un altro, e poscia in un altro.

Non parebbe quindi giusto che l'amministrazione di questo Ospedale, che l'avrebbe ricoverata nel tempo in cui qui dimorava se caduta inferma, debba al presente pensare al ricovero della Antonietta Barbieri, la quale natavi per caso, ne è assente da oltre diedi anni.

Se simile dovere incombe alla Amministrazione per riguardo alla Barbieri, eguale dovere graviterebbe sopra della medesima per riguardo a molti altri che trovansi nel di lei caso: il che riuscirebbe per essa almeno insopportabile.

D'altronde questo ospedale trovasi in ora mancante affatto di mezzi per accogliere nuovi ammalati, anzi vedesi nella necessità di licenziare coloro, i quali in istato di convalescenza erano soliti altre volte continuare ad esservi ricoverati. Il che proviene dall'Inverno testé trascorso, il quale fece cadere molti infermi ed ha esauste tutte le risorse.

In questo stato di cose il sottoscritto si raccomanda caldamente al Sig.r Intendente, affinché voglia adoperarsi ad impedire che questo Ospedale debba addossarsi un peso per esso lui insopportabile. Il Presidente della Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale è informato del contenuto della presente, e concorre pienamente nel parere del sottoscritto.

**N. 478** [sic bis] 1857 16 maggio Novi / Signor Intendente

In obbedienza al decreto di codest'ufficio 12 andante il Sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma copia del verbale d'adunanza 28 aprile scorso, con cui deliberavansi alcuni lavori da eseguirsi da Giuseppe Barbieri.

Si aggiungono altri documenti riguardanti la pratica, cioè

1.ma Copia del verbale della deliberazione del Consiglio Comunale 6. Novembre 1856

2° Copia del verbale del Consiglio delegato 1° aprile 1857

3° Perizia dei lavori fatti per la riforma dell'intero selciato del paese

4° Dichiarazione dei Consiglieri Comunali da loro firmata e da ridursi in forma legale nella sua prima seduta, che avrà luogo il 23 p.v. in senso dell'art.° 96 della legge 1° 8bre 1848 in cui approvano e vi riconoscono l'assoluta urgenza degli ordinati lavori.

**N. 479** 1857. 18 Maggio Novi / Signor Intendente<sup>60</sup>

Il sottoscritto, in risposta alla nota in margine distinta /12 maggio 1857/ significa alla Sig.ra V. Ill.ma che gli ammalati ricoverati in questo ospedale si residuano in numero Otto.

Per riguardo poi alla Barbieri egli ripete essere la medesima nata in questo Comune di dove assentossi, con animo di non più ritornarvi, fino dal 1846.

---

<sup>58</sup> Vedi precedente lettera n. 474 e successive 479, 480, 25 rom, 31 rom

<sup>59</sup> Allogarsi: sistemarsi in un luogo, mettersi a servizio, impiegarsi (Tullio De Mauro, Grande dizionario italiano dell'uso vol 1, p. 193)

<sup>60</sup> Vedi precedenti lettere 474, 478 e successive nn. 480, 25 rom, 31 rom



ente

Non parebbe quindi consentaneo alla giustizia che questa Opera Pia, che con tutti i mezzi disponibili, ricovera i poveri ammalati dimoranti nel Comune, sianvi, o non sianvi nati, debba pensare alla cura di Lei, che ne è assente da oltre a dieci anni per la ragione che vi ebbe i natali.

D'altronde l'Ospedale è affatto destituito di mezzi e dato anche, che egli dovesse ora ricoverare la Barbieri, sarebbe impossibilitato a pagare alcuna ben ché di menoma somma di arretrato all'Ospedale di Pammatone. Le critiche circostanze dell'ospedale che per aver dovuto in questi ultimi anni di miseria e di epidemia ricoverare maggior numero di malati di quello che i di lui mezzi di finanza avrebbero comportato, trovasi in ora con delle passività, obbligano il sottoscritto ad insistere perché la S. V. voglia trovar modo onde liberarlo da questo nuovo peso.

Che se la S. V. ad onta delle suesposte osservazioni credesse doversi dall'Ospedale sostenere la spesa di cui si tratta, il sottoscritto in tal caso crederebbe di sottoporre in prima la pratica alle deliberazioni di questa Caritativa Congregazione, onde esimersi dal peso di una responsabilità che ei non potrebbe da solo adossarsi.

**N. 480** 1827 20. Maggio Novi / Signor Intendente<sup>61</sup>

Il sottos. ha posto sotto occhio del Presidente di questa Caritativa Congregazione i riflessi fattegli jeri a viva voce dalla S. V. Ill.ma al riguardo della Antonietta Barbieri ed a causa dei medesimi egli non ha difficoltà a che la detta ammalata venga accolta in questo Ospedale.

Tanto le partecipa ad opportuno suo scarico.

Firmato Il 1.mo Consigliere delegato  
Prete Balestreri

**N. 481** 1857 25 maggio Novi / Signor Intendente

In questo Comune venne regolarmente pubblicato il manifesto, col quale la S. V. annunciava che, la verifica periodica dei pesi e delle misure avrebbe avuto luogo in Voltaggio nei giorni 22. e 23. del mese volgente.

Sebbene gli utenti di Fiaccone siansi recati in questo luogo e quelli di questo Comune fossero pronti alla verifica fin da detto giorno 22. il Sig.r Verificatore non giunse che alle ore 11 [?] circa di sera.

Recatosi quindi nel medesimo giorno ventidue nel locale destinato, egli si rifiutò di eseguirvi la verifica, allegando non essere addatto.

Prescindendo dalla questione se ciò fosse o non fosse vero, egli non si degnò di presentare le sue lagnanze al Sindaco, il quale non avrebbe certo mancato ad evitar maggiori ritardi, dal procurargli altro locale.

Il sottoscritto, che trovavasi occupato fino al mezzogiorno nella seduta del Consiglio Comunale, informato dell'occorrente, onde evitare maggiori inconvenienti, che sarebbero nati per parte degli utenti fino dal giorno avanti preparati alla verifica *andò a cercare pel paese* il S.r Verificatore il quale, avuto a disposizione senza menoma difficoltà altro locale si accinse alla verifica non prima però dell'una pom. del giorno 23.

Nel porgere quindi alla S. V. Ill.ma significazione dell'accaduto il sottoscritto lo prega a far sentire al predetto funzionario, che questo Municipio ha creduto sconveniente il suo procedere, sia per non essersi recato in luogo nel giorno 22., sia per non essersi degnato di porgere direttamente sul preparato Locale i suoi reclami al Sindaco il quale a scanso di ogni maggior inconveniente ed urli, avrebbe disposto, siccome fece, per mettergliene a disposizione altro di maggior sua soddisfazione.

Si unisce intanto il mandato per la quota di trasporto, affinché la S. V. ne faccia quell'uso che crederà del caso.

**N. 482** 1857 26 Maggio Novi / Signor Intendente

Il Consiglio delegato dichiara di nulla avere in contrario, a che venga accordata al Brengio Giovanni la permissione di stabilire una fornace da mattoni nella terra Tenda propria di questa Mensa Parrocchiale.

---

<sup>61</sup> Vedi precedenti lettere nn. 474, 478, 479 e successive 25 rom, 31 rom

ente

**N. 483** 27. Detto Novi / Signor Comandante

Risposta alla lettera del 27. Maggio 1857 N. 322.

1° Cosso [?] Matteo del corpo Bersaglieri, figura per domicilio a Rocchetta /Classe 1829/

2. Barbieri Francesco dei Zappatori del genio, intervenne alla [??] /Classe 1829/

**N. 484** 10 Giugno Novi / Signor Intendente

Si trasmettono per l'approvazione l'ordinato Maggio 1857 accompagnato dalle carte della pratica.

**N. 485** 1857 16. Giugno Novi / Signor Intendente

Ella è cosa ben dispiacevole al sottoscritto il dover nuovamente trattener la S. V. Ill.ma intorno ad una pratica, che non avrebbe certo formato oggetto di una sua speciale relazione se il lamentato procedere del Sig.r Verificatore non fosse riuscito abbastanza palese [?] per eccitare il malcontento degli esercenti pesi e misure, ed in conseguenza del Consiglio Comunale.

Nella precedente del 25. Maggio p.p. il sottoscritto imputava al S.r Verificatore due mancanze

1° Il non essersi trovato in questo Comune il 22 Maggio a seconda del Manifesto

2° Il non aver almeno porto mano alla verifica nel giorno 23 di mattino nel locale destinatogli o quanto meno, il non essersi abboccato col sottoscritto, il quale come fece dappoi avrebbe procurato altro di maggior sua soddisfazione.

In quanto alla prima mancanza, il Sig.r Verificatore non vorrà asserire di essersi trovato in Comune prima delle 11. di sera del giorno 22. Maggio

In riguardo alla seconda, giova osservare, che la camera destinata alla verifica è posta a pian terreno a volta [?], non umida e ben rischiarata.

Che la medesima ha sempre servita per abitazione ordinaria di *uomini*, ed ultimamente era ad uso della seconda scuola elementare

Che, sibbene al presente serva a riporvi utensigli da falegname /non agricoli/, venne per detta occasione sgombrata per uno spazio creduto sufficiente alle operazioni, e tale da poter contenere oltre al verificatore e suo aiutante, gli utenti che di mano in mano si fossero presentati.

Che detta camera era fornita di tre sedie, oltre ad un tavolo, recatovi dal serviente allorché si presentò il verificatore, il quale appena fattane domanda poteva ottenere all'istante ogni altro mobile che avesse desiderato.

Che dato anche che il locale stato provvisoriamente destinato alla verifica in cambio della sala Comunale, occupata in quel Mattino dal Consiglio radunato, non volesse risguardarsi [?] dei più addatati dal Sig.r Pacotti eralo tuttavia al pari di altri, ove dai precedenti Verificatori erasi eseguito un tale ufficio L'esposizione del fatto persuaderà la S. V. Ill.ma che il Sig.r Verificatore con un poco di sofferenza e coll'abboccarsi, siccome venne in seguito col Sottoscritto, avrebbe potuto evitare vociferari dispiaceri, e disturbi.

Si crede che il locale destinato, siccome a pian terreno luogo più addatto alle operazioni ed avente alla sua entrata un altro ed un corridoio da potere accogliere comodamente gli avventori non potesse altrimenti riguardarsi una *Capponaia*, come piacque al S.r Pacotti qualificarla, il medesimo ad ogni modo poteva, ad esempio di ogni altro funzionario governativo che recasi nel Comune, cercar conto del Sindaco e presentarne al medesimo i suoi reclami e non dipartirsi come fece, dalla casa Comunale per andarsene a passeggio pel paese.

Vorrà quindi la S. V. Ill.ma. colla scorta della presente, della precedente mia 25 Maggio e di quelle ulteriori informazioni che crederà del caso, formare un giudizio sull'accaduto, e prendere nella di lei saggezza quei provvedimenti, che risconterà più convenienti

ente

**N. 486** 16 Giugno 1857 Novi / Signor Intendente

La Repetto Maria Caterina ora ricoverata i questo Ospedale, a seconda del foglio di via ottenuto dalla S. v. ill.ma, dopo di essere nata in questo comune, se ne assente da 35. anni non lasciandovi genitori, fratelli e da altri prossimi parenti.

Dalle informazioni attinte dalla medesima risultò essere dimorata per anni 16. a Domodossola e quindi trasferita ad Intra, ove tiene il suo domicilio da circa 19. anni, e dove abitano pure la genitrice ed un fratello di lei

Vedova di un Carlo Balestreri sposò da circa 15 anni il Giovanni Cosso, nativo di Larvego, il quale stabilì pure il suo domicilio in Intra ove trovasi tuttora residente.

Dalla genuina [?] esposizione del fatto risulterebbe chiaro che questa Congreg.e di carità non avrebbe dovere di accogliere nel suo ospedale la predetta povera inferma già da 35 anni assente dal Comune e dimorante da 19. non interrotti ad Intra

Il sottoscritto quindi prega la S. V. Ill.ma di voler interessarsi affinché sia [??] venga tosto sgravata dal carico addossatole, tanto più che la malata Repetto troverebbesi a giudizio del medico affetta da malore cronico, e che la cura ed il mantenimento di lei importerebbero una spesa non sopportabile dalle esaurite finanze dell'ospedale

**N. 487** 1857 29 Giugno Novi / Signor Intendente

Nel giorno 27 andante mese pervenne a quest'ufficio Comunale la Tabella di ripartizione del carbone gabellare, quale venne pubblicata jeri, come ne risulta dalla qui unita relazione.

Mentre stavasi da questo Consiglio delegato disponendo per riparto della quota assegnata a questo Comune tra i diversi esercenti cinque di questi hanno sporto ricorso al sottoscritto all'oggetto di far dichiarare tenuto lo stabilimento idroterapico testé eretto in questo luogo ad addossarsi una porzione di detto Canone.

Prima di dar corso a siffatto memoriale ed allo scopo di riconoscere se il summentovato stabilimento possa riguardarsi uno degli esercizi soggetto al canone di cui si tratta lo scrivente si rivolge alla S. V. Ill.ma chiedendone le sagge di Lei istruzioni.

Si uniscono perciò alla presente il ricorso surriferito ed il programma di riapertura di questo Stabilimento idropatico

**N. 488** 11 Luglio Novi / Signor Intendente

Si trasmettono le seguenti carte onde ottenere il ricovero nell'Ospedale di S. Luigi di Torino della povera malata di *pellagra Repetto Caterina*.

1° certificato di nullatenenza 2° Fede di battesimo 3° Fede del medico 4° Lettera dell'Intend. di Pallanza.

**N. 489** 1857 11 Luglio Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Conto Comune del [?] 1856 originale e due copie.

**N. 490** d.° Novi / Signor Intendente

A senso dell'art. 19 del Reg.to 5 aprile 1857 il sott.° trasmette la Tabella di riparto dele canone gabellario, coi due verbali 2. e 7. corrente.

Il manifesto prescritto da detto art.° venne pubblicato nel giorno otto andante.

---

**N. 491** 11 d.°

Registrata in questo giorno la permissione di far ricerca di miniere concesso dalla Capellania a Carlo Semino nel beni del Leco. Detto Semino ha eletto il suo domicilio in Voltaggio

---

ente

**N. 492** 12 d.° Novi / Signor Intendente

Ritorno del ricorso Masi e Semino, colle relative esternazioni del S.r GioBatta Campaldo. [?]

**N. 493** 16 d.° Novi / Signor Intendente

Risposta al ricorso delli proprietari dello Stabilimento idropatico per il riparto del canone gabellario.

22 d.° Idem al ricorso dei macellai Anfosso e Cavo.

**N. 494** 1857 23 Luglio Novi / Signor Intendente

Domanda d'autorizzazione di radunare il Consiglio Comunale per deliberare la quota di concorso nella spesa di costruzione di un ponte sul Lemmo presso Gavi.

/vedi lettera dell'Intendente 25 Giugno 1856/

**N. 495** 14 Agosto Voltaggio / Signor direttore dello stabilimento idropatico

Interessa a quest'Ufficio di aver nota precisa dei ricoverati in codesto stabilimento con indicare il Nome e Cognome e professione se muniti di passaporto o altro documento o non.

Nel fare questo prego la S.V. di voler favorite detta nota il più presto possibile.

**N. 496** 16 d.° Novi / Signor Verificatore dei tributi diretti

Il Consiglio delegato non ha ritirato [?] alcun verbale di contravvenzione alle Leggi censuarie.

**N. 497** 18 agosto 1857 Novi/ Sig.r Comandante Militare

Il sottoscritto trasmette a codest'ufficio la fede di questo s.r medico da cui risulta che il soldato caporale Anfosso Giuseppe Antonio trovasi tuttora malato in questo ospedale.

**N. 498** 18 Agosto Novi / Signor Intendente

Già è noto alla S.V. la causa, che questo Comune ha dovuto sostenere contro le finanze dello Stato, per averne veduti gli atti, stati quindi al sottoscritto restituiti accompagnanti dalla di Lei lettera 29 Luglio 1855.

Il Causidico Astengo, rappresentante il Comune nanti la Regia Camera dei Conti, con sua lettera 12 Gennaio ultimo qui compiegata, informa il sottoscritto dell'esito di detta causa.

La sentenza tuttavia, che dicesi emanata fino dal ventinove Dicembre prossimo passato, non venne finora notificata a questo medesimo Comune.

Questa mane tuttavia il sottoscritto, viene dal ricevere il qui unito avviso, con cui il Sig.r Insinuatore allegando la succitata sentenza e successiva ingiunzione di pagamento invita a provvedere in proposito.

Siffatto avviso giunge inatteso, tanto più che questo Consiglio Comunale, a cui venne comunicata la surriferita lettera del Causidico di Torino, ha dimostrato l'intenzione di ricorrere in cassazione contro la emanata sentenza, appena fosse stata la medesima legalmente notificata, e dopo avutone il favorevole parere, di un giure consulto e assenso della competente autorità.

D'altronde l'erario Comunale non presenta per ora alcun mezzo onde sopperire a tutto o parte al pagamento di simile debitura per cui estinguere, renderebbesi per sempre necessaria una mora, o quanto meno un prestito passivo.

Nel significare pertanto alla Sig. V. l'occorrente, il sottoscritto la prega di volergli fornire le saggie di lei intenzioni.

ente

**N. 499** 18 agosto Alessandria / Sig.r Guido Gio Battista

Invio dell'avviso per l'estrazione per suo figlio Giovanni Gerolamo.  
/defunto/

**N. 500** 18 Agosto Novi / Sig.r Intendente

Ravera Giuseppe Antonio, iscritto dell'attual leva milleottococinquantesette, è nato in questo Comune di dove è partito già da vari anni.

Il sottoscritto non conosce la sua vera residenza, ma dalle informazioni assunte gli è risultato poter egli presentemente dimorare nel Comune di Ovada coi propri parenti.

Prega quindi la S. V. Ill.ma di voler rivolgere a quel Sig.r Sindaco il qui annesso avviso per essere consegnato al predetto iscritto, qualora questi dietro le indagini da praticarsi, risultasse aver dimora nel Comune di Ovada.

**N. 501** 24 Agosto Novi / Sig.r Intendente

Credo opportuno di portare a cognizione di V. S. Ill.ma, che jeri verso le due pom. si presentò personalmente in casa di mia abitazione il nominato Domenico Ferrari fu Gaetano d'anni 60. circa, proprietario nativo ed abitante nel Comune di S. Cristoffaro, il quale mi asserì quanto segue: che cioè il giorno di Giovedì scorso verso il meriggio partiva dalla sua casa un suo genero Matteo Bianchi del fu Giuseppe d'anni 28 [?] circa detto il *frate* il quale si partiva da casa munito delle seguenti monete cioè: N° 2. Nap.ni doppi d'oro, due quadrasili di Genova<sup>62</sup> all'oggetto di recarsi direttamente in Voltaggio onde fare acquisto di qualche carro di calce, e non avendo esso al momento mezzi di trasporto per detta calce, coll'idea di prendere a vettura altri carri in affitto.

Dal giorno di giovedì ultimo scorso, a tutto jeri non era più comparso in famiglia.

Ora il detto individuo risulta essere stato veduto in questo luogo il venerdì mattina successiva dalle nove alle 1°. antim. e non consta nemmeno che il medesimo abbia fatto acquisto alcuno di calce.

Ecco quanto debbo prevenirne codesto Ufficio per mio scarico.

**N. 502** 1857 27 Agosto Novi / Sig.r Intendente

---

<sup>62</sup> I quadrupli scudi genovesi, detti anche quadrasili, erano monete d'oro di grande valore coniate dalla Repubblica di Genova dal XIV al XVIII secolo. Erano tra le monete più pesanti e preziose d'Europa e rappresentavano il potere e la ricchezza della Repubblica.

Trasmissione delle carte rapporto alla concessione della miniera ramifera dei Masi e Semino<sup>63</sup>, <sup>64</sup> pubblicate nei giorni 9. 16 e 23. agosto 1857.

---

<sup>63</sup> Da Giuseppe Pipino, *La Miniera di Rame di Voltaggio, notizie Storiche, Biblioteca di Voltaggio ingresso 16015 ripr. n. 61.*

<[...] La riscoperta dei giacimenti di Voltaggio in tempi recenti si deve all'ingegnere delle miniere del circondario di Genova" G. Signorile, ed anche per essa dobbiamo rifarci ai documenti dell'archivio di Genova.

Verso il 1855, mentre eseguiva studi ed esperimenti sulle calci idrauliche ottenute dalle rocce carbonifere affioranti a sud di Voltaggio, l'ingegnere minerario notava indizi di "rame piritoso" nei monti circostanti e, constatando che la costituzione geologica della regione era simile a quella della Liguria orientale dove si andavano scoprendo numerosi giacimenti di rame, intraprese ricerche più approfondite. Nel 1856 egli ottenne "permesso di ricerca" per la località *Acque Striate* e l'anno successivo in collaborazione con Luigi Masi e Carlo Semino, estese le ricerche alle località *Prateccia e Biccìa*. In quest'ultima vennero individuati gli indizi più promettenti, e per questa venne chiesta la "dichiarazione di miniera scoperta" a cui l'Ing Signorile, quale cointeressato, chiese appunto di essere dispensato. Venne quindi incaricato del sopralluogo "l'ingegnere delle miniere del Circondario di Torino" Quintino Sella il quale nell'aprile del 1857 dichiarò scoperta la miniera. Il 6 febbraio 1859 venne concessa a Luigi Masi, Giuseppe Chiodi e Carlo Semino, "la Miniera di rame Biscia" di 394 ettari, nel cui perimetro erano comprese le tre località che erano state oggetto delle ricerche (Repertorio delle Miniere 1876).

All'Ing. Signorile, che aveva ceduto i suoi diritti sulla miniera a Giuseppe Chiodi, si deve anche la pubblicazione di pochi cenni a carattere scientifico sui giacimenti. Secondo l'Autore (1868) le mineralizzazioni affioranti nelle località *Biccìa, Acque striate, Prateccia*, e *M. Lecco* costituivano un solo giacimento cuprifero sviluppantesi per circa 4 chilometri in direzione nord - sud, cui si accompagnavano numerosi ammassi di pirite "... ma essi *"fortunatamente sono ben distinti e separati da quelli cupriferi"*. Alla Biccìa, secondo lo stesso Autore, il giacimento era costituito da un vero e proprio filone al contatto tra rocce eruttive e sedimentarie; ad Acque Striate "... *sebbene il minerale cupreo presentisi generalmente a tessuto compatto ... in alcuni luoghi scorgesi in eleganti gruppi cristallini ben visibili senza lente, ed in circostanze tali che ben dimostrano essere stati formati in seno alle acque termali"*.

Più scarsi i dati lasciatici da Jervis (1874), dal quale apprendiamo comunque che presso il Passo della Bocchetta, alle falde del Monte Lecco, la mineralizzazione era costituita da calco pirite accompagnata da magnetite, asbesto e talco.

Sulla produzione della miniera non sappiamo nulla, ma i lavori, forse a causa della scarsità dei mezzi finanziari, non dovettero avere molto seguito. Il 22 luglio 1875 la concessione venne revocata con decreto ministeriale, ma 10 anni dopo un altro decreto annullava la revoca, e la concessione restava a favore della nuova Società formata da Giuseppe Chiodi e Giuseppe Peirano (Repertorio delle miniere 1890).

I lavori di sfruttamento continuarono, sebbene in modo discontinuo, fino al 1907, anno in cui la miniera venne definitivamente abbandonata (Rivista del Servizio Minerario, 1908).

La zona mineraria di Voltaggio è stata oggetto di ricerche a più [...] la copia in possesso della biblioteca è lacunosa] durante questo secolo. I lavori più importanti vennero eseguiti, negli anni della seconda guerra mondiale, da una Società composta da persone del posto e operò a causa delle necessità della guerra un vero e proprio sfruttamento. Dal [...] furono infatti estratte 374,866 tonnellate di minerale con tenore di rame [?] dal 4,05 all'8,79%, e furono prodotti 43.312,5 quintali di talco venti.... lega steatitosa dei filoni cupriferi.

I principali lavori erano ubicati nelle Località *Prateccia e Crocett* ????, scelto per l'occasione nella località *Piana de Maxina*.

I lavori furono poi abbandonati a causa delle note vicende belliche. Ricerche approfondite vennero eseguite negli anni 1957 19?? da G. Conti di Milano. I lavori, eseguiti sotto la direzione di G. Rebora [???] consistettero soprattutto in numerose indagini geofisiche (metodo elettrico ... con corrente alternata) per stabilire la presenza e l'estensione delle aree mineralizzate. Nelle zone già promettenti vennero eseguiti scavi di pozzi e vennero inoltre sgombrate e prolungate alcune vecchie gallerie divenute impraticabili a causa di crolli.

I lavori misero in luce numerose ed importanti masse mineralizzate quali [???] che non erano mai state oggetto di attività mineraria. L'attività, così ben avviata, fu sospesa a causa della malattia e dei [???] del signor Conti, né furono più intrapresi seri tentativi di ricerca.>

<sup>64</sup> Vedi successiva lettera n. 522

ente

**N. 503** 28 d.° Novi / Sig.r Intendente

Risultando a quest'Ufficio che l'iscritto dell'attuale classe Morgavi Francesco dimora presentemente nel Comune di Borghetto, prego la S. V. Ill.ma di voler inviare a quel Sig.r Sindaco il qui annesso avviso, perché si compiaccia di fargliela [sic] recapitare.

**N. 504** 28 d.° Genova / Monsignor Vicario Generale

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma e Reverend.ma di voler legalizzare le qui unite fedì, che devono servire pel servizio della leva militare.

**N. 505** 1857 29 agosto Novi / Sig.r Intendente

Il sottoscritto accusa ricevuta della circolare di codesto ufficio 26 andante e trasmette nelle volute copie il verbale di nomina della Commissione temporanea pel censimento demaniale 1858.

**N. 506** d.° Novi / Sig.r Intendente<sup>65</sup>

Si trasmette copia del verbale 26 corrente con cui il Comune si obbliga di concorrere per £ 5.000 nella spesa di costruzione di un ponte in muratura presso Gavi.

**N. 507** 5. Settembre Novi / Signor Provveditore agli Studi

Il sottoscritto nell'accusare alla S. V. Ill.ma ricevuta della patente e delle altre carte spettanti al maestro don Cavalli le significa avere il tutto rimesso al medesimo.

Con questa opportunità La prega di volergli significare la data dell'app.ne della nomina a maestro di detto don Cavalli fattasi dal Consiglio Comunale il 26 7bre 1856, giacché non ne sarebbe finora pervenuta a quest'ufficio alcuna notizia.

Per riguardo alla nuova istituzione della scuola di 4<sup>a</sup> elementare sembrerebbe al sottoscritto affatto inopportuna, sia per la ristrettezza dei mezzi finanziari in cui versa il Comune, sia pel tenuissimo numero di scolari che potrebbero frequentarla.

D'altra parte essendo stato il don Cavalli, colla succitata deliberazione, nominato maestro delle scuole elementari superiori troverebbesi in queste compresa anche la quarta, la quale non potrebbe in ogni miglior ipotesi comprendere un numero di scolari maggiore di tre, siccome la classe di terza ne aveva nello scorso anno il solo numero di quattro.

Lo scrivente quindi nel significare alla S.V. Ill.ma sifatte circostanze la prega d'aver a che il don Cavalli insegni anche la quarta e ciò tanto più che il medesimo vi si sarebbe intrinsecamente obbligato col suo atto di nomina 21. Settembre 1856.

/vedasi riscontro/

**N. 508** 7 Settembre Novi / Sig.r Intendente<sup>66</sup>

Affinché questo Comune possa effettuare il pagamento delle somme cui venne condannato a favore del patrimonio dello stato con sentenza della Camera dei conti resa il 29. Dicembre 1856, è necessario che si procuri i necessari fondi, giacché presentemente il suo Bilancio non ne presenterebbe alcuna disponibilità.

Il sottoscritto non ha tralasciato di scriverne in proposito al Sig.r Intendente.

Nel porgere quindi un siffatto riscontro alla nota della S. V. molto Illustre distinta un margine lo scrivente la prega di soprassedere ad ogni atto, che possa tendere ad ottenere il succitato pagamento, prima che il Comune possane [?] in qualunque modo procurato i mezzi.

---

<sup>65</sup> Vedi precedenti lettere nn. 408, 412, 419 e le successive nn. 509, 63 rom

<sup>66</sup> Vedi precedenti lettere tra cui la n. 498

**N. 509** 17 7bre Novi / Sig.r Intendente<sup>67</sup>

L'assenza di alcuni membri della Commissione incaricata ad accogliere le offerte volontarie per concorrere alla spesa di costruzione di un ponte in muratura pel Lemmo presso Gavi, e l'assenza altresì, e le occupazioni dei particolari maggiori registranti [?] e che a non dubitare per anco per sottoscrivere a detto concorso, ha impedito che simile pratica fosse condotta a termine.

Avendo tuttavia il sottoscritto presentato che il sapersi il risultato di tali volontarie offerte potrebbe non poco influire sulle deliberazioni del Consiglio Provinciale intorno all'oggetto suindicato nell'attuale sua sessione si affretta di significare alla S. V. Ill.re che questo stabilimento balneario ha intanto offerto la somma di £ 500, ed un altro particolare quella di £ 200.

Le offerte che gli altri particolari che la maggior parte devono ancora sottoscrivere non avrebbero ad essere lontane dalle citare due prime.

Non pare quindi dubbio che fra le offerte volontarie dei Comuni, quelle dei particolari già conosciute e le altre dei medesimi ancora da conoscersi, non si possano ottenere £ 20.000 somma richiesta dal consiglio Provinciale perché l'opera venga attivata.

Che se a seguito della raccolta di tutte le offerte, potesse ancor verificarsi una deficienza di qualche migliaio di lire, havvi quasi certezza che sarebbe tale deficienza fatta scomparire nel prossimo anno, mediante altre offerte volontarie, che personalmente in questo Comune non cesserebbero dal raccogliersi.

Per siffatti motivi il sottoscritto insta perché il Consiglio Provinciale, in vista del non rifiuto dei Comuni e particolari interessati dal Commercio e dalla crescente civiltà voglia deliberarne la pronta attuazione dell'opera medesima.

**N. 510** 19 7bre Novi / Sig.r Intendente

Pervenne a quest'Ufficio la Circolare della S. V. Ill.ma in data di ieri, colle annesse pagine di quesiti richiesti dal Ministero.

A siffatto proposito il sottoscritto deve osservare alla S. V. Ill.re, che dall'esame da esso fatto dalla pagina A de quesiti, gli parve impossibile di potervi rispondere poiché nel catasto attualmente in vigore in questo Comune non è indicata alcuna misura territoriale, dippiù le contrattazioni per compra e vendite di terreni si fanno in questo luogo siccome in quello di Fiaccone, a un tanto il corpo in misura, di cui non è in uso alcuna sorta.

Come farassi adunque a rispondere ai quesiti della pagina A indicando l'area Totale del Comune la parte di essa occupata dai Fabbricati etc.

Per dare una simile risposta è necessario assolutamente l'avere una misurazione del territorio, il che sarebbe lungo poter conseguire. [...]

**N. 511** 30 7bre Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione degli estratti cadastrali moduli A e B richiesti colla circolare data 18 7bre.

**N. 512** 1857 4 8bre Torino / S.r Colonnello dell'11.mo Reggimento

Prego la S. V. Ill.ma di volermi trasmettere il certificato di esistenza ai Ruoli del corpo riguardante Repetto Carlo, soldato in codesto Reggimento della classe 1831.

---

<sup>67</sup> Vedi lettere precedenti tra cui la n. 506 e la successiva 63 rom



ente

**N. 513** 1857 4 Ottobre Novi / Sig.r Intendente<sup>68</sup>

Ravera Giuseppe Antonio iscritto della leva in corso [?] al numero ventidue della leva in corso della lista alfabetica, non essendosi presentato personalmente, ha pel medesimo estratto il Sindaco il numero 147. Il sottoscritto è informato trovarsi il Ravera presentemente domiciliato nel Comune di Tagliolo in un cascinale o regione denominata Colma.

Prega pertanto la S.V. Ill.ma di voler per mezzo dell'Intendenza d'Acqui far pervenire al detto iscritto l'avviso di presentarsi al Consiglio di leva nel giorno ventun corrente per l'esame definitivo.

**N. 514** 6 8bre Torino / Sig.r Colonnello del corpo reale d'artiglieria

Piacerebbe di conoscere ai genitori del soldato Carrosio Davide allievo maniscalco aggregato a codesto Reggimento, se il medesimo abbia ottenuto l'ammessa del Ministero della guerra per essere ascritto a codesto Reggimento stesso o se vi abbia assunta una nuova forma d'ordinanza in senso del 5.856 [?] del Regolamento sul reclutamento dell'esercito.

Il sottoscritto quindi interessa la compiacenza della S. V. Ill.ma di volergli porgere simili spiegazioni, e se in ogni ipotesi possa alla fine dei suoi cinque anni<sup>69</sup> di ferma ottenere il congedo illimitato, oppure se per ciò conseguire occorra praticare qualche incombenza.

**N. 516** [sic] 1857 9 8bre Novi / Sig.r Intendente

Per comprovare il decesso del Repetto Gio Giuseppe inserito al N° 26 della lista classe 1834 si trasmettono 1° atto del consiglio delegato 1° 7bre 1857

2. attestato del comune [?]

3. attestazione giudiziale [sic] 28 7bre [?] 1857 [?]

**N. 517** 1857 10. 8bre Novi / Sig.r Intendente

In seno alla presente il Sottoscritto trasmette al Sig.r Intendente La deliberazione di questo Consiglio delegato in data degli otto volgente mese, con cui sono [?] liquidate le spese per i ristori urgenti eseguiti in alcuni tratti del selciato e degli acquedotti di questo abitato.

Il Consiglio Comunale ha riconosciuto l'urgenza di simili lavori, e tra i medesimi approvati ed autorizzati, come ne risulta dalla deliberazione 23. Maggio ultimo che qui pure si compie.

Prega quindi il sig.r Intendente di voler approvare il pagamento delle spese cui esistono appositi fondi in Bilancio.

---

<sup>68</sup> Vedi successiva lettera n. 520

---

<sup>69</sup> Il servizio militare nel Regno d'Italia

Negli Stati preunitari la coscrizione obbligatoria è nata nel XVI secolo in Toscana (in base alla Ordinanza Fiorentina di Niccolò Machiavelli) e a Venezia. Nei possedimenti napoleonici italiani la leva fu introdotta nel 1802. Adottata dal Regno di Sardegna nel 1854, con il generale La Marmora, con l'unità d'Italia fu estesa in modo progressivo. La ferma durava tra i quattro ed i cinque anni, e quella più lunga toccava ai soldati di cavalleria. Fortissima fu la diserzione, soprattutto nei territori che appartenevano all'ex Regno delle Due Sicilie, dove moltissimi renitenti si diedero alla macchia dando vita al fenomeno del brigantaggio. Nel 1875 fu sancito l'obbligo per tutti i cittadini di sesso maschile e il ministro della Guerra Ricotti varò una riforma delle forze armate italiane (allora c'erano solo l'esercito e la Marina) ispirata al modello tedesco-prussiano della "Nazione armata". La durata del servizio militare venne fissata in tre anni.

ente

**N. 518** 14 detto Genova / Al Consigl. [?] Vicario Generale

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma Rev.ma di voler legalizzare le qui unite fedeli le quali devono servire pel servizio della leva Militare.

**N. 519** 24 detto Novi / Sig.r Intendente<sup>70</sup>

Il Sottoscritto prega codest'ufficio di volergli procurare dall'amministrazione del manicomio di Genova un certificato da cui risulta che Cavagnaro Livia di questo Comune, trovasi quale maniaca, ricoverata in quello stabilimento e che la medesima è tuttavia vivente.

Il suddetto Certificato è stato richiesto dal Consiglio di Leva nella sua seduta de 21 [?] andante, all'oggetto di comprovare il diritto all'esenzione di Richini Francesco Angelo figlio di detta Cavagnaro iscritto dell'attual Leva 1857 N. 145 d'estrazione.

**N. 520** 1857 26 8bre Novi / Sig.r Intendente<sup>71</sup>

Preghiera di far intimare *copia* di presentazione all'app[untamen]to dell'iscritto Ravera Giuseppe Antonio N. 147 d'estrazione, ora abitante a Tagliolo regione *Colma*.

**N. 521** 27 d.º Novi / Signor Commissario di Leva

Si trasmette capitolazione di famiglia, che riflette Repetto Agostino iscritto della Leva 1857, al N° 74 d'estrazione.

**N. 522** 31 d.º Gavi / Sig. Giudice<sup>72</sup>

Il sottoscritto in questo momento da qui compiegata lettera del Sig.r Luigi Masi colla quale questo denuncia il derubamento commesso a di lui danno di una quantità di minerale della Biccìa, ed insta perché vengano dati i più pronti provvedimenti.

Ciò credendo il sottoscritto essere ciò di sua competenza, trasmette alla S. V. Ill.ma la lettera medesima del Masi affinché, qualora ne sia il caso, voglia ordinare il sequestro del minerale, che a quanto si asserisce dal ripetuto Sig.r Masi, venne depositato nella cascina Crescione.

**N. 523** 1857 2 Novembre Gavi / Signor Sindaco

Il sottoscritto trasmette alla S.V. Ill.ma la lista elettorale politica di questo Comune decretata nel 1857, con preghiera di un cenno di ricevuta a proprio scarico.

**N. 524** 1857 2 9bre

Visto il passaporto riguardante Pioch Bernard Etienne rilasciato li 28 marzo 1857 dall'Inviato straordinario e Ministro con pieni poteri di Francia a Torino

---

<sup>70</sup> Vedi lettere n. 41 e n. 51 del faldone 17/1

<sup>71</sup> Vedi precedente lettera n. 513

<sup>72</sup> Vedi precedente lettera n. 502 e successiva n. 536

**N. 525** 1857 2. 9bre Novi / Sig.r Intendente

Fra le diverse rendite che sono a favore delle Capellanie Comunali soppresse amministrate da questo Comune avvi quella di £ 7.50 corrisposta dalli Sig.ri Romanengo Luigi Salvatore e Stefano fratelli di Antonio Maria.

Non si conosce da quale titolo provenga simile prestazione, né se la rendita sia semplice o fondiaria.

La medesima, era prima dell'anno 1844 pagata dalli fratelli Bisio fu Gio Batta, i quali, con atto del 30 Agosto 1845 rogato Repetto, vendettero alli Sig.ri Romanengo un loro fondo denominato *Rivo del Frasci* accettando loro simile passività.

Ora i debitori Sig.ri Romanengo credendo di valersi del disposto della legge 13. Aprile 1857, fanno una istanza pel riscatto della su enunciata rendita, offrendone un capitale formato di venti volte la medesima. Prescindendo dal dichiarare un tale contratto sia o non reso necessario ed obbligatorio dalla Legge, non può a meno di ravvisarsi conveniente trattandosi di una rendita, di cui si ignora il titolo di provenienza, e la cui conservazione potrebbe essere cagione di lite.

Il sottoscritto pertanto prega la S. V. Ill.ma di voler indicargli se, previo il pagamento da farsi a mano dell'Esattore dai Sig.ri Romanengo possa ai medesimi rilasciarsi il dovuto strumento di liberazione, in senso della sopracitata legge 13 [?] Luglio 1857.

**N. 526** 2 9bre 1857 Novi / Sig.r Intendente<sup>73</sup>

Si trasmette a codest'Ufficio di leva la situazione di famiglia del dicontro iscritto, che aspira all'esenzione. Dalla lettera pure compiegata risulta trovarsi il Richini impiegato presso un signore di Milano – detta lettera è scritta da Genova da un di lui zio materno, che richiede le carte necessarie affinché il nipote possa otenerne [sic] l'esenzione.

Il certificato da cui risulti l'esistenza della madre dell'iscritto nel Manicomio di Genova quale pazzarella, sarà a quest'ora pervenuto a codest'ufficio.

Parrebbe adunque nulla mancante, onde possa l'iscritto ottenere l'esenzione, qual primogenito di orfani, o qual primogenito di vedova.

**N. 527** 3 d. Novi / Comandante militare<sup>74</sup>

Congreg.e di Carità

Il sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma lo stato dei soldati ricoverati in questo ospedale pendente il 3°3stre 1857 con preghiera di volerne procurare il pagamento della relativa spesa a favore di questa Pia amministrazione.

/Morgavi e Anfosso Giuseppe 11.mo Regg.to/

**N. 528** 3. 9bre Novi / Sig.r Verificatore dei tributi

Il sottoscritto accusa ricevuta delle note di codest'Ufficio in margine distinta.

Verranno a suo tempo trasmesse: 1° I registri giornalieri per le mutazioni dei fabbricati

2° Gli stati dei cambiamenti pei beni rurali

3° Le deliberazioni dei Consigli da cui risultino gli articoli da aggiungersi e da diminuirsi per le diverse imposte.

Per *riguardo alla nota autentica* di cui è cenno al N. 2 di detta nota, per ora il sottoscritto, avea esso già cominciato il completamento della nuova matricola *beni rurali e fabbricati*, annotandovi per ciascun contribuente il rispettivo *allibramento* per beni rurali, e di reddito pei fabbricati.

---

<sup>73</sup> Vedi successiva lettera n. 567

<sup>74</sup> Vedi successiva lettera 49 rom

ente

Per quei contribuenti poi quali possiedono soli fabbricati vennero dal sottoscritto annotati nelle stesse nuove matricole, anche per interlinee.

A seguito di simile operazione, sembra indispensabile a completarne il suddetto documento, si ravviserebbe inutile la compilazione della citata nota indicata al N. 2.

**N. 529** 8 9bre Torino per Savigliano / Signor Colonnello del Reggimento Genova Cavalleria  
Domanda di permesso di giorni cinquanta pel soldato Cavo Giuseppe, Leva 1856.

**N. 530** 1857 9 9bre Novi / Sig.r Intendente

Per la speranza di essere da un giorno all'altro rimpiazzato nella carica di sindaco il sottoscritto ha frapposto ritardo ad avvertire la S. V. Ill.ma che egli attese le particolari sue circostanze non si trovava in grado di presiedere la tornata autunnale del Consiglio di quest'anno.

Ora poi, che detto rimpiazzo tarda ad arrivare il sottoscritto a scanso di propria responsabilità crede di avvertire di tal cosa la S. V. affinché voglia provvedere in quel modo che crederà più consentaneo all'interesse del servizio.

---

**N. 531** 1857 10 Novembre

Registrazione e visto al consentimento di ricerca di miniere nei beni *Cravara* propri della Capellania Ruzza Trabucco datosi dal Capellano Richini don Nicolò Rettore di Bosio alla società Franco Sarda per cui si è eletto domicilio in Voltaggio nell'ufficio della [??] direzione.

---

**N. 532** 11 d.º

Registrazione e visto al permesso di ricerca di miniere nella Crivellato<sup>75</sup>, proprio del Monte de Ferrari, datosi da Antonio deFerrari altro dei patroni, alli Giuseppe Carrosio fu Agostino, a Marcello Cresta, ambidue domiciliati a Genova.

**N. 533** 1857 19 9bre Novi / Sig.r Intendente

Finora non fu possibile a quest'ufficio di ottenere dai prossimiori<sup>76</sup> parenti dell'inscritto Richino, la domanda della di costui esenzione dall'obbligo della leva.

Appena detta domanda sarà stata spedita verrà respinta a codesta Intendenza insieme alle altre carte.

**N. 534** 20 9bre Novi / Sig.r Intendente

Sarebbe urgente di provvedere alla rinnovazione dell'affittamento dei beni detti della Capellanie Com.li che scade il 31 10bre p.v.

---

<sup>75</sup> Terreno boschivo zona Lavagé (da Andrea Carrosio)

<sup>76</sup> prossimioré agg. [dal lat. *proximior* -oris, compar. di *proximus* «prossimo»], ant. – Nel linguaggio giuridico, più prossimo, più stretto (detto di parente o parentela).

ente

Il sottoscritto quindi prega la S. V. Ill.ma di voler autorizzare la radunanza di questo Consiglio Com.le allo scopo di addivenire alla formazione del relativo capitolato.

**N. 535** 20 9bre Novi / Sig.r Intendente<sup>77</sup>

Il sottoscritto si reca a dovere di significare al Sig.r Intendente di Novi avere la Società Franco Sarda delle miniere d'Ovada stabilito in questo Comune un ufficio sotto la direzione del Sig.r Ippolito Cournal allo scopo di attendere alla ricerca di minerali.

Egli notifica altresì di aver la stessa Società già posto mano ad alcuni lavori superficiali nei beni specialmente che appartengono al Sig.r Erasmo Scorza, che gliene ha concesso, apposita permissione.

**N. 536** 1857 20 d.º Voltaggio / Sig.r Brigadiere dei R. Carabinieri

D'incarico del Sig.r Intendente di Novi, espressi bn suo decreto in data di ieri, il sottoscritto richiede al Signor Brigadiere Comandante la Stazione di questi R. Carabinieri di vegliare [?] a che non vengano, fino a nuovo ordine, operati scavi nella miniera della *Biccia* sita in questo territorio, in una proprietà del Sig.r Ottavio De Ferrari, e di vegliare altresì a che non vengano da tale miniera esportati da chi chesia materiali, ossia minerali.

---

<sup>77</sup> La Società Franco Sarda Miniere (SFSM) è stata una società mineraria fondata nel 1853 in Sardegna. L'azienda era coinvolta nell'estrazione di vari minerali, tra cui piombo, zinco e argento. SFSM gestiva diverse miniere in Sardegna, tra cui la miniera di Monteponi vicino a Iglesias e la miniera della Nurra vicino ad Alghero. Nel 1928 la ragione sociale viene cambiata in Voltaggio Ippolito SpA. Voltaggio Ippolito ha continuato a gestire le miniere in Sardegna fino agli anni '70, quando le miniere sono state chiuse a causa del calo della produzione e dell'aumento dei costi. [?]

---

Società Mineraria Franco Sarda di Ovada: Una Breve Storia

La Società Mineraria Franco Sarda (SMS) fu una società mineraria attiva in Italia nella seconda metà del XIX secolo. Fondata nel 1853, la SMS si concentrò sull'estrazione dell'oro dalle miniere del comune di Ovada, in Piemonte.

L'attività estrattiva ebbe un inizio promettente, con la scoperta di filoni auriferi di discreta entità. Tuttavia, le operazioni si rivelarono ben presto impegnative e costose, a causa di diverse sfide, tra cui:

- Difficoltà geologiche: L'estrazione dell'oro era ostacolata dalla complessa geologia del sito, con filoni irregolari e minerali associati che complicavano il processo di recupero.
- Alti costi di produzione: I costi associati all'estrazione, al trasporto e alla lavorazione del minerale grezzo erano elevati, riducendo i profitti della società.
- Concorrenza: La SMS dovette affrontare la concorrenza di altre miniere aurifere in Italia e all'estero, che potevano beneficiare di condizioni operative più favorevoli.

Nonostante gli sforzi per ottimizzare le operazioni e ridurre i costi, la SMS non riuscì a raggiungere una redditività duratura. Nel 1859, dopo solo sei anni di attività, la società fu costretta a cessare le operazioni e dichiarare bancarotta.

ente

**N. 537** 1857 22. 9bre Novi / Sig.r Intendente

In obbedienza al decreto della S.V. Ill.ma 19 andante mese, il sottoscritto ha consegnato personalmente a mani di Semino Carlo, altro degli interessati nella *miniera della Biccìa* copia del succitato decreto, come ne risulta da dichiarazione appié di esso scritta.

Nel medesimo tempo il sottoscritto ha inviato con apposita lettera al Brigadiere del R. Carabinieri Comandante questa stazione a vegliare perché non siano fatti ulteriori scavi e non vengano esportati minerali dalla *miniera della Biccìa*. [...]

**N. 538** } Consensi di miniere alla Società Franco Sarda

**N. 539** } 1857. 25 9bre visa al permesso di Scorza Erasmo

**N. 540** } d° visa al permesso di S.ri Missionari

} d.° visa al permesso di Barbieri Sebastiano

**N. 539 [bis]** 1857 7 Ottobre Gavi / Signor Giudice

Nella notte del sabato alla domenica ora scorse vennero derubati circa 7 metri di tubo di piombo, che serviva a condur l'acqua nell'orto del Convento di questi Frati Capuccini.

Il furto venne commesso nel luogo detto Ponte dei frati sulla destra del Lemmo, mediante rottura del selciato che copriva il tubo derubato.

Sono finora ignoti gli autori del reato, né saprebbe precisare l'importo del danno.

**N. 540 [bis]** 1857 19 10bre Novi / Signor Verificatore dei tributi diretti

Invio della dichiarazione del S.r Giuseppe Pietro Morasso, da cui risulta non voler esso affittare [?] pel 1858 la Filanda da bozzoli.

Dimanda dal duca De Ferrari per isgravo dalla tassa Fabbricati di detta Filanda.

**N. 541** 20 d.° Novi / Sig.r Intendente

Si chiede l'autorizzazione di ricominciare la tornata autunnale 1857 nel giorno 26 del mese corrente.

**N. 542** 22 d.° Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione di due copie del verbale 19 10bre 1857, portante Capitolato per l'affittamento dei beni Comunali detti delle Capellanie dei Santi Pietro e Lorenzo.

Si uniscono alla pratica le copie dei contratti d'affitto Marzo e Aprile 1849 [?]

**N. 543** 1857 23 dicembre Novi/Signor Comandante Militare

Trasmissione di fede di malattia di Cavo Giuseppe Visconte soldato nel Reggimento Genova Cavalleria.

**N. 544** 1857 1857 27. d.° Spezia / Sig.r Agostino Falconi di Domenico

[Lettera cancellata]

Questo Consiglio Comunale in sua adunanza di jeri ha deliberato all'unanimità di accettare la domanda fattagli dal S.r Agostino Falconi.

ente

**N. 544** 1857 27 d.° Marola Comune di Spezia / Signor Agostino Falconi

Questo Consiglio Comunale in sua adunanza di ieri ha deliberato all'unanimità dei voti di accettare la domanda fattagli dal Sig.r Agostino Falconi tendente ad ottenere la permissione di escavar pietre a colori nei terreni appartenenti al Pio Lascito Anfosso posti nel canale del Morzone.

All'oggetto poi di addivenire alla stipulazione del relativo contratto previe le volute superiori autorizzazioni, ravvisasi necessario di incaricare il medesimo Consiglio Delegato a presentare d'accordo col medesimo Signor Falconi, un ragionato progetto, in cui sia specialmente descritto il terreno, in cui vorrebbero attivarsi le escavazioni.

Ad un tale effetto il Sindaco sottoscritto invita il Sig.r Falconi a recarsi in questo luogo il più [?] presto possibile onde approfittare del tempo, che potrebbe cambiarsi in cattivo, per ivi combinare definitivamente il contratto di che si tratta, sottoporlo alla deliberazione del Consiglio Comunale, che ieri appunto ha incominciato la sua tornata autunnale e trasmetterlo quindi per la voluta approvazione alla superiore autorità. Lo scrivente si reca altresì a dovere di prevenire il Sig.r Falconi avere il Consiglio accolta con tutta la soddisfazione la di lui domanda, per cui crede non riscontrarsi ostacolo per essere condotta al termine desiderato.

---

**N. 545** 1857 30 10bre

Consenso per ricerca di miniere

Visa alle dichiarazioni della Chiesa Parrocchiale in data d'oggi per ricerca di miniere nella masseria *Crovava*

---

**N. 546** 30 d.° Novi / Signor Verificatore dei Tributi diretti

Si notifica la cessazione dei gerenti

Guido Salvatore e Cavo Antonio

Ed i nuovi esercenti

Guido Antonio calzolaio in stanza e Cavo Giacomo, panettiere.

**N. 547** 1858 5 Gennaio Genova / Monsignor Vicario Generale<sup>78</sup>

Invio della domanda alla Santa Sede per ottenere l'erogazione dei redditi delle due Capelle Comunalì sopresse, in usi più [sic] cioè a favore dell'Istruzione ai poveri £ 320 [370?].

Il rimanente – 1 terzo alla Chiesa

2 terzi ai poveri.

/ordinato 6 10bre 1856/

**N. 548** 1858 6 Gennaio Novi / S.r Comandante militare

Trasmissione di fede medica, da cui risulta, che Cavo Giuseppe soldato ricoverato in questo Spedale, trovasi è ancora malato.

**N. 549** 9 d.° Novi/ Sg.r Insinuatore

Questo Consiglio Comunale, in sua seduta di ieri, essendosi occupato del modo onde sopperire al pagamento delle annualità a favore delle Finanze dello Stato arretrate sulla rendita di £223,02 riconobbe l'impossibilità di ciò eseguire nelle ristrettezze in cui trovasi il suo erario, e nella assoluta inopportunità di aumentare la sovraimposta locale già eccedente oltre al doppio la media del decennio.

Ha deliberato quindi di ricorrere in grazia al Ministero di Finanze per detti arretrati, ed ha intanto stanziato nel suo Bilancio l'annualità delle £ 223.02.

---

<sup>78</sup> Vedi successiva lettera 91 rom, e n. 163 rom

ente

Il sottoscritto porge intanto di ciò comunicazione al Sig.r Insinuatore ad opportuna sua norma.

**N. 550** 1858 9. Gennaio Genova / Sig.r Falconi Agostino

Cenno di deliberazione del Consiglio Com.le di jeri, con trascrizione del cap.º 9º modificato dallo stesso Consiglio invitandolo a scrivere [?] la dichiara di adesione a detta deliberazione.

**N. 551** 9 Gennaio 1858 Novi / Sig.r Intendente

Sebbene nella seduta di ieri sia stato da questo Consiglio Comunale votato il Bilancio pel 1858, che perverrà a codest'ufficio col pedone di lunedì p.v. rimangono tuttavia diversi oggetti d'urgenza da trattarsi e che non hanno potuto, esserlo finora, stante i lavori dovuti sbrigarsi in questi giorni e specialmente quelli del Censimento.

Per il che il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di volerlo autorizzare a prorogare la suddetta tornata ancora per altri quindi giorni.

**N. 552** 9. Gennaio Novi / Sig.r Intendente

Questo Consiglio Com.le, a cui il sottoscritto, in seduta di ieri, ha sottoposto la nota di codest'ufficio relativa al progetto di associazione al Giornale ufficiale del Regno, considerate le ristrettezze del Comune, che dovrebbe fra gli altri sopperire al pagamento di un nuovo censo verso il R. demanio, a cui venne di recente condannato dalla camera dei conti, ha deliberato di non accettare simile obbligazione [?]. [...]

/28 10bre 1857/

**N. 553** 10 d.º Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione delle Carte onde comprovare il diritto all'esonazione a favore di Richini Francesco Angelo Classe dell'anno 1857 N. 145 d'estrazione.

**N. 554** 14 d.º Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione in originale a due copie del Bilancio 1858.

**N. 555** 1858 14 Gennaio Novi / Sig.r Intendente

Si trasmette per al voluta [dovuta?] approvazione copia del verbale di questo Consiglio Com.le 8. dell'andante mese, con cui viene concessa al S.r Agostino Falconi la permissione di coltiva [sic] cave di marmo nei terreni spettanti al Lascito Anfosso, posti nel canale del Morsone.

**N. 556** 14 d.º Torino / Ministero delle Finanze

Trasmissione del Verbale 8 Gennaio 1858 con cui di domanda *il condono* delle aumentate arretrate [sic] ivi indicate.

**N. 557** 25 d.º Carrosio / Signor Sindaco

Trasmissione di avviso d'asta per l'affitto dei beni delle Cappellanie Comunali.



ente

**N. 558** 21 d.° Novi / Sig.r Intendente

Giusta la riserva contenuta al primo dei capitoli d'affittamento dei beni delle Capellanie Com.li. deliberati da questo Maggior Consiglio in seduta 19. 10bre ultimo scorso, ed approvati da codesto ufficio li 4. volgente mese, questo medesimo consiglio in adunanza del 15. volgente mese, ha formato i capitoli per il taglio e la vendita di una quantità di piante esistenti mature al taglio nelli beni delle suddette Capellanie, di cui ha l'Amministrazione il Comune.

Simile deliberazione essendo stata presa ad esempio di altre avute luogo in eguali occasioni, e segnatamente di quella per vendita di piante delli 28. Febbraio 1840, il sottoscritto le trasmette alla S. V. Ill.ma nella certezza che ne otterrà l'approvazione.

**N. 559** 1858 22 Gennaio Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione della Tabella 1.<sup>a</sup> mod. 7 pel censimento 1858.

**N. 560** d.° Genova / S.r Priore del Magistrato di Misericordia

In seno alla presente mi reco ad onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma la nota delle povere figlie maritatesi durante l'anno 1857 aventi diritto siccome orfane di padre al suffragio dotale del quondam Antonio Anfosso. Prego la S.V. di voler rilasciare il solito mandato pel pagamento di detto suffragio.

/vedi nota delle 5 orfane annotate nell'Ordinato della Congregaz.ne di Carità 19 corrente mese/

**N. 561** 1858 26 Gennaio Novi / Sig.r Intendente

Sul riflesso che questa distribuzione Comunale delle lettere darebbe un prodotto annuo di oltre £ 1000 e che le nuove industrie stabilite nel Comune di evidente pubblico interesse, esigerebbero la spedizione di *vaglia postali* specialmente, ed all'appoggio dell'art. 6. del Real Decreto 14. Dicembre 1856, questo Consiglio Com.le, in seduta 19. Corrente deliberò di chiedere che detta distribuzione venga elevata ad ufficio di 2.<sup>a</sup> classe.

Il prodotto postale ed i motivi di pubblico interesse sembrano nel relativo verbale sufficientemente indicati, perché possasi ricorrere la competente autorità ad accordare il chiesto cambiamento.

Il sottoscritto tuttavia si rivolge alla S. V. Ill.ma perché voglia appoggiare detta domanda mediante la efficaci di lei raccomandazioni

**N. 562** 1858 28 Gennaio Novi / Sig.r Intendente

Si trasmette il Registro dei vaccinati<sup>79</sup> dal medico Fenelli nel 1857, nel numero di 65.

**N. 563** 29 detto Novi / Sig.r Intendente

Il sottoscritto trasmette a codesta Intendenza la Tabella Modello N° 9 pel Censimento 1858 contenente la popolazione secondo l'età e l'istruzione formata dai membri di questa Commissione temporanea.

**N. 564** 9 Febbraio Novi / Sig.r Intendente

Il sottoscritto trasmette sa codesto ufficio il doppio originale delle Tavole 3.4.5. e 6. relative al Censimento 1858.

Trasmette altresì il verbale della Commissione, in cui vengono raccomandati gli impiegati Comunali che diedero opera alla regolare ultimazione dell'operazione del medesimo Censimento.

---

<sup>79</sup> Probabilmente contro il vaiolo. Vaccinazione non obbligatoria fino al 1888 (fonte google bard)

ente

**N. 565** 1858 10 Febbraio Novi / Sig.r Intendente

Il sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma per la voluta approvazione gli atti d'incanto, e di deliberamento definitivo, 20 e 30 ora scorso Gennaio per l'affittamento dei beni rustici formanti la dote delle Capellanie Comunali insieme al certificato di non aumento del decimo.

**N. 566** 13 d.º Novi / Signor Comandante militare

Il Ravera Tommaso, Classe 1820, soldato nel 18.mo Regg.to, e che ottenne la quest'ufficio il permesso di trasferire il suo domicilio a Mollare [?] fino dal 3 marzo 1847, non ha più fatto ritorno in questo comune, né è cognizione del sottoscritto ove tenga presentemente la sua dimora.

**N. 567** 13 d.º Novi / Sig.r Intendente<sup>80</sup>

Si chiede significazione della decisione del Consiglio di Leva a riguardo della esenzione domandata da Richini Angelo iscritto del 1857.

**N. 568** 14 d.º Novi / Sig.r Intendente

Non essendo sinora pervenuto a quest'Ufficio il suo Bilancio 1856, la cui approvazione si attende fra brevi giorni, non sarebbe al momento questo Comune in grado di pagare le £ 58.90, di cui in di Lei nota 4. andante.

Appena sarà detto bilancio pervenuto a quest'Ufficio il sottoscritto disporrà per Pagamento di detta somma.

**N. 569** 1858 27 Febbraio Novi / Sig.r Intendente<sup>81</sup>

Pervenne al sottoscritto il ricorso sporto al S.r Intendente di Novi da certo Francesco Bagnasco, il quale ricerca con esso di vagamente segnalare maneggi e promesse di danaro fatte da Bisio Agostino onde allontanare obblatori agli incanti, che ebbero luogo per la normale locazione della *Masseria Frassi*. In obbedienza al decreto del prelodato S.r Intendente che va di seguito al detto ricorso, non ha mancato il sottoscritto di prendere informazioni intorno alla sussistenza degli esposti fatti.

E' risultato da tali informazioni, che se qualche cosa di vero esiste degli operati maneggi, questi ebbero luogo fra gente brogliona ed avvinazzata vaga piuttosto di ultimare le proprie mene o meglio garbugli, in gozzoviglie nelle osterie che di adire regolarmente ad un incanto perché utile, o di rinunciare a questo mediante denaro.

Che inoltre il provare simili garbugli, è cosa pressoché impossibile, avendosi a fare con persone idiote, che dice e disdice, perché non ben sicure del proprio fatto siccome è un'evidente prima prova un terzo ricorso dello stesso accusatore Francesco Bagnasco sporto al sottoscritto.

Che in ogni peggiore ipotesi, niun danno ne avrebbe risentito il Comune, come ne emerge dalla deliberazione di questo Consiglio delegato pedissequa alla istanza fattagli dal ripetuto Francesco Bagnasco.

Per il che il sottoscritto mentre vivamente biasima tuttociò che può incagliare la libera e spontanea concorrenza agli incanti e desidera che chi li perturba venga punito col rigore delle leggi, opina doversi mandare a compimento i cominciati contratti d'affitto.

Ad un tale effetto trasmette al signor Intendente tutti gli atti della pratica, col corredo e li ricorsi del Bagnasco e ne attende li di lui savi provvedimenti.

---

<sup>80</sup> Vedi precedente lettera n. 526

<sup>81</sup> Vedi successiva lettera n. 571

ente

**N. 570** 1858 12. Maggio Genova / Signor medico G.B. Romanengo

Riesce al sottoscritto gratissimo ufficio il trasmettere alla S. V. Ill.ma la nota dell'Intendenza di Novi 10. corrente, con cui mi viene annunciata la nomina in di Lei capo a sindaco di questo Comune.

Il sottoscritto ravvisa in tale elezione un ottima scelta fattasi dal governo, e si assicura tale essere l'opinione degli altri suoi colleghi.

Nell'attendere un cenno di ricevuta della presente la prega di volergli approssimariamente [?] indicare il tempo in cui intenderebbe di assumere l'esercizio delle sue funzioni.

#### **Ruoli delle imposte 1858**

Natura delle imposte	[date] dell'approvazione	Date della pubblicazione	[data] della rimessione all'esattore	[importare delle tasse] allo stato	importare delle tasse alla Provincia	[importare delle tasse] al comune	importare delle tasse totale	Osservazioni
Canogabellario 1857	11 marzo 1858	14 marzo 1858	15 marzo 1858	=	=	1265.92	1265.92	
Diritto di permissione 1858	3 febr° d.°	14 Febr.°	15 febr.°	49.76	=	=	49,76	
Personale Mobiliaria 1858	3 maggio d.°	13 maggio	15 maggio	356.51	38.20	132.26	526.27	
Patenti, idem	25 d.°	6 giugno	14 giugno	616.48	69.59	216.65	895.72	
Prediale, rurale e fab.i idem	25 d.°	d.°	d.°	4465.33	1800.89	6097.55	12365.77	£ 11.04 per ogni mille
Allibramento 1858 £ 831592.54								

Imposta beni rurali	} Riparto per } 1858 } Decreto } d'intendenza } 29 marzo } 1858			2985 }				Provinciale 3.4703
Idem fabbricati				1,039.8 }				Comune 1.50.4833
Idem personale mobiliaria				345.80 }	1901.05	6,580.95		Totale 1.939536
Idem patenti				1004 } 5,374.69	1,901.05	6,380.95	8,482	Provincia C.mi 11,2063 Comune 387937 Totale C.mi 50

**N. 571** 1858 16. Marzo Novi / Sig.r Intendente<sup>82</sup>

Dietro l'invito della S. V. Ill.ma, recatogli verbalmente dal S.r delegato Carlo Scorza il sottos. ha chiamato alla sua presenza il Bisio Agostino stato accusato da un Bagnasco Francesco di aver operato manezzi onde allontanare offerenti agli incanti che ebbero luogo per l'affittamento della Masseria Frassi, di cui si è reso deliberatario.

<sup>82</sup> Vedi precedente lettera N. 569 e successiva n. 68 rom

ente

Il medesimo Bisio mentre protesta di essere innocente dell'imputatogli reato, considerando tuttavia che potrebbe essere per il medesimo compromesso il proprio figlio, ha accettato di dare una obbligazione di £ 40 perché non si faccia caso del presente ricorso.

Il sottoscritto di concerto anche del Consiglio delegato opinerebbe di accettare tale offerta da erogarsi in beneficio dei poveri, giacché il Comune non avrebbe avuto alcun danno nei mezzi supposti a voi [?] indicati.

Il sottoscritto attende riscontro in proposito, con indicazione se debbasi procedere alla riduzione in strumento del predetto deliberamento.

**N. 572** 1858 16. Marzo Novi / Sig.r Intendente

Trasmissione di verbale d'arresto dei nominati

Pisani [?] Carlo [??] Luigi [??] Giovanni.

**N. 573** d.º Novi / Sig.r Intendente

Si spedisce la lettera con cui il S.r Medico Gio Batta Romanengo dichiara di accettare la nomina a sindaco in di lui capo seguita con decreto Reale. marzo 1858.

**N. 574** 22. Detto Novi / Sig.r Intendente

Si domanda che il deliberatario della vendita delle piante delle Capellanie Comunali /vedi ordinato 3 Genn.º 58/ sia tenuto di pagare 1º Le vacanze e le trasferte al Consigliere Carlo Scorza 2º l'onorario della procura speciale 22. Marzo 1858 3º la copia di detti atti di vendita.

ente

**Sindacato del Signor Romanengo medico Gio. Battista, eletto con decreto Reale  
3. Marzo 1858 entrato in funzione nel giorno 23. stesso marzo previo giuramento  
del medesimo giorno prestato nanti il S.r Giudice di Gavi.**

**La nomina è pel triennio 1856.57.58**

**N. 1** [rom] 1858 24 marzo Novi/ Signor Intendente

Il sottoscritto partecipa alla S. V. Ill.ma avere esso prestato il voluto giuramento a mani del S.r Giudice di Gavi, ed assunto le funzioni di sindaco.

Propone intanto a Vice – sindaci li s.ri Consiglieri

Badano Ignazio fu Giuseppe

Bisio Antonio di Zaccaria

**N. 2** [rom] detto Novi / Comando militare

Risposta alla nota 18 Febr.º riguardo i militari che devono ritirare a tutto il corrente il congedo assoluto.

**N. 3** [rom] 25 detto Novi / Signor Intendente

Si trasmette per l'approvazione la duplice copia dell'atto di locazione della *Masseria Frassi*.

**N. 4** [rom] 26 d.º Novi / Signor Insinuatore

Si trasmettono due mandati l'uno di £ 58.90 tassa d'emolumento [?] sulla sentenza apertasi [?] li 29. dicembre 1856 dalla Camera dei Conti nella causa contro le Finanze dello Stato. Il secondo di £ 223.02 annualità d'interessi matur. il 24 marzo 1858.

**N. 5** [rom] 1858 27 marzo Novi / Signor Intendente

Domanda per convocazione straordinaria del Consiglio Comunale all'oggetto di deliberare

1.mo sul mutuo di £ seicento [?] domandato da Grosso Giovanni

2º sulla vertenza con la società Ansaldo Romanengo per riparto del canone gabellario

---

1858 28. Marzo Pubblicazione dei Fogli di Revisione della matricola Personale mobiliare pel 1858 –  
Cominciata la pubblicazione oggi 28. Marzo

---

**N. 6** [rom] 28. Marzo Novi / Signor Intendente

/Risposta alla circ. [?] 13. Marzo 1858/

Lo spoglio delle schede pel Censimento 1858 ha dato il seguente risultato

Popolazione di *fatto*, la notte del 31. 10bre 1857 N. 2073

Non residente ma presenti, che si deducono “ 6

-----

Rimanenza “ 2067

*Assenti dal Comune* aggiunti “ 35

-----

Totale della popolazione di diritto N . 2162

ente

**N. 7 [rom]** 1858 28 marzo Voltaggio/ S.r Bernardo Pioch per la società Franco-Sarda

Il Sottoscritto pregiati trasmettere al signor Bernardo Pioch il certificato di provenienza d'un masso [?] di carbon fossile del perso di Chili 255 richiestogli con sua lettera in data d'oggi a nome della Società Franco Sarda delle miniere di [??] E[ugenio] Primard e soci.

**N. 8 [rom]** 31 detto Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia degli stati utenti pesi e misure per l'anno 1858.

**N. 9 [rom]** d.° Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera 30 andante relativa alla parcella dell'Ing.re Prov.le per la pratica Falconi.

**N. 10 [rom]** d.° Novi / Signore Provveditore Regio agli studi

Incaricato testé Sindaco di questo Comune, ne assunsi l'esercizio li 23. spirante mese.

Per quanto comporteranno le mie occupazioni a le frequenti assenze, non mancherò di prestare ogni possibile mia cura al benessere di queste scuole.

Mi sono dato premura di aiutarle in questi giorni, in occasione degli esami semestrali, e mi riesce ben gradito significare alla S. V. Ill.ma avere le medesime rinvenuto in istato ben soddisfacente, sia dal lato del numero degli scolari, che le frequentano sia dal lato della loro istruzione.

All'evenienza del caso non mancherò di far sentire alla S. V. quei provvedimenti che riputerei più vantaggiosi agli interessi delle suddette scuole, persuaso di essere da Lei assecondato, come lo fu nelle dovute occorrenze l'esimio mio predecessore.

**N. 11 [rom]** 1858 1.mo aprile Novi / Signor Comandante Militare

Si domanda una proroga di permesso di giorni venti al soldato artigliere Bisio Giò Battista.

**N. 12 [rom]** 2. detto Novi/ Signor Intendente

Si da notizia della causa mossa dallo Stabilimento balneario pel riparto del canone gabellario 1857 di cui in verbale d'adunanza del consiglio in data di jeri.

**N. 13 [rom]** 4. detto Genova / Sig.r avvocato Gerolamo de Ferrari

In esecuzione del deliberato da questo Consiglio Comunale in seduta 1° andante ad oggetto del riscontro della S. V. Ill.ma fatto al Cons.re Luigi Balestreri, il sottoscritto le trasmette qui compiegati i documenti relativi alle cause promosse nanti il Consiglio d'Intendenza contro questo Comune dallo stabilimento balneario.

Tali documenti consistono

1°mo nella istanza notificata il 30. spirato marzo

2° Nelle due copie dell'ordinato di risposta 1° and.e

3° Nella procura speciale

Nel pregare la S.V. di volere in tempo debito far notificare all'attore una copia di detta risposta il sottoscritto la prega di un cenno di ricevuta della presente indicando ove si sarà eletto il domicilio per questo Comune.

ente

**N. 14** [rom] 1858 4 aprile Novi / Signor Verificatore dei tributi diretti  
Si trasmette lo stato dei cambiamenti beni rurali pel 1858.

**N° 15** [rom] 6. detto Novi / Signor Intendente  
Si accusa ricevuta della copia dell'atto di vendita, che andava unita alla lettera di jeri N° 5. [?]

**N. 16** [rom] detto Novi / Sign.re Comandante Militare  
Bisio Andrea soldato di 2<sup>a</sup> Cat.<sup>a</sup>, in congedo illimitato classe 1834 N° 65 d'estrazione, desidererebbe di ammogliarsi.  
Il sottosc. quindi prega la S. V. Ill.ma di volergli significare, se al premesso scopo, dopo la promulgazione della legge 13 Luglio 1857 occorre tuttora l'assenso del Ministero della Guerra.

**N. 17** [rom] 1858 6 aprile Novi / Signor Verificatore dei tributi diretti  
Si trasmette la Matricola Prediale, a cominciare dal 1858, debitamente annotatevi le mutazioni di proprietà.  
Si trasmette pure lo stato dei contribuenti 1857, e le carte riguardanti il ribasso d'allibramento chiesto dai Missionari e da Badino Emanuele.

**N. 18** [rom] 8 detto Busalla / Signor Notaio Fran.co Cosso [?]  
Il Vice sindaco accusa ricevuta della domanda fatta dalli not.i Francesco, Giovanni e da avv.to [?] Emilio fratelli Cosso, tendente ad essere iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, in senso della Legge 7 8bre 1848. [?]

**N. 19** [rom] 9 detto Novi / Signor Verificatore dei Tributi  
Si ritornano i fogli di revisione della tassa personale, mobiliare 1858 senza eccezioni.  
/vedi 25 marzo 1858/

**N. 20** [rom] d.° Novi / Signor Intendente  
Dalle informazioni assunte al riguardo, è risultato al sottoscritto  
Che la Morgavi Caterina, di cui in nota di codest'ufficio 5 andante sebbene nata in questo Comune non vi è domiciliata da diversi anni  
Che non vi ha padre, perché defunto, né madre perché già da tempo rimaritatasi /credesi a Serravalle/ né altri parenti prossimi  
Che invece ella trovasi da più anni ad avere il suo domicilio in Genova, in qualità di povera [?]  
Dai fatti suesposti ne conseguirebbe, che in senso del Reale decreto 19 agosto 1851 e pel caso di indigenza della suddetta Morgavi, la spesa della cura di cui nella nota presentata, rimarrebbe a carico delle Opere Pie di Genova, ove dessa tiene da più anni il suo domicilio.  
E ciò tanto più nelle speciali circostanze di ristrettezze di mezzi finanziari in cui trovasi questa Congregazione Locale di Carità il cui erario esausto oltremodo per le urgenti spese dovute sopportare a causa del Colera e della carenza [?] dei viveri nei passati ultimi anni, non ha i mezzi onde pagare i debiti contratti per la provvista dei viveri e dei medicinali ad uso dei ricoverati nel suo Ospedale.  
Per siffatte ragioni lo scrivente confida che la S. V. vorrà esimerlo dalla domanda del pagamento delle £ 133.43.  
Soggiunge infine che i parenti della Morgavi tuttora qui abitanti, sono nullatenenti e poverissimi, con a carico famiglie povere [?] e numerose, e che non vi possiede bene di sorta alcuno.

**N. 21** [rom] 1858 9 aprile Voltaggio / Signor parroco  
Si richiede la nota dei nati nel 1839.  
/ricevuta li 20 aprile 1858/

**N. 22** [rom] 1858 9 Aprile Genova/ Signor Avvocato De Ferrari<sup>83</sup>  
Pervenne al sottos. la lettera della S.V. 7. andante, e gli riesce ben gradito che Ella ravvisi fondate in Legge le eccezioni da questo Consiglio Com.le affermate [?] in risposta alla istanza d'esenzone dei diritti di gabella fattasi dal direttore di questo Stabilimento.  
Infatti l'art. 1° del titolo 3° dell'Editto Reale 30 7.bre 1814 assoggetta al pagamento del diritto della Foglietta tutti li vendenti vino al minuto di qualunque sorta, niuno escluso né eccettuato.  
Egli è pubblico e notorio che in questo Stabilimento balneario di somministra vino al minuto, cioè a bottiglie, in occasione dei pasti periodici, ed anche fuori degli stessi pasti, non solo a chi è ricoverato per cagione di cura, ma ancora a chi vi accorre per passatempo ed in qualità di visitatore.  
Risulta un tale fatto dagli stessi manifesti nei precedenti anni pubblicati.  
Il sottoscritto farà ogni possibile per averne qualche esemplare per farne l'invio alla S.V. insieme al Regolamento, seppure esiste e si potrà ottenere.  
Qualora simili documenti non si potessero conseguire prima che la causa venga portata all'udienza in tale caso la S.V. non mancherà di legare la difesa sulla notorietà del fatto già appurato dal Consiglio nella sua seduta del 1.mo andante, e che in ogni peggiore evento sarà ben facile provare.  
Per riguardo al decreto di codesta Intendenza Generale invocato dall'attore, credesi non [???] riuscire di gran peso, se si considera potere il medesimo essere emanato in caso non identico, e non avere in ogni peggior evento forza di distrurre [?] una Legge positiva[?]; tanto più che il Comune potrebbe [?] in caso di sentenza non favorevole appellarsi alla Regia Camera dei Conti.  
Per il che lo scrivente confida che da codesto Consiglio d'Intendenza sarà fatto diritto alle eccezioni affacciate da questo Comune.

**N. 23** [rom] 1858 10 aprile Novi / Signor Intendente  
Con lettera 11 7bre 1856 N° 433, quest'ufficio notificò alla S. V. Ill.ma, che ad onta delle più vive diligenze fattene non si rinvennero a quell'epoca alcuna allieve ostetrica, che volesse approfittare del disposto dalla Circolare di cod.<sup>a</sup> Intend.<sup>a</sup> 12 Agosto 1856 N. 7 per apprendere nell'Istituto Ostetrico di Genova una tale professione.  
Ora poi che il bisogno in questo Comune di una abile levatrice si farebbe imperiosamente sentire e che vi si troverebbero aspiranti di fatto si rivolge alla S. V. Ill.ma con preghiera di volergli significare se la Provincia sia tuttora disposta ad accordare il sussidio di cui nella succitata Circolare, e quali ne sarebbero le condizioni.

**N. 24** [rom] 10 detto Voltaggio / Sig. Fenelli Mario Medico condotto del Comune  
L'art. 147 del Reg.to delle scuole elementari e speciali [?] in data 21 Agosto 1853 prescrive che i sindaci "cureranno che sia garantita l'igiene scolastica epperiò obbligheranno i medici e chirurghi stipendiati d[a]i Comuni a visitare almeno mensilmente le scuole maschili e femminili".  
All'oggetto pertanto d'ottemperare a siffatta regolamentaria disposizione il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di voler eseguire la visita alle tre scuole maschili, ed alla sola femminile in questo Comune stabilite, con farne mensilmente relazione a quest'ufficio per iscritto.

---

<sup>83</sup> Vedi successiva lettera n. 88 rom



**N. 25** [rom] 1858 12 aprile Novi/ Signor Intendente<sup>84</sup>

Pervenne al sottoscritto la contro distinta nota della S.V. Ill.ma colle annesse carte che si ritornano, riguardanti l'ammalata di [???] cronica, Antonietta Barbieri.

Prima di dare le disposizioni di cui nella citata nota il sottoscritto si permette di osservare alla S.V Ill.ma che, oltre alla massima difficoltà di rinvenire in questo Comune, ove la Barbieri non ha parenti o relazioni, chi voglia andare a rilevarla dall'Ospedale di Pammatone per trasferirla in questo di Voltaggio, non sembrerebbe il caso di poter obbligare quest'ultimo ad accoglierla.

Infatti mentre il Reale decreto 19. Agosto 1851 [?] dichiara le spese di cura dei malati poveri a carico delle opere Pie del loro domicilio, rimarrebbe fuor di dubbio non dovere tale spesa per la Barbieri sopportarsi dall'Ospedale di Voltaggio, ove la medesima è nata accidentalmente, e di dove è assente con tutta la famiglia, con animo di non più ritornarvi, da oltre a dodici anni.

D'altra parte lo scopo di questo Ospedale che, come può scorgersi sui bilanci, può disporre di ben tenui somme, è il ricovero degli affetti da malattie acute, e non degli ammalati cronici, per cui renderebbersi necessari ben altri mezzi, che egli non ha.

Il medesimo Ospedale amministrato dalla Congregazione di Carità, dovette in questi ultimi anni sottostare a spese per esso insopportabili, per cui trovasi ad avere delle passività nate dalle straordinarie provviste dovutesi fare per viveri e medicinali ad uso dei malati.

Per siffatte considerazioni a cui la S. V. Ill.ma vorrà dare il giusto peso il sottoscritto confida a che questo ospedale non verrà ad aggravarsi di un peso per esso insopportabile, e cui non parrebbe giustizia volerlo sottomettere.

**N. 26** [rom] 1858 13 aprile Novi / Signor Intendente

A seconda dell'invito fattogli colla nota in margine ricordata /12 aprile 1858/ il sottoscritt. ha l'onore di trasmettere al S.r Intendente di Novi le carte componenti la pratica relativa all'affittamento della *Masseria Frassi* cioè

1° Originale dell'Avviso d'Asta 9 Genn.° 1858

2° Verbale d'incanto 20. stesso mese ed anno

3° Contratto d'affittamento 22 marzo ultimo approvato il 26. stesso mese

Copia del Capitolato d'affitto 19. Dicembre 1857 venne trasmessa a codest'ufficio il 22. stesso dicembre e la copia dell'ordinato di deliberamento 20. Gennaio nonché del Certificato di non aumento del decimo, venne parimenti inviato a codesto ufficio il 10 Febbraio ultimo, stato approvato con decreto 13. stesso mese

**N. 27** [rom] 1858 14 aprile Novi / Signor Intendente

Trasmissione in due copie, dell'atto d'affitto 9 [?] aprile 1858, della Masseria Gaiberto a Repetto Antonio.

**N. 28** [rom] 1858 14 aprile Novi / Signor Intendente

Ricevuta della Circolare 19 [?] aprile 1858 relativa al Censimento 1858.

**N. 29** [rom] 19. detto Novi / Signor Intendente

Fra gli antichi militari, i quali hanno servito Napoleone Primo, sonovi i seguenti

Repetto Angelo fu Tommaso *Montagnin*

Cavo Antonio, fu Gio Batta *Griso*

Olivieri Giuseppe fu Seb.no [?] *Cirilea* [?]

---

<sup>84</sup> Vedi successiva lettera 31 rom e precedenti nn. 474, 478, 479, 480

ente

Bisio Lazzaro fu Giovanni *Gratone*

Traverso Giuseppe fu Domenico *Oste*

Repetto Carlo fu Michel'Angelo delle *Lavezze* [?]

Bottaro Gio fu Bart.meo *Castagnola*

I prelodati militari credendo di aver diritto ad ottenere la medaglia di Sant'Elena<sup>85</sup> ne fanno, per mezzo del sottoscritto, istanza a codesto Ufficio, affinché ne venga sporta chi spetta l'opportuna istanza.

N. 30 [rom] 1858 22 Aprile

Genova/ Signor Agostino Falconi<sup>86</sup>

Mi è grato finalmente poterle notificare avere l'Intendenza Generale di Genova appr.to in ogni sua parte il contratto progettatosi fra Lei e questo Comune per cave di marmo di cui in verbale d'adunanza 8. scorso Gennaio.

Nel recarmi a premura porgerle scritta [?] notizia la prego di volermi, anche per approssimazione indicare il giorno, in cui avrà determinato di qui recarsi per la sua stipulazione per atto pubblico del contratto in discorso

---

<sup>85</sup> La médaille de Sainte-Hélène (*Medaglia di Sant'Elena*) fu una medaglia concessa dal Secondo impero francese per onorare quanti avessero combattuto negli eserciti napoleonici partecipando alle battaglie del Primo Impero Francese. Il 15 aprile 1821, durante il suo esilio all'isola di Sant'Elena, Napoleone I dettò il proprio testamento diviso in tre articoli. Il terzo articolo voleva essere un atto di gratitudine verso coloro che, tra il 1792 e il 1815, avessero combattuto "per la gloria e l'indipendenza della Francia". A tal fine, egli lasciò la metà del proprio patrimonio privato (cioè 200 milioni di franchi) da dividersi tra i suoi fedeli. Napoleone III, una volta salito al trono, cercò il più possibile di rievocare la mitica figura dello zio Napoleone, creando una decorazione speciale da conferire ai soldati che avevano combattuto sotto le bandiere del Primo Impero nella *Grande Armée* proprio dal 1792 al 1815. Egli chiamò questa nuova decorazione "medaglia di Sant'Elena" e la conferì a tutti i combattenti sopravvissuti. La medaglia venne creata con D.I. del 12 agosto 1857 e venne disegnata dallo scultore Albert-Désiré Barre, maestro incisore della zecca parigina. La decorazione venne concessa a circa 405.000 soldati della Grande Armée di diverse nazionalità (francesi, belgi, danesi, irlandesi, italiani, ecc.) e i dati risultano a oggi ancora molto approssimativi in quanto è impossibile attuare una verifica puntuale dopo l'incendio del 1871 nel palazzo della Legion d'Onore. L'unica condizione di concessione necessaria era di aver servito nell'esercito francese di terra o di mare tra il 1792 e il 1815, senza alcun periodo minimo di servizio richiesto, né alcun coinvolgimento in una campagna. La prima distribuzione della decorazione avvenne il 15 agosto 1857 e i primi beneficiari ne furono Girolamo Bonaparte, il maresciallo Vaillant (ministro della guerra), Bernard Pierre Magnan, Aimable Pélistier, Achille Baraguey d'Hilliers, Charles de Flahaut, Ferdinand-Alphonse Hamelin (ministro della Marina), Philippe Antoine d'Ornano, governatore degli Invalides, e molti generali di divisione e di brigata come Giovanni Rocca, ammiragli e vice ammiragli. La commissione d'assegnazione della medaglia scelse 5.000 tra i più meritevoli insigniti che ricevettero oltre alla decorazione anche una pensione annua di 400 franchi. Di questi 44 erano di nazionalità belga.

Insegne

- La medaglia consisteva in un disco di bronzo sul cui diritto figurava il profilo dell'imperatore Napoleone I laureato e rivolto verso destra, attorniato dalla scritta "NAPOLEON I EMPEREUR", il tutto inscritto in una corona di rami d'alloro intrecciati. Sul retro si trovava un cartiglio col testo "CAMPAGNES DE 1792 A' 1815. A' SES COMPAGNONS DE GLOIRE, SA DERNIERE PENSEE. 5 MAY 1821" ("Campagne dal 1792 al 1815. Ai suoi compagni di gloria, il suo ultimo pensiero. 5 maggio 1821" e quest'ultima data fa riferimento alla morte dell'imperatore Napoleone I). La medaglia era sormontata dalla corona imperiale francese.
- Il nastro era composto da sette strisce rosse alternate a sei strisce verdi.

(Fonte Wikipedia 11 maggio 2024)

<sup>86</sup> Vedi successive lettera n. 92 rom e 140 rom

ente

**N. 31** [rom] 22 d.° Novi / Signor Intendente<sup>87</sup>

Dietro i rilessi contenuti nella nota di codest'Ufficio 19. corrente, il sottoscritto si farà carico, in esecuzione della precedente del 10. di concertare con questa amm.ne di Carità il modo di ritirare dall'Ospedale di Pammatone e di provvedere al ricovero della povera Antonietta Barbieri, riservandosi di porgergliene il dovuto ragguaglio alla S.V. Ill.ma.

**N. 32** [rom] 1858 23 aprile Novi/ Signor Intendente

Il sottoscritto partecipa al Signor Intendente di Novi aver egli determinato di cominciare la tornata di Primavera per corrente anno, di questo consiglio Comunale, nel giorno Sedici Maggio prossimo venturo, e prega di voler approvare tale sua indizione.

**N. 33** [rom] 1858. 23 aprile

Vidimazione del consentimento di far ricerca di miniere di ogni specie, accordata a Peirano Giuseppe di Luigi, negoziante di Genova, nei beni

*Leco, Maggia e Bardaneto* spettanti alla Capellania Guido Guidi

Nella Terra *Albergo delle Figlie*, spettante a Barbieri Sebastiano [?]

Nella Masseria *Coniolungo* spettante a Badano Ignazio

**N. 34** [rom] 24 aprile Novi / Signor Verificatore dei tributi

Si trasmette la nota degli esercenti inviata a quest'Ufficio dal Verificatore fino dal 15. Marzo 1858, senza che la comunicazione ne abbia operata la produzione.

/Risposta alla lettera 21. Aprile 1858/

**N. 35** [rom] 28 detto Novi / Signor Intendente

Fra le rendite, che sono in favore della Capellania istituita da Damiano Scorza in questa Chiesa parrocchiale, havvi quella perpetua di £ 165.45 sul debito pubblico di questo stato.

L'attuale provvisto di detta Capellania D. Sinibaldo Scorza è solito di esigerle dal 1843.

L'amministrazione del debito pubblico non ha finora rilasciato il mandato di pagamento per 2° 8bre[?] 1857 e per poterle fare ha dimandato al titolare diversi schiarimenti, quali furono da lui dati fino da Gennaio ora scorso.

Non ostante siffatti schiarimenti, non avendo poi [?] il medesimo ricevuto il surriferito recapito egli si rivolge per mezzo del sottoscritto a codesto ufficio pregandolo di volere scrivere al riguardo all'Amministrazione del debito pubblico.

**N. 36** [rom] 1858 30. Aprile Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma copia in carta libera del verbale d'adunanza 19 spirante mese con cui questo Consiglio delegato in virtù del disposto dall'art. 27. della legge 7. 8bre 1841 ha nominato Benasso Francesco di Antonio serviente di questo Comune ed appaltatore della pulizia dell'abitato, assegnandogli il salario fisso stanziato in Bilancio.

---

<sup>87</sup> Vedi precedente lettera n. 25

ente

**N. 37** [rom] 1.mo Maggio Novi / Signor Intendente

Trasmissione di copia della Lista di Leva dei nati nell'anno 1839.

**N. 38** [rom] d.° Ronco / Signor Sindaco

Balbi Patrizio, dimorante nella vecchia frazione di codesto Comune<sup>88</sup>, possiede in questo luogo una casa, la quale per mancanza delle necessarie riparazioni minaccia rovina e danni al vicinato.

Egli è perciò che il sottoscritto prega il di lui collega S.r Sindaco di Ronco di voler chiamare nanti di sé il Balbi suddetto, onde intimargli di eseguire pronti ristori alla casa suddetta onde allontanare i pericoli di rovina e di danni al vicinato.

La prego di avvertire detto Balbi che, non curandosi egli di obbedire a siffatta intimazione, troverebbesi nella necessità di ricorrere al Fisco per l'applicazione in di lui odio delle leggi penali.

Lo scrivente ringrazia anticipatamente il prefato S.r Sindaco del favore che implora con offerta del [sic] ben dovuta reciprocità.

**N. 39** [rom] 4 maggio 1858 Voltaggio / Signor Parroco

Domenica, non andante, questo Corpo Municipale si recherà nella Chiesa parrocchiale, alla mattina dopo la messa grande, onde solennizzare secondo il solito la Festa dello Statuto, mediante il canto del *Tedeum* in rendimento di grazie.

Il sottoscritto intanto quindi nel prevenirne il Signor Parroco di Voltaggio, la prega di darne le necessarie disposizioni al riguardo.

**N. 40** [rom] 7 detto Novi / Signor Intendente

Cavo Antonio antico militare di Napoleone 1.mo desidera ottenere la medaglia di Sant'Elena.

Ad un tale fine si uniscono alla presente le copia dei titoli comprovanti i servizi da lui prestati.

In senso della nota di codest'ufficio 22. ora scorso aprile si uniscono parimenti gli originali di detti titoli con preghiera di restituzione quali titoli consistono nei seguenti, cioè

1.mo Congedo di riforma, rilasciato da Consiglio d'amm.ne a Tolone li 6. 8bre 1812

2° Certificato di buon servizio rilasciato da detto Consiglio li 13 8bre 1812.

**N. 41** [rom] 1858 5 [?] maggio Voltaggio / S.ri Maestri di scuola / S.r Brigadiere dei Carabinieri / S.ra Maestra di scuola / S.ri Consiglieri Com.li

Invito di intervenire domani, dopo la messa grande, al canto del Tedeum in rendimento di grazie per la largizione dello statuto.

**N. 42** 11 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione del ricorso di Giuseppe Olivieri fu Sebastiano antico militare di Napoleone il Grande, onde ottenere la medaglia di Sant'Elena.

**N. 43** d.° Novi / Signor Intendente

La Fondazione Scorza Damiano q.m Vincenzo possiede un Cedola nominativa sul debito pubblico dello stato N° 10821 rilasciata li 11. Marzo 1842 della rendita di £ 165.44 creazione del 1829 [?] pagabile alla Capellano, che è ora prete Scorza Sinibaldo di Erasmo, come da atto Repetto 3 9bre [?] 1843

---

<sup>88</sup> Tana dell'Orso?

ente

**N. 44** [rom] 1858 13 Maggio Novi/ Signor Verificatore dei tributi diretti

Si ritornano a codest'Ufficio i Fogli di Revisione della Matricola patente 1858, il cui deposito in questa Sala Comunale venne pubblicato dal 27 aprile al 12 maggio 1858.

**N. 45** [rom] 13 detto Novi / Signor Intendente

Il Sott. si reca a dovere di notificare alla S. V. Ill.ma che nel giorno 15 andante va ad aprirsi al concorso pubblico lo stabilimento idroterapico e di acque minerali dall'anno 1856 eretto in questo luogo dal benemerito dottor Romanengo.

Pel favore che ottenne nei due anni trascorsi, havvi fondata speranza che anche nel corrente non verrà meno la frequenza degli accorrenti.

Il che non è a dire quanto risulterebbe [?] a vantaggio oltre di quello dei due soci promotori di questo paese, a cui non rimase quasi alcun commercio, che in altri tempi godeva floridissimo.

**N. 46** [rom] d.° Genova / Signor Comandante il Reggimento da Piazza Artiglieria

Si domanda una licenza di giorni 40 al soldato artigliere Bisio Gio Batta *travagliaio*.

**N. 47** [rom] 1858 13 maggio Novi / Signor Intendente

Colla lettera 15 Febbr. ultimo, la S. V. ha notificato a quest'ufficio, che il Ministero dei lavori pubblici ha statuito di assecondare la domanda di questo Municipio tendente ad ottenere eretta questa distribuzione Com.le delle lettere ad ufficio [?] di 2<sup>a</sup> Classe.

Non essendosi finora verificata simile erezione, necessaria per questo Stabilimento idropatico ed alla Filanda da seta, si prega il Sig.r Intendente di volerla sollecitare.

**N. 48** [rom] 1858 14 d.° Novi / Signor Intendente

Si domanda un esemplare dell'Orario delle Ferrovie dello stato comunicati il 12 andante, a comodo di questo Pubblico.

**N. 49** [rom] 16 detto Novi / Signor Comandante Militare

Si trasmette la nota dei soldati ricoverati in questo Ospedale del 1.mo 3tre 1858.

/vedasi lettera della Cong.ne di Carità 14 maggio 1858 N. 320/Vedi N° 527 in questo R.°/

**N. 50** [rom] 18 d.° Novi/ Signor Intendente

Si trasmette la lettera di questa Congregazione di Carità 18 maggio 1858 N. 321 relativa al ricovero della Antonietta Barbieri.

/vedi lettera 22 scorso Aprile/

**N. 51** [rom] 1858 25 Maggio Novi / Signor Intendente

Si trasmettono i documenti riguardanti Repetto Lorenzo antico militare di Napoleone 1mo il quale reclama la medaglia di Sant'Elena.

N. 52 [rom] 1858 26 id Voltaggio / Sig.r Carlo Scorza Chirurgo

Il Sottoscritto prega la S. V. Ill.ma a volere incaricarsi della cura dei malati in corso [?] in questo Comune e di quelli che potessero cadere ammalati, cominciando dal giorno 28. p.v. fino al Giugno, avendo il Dottore Fenelli ottenuto un congedo per rimanere fuori del Comune in detto tempo.

Il medesimo Dr. Fenelli le farò la consegna dei malati in corso, quanto prima.

N. 53 [rom] 27 detto Novi / Signor Comandante Militare

Il Sottoscritto accusa ricevuta della carta in margine distinta /26 detto/ a cui andavano annessi congedi illimitati, che verranno rimessi ai soldati di 2<sup>a</sup> Cat.<sup>a</sup> della Leva 1857 colle avvertenze di cui in detta nota.

N. 54 [rom] d.° Genova/Sig.r Romanengo figli di Ant.° Maria

In coerenza delle deliberazioni di questo Consiglio Com.le 22 andante, il sottoscritto invita i Sig.ri Salvatore e Stefano figli di Antonio Maria siccome possessori di fondi sottostanti la strada, nella tratta fra locale dei Paganini al di là del Lemmo e la cascina Cadicecco a riaprire le bocche a rimontro [?]<sup>89</sup> delle *cunette* esistenti in detto tratto di strada, affinché le medesime possano dare adito alle acque, a vece di lasciar queste scorrere lungo la strada.

Invito altresì li prelodati Sig.ri Romanengo a ristorare il muro che costeggia la strada della Caldana ormai sdruscito<sup>90</sup> ed in rovina, ciò onde impedire che le pietre dal medesimo cadenti non ingombrino d'avvantaggio<sup>91</sup> la strada pubblica ed arrechino danno ai passeggeri, e specialmente ai ragazzi.

Il Sottoscritto, insieme al Consiglio Comunale nutre certezza che li Sig.ri Romanengo vorranno quanto prima ottemperare agli inviti che colla presente loro vengono diretti.

N. 55 [rom] 1858 28. Maggio Novi / Signor Intendente

La Commissione temporanea per Censimento 1858, nominata da questo Consiglio Comunale, in seduta del 29. Agosto ultimo, era composta dei seguenti membri

Carrosio Giuseppe, Sindaco, proprietario [?]

Ginocchio Carlo, agente

Scorza prete Sinibaldo, prete

#### Membri supplenti

Guido don Francesco, prete

Cavo Gio: Batta, maestro, maestro di scuola di questo Comune

Morassi Gio Batta segretario, Notaio.

Tanto in riscontro alla di lei lettera in margine distinta.

---

<sup>89</sup> Rimondo? ripulito

<sup>90</sup> (ant. o non com. sdruscire) v. tr. [lat. *resuĕre* «scucire» (comp. di *re-* e *suĕre* «cucire»), col pref. *s-* (nel sign. 6)] (*io sdrucisco, tu sdrucisci, ecc.*, raro *sdrucio, sdruci, ecc.*). – Scucire, aprire lungo le cuciture: *s. una giacca per rivoltarla*. Per estens., strappare, lacerare: *s. un lenzuolo per farne stracci; E Ciriatto, a cui di bocca uscia D'ogne parte una sanna come a porco, Li fè sentir come l'una sdruscia* (Dante); come intr. pron., *sdrucirsi: ti si è sdrucita la manica; finché la copertina non comincia a ingiallire,... il dorso a sdrucirsi agli angoli* (I. Calvino); con uso fig., tagliare, ferire di taglio: *con una coltellata gli hanno sdrucito la pancia*. Anticam. anche con uso intr., fendersi, spaccarsi: *sentirono la nave sdruscire* (Boccaccio). Part. pass. *sdrucito* (e *sdruscito*), anche come agg.: *un cappotto tutto sdrucito; alcuni libri sono accatastati sopra una sdrucita seggiola di paglia* (Fogazzaro); *al di sopra della 'redingote' sdrucita si allungava il povero volto emaciato* (Tomasi di Lampedusa)

<sup>91</sup> ???

**N. 56** [rom] 1858 30 Maggio Novi / Signor Intendente

Invio delle consegne d'eredità del [sic] fu signora Antonietta Scorza moglie del S.r Francesco, morta li 6 Febbraio 1858.

**N. 57** [rom] id 2 Giugno Novi / Signor Intendente<sup>92</sup>

Siccome notificavasi alla S. V. Ill.ma da questo ufficio con lettera delli 22 9bre 1857 N° 537, i consoci delle miniere di rame alla Biccìa, vennero inibiti di poter escavare oltre e trasportare minerali dalla medesima fino a nuovo ordine, e questi Reali Carabinieri vennero incaricati dell'opportuna sorveglianza in senso del divieto [?] di codest'ufficio 19 9bre 1857.

Ora il sig.r Domenico Peirano, quale incaricato dei consoci suddetti fa istanza perché venga lui concesso di far almeno delle escavazioni in detta località onde meglio escavare il minerale, senza però praticare esportazione di parte alcuna nel medesimo.

Trattandosi di domanda la quale, essendo accolta potrebbe giovare al vantaggio di questi abitanti, a cui sarebbe procurato con tal mezzo del lavoro, io non esito a sottoporla alla S. V. Ill.ma con preghiera affinché voglia prenderla nella voluta considerazione.

**N. 58** [rom] id 2 Giugno Novi / Signor Intendente

Il Sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma nelle prescritte Copie, la deliberazione di questo Consiglio Comunale 29 ora scorso maggio, con cui si chiede dalla superiore autorità se, a seguito della promulgazione della legge 7 Ottobre 1848, e non ostante la sua capitolazione 24. Maggio 1846 debba il Notaio Gio: Batta Morassi confermarsi nell'ufficio di Segretario Comunale, o possa il medesimo venir licenziato col nominar altri in sua vece.

Perché l'Autorità superiore possa essere meglio illuminata intorno a questa pratica si uniscono alle copie della deliberazione precitata, li seguenti documenti

Nomina a Segretario del 4 aprile 1846 approvata li 8 stesse mese

Capitolazione 24. Maggio 1846 approvata li 8. stesso mese

Deliberazione 2°. novembre 1851 portante aumento di stipendio al Segretario

Osservazione del notaio Morassi a corredo della ultima delibera 29 maggio 1858

Le osservazioni 16. Novembre 1852 e 15 Dicembre 1855 sono trascritte appiedi dei Riclami 1853 e 1856; nei quali figura, cioè un aumento di altre lire 70 allo stipendio del Segretario, ed un altro aumento di £ 20. altra somma di rimborso della carta bollata, il cui prezzo venne con legge 7mbre 1854 portato a C.mi 50 per ciascun foglio ove debbonsi estendersi i verbali delle obbligazioni dei Consigli.

**N. 59** [rom] 1858 3 Giugno Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette le liste elettorali 1858 per le elezioni Comunali, e cioè

1.mo Lista degli Elettori qualificati /2<sup>a</sup> cat.<sup>a</sup>/ v.5/

2 ° Idem dei maggiori imposti in N° 128

3° Riepilogo di dette due liste decretato [?] dal Consiglio e pubblicate

4° Ruoli delle Contribuzioni dirette 1857.

**N. 60** [rom] 1858 7 Giugno Novi / Signor Intendente

Trasmissione delle Liste elettorali politiche pel 1858.

---

<sup>92</sup> Vedi successive lettere n. 60 rom e 67 rom

ente

**N. 61** [rom] 10 d.° Novi/ Signor Intendente<sup>93</sup>

domanda dei consoci della Miniera *Biccia* per poter ivi praticare escavazioni di materiale.

**N. 62** [rom] 11 d.° Novi/ Signor Intendente

Domanda di mutuo di £ 3000 provenienti dalle Capellanie Comunali, a favore di Grosso Giovanni, al quale uopo si trasmettono i seguenti documenti

1° Copia in carta bollata e libera delle deliberazioni 16 e 22 maggio p.p.

2° Perizia giurata 31 maggio p.p. Crocco [?] e Guido [?]

3. idem *periziata* Bisio Michele, 27 marzo p.p.

4. Testamento 10. Aprile 1839 marchesa Reggio – Paggi

5. Vendita 15 10bre [?] 1859 da Antonio Paggi a Grosso Giovanni

6. Stati ipotecari – Grosso Giovanni Grosso 3 figli maggiori di età – Grosso vedova – Paggi Antonio e de Bernardis avvocato

7. Estratto di catastro

**N. 63** [rom] 1858 12. Giugno Novi/ Signor Intendente<sup>94</sup>

Questo Consiglio Comunale in sua seduta delli trenta 26 agosto [sic] ultimo scorso, ed a seguito di lettera di codesta Intendenza 25 Giugno 1856, ha deliberato di concorrere per £ 5.000 nella spesa di costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Lemmo presso Gavi.

Copia di detta deliberazione venne tosto trasmessa a codesto provinciale ufficio.

Nell'ultima sua seduta il medesimo Consiglio ritenuto, che la costruzione del ponte non troverebbesi finora attivata ricorre nuovamente alla S. V. Ill.ma perché voglia ciò far oggetto di discussione al Consiglio Provinciale nella prossima tornata.

Nel trasmetterle pertanto copia di detta deliberazione, il sottoscritto la prega caldamente di voler appoggiare la costruzione del ponte di cui si tratta e lo stabilimento dei ponticelli e dei ripari lunghesso la strada, nei ripari ad evitarne infortuni nei tratti pericolosi.

**N. 64** [rom] 1858 14. Giugno Direzione divisionari delle Poste/Alessandria

Il Sottoscritto ringrazia vivamente la S. V. Ill.ma della Comunicazione datagli colla nota in margine ricordata della am.ne [?] cioè il Ministero dei Lavori Pubblici decretata l'erezione di questa distribuzione Comunale delle lettere ad ufficio di 2<sup>a</sup> classe.

Venendo ora al personale necessario all'attivazione di detto ufficio, il sottoscritto non può fare a meno raccomandare [?] l'attuale distributore S.r Cavo Gio. Batta, siccome quello che oltre alla confidenza goduta dalla popolazione, ha tutta l'attitudine per bene disimpegnare simile ufficio, essendo egli altresì maestro di scuola.

Per riguardo al pedone merita tutti i riguardi l'attuale che è Bergaglio Clemente di Gavi, mediante il corrispettivo di lire 204. oltre a £ 30. pel Comune di Carrosio.

La distanza che havvi di qui a Gavi è di due ore a piedi, coll'avvertenza che essendo la strada interessata dal Torrente Lemmo, non munito di ponte, succede qualche volta che nelle escrescenze viene interrotta o ritardata la comunicazione.

All'oggetto poi di meglio servire all'utile pubblico renderebbesi necessario che le lettere venissero consegnate al più presto all'ufficio di Voltaggio, e ripartissero il più tardi possibile. Ciò darebbe aggio a rispondere nel medesimo giorno alle lettere che si ricevono.

Pare quindi al sottoscritto che i pieghi potrebbero arrivare in questo luogo, almeno nelle giornate più lunghe, alle 7 ant.ne e ripartine all'un ora pomeridiana.

---

<sup>93</sup> Vedi precedente lettera n. 57 e successiva n. 67 rom

<sup>94</sup> Vedi varie lettere tra cui n. 115 rom e 119 rom



ente

Se occorreranno alla S. V. altri ulteriori schiarimenti non avrà che a farne un cenno, che il sottoscritto si darà premura di tosto fornirli.

**N. 65** [rom] 14 Giugno Novi/ Sig.r Verificatore dei tributi diretti

Per quanto risulta al sottoscritto non esistono in questi Comune individui passibili d'imposta personale e mobiliaria e sulle vetture private oppure esercenti soggetti a patente od al diritto sulle bevande e di permissione, che non siano stati compresi nei Ruoli principali. [...]

**N. 66** [rom] 1858 16. Giugno Alessandria/ S.r direttore divisionario delle poste

Il Comune di Voltaggio è posto in mezzo ai Comuni di Carrosio e di Fiaccone il primo ne è distante Chil.i 5.50 ma è diviso fa Gavi dal torrente Lemmo non provvisto di ponte; il Secondo ne è distante Chil.i 7.15 e si compone delle borgate di Fiaccone, Tegli e Molini.

Sono inoltre più vicine a Voltaggio che a Gavi le borgate di Capanne di Marcarolo, frazione del Comune di Parodi, e di Sottovalle, frazione del Comune di Gavi.

Anzi un tempo queste due ultime formavano Comune da se ed erano dipendenti da Voltaggio che era Capo – Cantone con residenza del Giudice di Mandamento.

Sarà cura del sottoscritto che il Sig.r Cavo Gio Batta spedisca quanto prima la di lui fede di nascita.

Mi giova intanto accennare alla S. V. risultano da questi registri di Leva essere egli nato li 8. Maggio 1828.

**N. 67** [rom] 17 d.º Voltaggio / Signor Brigadiere Comandante questi R. Carabinieri

Revoca della inibizione per lavorare nella *miniera della Biccìa*, già notificata li 20 9bre 1857 N° 536.

/vedi lettera Intendenza dei 16. Luglio 1858 N° 14/

**N. 68** [rom] 18. detto Gavi / Signor Esattore del mand.º [?]<sup>95</sup>

E' invitato a sollecitare la riscossione da Bisio Agostino della somma di £ 40 danni arrecati alle Capellanie Comunali, in occasione degli incanti della Masseria Frassi come da lettera dell'Intendenza 22 aprile 1858 N. 8.

**N. 68** [rom] [sic] [bis] 1858 18 Giugno Novi/ Signor Intendente

Trasmissione del conto 1857 in originale e due copie.

**N. 69** [rom] 19 d.º Novi / Signor Intendente

Con due distinte deliberazioni 27 e 30 maggio ultimo passato, questo Consiglio Comunale ha deliberato eseguire alcuni pubblici lavori in riforma del selciato di questo abitato, e della via di Ghiara di rimpetto alla casa di certa vedova Olivieri, ove riesce incommoda e pericolosa al passaggio.

Con dette deliberazioni ha conferite tutte le opportune facoltà al Consiglio Delegato di formare il relativo Capitolato d'appalto, e di variare, occorrendo, i lavori compresi nella perizia Guido.

In seduta del 16 andante il medesimo Consiglio delegato ha deliberato l'esenzone dei ridetti lavori per la somma di £ 971 ed ha formato il capitolato d'appalto.

Trattandosi di opere per cui trovasi nel Bilancio 1858 alla Cat.<sup>a</sup> 6. Tit.º 2º stanziata la somma di £ 1000 il sottoscritto prega la S.V. Ill.ma di voler approvare gli atti indicati.

---

<sup>95</sup> Vedi precedente lettera n. 5

ente

**N. 70** [rom] 1858 19 detto Alessandria / direzione divisionaria delle poste

Il sottoscritto ha comunicato al pedone Bergaglio Clemente le ministeriali disposizioni a di lui riguardo, contenute nel foglio della S. V. in data d'ieri.

Il medesimo Bergaglio ha dichiarato di accettare gli obblighi in detto foglio indicati, relativi al trasporto delle lettere di qui a Gavi mediante l'annuo corrispettivo di Lire 300.

Si riserva di far tenere codesta direzione per mio mezzo le richieste di fedeli di buona condotta e di nascita.

Egli infine sa leggere, ed è in grado di sottoscrivere.

Debbo rinnovarle la preghiera perché il pedone debba giungere qui colle lettere il più presto possibile e ripartire più tardi il che, mentre riuscirebbe di maggior utile al Governo, sarebbe altresì di maggior comodo alla popolazione.

Il sottoscritto si farà nel resto un dovere di ottemperare alle istruzioni che gli venissero compartite dall'amministrazione relativamente all'impianto del nuovo ufficio postale di cui si tratta.

**N. 71** 1858 22 Giugno Novi / S.r Insinuatore

Si trasmettono fogli N. 15 per visto [??] da perizie pubblicati 1857 di queste Opere Pie .

**N. 72** [rom] 24 d.º Gavi / Signor Sindaco

Trasmissione di avviso d'asta da pubblicarsi riflettente i lavori pubblici.

/ritornato/

**N. 73** 1858 2. Luglio Novi / Signor Intendente

Dalle informazioni dal sottoscritto assunte a riguardo del cavallo, di cui in nota della S.V. Ill.ma al margine distinta, è risultato

Che il Repetto Antonio di questo Comune non ha comprato il cavallo dal Luigi Cereseto di Campomarone ma lo ebbe da questi in consegna per curarlo ossia per *metterlo all'orba*<sup>96</sup> [all'erba?]

Che nel giorno 26. ora scorso mese di Giugno, il cavallo venne ricondotto al suo padrone Cereseto per mezzo di un cotale di Campomaronne denominato il *Cireneo*.

Che per mezzo dello stesso uomo detto il *Cireneo*, il cavallo venne condotto a Voltaggio all'oggetto di trasportarvi mercanzie nel dì 28 stesso mese e che nel medesimo giorno alle dieci di sera ne è ripartito guidato ognora dal ripetuto *Cireneo*, e non vi è più ritornato.

Questo è quanto occorre al sottoscritto di notificare alla S. V. Ill.ma in obbedienza alla precitata lettera aggiungendo che tali nozioni vennero specialmente assunte dallo stesso Antonio Repetto.

**N. 74** [rom] 7 Luglio Novi / Signor Comandante Militare

Invio di fede di malattia del caporale Bisio Lorenzo del 15.mo Reggimento, che va ad essere ricoverato in quest'oggi stesso nell'ospedale.

/vedi N° 77/

**N. 75** [rom] 1858 12 luglio Novi / Signor Regio Provveditore agli Studi

Invio di nota per la provvista di N° 9 e di N° 5 menzioni occorrenti agli alunni di queste scuole.

---

<sup>96</sup> Probabilmente è inteso come venderlo in maniera truffaldina (essendo il cavallo malato)

ente

**N. 76** [rom] d.° Parodi-Serra / Signor Gio. Grosso fu Giobatta [?]

Gli si notifica il decreto 2, luglio 1858 contenente l'approvazione del mutuo di £ 3.000 deliberato li 16 [?] e 22 scorsi maggio colla notificazione dell'interesse dal 5. al 6. per cento e con invito di recarsi a quest'ufficio a tutto li 20. andante, onde stipulare il mutuo, o dire le ragioni del rifiuto.

**N. 77** [rom] 13. Detto Novi / Signor Comandante militare<sup>97</sup>

Il Caporale Bisio Lorenzo, dl 18.mo Reggimento, è entrato in questo Ospedale nel giorno 7. andante. [...]

**N. 78** [rom] d.° Genova / Signor Cav.re Cavagnaro

Invio di nuova procura speciale, e copia dell'ordinato 1° Aprile p.p. da lui richiesta con lettera 7 andante la cui spesa, importa £ 4.70 da pagarsi da lui stesso per aver smarrito la prima.

**N. 79** [rom] 1858 13 luglio Alessandria / S.r Direttore Divisionario delle poste

Invio di tre copie del giuramento del Commesso postale Cavo, ed un originale della scrittura privata con Bergaglio Clemente.

**N. 80** 15 d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione dell'atto di deliberamento 3. andate per l'approvazione.

**N. 81** [rom] 16 d.° Novi/ Signor Intendente<sup>98</sup>

Il sottoscritto ha comunicato a Giovanni Grosso il decreto della S. V. Ill.ma 2. andante mese, concernente l'autorizzazione di contrarre il Mutuo attivo di £ 3000 di pertinenza di queste Capellanie Comunali.

Il Grosso si rifiuta di addivenire alla stipulazione del contratto, allegando che la sua domanda, accettata dal Consiglio Comunale unanim. nelle sedute 16. e 22. ora scorso aprile era stata per pagarne l'interesse relativo al 5. e non 6. per cento.

Protesta quindi, in caso che il mutuo non venisse accordato coll'interesse a quest'ultima misura, di voler essere rimborsato delle spese fatte.

In tale stato di cose il sottoscritto sul riflesso, che il Grosso presenterebbe non ordinaria sicurezza, che ben difficilmente rinverrebbe altro impiego di pari convenienza; che tale convenienza venne riconosciuta dal Consiglio Comunale nelle sue distinte sedute 16. e 22. Aprile scorso; che in questo luogo non usasi dar mutuo all'interesse maggiore del cinque per cento; che queste per le civiche amm.ni hanno capitali al 4 ¼ e perfino alli per cento [sic] che conveniente scorgerebbesi altresì al pubblico interesse che simile interesse non sorpassasse la misura del cinque per cento non dubita il rivolgersi alla S. V. Ill.ma onde procuri l'autorizzazione del mutuo di che su tratta alle condizioni stabilite dal Consiglio Comunale.

Verrebbe con ciò a prevenire una questione, che ora si aprirebbe col Grosso di mettere in campo onde ottenere il rimborso delle spese che egli asserisce aver [?] fatto condizionatamente e dietro l'affidamento [?] [??] dei Consiglieri Repetto G.ppe [?] e prete Balestreri.

---

<sup>97</sup> Vedi precedente lettera n. 74

<sup>98</sup> Vedi recenti lettere precedenti

ente

**N. 82** [rom] Genova / Signor avvocato Gerolamo De Ferrari<sup>99</sup>

Nel giorno 27. andante mese è chiamata all'udienza di codesto Consiglio Intendenza la causa di questo Comune contro il direttore di questo stabilimento balneario nella ripartizione del canone gabellario 1857.

Il Sig.r Causid.° Cavagnaro a cui trasmissimo [?] del 13. andante copie dell'ordinato 1° aprile p.p. ed altra procura allegata avendo di meno [?] smarrita la prima, me ne chiede a suo tempo l'avviso.

Interesso la S. V. Ill.ma di voler prestare la sua solita sollecitudine per la difesa di detta causa invitandola in pari tempo a [??] se ancora le mancano schiarimenti che mi darò al caso premura di fornirli alla S. V. medesimi.

**N. 83** [rom] 1858 20 Luglio Novi / Signor Intendente

Questo Consiglio delegato in sua seduta del 17. andante mese, ha fatto d'ufficio la ripartizione del canone Gabellario 1858, per la ragione che non si è potuta operare d'accordo fra li esercenti stati appositamente chiamati nanti il Consiglio medesimo.

Nel giorno di Domenica ora scorsa venne pubblicato il manifesto prescritto dall'art.° 19. del Regolamento 5 aprile 1853.

Il sottoscritto intanto trasmette alla S. V. Ill.ma copia del verbale d'adunanza contenente il riparto a cui va unita la relativa Tabella.

**N. 84** [rom] 1858 20 Luglio Novi / Signor Intendente

Il sottoscritto trasmette al signor Intendente di Novi il capitolato di affitto di beni Comunali, con preghiera che ne voglia promuoverne l'opportuna approvazione.

**N. 85** [rom] 21 detto Novi / Signor Intendente

Si trasmette nelle solite copie l'atto di sottomissione in data di jeri, passato da Barbieri Lorenzo a favore di questo Comune per l'eseguimento li lavori pubblici.

**N. 86** [rom] 1858 21 Luglio Novi / Signor Intendente

Si trasmettono i verbali delle elezioni municipali seguite li 11. [?] andante mese, in originale.

**N. 87** [rom] 1858 22 d.° Alessandria / Direzione div.ria delle poste

Si trasmettono 3 originali e 1 copia della scrittura con Bergaglio Clemente, del dì 29 Giugno 1858.

**N. 88** [rom] 1858 22. d.° Genova / Sig.r Causidico Giuseppe Cavagnaro<sup>100</sup>

Il sottoscritto accusa alla S. V. molto illustre ricevuta della lettera in margine ricordata, colla quale notifica non essere necessario all'egregio sig.r avv.to Deferrari ulteriore schiarimento sul felice esito della causa di questo Comune contro questo Stabilimento balneario.

Per riguardo all'esemplare del programma di questo stesso stabilimento, non venne fatto allo scrivente di averne alcuno. D'altronde non potrebbe forse il medesimo provare le somministranze del vino al minuto, il che è tuttavia pubblico e notorio, né si potrebbe venir dagli avversari [?] impugnato.

Il sottoscritto si rapporta intorno a ciò alla precedente sua lettera diretta al sulodato S.r Avv.to li 9. Aprile 1858.

---

<sup>99</sup> Vedi successiva lettera n. 88

<sup>100</sup> Vedi precedente lettera n. 82

ente

Che se un tale manifesto assai vantaggioso pel buon andamento e sulla più pronta definizione della causa, potrebbe la S. V. farne ricerca costì ed attenerne un esemplare, nelle farmacie Gambaro, ed anche presso il S.r Pietro Romanengo in Soziglia. e dal S.r Gio: Batta Ansaldo nella casa Romanengo presso i quattro canti di S. Francesco<sup>101</sup>.

E pregandola di un cenno dell'esito della causa appena sarà il medesimo conosciuta mi sottoscrivo.

**N. 89** [rom] 23 d.° Novi / S.r Provveditore Regio agli studi

Pervenne a quest'ufficio la lettera della S. V. con cui notifica essere in pronto i premi per gli alunni di queste scuole.

Il Sottoscritto si darà la premura di farli ritirare il più presto da persona munita di un suo viglietto. Frattanto si notifica che la distribuzione dei premi avrà luogo martedì 27. andante alle ore 10. anti meridiane affidato quindi alle precedenti sue ora invitando ad intervenire, onde fare che gli scolari, mercé la di lei presenza vengano maggiormente animati all'emulazione.

**N. 90** [rom] 23 detto Gavi / Sig.r Provveditore agli studi

Il sottoscritto risponde alla lettera del sig.r Provveditore locale agli studi come segue alla nota 23 Giugno 1858 N° 172 che sarebbesi da questo Municipio disposto affinché si distribuiscano i premi agli alunni di queste scuole nel giorno 27. andante ore 10. antim.

Alla nota 5 corrente N° 176 che sarà, occorrente per le scuole, e che nulla si è da questo Consiglio, nella scorsa tornata statuito a riguardo degli attuali maestri, i quali perciò continuavano nelle loro funzioni

Alla nota finalmente del 18 corrente, che, atteso il prossimo finire delle scuole, non crede il sottoscritto introdurre per ora novazione all'orario.

**N. 91** [rom] 1858 24 Luglio Genova / Monsignor Vicario Generale<sup>102</sup>

Con lettera delli 5. Gennaio 1858 N° 547 quest'ufficio trasmetteva alla S. V. Ill.ma e Rev.ma la domanda di questo Consiglio Comunale, con cui il medesimo, ad esempio dei decenni precedenti faccia istanza presso la Santa Sede, perché i redditi delle due Capellanie dei Santi Pietro e Lorenzo ora soppresses, di giuspatronato die questo stesso Comune venisse destinato in usi più [sic], cioè per £ 370. per l'istruzione dei poveri e pel rimanente un terzo in favore della Chiesa Parr.le, e due terzi in profitto dei poveri.

Non avendo finora ricevuto alcuno riscontro in proposito, il sott. si fa a chiederne alla S. V. Ill.ma e Rev.ma anticipandone pel favore i ben dovuti ringraziamenti.

**N. 92** [rom] d.° Genova/ Signor Agostino Falconi<sup>103</sup>

La S.v. Preg.ma già venne informata siccome per parte dell'Intendenza Generale di Genova, siasi fino dal 21 aprile 1858<sup>104</sup> approntata [?] la deliberazione di questo Consiglio Comunale, delli 8 Gennaio 1858 con cui le viene concesso di poter aprire cave di marmo in alcuni terreni di questo Pio Lascito Anfosso.

Premendo ora a che la definizione di una tale pratica non venisse più oltre protratta il sottoscritto ne porge le più vive sollecitazioni alla S. V.

**N. 93** [rom] 1858 6 Agosto Genova Signor Avvocato Gerolamo DeFerrari

Si chiedono notizie della lite C.° questo Stabilimento, stata trattata il 27 andato Luglio.

---

<sup>101</sup> Zona di Via Maddalena a Genova

<sup>102</sup> Vedi successiva lettera n. 163 rom

<sup>103</sup> Vedi successiva lettera n. 140 rom

<sup>104</sup> Vedi precedente lettera n. 33 rom

ente

**N. 94** [rom] 9 detto Novi / Comando Militare

Si accusa ricevuta dei due manifesti 7. Luglio e 1° agosto 1858 debitamente pubblicati, che riguardano la chiamata dei militari di 2<sup>a</sup> Cat.<sup>a</sup> Classe 1836 al campo d'istruzione.

**N. 95** [rom] d.° Novi / Signor Intendente

Risposta al ricorso sporto dagli Osti Richini Francesco e Guido contro il riparto del canone gabellario 1858, operatosi dal Consiglio delegato d'ufficio in seduta del 17. Luglio 1858.

Il Consiglio persiste in detto riparto confutando le ragioni dei reclamanti.

**N. 96** [rom] 11 Agosto Novi/Signor Intendente

Perché caduto malato in questo Comune, abbandonato e senza parenti, il sottoscritto, in senso del decreto Reale 19 agosto 1851 sin dal 5. andante, il sottoscritto ha richiesto il ricovero in questo Ospedale di Buzzalino Giacomo fu Francesco, d'anni 84 circa, accattone, nato ed abitante a Fumeri Comune di Mignanego Provincia di Genova.

Si riserva lo scrivente di spedire a suo tempo il conto delle spese di ricovero onde ottenersene questa Congregazione di Carità il rimborso.

**N. 97** [rom] 19 d.° Novi / Signor Intendente

Risposta alla lettera 16. andante, relativa al pagamento delle £ 1932,84 al demanio stanziato in bilancio.

**N. 98** [rom] 21 d.° Torino / Ministero delle Finanze

Il Signore Carlo Montereccio banchiere [?] dei Sali e tabacchi a Voghera, trovasi in questo Stabilimento sotto medica cura.

/risposta alla lettera 18 Agosto 1858/

**N. 99** [rom] d.° Genova / Monsignor Arcivescovo

Domanda di legalizzazione di fedeli per servizio di Leva 1858,

**N. 100** [rom] 21 Agosto 1858 Novi / Signor Intendente <sup>105</sup>

Si annuncia la morte, seguita in Genova di Richini Pantaleone, iscritto alla Leva 1858 con preghiera di inviarmene la fede.

**N. 101** [rom] 28. detto Novi/Signor Intendente

Domanda di autorizzazione per radunare il Consiglio Comunale per seguenti oggetti cioè

1.mo ricorso dei Sig.ri Romanengo F.lli di Antonio Maria [?] pel riscatto di una rendita di £ 7.50

2° Ricorso delli Sig.ri Ansaldo e Romanengo per riscatto d'enfiteusi sul Piazzale del Castello

3. Idem dei medesimi per ottenere la permissione di estrar l'acqua da una fontana nella *Marchella*.

---

<sup>105</sup> Vedi successiva lettera n. 123 rom

ente

**N. 102** [rom] 1° 7bre Torino/ Signor Comandante il Corpo del treno d'armata  
Domanda di proroga di giorni venti alla licenza ottenuta dall'allievo maniscalco Carrosio Davide del  
Reggimento Nizza Cavalleria, Classe 1831.

**N. 103** [rom] 2 d.° Novi / Signor Intendente  
Si sollecita l'app.ne della deliberazione 17. luglio trasmessa il 20 stesso mese 1858 relativa all'affitto di beni  
Com.li.

**N. 104** [rom] 1858. 4. 7bre Torino / Signor Comandante il Reggimento artiglieria /operai/  
domanda di un permesso al soldato Bisio Gio Batta Maria, affinché essendo jeri morto suo padre, possa  
recarsi a casa onde assistere la madre.

**N. 115** [rom] [sic] 15 d.° Novi / Signor Intendente <sup>106</sup>  
Risposta alla lettera del 28. Agosto ultimo scorso relativa alla raccolta delle offerte volontarie per la  
costruzione di un ponte in muratura sul Lemmo presso Gavi.

**N. 116** [ rom] 16 d.° Novi / Signor Intendente  
Risposta alla Circolare 9 7bre 1858 relativa alle emigrazioni permamenti decennio 1848 = 57

Anno 1853	Uomini 1		per l'America
1855	“	3	donne 3 idem
1856	“	2	= idem
1857	“	1	= idem
		-----	-----
		7	3

**N. 117** [rom] d.° Ovada / Signor Sindaco  
Si prega di voler comunicare a Guido Bartolomeo l'elezione in esso fattasi in seduta di ieri dal Consiglio  
delegato, di perito per la collaudazione di alcuni lavori pubblici testé eseguiti dall'appaltatore Lorenzo  
Barbieri.

**N. 118** 21 7bre 1858 Novi / Signor Intendente Si trasmettono,  
1° I documenti prescritti per concedere l'esonazione a quattro iscritti della leva 1858  
2° due atti di notorietà agli iscritti Carbone e Repetto  
3° Ricorso di [??] Matteo con fedi.

---

<sup>106</sup> Vedi lettera 63 rom, 119 rom ed altre

**N. 119** [rom] 28 d.° Novi / Signor Intendente <sup>107</sup>

Questo Consiglio Comunale, in sua adunanza straordinaria d'ieri, penetrato della importanza che ha pel suo commercio il benessere della strada Provinciale della Bocchetta, e quindi, avendone impossibili intercettazioni in tempo di pioggia e del liquefarsi delle nevi, la costruzione di un ponte sul Lemmo presso Gavi, e non fatto caso della non prospera condizione del proprio erario, gravato per soprappiù di non tenue debito verso lo stato, ha statuito di aumentare di £ 1,210 la sua quota di concorso nella relativa spesa, già nell'agosto 1857. deliberato in £ 5000.

Mentre il sottoscritto si affretta di trasmettere alla S.V. Ill.ma copia del verbale d'adunanza compie al dovere di vivamente ringraziarla per gli efficaci uffici fatti presso il Consiglio Provinciale, affinché l'attuazione del ponte di cui è caso venisse di bel nuovo instato, e nel medesimo tempo la prego ad operarsi presso quello divisionale<sup>108</sup>, affinché una simile attuazione non venga più a lungo protratta

**N. 120** [rom] 1858 24 [?] 7.bre Torino/ S.r Colonnello del Reggimento Artiglieria da piazza

In seno alla presente il Sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma il ricorso in via di grazia, che la vedova Repetto Antonia inoltra al Ministero della Guerra pel conseguimento dell'assoluto congedo a favore di suo figlio Bisio Gio: Batta soldato in codesto Regg.to che per la testè avvenuta morte del di lui padre, sarebbe divenuto unico maschio di madre tuttora vedova.

Il sottoscritto nel trasmettere alla S. V., in senso del ss. [?] 970 del regolamento sul reclutamento dello sotto] detto ricorso, a cui vanno uniti i prescritti documenti la prega di volerlo corredare dello stato delle punizioni subite dallo [sic] prelodato militare, e di inviarne quindi il tutto al Ministero della guerra pel voluto corso.

**N. 121** [rom] 2 8bre Novi/Signor Intendente

Sarebbevi urgenza che questo Consiglio Comunale si adunasse straord.e all'oggetto di deliberare sulla domanda di demissioni dalla carica di maestro delle Classi superiori elementari fattesi dal P.te don Giuseppe Cavalli col qui annesso di lui foglio.

Il sott. quindi prega la S. V. Ill.ma di voler autorizzare tale adunanza.

**N. 122** [rom] 12 d.° Novi / Signor Intendente

Il sott. trasmette a codest'ufficio gli atti d'affitto 20. 7bre 1858 delle *terre Poggetto e sopra la Capella del Frassi*, deliberate a Bisio Agostino per la complessiva somma di £ 76.

**N. 123** [rom] 1858 13 ottobre Novi / Signor Intendente<sup>109</sup>

Il sottoscritto trasmette la fede da cui risulta che Ricchini Pantaleone, iscritto col N. 108 d'estrazione si è reso defunto in Genova li 13 Giugno 1849. [sic]

**N. 124** [rom] 18 detto Novi / Signor Intendente

Sebbene il S.r Ignazio Badano sia stato rieletto Consigliere Com.le in occasione delle ultime elezioni di Luglio, tuttavia il sott. [???] se per tale circostanza convenga nuovamente rieleggerlo a vice sindaco, alla cui carica era stato nominato pel 1858.

Per tale motivo lo scrivente nel sottoporre il caso alla decisione della S.V. Ill.ma [???] qualora ciò creda del caso, di voler nuovamente [???] il prelodato S.r Badano ad altro dei Vice Sindaci di questo Comune.

---

<sup>107</sup> Vedi diverse lettere precedenti tra cui 115 rom. Vedi successiva lettera n. 132 rom

<sup>108</sup> Divisioni: All'interno delle province, il territorio era suddiviso in circoscrizioni minori chiamate "divisioni". Le divisioni erano a loro volta suddivise in "comuni". (fonte Google bard)

<sup>109</sup> Vedi precedente lettera n. 100



ente

**N. 125** [rom] d.° Novi / Comm.ne degli esposti

Invio di una esposta, battezzata oggi stesso col nome di Alfonsina [??] Rosa accompagnata da copia di verbale e da fede di battesimo.

**N. 126** [rom] 1858 18 8bre Novi / Signor Intendente

In quest'oggi medesimo il sottoscritto ha disposto per il trasporto a codest'Ospizio dei trovatelli di una fanciulla illegittima.

Dalle deposizioni fattegliene da Anfosso Stefano fu Giuseppe dimorante in questo luogo, consta allo scrivente esser d.<sup>a</sup> bambina nata da una di lui figlia tuttora nubile, non conoscendosi la persona da cui venne resa gravida.

L'Anfosso medesimo e conseguentemente la di lui figlia è affatto nullatenente, anzi trovasi in stato di povertà e miseria assoluta.

**N. 127** [rom] 24. detto Gavi / Signor Esattore

Il numero delle case coloniche e rurali di questo territorio è di 140, aventi ciascuna un fitto locatario prescritto molto al disotto delle £ 40.

**N. 128** [rom] 29 d.° Novi Signor Intendente

Relazioni di pubbl.ne dele Leggi dal 1° Genn° al 1° 7bre 1858.

**N. 129** 3. 9bre [rom] S.ri Romanengo e Ansaldo / Genova

Si comunica loro la deliberazione di questo Consiglio Comunale 27. ora scorso 8bre, relativa alla fontana della *Marchella*.

**N. 130** [rom] 1858 6. 9bre Novi/Signor Intendente

Domanda di proroga della tornata autunnale.

**N. 131** [rom] 11 d.° Genova / S.ri Ansaldo e Romanengo

Comunicazione dell'ordinato 3. andante relativo alla terra Piazzzi del Castello.

**N. 132** [rom] 14 d.° Novi/Signor Intendente

Trasmissione dei seguenti documenti, onde ottenere il ricovero nel Manicomio di Genova della pazza Anfosso Caterina cioè

1° Certificato sindacale [?] del medico

2° id di due vicini d'abitazione

3° Fede di nascita

4° Certificato di nullatenenza del Consiglio delegato in data d'oggi./vedesi *ordinato*/

/Ammessa nel Manicomio di Alessandria come da lettera dell'Intendenza 7 dicembre 1858 / Vedi altra lettera 10 dicembre 1858 in questo registro/

ente

**N. 133** [rom] 17 d.° Novi / Signor Intendente<sup>110</sup>

Interesserebbe a questo Consiglio di conoscere se il Consiglio divisionale di Genova abbia votato la somma per la costruzione del ponte sul Lemmo; pregasi quindi la S. V. Ill.ma di porgere tale significazione appena ciò sarà possibile.

**N. 134** [rom] 1858, 17 9bre Novi / Rigion di Commercio Massardo Norcia e figli

Con atto delli 4. Marzo 1856, usciere Massardo venne notificata a questo Comune la cauzione fattasi alla Rigion di Commercio Massardo Norcia e figli da Gio Batta Repetto, in dipendenza della scrittura privata d'affittamento 17. maggio 1849 del prezzo di una fornace che quest'ultimo obbligavasi di costruire. Non piacendo ad una delle parti di continuare agli stessi patti la locazione dovrebbesi in senso dell'art. 3. della scrittura procedere sul finire di quest'anno alcuna perizia, onde determinare il preciso prezzo della fornace.

Potendo la prelodata Rigion di Commercio essere interessata in detta perizia, il sottoscritto gliene porge il dovuto avviso, perché possa praticare quegli incumbenti che meglio crederà del caso e la prega nello stesso tempo di significarli se il prezzo a cui verrà a suo tempo peritarla la fornace intenda di esigerlo entro il corrente anno oppure [??] incontri difficoltà di lasciarlo ancora a tempo determinato presso del Comune. Il sott. attende dalla compiacenza della prelodata Rigion riscontro alla presente.

**N. 135** [rom] 1858 20 9bre Novi / Signor Intendente

L'acquavitaia Bagnasco Anna, previo l'esaurimento delle formalità prescritte dall'allinea dell'art. 26. della Legge 7 8bre 1848 [?], ha fino dal 21 Luglio 1856 ottenuto da quest'ufficio la necessaria licenza ordinata dalla S.V. Ill.ma nello stesso giorno.

Il 1° Gennaio 1857 e 1858 ottenne nelle debite forme rinnovata tale licenza, ed il fatto ha eccitato la medesima a farla registrare alle due Segreterie del Regio Provveditore e del Consiglio Sanitario.

E ciò in riscontro alla nota 12. 9bre 1858 circa [?] il fatto procurerà che si uniformino i suoi amministrati all'evenienza del caso.

**N. 136** [rom] 1858 22 9bre Carrosio/ S.r Avv.to [?] Odino [?] , Consigliere provinciale ed Ispettore stradale  
Questo Consiglio Comunale informato che la ghiara stata provvista dall'impresario della manutenzione della strada Prov.le della Bocchetta nella tratta fra la croce di Sannazzaro ed il ponticello della Cheirasca, non sia di buona qualità e contenga materie terrose ha deliberato d'informarne la S. V. Ill.ma per quelle provvidenze che riputerà del caso.

Nel compiere a tale incarico si sottoscrive

**N. 137** [rom] 29 detto Novi / Signor Intendente

domanda di proroga della tornata invernale fino al 15. 10bre 1858.

**N. 138** [rom] 1858 1° 10bre Novi / Signor Intendente

Si trasmette

Nomina del Consiglio delegato pel 1859.

---

<sup>110</sup> Vedi molte lettere precedenti tra cui la lettera n. 119 rom

ente

**N. 139** [rom] d.° Novi / Signor Intendente

si trasmette Prospetto finanziario richiesto con Circolare 24 9.bre 1858.

**N. 140** [rom] 2 detto Marola di Spezia / Signor Agostino Falconi<sup>111</sup>

Con sua lettera delli 25. ora scorso Novembre il Signor Intendente di Novi notificò a quest'ufficio essere la dillei pratica ormai giunta a compimento anche sotto il rapporto artistico, e lo incarica a recarsi a quell'Intendenza per passarvi il dovuto atto di sottomissione sull'osservanza delle condizioni cui venne alligato il permesso concessole di coltivare a cielo scoperto le cave di marmo statale locate da questo Comune. [...]

**N. 141** [rom] 3. d. Novi / Signor Intendente

Questo consiglio Comunale opina di procedere alla nomina del Maestro delle Scuole Elementari superiori, sul riflesso che il numero degli scolari che li frequentano sarebbe ben piccolo ha deliberato di aggiungere a tali obblighi di detto maestro quelli di una scuola serale per gli adulti. Ad un tale oggetto ha formato il regolamento, che gli si compiega con preghiera alla S. V. Ill.ma di promuoverne l'approvazione.

**N. 142** [rom] 1858 9 10bre Novi/Signor Intendente

Si trasmette

Copia della nota utenti pesi e misure per l'anno 1859.

**N. 143** [rom] 10 d.° Alessandria / Signor direttore del Manicomio

A seguito dell'invito avutone dal Signor Intendente Provinciale di Novi, con nota 7. andante mese N° 1725 il sottoscritto ha disposto perché la maniaca Caterina Anfosso venga tradotta a codesto Manicomio. L'esibitore della presente è l'uomo incaricato di accompagnare detta pazzarella a codesto Stabilimento.

**N. 144** [rom] d.° Novi / Signor Intendente

Trasmissione del Bilancio 1859 in originale, due copie, e copia del relativo progetto.

**N. 145** [rom] 11 detto Novi / Signor Insinuatore

Si chiede che le £ 3865.68, residue annualità arretrate dovute alle Finanze dello Stato, vengano dal Comune soddisfatte in cinque rate annuali eguali. /eccedenza Bilancio 1858 e 1859/  
/L'insinuatore di Novi, con sua lettera 7. Gennaio 1858 N. 1798 [informa] avere il Ministro di Finanze annuito [?] alla sopra fatta dimanda/

**N. 146** [rom] 1858 12 10bre Alessandria / S.r direttore divisionario delle poste

Nell'interesse del servizio il sottoscritto deve significare alla S. V. pregiat.ma siccome questo pedone postale trovasi tutt'ora sprovvisto di valigia per riporre i pieghi. Simile mancanza è evidente poter essere causa di non lievi inconvenienti massime nella stagione invernale. Sarebbe anche da desiderarsi che il pedone giungesse in questo Comune più di buon ora onde dare in tal maniera aggio di rispondere alle lettere nel medesimo giorno.

---

<sup>111</sup> Vedi precedenti lettere 30 rom e 92 rom

ente

Persuasato, che la S. V. vorrà occuparsi di miglioramenti, che si reclamano, il sottoscritto gliene anticipa i più sentiti anticipati ringraziamenti.

**N. 147** [rom] 1858 19 10bre Novi / Signor Intendente

Alla ricevuta della nota della S. V. Ill.ma distinta in margine quest'ufficio si è fatto carico di partecipare al Signor Agostino Falconi il contenuto in essa noto.

Il sottoscritto intanto porge simile significazione alla S. V. a opportuna norma.

**N. 148** [rom] 1848 [sic] 1858 13 10bre Novi / Signor Intendente

A seguito della lettera della S. V. Ill.ma in margine ricordata, si è presentata a quest'Ufficio la nominata Benasso Francesca facendo richiesta di essere ammessa a partecipare il sussidio Provinciale in qualità di allieva di ostetricia.

Interesserebbe, ora il sottoscritto di conoscere se, essendo la suddetta munita dei necessari requisiti, trovasi ancora in tempo a partecipare di tale favore per l'anno scolastico ora ricominciato.

**N. 149** [rom] 1858 17 10bre Alessandria / Sig.r Direttore divisionale delle poste

Questo segretario Comunale, il quale ebbe l'onore di abboccarsi colla S. V. Ill.ma negli scorsi giorni mi ha riferito le disposizioni da lei date a riguardo di questo ufficio di posta.

La ringrazio perciò a nome di questo pubblico della compiacenza dalla S.V. usata.

Intanto ella riceverà qui unita la proposta di un suo supplente fattasi da questo commesso Sig. Cavo al quale vanno pure unite le carte che si richiedono per la relativa nomina.

**N. 150** [rom] d.º Novi / Signor Intendente

Si trasmette la pratica riguardante l'affrancazione *dei Piazzzi del Castello* instata dalli Sig.ri Romanengo e Ansaldo, di cui in deliberazione 3. Novembre 1858.

**N. 151** [rom] 18 d.º [manca destinatario]

Notificazione copia pubblicazione del manifesto di cui all'art.º 429 del Regolamento 22.7bre 1853 sulle Tasse patenti, e personale – mobiliare.

**N. 152** [rom] 27 10bre Novi / Signor Intendente

Per semplice norma della S. V. Ill.ma il sottoscritto comunica, con preghiera di restituzione, i documenti riguardanti la domanda che la Società Ansaldo e Romanengo ha sporto a questo Comune tendente ad ottenere la facoltà di condurre l'acqua dal *castagneto detto Marchella*, al loro stabilimento idroterapico, sotto l'osservanza delle condizioni nel relativo ricorso indicate, a cui va seguito la riposta del Consiglio.

**N. 153** [rom] 1858 28 10bre Gavi/ Signor Esattore

In riscontro alla nota del Signor Esattore in margine ricordata, il sottoscritto partecipa al medesimo che avendo egli comunicato le di lui intenzioni a questo Consiglio delegato ebbe questi a dichiarare esser suo desiderio che si eseguisse una nuova trasferta in questo Comune prima di procedere agli atti compulsivi contro i debitori ritardatari, lo siano essi anche di rendite cumulative.

ente

Il sottoscritto quindi prega il lodato Sig.re Esattore di voler usare di questa compiacenza verso il desiderio del Consiglio e di fare la sua trasferta in quel giorno che fosse per tornargli a maggior comodo.

**N. 154** [rom] 1858 28 10bre Novi / Signor Intendente

A seguito della lettera del 23. andante mese con cui codesto S.r Ispettore Provinciale eccitava questo Municipio a provvedere alla nomina del maestro di Classi superiori, quale carica è vacante a seguito della dimissione datasi dal Don Giuseppe Cavalli, questo Consiglio delegato, attesa l'assoluta urgenza di provvedere, e per motivi nel relativo verbale spiegati, in sua seduta d'oggi ha deliberato di aprire un concorso a tale posto pubblicandone l'attendenza sulla Gazzetta di Genova e su quella del popolo di Torino. Il sottoscritto trasmette intanto nelle volute copia il verbale della precedente deliberazione alla S. V. Ill.ma con preghiera di volerla munire di sua approvazione.

La prego intanto di volergli ritornare una copia del Regolamento per la proposta scuola serale, trasmesso con lettera 3 andante, onde se ne possa dare visione a quelli che aspireranno a detto posto di maestro.

**N. 155** [rom] 1858 29 10brte Novi / Signor Intendente

In seno della presente il sottoscritto trasmette alla S. V. Ill.ma i documenti indicati dal di lei decreto 24 andante mese, affinché la Repetto Francesca moglie di Benasso Francesco, possa venire ammessa a fare il corso teorico – pratico di ostetricia nell'Istituto di Vercelli per l'anno scolastico 1858-59 a carico della provincia di Novi.

Il sottoscritto si lusinga, che mercé siffatti documenti potrà la richiedente ottenere il favore, che desidera.

Tali documenti estesi in carta libera per trattarsi di persona povera sono i seguenti

1.mo Fede di nascita

2° Certificato del maestro elementare da cui risulta sapere la richiedente leggere e scrivere

3° Certificato di buona condotta del Sindaco

4° Certificato di buona condotta del parroco

5° Certificato del medico, da cui risulta aver essa sofferto il vaccino e essere di temperamento sano e robusto

6° Sottomissione della richiedente per l'esercizio dell'ostetricia patentata che sia, in questo Comune per anni tre ed assenso del marito.

**N. 156** [rom] 1859 2. Gennaio Torino direttore della Gazzetta del popolo Genova / Signor direttore della Gazzetta ufficiale

Il sottoscritto prega la S.V. Preg.ma di voler inserire nel di lei giornale per tre volte, coll'intervallo di giorni tre dall'una all'altra pubblicazione il seguente avviso.

“Comune di Voltaggio (Novi)”

“E' vacante il posto di maestro delle classi superiori elementari, coll'annuo stipendio di £ 800. Oltre l'alloggio”

“Gli aspiranti dirigano le loro domande corredate dai voluti documenti al Sindaco non più tardi del 24 Gennaio 1859.”

Al quale effetto si unisce un vaglia postale di Lire 6. (4 [sic]) con preghiera d'inviarci i numeri ove verranno inseriti gli avvisi.

ente

**N. 157** [rom] 1859 2. Gennaio Novi / Signor Intendente

Nel giorno 20. ora scaduto dicembre, in cui il Sig.r Esattore del Mandamento fece la sua trasferta in questo Comune il sottoscritto ha interpellato il medesimo se egli intendeva di eseguire una nuova trasferta entro il corrente Gennaio.

Al quale interpello ha risposto, che l'avrebbe fatto se il bisogno lo avrebbe richiesto.

Il 27. detto dicembre l'Esattore scrisse a quest'Ufficio la lettera che qui si unisce, alla quale venne riscontrato con quella del 28.

Non avendo il sig.e Esattore risposto in modo soddisfacente a quest'ultima nota, gli venne ripetuta quella del 31. spirato Dicembre, a cui si [?] fece a risposta colla nota che sta in margine della medesima.

In questo stato di cose il sottoscritto nel trasmettere alla S. V. Ill.ma tutte le precitate note, la prega di voler dare le sagge di lei disposizioni al riguardo per il maggior vantaggio di questi Contribuenti, e debitori di vendite commulative [?] molte delle quali scadono al 31. Dicembre d'ogni anno.

**N. 158** [rom] 1859 3. Gennaio Novi / Signor Intendente

Si trasmettono per l'opportuna vidimazione N° 5 licenze per esercizi pubblici.

**N. 159** [rom] 5 d.° Novi / Signor Intendente

Si comunica la pubbl.ne del concorso al posto di maestro di cui in precedente lettera di quest'ufficio 2. Genn.° N. 156.

**N.160** [rom] d.° Novi/Signor Intendente

Risposta alla lettera 3. corrente riguardante l'allieva d'ostetricia Rosa F.ca Repetto, che non potrebbe recarsi all'Istituto di Vercelli prima del 15. andante.

**N. 161** [rom] d.° Genova / S.r Romanengo – Ansaldo

Il sottoscritto notifica alli S.ri Romanengo – Ansaldo, che in vista del relativo contratto, questo Consiglio delegato crede di non potersi opporre acché i medesimo tolgano l'acqua dai tubi di piombo di loro proprietà, per cui è alimentata finora la fontana su questa pubblica piazza, e ciò pel caso in cui si verificasse forte gelo. Con questa occasione loro significa avere il Consiglio Delegato in seduta delli 17 scorso Dicembre liquidato dietro la perizia di Vincenzo Bisio i danni da loro cagionati nei beni Anfosso in £ 74.00 la spesa da essi loro fatta per la condotta dell'acqua in questa piazza in £ 44.22 ordinandone di queste il rimborso.

Potranno quindi li prelodati signori passare nella cassa del Signor Esattore del Mandamento l'importo dei danni suddetti in £ 74. ed esigere le £ 44.22 in forza del mandato che a semplice richiesta loro verrà rilasciato.

**N. 162** [rom] 1859 7 Gennaio Novi / Signor Intendente

Fra i beni di questo Pio lascito Anfosso havvi una terra chiamata *Uvega* annessa alla masseria *Pian Olivi*, in cui esistono piante di castagno tuttora giovani e vegete.

Ma siccome dette piante sono di troppo folte così sarebbe regola di buona agricoltura il diminuirle di circa 43. onde fare che le rimanenti crescano a prosperino con maggior forza.

Ad un tale scopo quest'ufficio ha fatto eziandio visitare il bosco da persona pratica di cose agricole, il quale ha segnato le pianticelle da levarsi. La qual operazione, essendo richiesta oltre dalle regole di buona agricoltura anche dal costante uso del paese, pare al sott.° non dover andare soggetta a previa visita dell'amm.ne forestale.

Il sott.° nel porgerle simile relazione, prega la S. V. di voler autorizzare il taglio, o per meglio dire il deradamento del bosco di che trattasi.

ente

/Respinta, si chiede una apposita deliberazione/

**N. 163** [rom] 1859 9 Gennaio Novi/Signor Intendente<sup>112</sup>

Capellanie Comunali

A seguito della lettera della S. V. Ill.ma del 31. Dicembre 1856 N. 14, quest'ufficio ha trasmesso alla Curia Arcivescovile di Genova la domanda di questo Consiglio Comunale 6. Dicembre 1856 [sic] tendente ad ottenere dalla santa sede che il reddito delle due Capellanie sopresse, da lui amministrate venga erogata fino alla concorrente di £ 370 a favore della Chiesa e dei poveri stessi.

Non essendosi, per parte della Curia sulodata attenuto alcun riscontro in proposito veniva alla medesima indirizzata altra lettera colla data del 24. Luglio 1858, con cui le si domanda l'esito della precedente 5. Genn. 1858.

Quest'ufficio si trova tuttora privo di risposta all'ultima citata sua ed è perciò che il sottoscritto, unendo alla presente una bozza di supplica che, [??] della Curia intendeva rivolgere alla santa sede, dalla quale è meglio spiegato l'oggetto di cui si tratta, prega la S. V. di volere per mezzo dell'Intendenz a Generale di Genova o per quell'altro che reputerà più opportuno, chieda [?] alla prelodata ripetuta Curia Arciv.le l'esito della domanda, che alla medesima veniva rivolta colle lettere 5. Gennaio e 24. Luglio 1858.

Il Consiglio Comunale fece al sindaco le più vive raccomandazioni, affinché venisse curato il corso di questa pratica la quale avendo per oggetto l'erogazione dei redditi di due Capellanie dalla Santa Sede sopresse col vincolo di domandarne in ogni decennio l'approvazione della destinazione che ne sarebbe fatto non tralascerà di curare [?] la sua importanza.

**N. 164** [rom] 1859 10 Gennaio Gavi / Signor Esattore

Questo Consiglio delegato in sua seduta delli 17. or sorso dicembre ha liquidato nella somma di £ 740 [74?] i danni stati cagionati ai boschi di questo Pio Lascito Anfosso dalli S.ri Romanengo e Ansaldo per la condotta delle acque di Valmattoni al loro stabilimento, come ne risulta dalla perizia Bisio qui annessa.

Il sottoscritto quindi prega la S. V. di voler curare la riscossione di detta somma col descriverla a suo tempo fra i Redditi del Lascito Anfosso.

**N. 165** [rom] 1859 9. Gennaio

Pubblicato il Manifesto relativo alla strada del Castello affetta [?] di Servitù a favore del Pubblico, come da Ordinato 7. 10bre 1858, in senso dell'art. 19 delle istruzioni 26 8bre 1839

**N. 166** [rom] id 15. d.º Novi / Signor Intendente

Per norma di codesto ufficio il Sottoscritto partecipa alla S. V. Ill.ma una lettera di codesto Sig.r Insinuatore 7º Gennaio 1859 colla quale si notifica avere il ministero di Finanze acconsentito acché le annualità arretrate di anni, che ascendono ancora alla somma di £ 3,865,68 vengano da questo Comune pagate in cinque rate annuali eguali.

Cosicché la quota di dette annualità, importa pel 1859 in £ 1932 potrebbe ridursi nel Bilancio 1859 dalle £ 1932 medesime alle £ 773.13

**N. 167** [rom] id 1859 16. Gennaio Gavi / Signor Esattore

Il sott.º ha ricevuto dall'Esattore il mandato prov.º [?] di lire cinque, rilasciato li 3. 8bre 1858 trasporto di indigente Traverso Lorenzo di Fiaccone incapace di viaggiare a piedi.

---

<sup>112</sup> Vedi precedenti lettere n. 547 e 91 rom

ente

**N. 168** [rom] 1859 17 Gennaio Novi / Signor Ispettore delle Scuole

Si domandano informazioni degli aspiranti al posto di Maestro della Classi superiori, cioè

Porcile [?] Giuseppe, di Susa [?]

Stortiglione Giuseppe de3ll'Istituto Leardi a Casale

Rocca don Carlo di Serravalle.

**N. 169** [rom] 19 d.° Novi / Signor Ispettore delle scuole

Si domandano informazioni intorno al maestro aspirante Anfossi [?] Giuseppe di Taggia.

**N. 167 bis** [rom] [sic] 19. Gennaio Genova / Priore del magistrato di misericordia

In seno alla presente il sottoscritto all'Ill.mo e Rev.mo Magistrato di Misericordia di Genova la nota delle figli povere, maritatesi nel 1858, aventi diritto al suffragio dotale del quondam Antonio Anfosso, con preghiera di rilasciare secondo il solito il mandato per dette dotazioni in capo del medico Sig.r Gio: Batta Romanengo Sindaco di questo Comune di Voltaggio.

**N. 168 bis** [rom] 19. Gennaio Genova / Sig.r med.° Romanengo G.B. Sindaco

Dalla qui annessa lettera, o nota diretta a codesto Magistrato di Misericordia, la S. v. Ill.ma comprenderà di che si tratta

La prego quindi di presentarsi con detti documenti al prefato ufficio, il quale rilascerà, giusto il praticato negli anni decorsi, un mandato.

Il danaro che ella esigerà in virtù di questo titolo potrà inviarlo a questo ufficio, oppure portarlo alla medesima alla di lei prima venuta, che reputo non lontana per essere distribuite alle dette orfane spose descritte nella nota. [...]

**N. 169 bis** [rom] 1859 29 Gennaio Novi / Signor Intendente

Il Sottoscritto trasmette a codest'Ufficio l'ordinato di riparto del Canone Gabellario per il 1859 dopo essere stato il medesimo dietro pubblicazione del voluto manifesto, depositato in questa sala dal 9. al 19. Gennaio 1859.

**N. 170** [rom] 20 Gennaio d.° Gavi / Signor Giudice

Sotto la data del 9 Novembre 1859 ad istanza di Decavi Giovanni qualificatosi procuratore dei soci

Signorile e Masi questi Reali Carabinieri hanno operato il sequestro di circa 15 quintali di minerale in odio di Semino Carlo, depositandolo presso un Repetto Giuseppe dei Molini di Fiaccone.

Copia del verbale di sequestro venne dal Sig.r Brigadiere trasmesso alla S. V. Ill.ma.

Interesserebbe ora agli aventi causa dei soci sudetti di conoscere se il detto minerale possa venire rilasciato dal Repetto, quali sarebbero al caso le formalità che dovrebbero esaurirsi a tale scopo.

Il Sottoscritto quindi prega la S. V. di volergli fare un risconto al proposito.

**N. 171** [rom] 1859 24 Genn.° Novi / Signor Ispettore Prov.le delle scuole

Si domandano informazioni dei seguenti maestri aspiranti al posto 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> elementare

Botto Vincenzo di Novi = Anfossi Giuseppe di Taggia – Cerutti Candido di Alassio – Panizzi Domenico di Badalucco ora a Bosco [?] Alessandria



ente

**N. 172** [rom] 1859 24 Gennaio Casale/ Stortiglione Giuseppe Susa [?]/ Porcile [?] Giuseppe Torino [sic]/ Anfossi Giuseppe Novi/Botto Vincenzo

Si notifica ai sudetti aspiranti al posto di maestro di classi superiori, gli obblighi inerenti a tale carica e di cui in deliberazione del 28 dicembre 1858.

**N. 173** [rom] d.° Novi/Signor Intendente

Si domanda l'autorizzazione di poter radunare straordinariamente il Consiglio Comunale all'oggetto di deliberare sull'opportunità di tagliare piante nei beni Anfosso e delle Capellanie.

/app.to li ..... Gennaio 1859/

**N. 174** [rom] 27 d.° Novi / Signor Intendente

Si trasmettono le Tabelle riguardanti il canone gabellario, richieste colla circolare 24. andante Gennaio.

**N. 175** [rom] 27 d.° Novi/Signor Intendente

Il sott.° riscontra la lettera 25. andante relativa alla Milizia Nazionale

- 1 . Il numero dei militi iscritti nella Matricola rileva a 106 – N. 55 di servizio ordinario e N. 51 di riserva
2. L'ultima elezione dei graduati seguì nel 1852. Gli attuali non si provvidero di divisa
3. I militi non sono armati, ed i fucili trovansi in mediocre stato, conservati a spese del Comune
- 4° I ruoli dei militi non furono ancora riveduti [?] e lo saranno pel 1859 entro il corrente mese, a senso dell'art.° 17. Legge li marzo 1858. [?]

**N. 176** [rom] 28 Gennaio Novi / Signor Intendente

All'oggetto di procedere con maggiore regolarità alla revisione della matricola dei militi Comunali, interesserebbe di conoscere

- 1.mo Se nel censo o tributo pagati dai suindicati, sia compresa la sovrainposta locale
  - 2° Se in detto censo o tributo siano compresi i diritti di verifica dei pesi e delle misure
  - 3° Se infine siano compresi i redditi Comunali, cioè fitti, quota dazio, e canone Gabellario.
- Il Sottoscritto quindi prega la S. V. Ill.ma di volergli fornire le di lei istruzioni al riguardo.

**N. 177** [rom] 30 detto Novi / Signor Intendente

Il sott.° trasmette alla S. V. Ill.ma i documenti richiesti colla lettera 19. andante N. 3 che sono i seguenti

- 1° Atti rogati Morassi li 17 aprile 1856 3 30 maggio 1857
- 2° Perizia giurata del Piazzo del Castello fondo enfiteutico da cui risulta essere il suo valore di £ 2080. netto dai pesi
- 3° Il Comune non venne prima d'ora corrisposto perché non ne era liquidata la somma, di cui appunto ora si tratta

Il perito Giuseppe Bisio venne eletto dal Consiglio delegato in sua seduta del 25 andante.

**N. 178** [rom] 1859 4. Febbraio Novi / Signor Comandante militare

Trasmissione dei documenti onde ottenere il congedo assoluto in favore del soldato Anfosso Giuseppe Antonio divenuto unico maschio di padre ultra sessagenario.

ente

**N. 179** [rom] 5. d.° Novi/Signor Intendente<sup>113</sup>

Gonella Alberto soldato nel Reggimento Granatieri N° 4563 matricola, di guarnigione ad Alessandria non potendo più proseguire il viaggio, venne accolto nella cascina Acquestriate del contadino Repetto Giuseppe. Il sottoscritto domanda istruzioni al riguardo.

**N. 180** [rom] 6. d.° Novi / Comando militare

Appena pervenuta al sottos. ° la nota di jeri feci precettare il Bisio Giuseppe, soldato della Classe 1833 nel Treno d'armata facendo a lui pervenire a Genova, ove è domiciliato col padre, il precetto, per mezzo del suo parente Bisio Agostino del Frassi

**N. 181** [rom] 1859 9 Febbr.° Voltaggio / Signor Brigadiere Comandante questi Reali Carabinieri

Si notifica che il disertore Gonella Alberto è ora ricoverato in questo ospedale, a seguito di lettera di jeri desso fu tendente a Novi, e ciò in senso del p 1157 del Reg.to Generale sulla Leva

Vedasi lerttrera precedente n. 179.

/sospesa/ spedita

**N. 182** [rom] 9. detto Novi/Signor Intendente

Si notifica il ricovero in questo Ospedale del soldato disertore Gonella Alberto di cui in precedente lettera N. 179, e si domandano istruzioni se debbasi il medesimo arrestare per tradurre nanti di Lei in senso del 8/157 [?] del Regolamento sulla Leva.

**N. 183** [rom] d.° Novi/Signor Intendente

Si trasmettono gli Stati delle spese, cioè

Mezzi di trasporto ad indigenti /Respinto, mancante d'indicaz.i/

£ 4

Idem detenuto /approvato/

“ 10

Idem corpi di delitto /app.to per £ 12,70/ e di sped.i [?] altro elenco per £ 3. pei trasporti 1855 – vedi

Copialettere 23 Febb.° 1859/

---

1859 12 Febbraio Pubblicazione d'avviso al Pubblico notificante il deposito in questa sala della Matricole Patenti e personale – mobiliare 1859 dal 15 al 29 andante, e che il termine pei reclami scade al 17 marzo p.v. /spedite le matricole al Verificatore li 1° aprile 1859/

---

Vedi prosecuzione in altro registro

[fine faldone 17.2]

---

<sup>113</sup> Vedi successiva lettera N. 181 rom